Faliselli SERRAMENTI
Un Mondo di Valore
Pian Camuno (Bs) ☎ 0364.590990
www.faliselli.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
14 Gennaio 2011
Anno XXV - n. 1 (380) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Faliselli SERRAMENTI
Un Mondo di Valore
Pian Camuno (Bs) ☎ 0364.590990
www.faliselli.it

LE FESTE CHIUSE NELLO ZAINO

ARISTEA CANINI

Rieccomi. Sono ripartita con quella voglia addosso di spolparmi da me, lasciarmi qui sopra la sedia e tornarmene a volare dappertutto. Buon segno comunque. Sorrido e ascolto la mia amica al telefono che mi ricorda quelle notti che sembravano poterci portare alle porte di Dio, quelle notti fatte davvero di birra rossa a massaggiarci il corpo e lunghe corse dove capitava. E adesso non è più così ma in fondo con me ci sono ancora io. Nonostante le strade si riaffaccino stanche da un inverno abbandonato dalla luce, dove un sacco di gen-

» *segue a pag. 58*

Benedetta gente

(p.b.) *"Italia mia, benché 'l parlar sia indarno a le piaghe mortali che nel bel corpo tuo sí spesse veggio, piacemi almen che 'miei sospir' sian quali spera 'l Tevero et l'Arno, e 'l Po, dove doglioso et grave or seggio"* (Francesco Petrarca). E così cambiano i nomi dei partiti, un altro predellino virtuale e voilà, ecco sparire Pdl e apparire "Italia". Quando uno cambia nome (è successo a tutti i partiti, quasi tutti, tranne la Lega, dopo il '92) è perché vuol ripartire da capo, si vergogna del nome che aveva, di quello che ha fatto, vorrebbe non essere neppure riconosciuto per quello che è stato. Homo novus, come li chiamavano nell'antica Roma, ma allora erano davvero tali, populisti quanto bastava per rimontare il divario dai poteri forti, in genere gente venuta dal basso, dalla plebe. Dove, essendo in basso, i colpi bassi erano legittimi. Qui di basso c'è solo il morale (e la morale). Ed è tornata la voglia di menare le mani. E' una voglia ricorrente che sancisce il fallimento della ragione. Solitamente è il preludio di una guerra. Sulla "quarta sponda", di là di un piccolo mare che un tempo fu "nostrum", in Tunisia e

» *segue a pag. 58*

CULTURA

alle pagg. 56-57

CLUSONE

IL PRESEPE DI CAFFI
163 mila m³ in 5 anni per soli... 70 abitanti

alle pagg. 8-9

LOVERE

Bocciato il Piano Reme
NIENTE PARCHEGGI
Pasquot esce dal gruppo

alle pagg. 20-21

COSTA VOLPINO - ELEZIONI

TRE LISTE E LA SPADA DI BRENNO della Lega

Bonaldi: "Alleanza con la Lega"

Pezzutti: "Matrimonio con Pdl ma..."

Bonadei: "Costa Volpino cambia"

alle pagg. 26-27

VILLONGO - RETROSCENA

DUE MESI DECISIVI PER LORENA BONI
La Lega può farla cadere
Anche il PDL scarica il sindaco
La talpa: "Bonzi torna in giunta..."

a pag. 34

CHIESA

RADIO E: PICCOLA STORIA DI UN PROGETTO ABORTITO

I NUOVI VICARI DELLA DIOCESI

CROCE E MEZZALUNA
UN DIALOGO DIFFICILE

» *a pag. 4*

LO SCRITTORE VENUTO DA LONTANO, ABITA A SONGAVAZZO

DAVIDE SAPIENZA, IL "GRIZZLY" DELLA LETTERATURA

alle pagg. 2-3

ARDESIO

Conferma delle tre liste
LEGA: TUTTO DECISO. I tre della lista Fornoni

a pag. 11

CASTIONE

La Lega punta su Fabrizio Mauro Pezzoli all'attacco
Confermate le altre due liste

a pag. 11

L'EDITORIALE DEI LETTORI

LA TASSA (INEVASA) DEL CAVOLO

Questo racconto ci è stato inviato da un lettore. La fonte è il Bollettino dei Segretari Comunali del 2006. Quindi è stato... aggiornato alle odierne difficoltà dei Comuni nel far quadrare i bilanci di previsione 2011 con una finanza creativa.

* * *

L'assessore al Bilancio di Chissadove era alle prese con la preparazione del suo primo bilancio di previsione ed era preoccupato per le notizie che arrivavano da Roma sul-

la **finanziaria del 2011**,

» *segue a pag. 5*

DA FEBBRAIO ARABERARA A 1,80 EURO

Araberara dal 1995 non cambia il prezzo di copertina, 3000 lire allora diventate 1,50 con l'avvento dell'euro. In questi 15 anni nonostante un costante aumento della carta (+ 250% in dieci anni) abbiamo scelto di non aumentare mai il prezzo del giornale. Unico periodico a non modificarne il costo. Da quest'anno però l'ulteriore e consistente aumento della carta patinata da noi utilizzata (+37%) ci costringe, per rientrare parzialmente del costo, a portare il giornale a 1,80 centesimi (+ 0,30 centesimi ogni quindici giorni). Abbiamo deciso per un piccolo aumento (dal primo numero di febbraio) anche se per pareggiare i costi della carta avremmo dovuto incrementare maggiormente la tariffa ma per rispetto e gratitudine nei confronti di voi lettori che da anni ci seguite abbiamo pensato di limitare il tutto a 0,30 centesimi. Analogo e più grave il discorso degli abbonamenti con le tariffe postali aumentate a dismisura. Con gli attuali 30 euro non copriamo i costi. Quindi qui l'aumento è maggiore: portiamo il costo di un abbonamento a 40 euro, sempre dal 1° di febbraio. Ricordiamo che Araberara per scelta non chiede i contributi statali all'editoria per non pesare sulle tasche dei cittadini. Insomma, se si sta in piedi, lo si sta con le proprie forze. Che poi sono le… vostre forze.

IL DIAVOLO LA NEVE E LE POLTRONE

METUA

"Un giorno il diavolo ebbe fame e allora decise di andare per anime. Naturalmente ambiva un bocconcino prelibato e per l'occasione tenne d'occhio un buon uomo. Questo era molto ligio al suo dovere: preghiera, buone azioni, in pace con tutti, tanto che anche il diavolo lo ammirò. A questo punto l'appetito del diavolo crebbe. Voleva a tutti i costi 'cibarsi' di questa anima ma pareva non ci fosse nulla da fare. Un giorno mentre stava scrutando quest'anima, il diavolo notò che anch'essa aveva una piccolissima crepa: ogni tanto attraver-

» *segue a pag. 58*

IL BRACCIO DI FERRO E' ALTROVE

NAGUAL

Il ritorno alla normalità dopo la baldoria delle feste ci riconsegna un paese più diviso che mai. Non male in vista delle celebrazioni del centocinquantesimo di unità nazionale.

Non che qualcuno si illudesse che sarebbe bastato rispolverare la retorica dei buoni sentimenti, come a Natale è d'obbligo fare, per trovare aperture e convergenze in altri periodi impraticabili, ché la tregua natalizia è, appunto,

» *segue a pag. 58*

Fascia Protetta

I nuovi Vicari della Diocesi

Nuovi vicari. Mercoledì 19 elezioni per i nuovi vicari foranei della Diocesi. I preti scelgono un rappresentante al consiglio presbiteriale e il Vescovo lo nomina poi come vicario della zona. Quindi anche se ufficialmente è il Vescovo a nominare il vicario, sono i preti stessi a sceglierlo. I Vicariati sono 28 per 389 parrocchie. Il vicario dura in carica cinque anni.

Feltri batte Sallusti

Vittorio Feltri ritorna a *Libero* e sposta subito 10.000 copie. **Alessandro Sallusti** (direttore del *Giornale*) non la prende bene e comincia la guerra interna. Feltri arriva a Cortina, scarica… Berlusconi e spara a zero sui suoi ex colleghi, da Sallusti a Giordano. Fa scoppiare un casino gigantesco - da giorni radio, tv, giornali e siti non fanno che parlare di lui - alla faccia dell'Ordine dei Giornalisti che voleva mettergli il bavaglio. Un marketing perfetto per il suo ritorno a Libero. Sallusti lo attacca sul Giornale e lo accusa di aver 'tradito' Berlusconi e Feltri ribatte: *"Il direttore Sallusti scrive il falso. Forse è dovuto al fatto che Libero con me ha già guadagnato 10mila copie? Se le ho prese, significa che Il Giornale le ha perse e questo"*, sottolinea il direttore, *"dà fastidio"*.

Tremonti è già stato "avvertito"

Berlusconi contro Tremonti? Il suo ministro parla da Parigi della 'situazione internazionale', delle nubi che si addensano, della crisi che è altro che finita, e il presidente del Consiglio legge nel monito sui conti un messaggio tutto a uso interno. *"Se è stato un modo per farmi capire che non aprirà le casse per reperire i fondi necessari alle riforme che gli ho chiesto, stavolta si sbaglia e va a sbattere"* è stata la reazione che degli uomini del Cavaliere che si legge su Dagospia. E da lì sono partite una raffica di avvertimenti all'indirizzo del ministro: 'la crisi c'è ma ci sono anche spiragli positivi, ecc. Ma la rottura fra i due è cominciata e Bossi in mezzo a cercare di fare da… paciere perché se salta il tavolo del governo, anche il federalismo fiscale va alla malora. E qualche… avvertimento è arrivato a Tremonti. Le indiscrezioni trapelate in questi giorni sull'inchiesta napoletana che coinvolge Marco Milanese, suo fidatissimo collaboratore, non gli fanno presagire nulla di buono. Dalla 'macchina del fango' in azione contro gli avversari, lui non è mai rimasto impantanato. Non vorrebbe adesso vedersela scatenare contro.

Lega con i conti (2009) in ordine, 23 milioni 'cash' nelle 'tasche' di Bossi

Ha i conti in ordine e forte disponibilità liquida con oltre 23 milioni di euro, gran parte in depositi bancari e postali. Senza contare le partecipazioni in imprese stimate in più di 7 milioni di euro. La Lega Nord gode di buona salute. Basta sfogliare l'ultimo bilancio relativo al 31 dicembre 2009 per capirlo. A rimpinguare le casse c'è soprattutto il contributo dello Stato sotto forma di rimborsi per le elezioni superiore a 18 milioni di euro, a fronte di una spesa per le campagne elettorali pari a 7 milioni di euro. Dunque, Umberto Bossi può contare su un movimento consolidato, diviso in due società: la *Pontida Fin srl*, che gestisce tutti i beni immobili, e la *Fin Group spa*, l'holding cui fanno capo le attività commerciali e industriali, compresa l'organizzazione dei viaggi e l'elaborazione di sondaggi. Il Carroccio si regge anche sui contributi dei suoi parlamentari e ministri con quasi quattro milioni di euro. La voce dell'autofinanziamento ammonta a quasi 9 milioni di euro con le sovvenzioni di persone fisiche e giuridiche e il tesseramento che da solo conta su 857.817,16 euro. Ad arricchire le finanze, c'è in particolare il *gruppo Lega Nord* con tre tranche (558 mila, 367mila e 375mila, 200 euro) che assommano a 1milione 300mila, 200 euro. Da qui maggiori garanzie per il 2010, visto che il totale patrimoniale netto (sempre al 31 dicembre scorso) si attesta a 31 milioni 608 mila 639, 71 euro, con un avanzo di esercizio di 7 milioni 518 mila 759, 72 euro. - (Adnkronos)

TOP SECRET

PERSONAGGI

LO SCRITTORE VENUTO DA LONTANO, ABITA A SONGAVAZZO HA FATTO "PARLARE" L'ACQUA – HA RIFATTO "IL RICHIAMO DELLA FORESTA" DI LONDON

Davide Sapienza, il "grizzly" della letteratura

"Non sono uomo del caldo, abito dietro una montagna di roccia calcarea e mi piace pensare che lo sono anch'io, assorbo tutto come una spugna. Il silenzio diventa narrativa"

ARISTEA CANINI

Davide Sapienza, il 'grizzly', nel senso fisico, della letteratura italiana, *'così mi chiamano i miei amici'*, arriva tenendo sotto il braccio… l'acqua, che l'acqua è l'io narrante de *'La strada era l'acqua'*, un io dolce, rabbioso, morbido, vivo e che scorre, scorre e scorre, come l'acqua, come Davide che quando comincia a parlare dei suoi progetti è davvero un fiume in piena. Davide, prima giornalista musicale, poi traduttore e scrittore, alla continua ricerca di un filo di Arianna che porti a nuovi labirinti, nuove scoperte.

In una frase del libro scrivi *'le frontiere del futuro sono dentro di noi'*, ma cosa c'è ancora da scoprire al mondo per te che sei partito dalla musica, sei stato in territori solitari e sconfinati come la Norvegia e il Canada e adesso fai parlare l'acqua? *"Beh, da scoprire c'è sempre tanto per fortuna, è come se fossimo sempre in movimento e in fondo lo siamo davvero, immagino 200 anni fa una persona che arrivava sull'altopiano di Clusone e vedeva un mondo diverso, comunità agricole, versanti con molto più bosco di adesso. Ora ci siamo noi, ma fra 200 anni sarà ancora diverso e in mezzo tante cose, da scoprire, da vivere, da raccontare"*. Da Milano a Songavazzo, per scoprire cosa? *"I miei avevano la casa a Songavazzo e da piccolo ci venivo in vacanza, mi piaceva il posto, rappresentava una specie di frontiera, sentivo di avere spazio, le montagne, le colline, il mondo si allargava improvvisamente.*

Gli amici mi definiscono un 'grizzly' scherzando sulla mia stazza ma io sono davvero un po' lupo solitario. La prima volta che sono stato nel Nord della Norvegia, nella tundra, dove le persone abitano a distanza di 3,4 chilometri una dall'altra, mi chiedevo il perché, sono in pochi e stanno lontani, ma poi ho capito. Loro scelgono di stare con gli altri, non sono costretti a stare con gli altri. E lo stesso è per me qui".

Infilato nella natura come l'acqua nel fiume: *"Sì, e quando arriva l'estate e qui si riempie di turisti divento nervoso, subisco la pressione di avere attorno troppa gente, allora prendo e me ne vado in montagna da solo e sto bene. Sparisco in montagna, da due estati con me c'è Leonardo, il mio bimbo e me lo porto con me quando posso, è davvero un'esperienza fantastica, la natura e mio figlio, sto bene così"*. Davide si emoziona quando parla di Leonardo: *"Sì, la mia vita si divide in due parti, prima e dopo Leonardo"*. E a fare da filo conduttore la natura: *"Non sono un uomo del caldo e non mi piace rifare una cosa due volte, l'esplorazione in fondo è proprio questa, cercare sempre cose nuove avendo la percezione di quello che fai, così è stato quando sono arrivato qui nel mio piccolo mondo che è la val Borlezza e non l'altopiano di Clusone, vedi, è importante la percezione della geografia, io abito in mezzo a un crocevia di mondi ben precisi, dalla mia finestra vedo il Sebino ma anche il Monte Secco, la Presolana e Falecchio, l'Alben che per me è una montagna fondamentale. Tutto questo ha un'influenza fortissima sul mio immaginario. Vado in montagna e cammino, cammino, cammino, e ogni volta provo nuove sensazioni, per arrivare all'universale devi partire dal particolare e io qui lo posso fare.*

In Italia da un po' di tempo si vedono le cose attraverso luoghi comuni, c'è poca curiosità, qui invece il silenzio diventa narrativa, e io vivo quello che scrivo e scrivo ciò che sono, tutto qui.

Un percorso cominciato tanto tempo fa, con 'Specchio' l'inserto della Stampa avevo una rubrica con un taglio particolare, stile Rua…, che adesso è uscito con una nuova edizione e con un'appendice su viaggi recenti e con alcune parti cambiate. Un libro in evoluzione, come la vita del resto".

E uno scrittore quando è in evoluzione? *"Uno scrittore deve crescere scrivendo e scrivendo fa uscire le proprie sensazioni e lascia il posto ad altre"*. E tu in che fase sei? *"Sono in una fase di passaggio, sto andando verso cose più narrate, è stato così anche nell'ultimo libro, con l'acqua che fa un viaggio, l'idea era quella di infilarsi nel mondo e riscoprire il suo elemento naturale e chi meglio dell'acqua poteva farlo? e l'idea di utilizzare l'acqua che si racconta mi è venuta dalla Val di Scalve. Avevo il materiale in mano da mesi ma non riuscivo a venirne a capo, era il viaggio di Dario Agostini in kayak, mi aveva detto di scriverci un libro, ma io non volevo farne un resoconto sportivo. In quei giorni ero appena tornato dal Canada, l'ultimo grande viaggio che ho fatto, un viaggio in mezzo a spazi immensi, dove ho ripulito i canali percettivi in un posto selvaggio. Ero appena rientrato, fine di ottobre, vado in Val di Scalve, avevo appena avuto la conferma dell'arrivo di Leonardo, arrivo in val di Scalve, rifugio Bagozza e comincia a nevicare, 30 centimetri di neve, rientro a casa, notte, comincio a scrivere, è la neve che parla e racconta perché… come fa a cadere e dove va a cadere.*

Qualche giorno dopo Dario mi dice che Sky sport lo deve intervistare, vuole che vada anch'io e legga qualche pagina del libro, gli dico che ho scritto solo poche pagine, che non posso, ma lui mi dice di andare lo stesso, vado e lo leggo. Passa qualche giorno e Dario si sposa, al suo matrimonio mi fa leggere davanti agli invitati le poche pagine che avevo scritto, mi ascoltano in silenzio, ho capito che la gente era matura per proporre un genere così alternativo e poi c'era la neve, quella neve scesa in val di Scalve che mi aveva definitivamente sbloccato, in un mese e mezzo scrivo tutto il libro. Ero in uno stato di grazia, un inverno meraviglioso, Cristina in attesa di Leonardo, mi sembrava un sogno".

Davide partorisce il libro in un battibaleno, in attesa dell'altro parto, e poi col suo agente si guarda attorno per cercare l'editore giusto: *"Alla fine siamo approdati a Galaad, una casa editrice che cercava un genere di scrittura come il mio, ci siamo fiutati e piaciuti subito"*.

Alla ricerca di qualcosa di nuovo, come te del resto: *"Sì, tornando alla tua domanda iniziale, cosa c'è da scoprire, vedi sono sempre, siamo sempre alla ricerca, anche caratterialmente, forse io sono cresciuto così, ricordo che mio padre quando avevo 5 anni mi regalò 'Il milione' di Marco Polo, forse un segno, lui mi lasciava libri in giro, in modo discreto, me li faceva trovare e 'Il milione' mi ha conquistato subito"*.

Davide l'esploratore della parola: *"E a febbraio la Feltrinelli mi ha chiesto di rifare 'Il richiamo della foresta' di Jack London, ci sono tantissime versioni in giro ma sono tutte per ragazzi, vogliono fare qualcosa di diverso"*.

Ma tu con che autori sei cresciuto? *"Le traduzioni di Fernanda Pivano, Steimbeck, Hemingway, soprattutto Francis Ford Fitzgerald e da lui credo di aver preso il rispetto per il peso della singola parola, io peso ogni parola, non bisogna buttarle a caso, poi all'università ho studiato la letteratura anglo americana e mi sono innamorato di Melville, i suoi racconti sono viaggi spirituali nella natura, il mare protagonista, ti infila dentro il racconto, mi è capitato di guardare le onde e sentirmi l'anima di un marinaio. Eppure Melville fu massacrato dalla critica e venne riscoperto solo 70 anni dopo la morte"*.

Però sei partito dal giornalismo musicale, e poi tutto, strada, acqua, scrittura. Qual è il tuo filo conduttore della vita? *"Il mio filo conduttore è cercare di far capire che la vita ti offre in continuazione dei limiti e degli orizzonti che li spostano, i limiti sono un punto di partenza e sono tanti, tantissimi. Ho cominciato con la musica ed era un giornalismo musicale diverso da quello che si fa oggi, si intervistava l'artista non il personaggio, adesso è il contrario, le riviste di musica fanno troppo gossip e domande banali"*. Ti piace camminare da solo in posti selvaggi, cosa cerchi e cosa trovi? *"Non lo so fino a quando lo trovo, arrivo in un posto, sperimento l'atmosfera di quel posto, ci sono luoghi imbalsamati, posti da cartolina ma che non pulsano più di vita, io cerco altro, i viaggi organizzati non fanno per me, quando vado in un posto parto dal fatto che io non ho mai visto quel luogo e che quel luogo non ha mai visto me, devo farmi accogliere e così facendo, inizio a scoprire qualcosa di lui, e per conoscerlo bisogna camminarci sopra, viverlo. Quando sono andato nel grande nord ghiacciato del Canada, vicino alla Groenlandia, volevo andare dagli Inuit, un popolo che lotta per l'indipendenza, ho trovato un contatto grazie a un professore universitario di Reggio Calabria, ho scritto a questa famiglia che mi ha risposto: 'ma perché vuoi venire da noi?', io gli ho risposto 'non lo so sino a che non sono lì', mi hanno detto 'vieni, sei uno di noi' e così ho fatto"*. Davide guarda fuori dalla finestra, nevica: *"E lo stesso vale per qui, un giorno ero in montagna, c'era troppa neve e non ho più trovato il sentiero, ne ho parlato con un mio amico che è nato qui e vive la montagna, mi ha detto 'dovevi guardarti attorno e pensare: che strada avrebbe percorso un abitante di queste montagne anni fa per riuscire a raggiungere la vetta tenendo conto che non c'erano i mezzi moderni di oggi? vedi, tutto qui, basta ragionare"*.

Nel libro 'la strada era l'acqua' hai tolto l'ultima pagina prima di consegnarla all'editore: *"Sì, c'era qualcosa che non mi convinceva, alla fine l'acqua tornava all'origine ma non mi piacciono i finali predestinati, tutto deve essere ancora possibile, niente di definito, un po' come ti dicevo prima, la ricerca continua e così prima di consegnarlo all'editore ho strappato l'ultima pagina"*.

In Come mi sei adesso? *"Sono in una fase di passaggio che mi capita solo ogni tot di anni, sto sperimentando la narrativa pura, scrivo, guardo, cesello, perché come ti dicevo prima do importanza a ogni singola parola, un po' come fa la poesia"*.

Quando scrivi? *"La mattina presto, l'alba mi affascina, è l'inizio di tutto, anche della creatività, del resto non sono uno che va a letto tardi e infatti quando facevo il critico musicale e dovevo andare ai concerti mi pesava far tardi. Scrivo la mattina presto e in genere dalle 4 del pomeriggio alle 8 di sera, adesso però i miei bioritmi sono in funzione di Leonardo, quindi a volte cambia tutto. Io faccio fatica a partire, sono come un diesel poi quando carburo non mi fermo più"*. E per ricaricarsi c'è la montagna: *"Sembra retorica ma quando ho bisogno di riprendermi me ne vado da solo in montagna, aria aperta che mi ripulisce e quando torno a casa sono vuoto, nudo e sto bene. Sto bene qui, con la gente di qui, un giorno stavo camminando in Val Sedornia e un mio amico mi ha detto 'noi bergamaschi siamo come i larici, corteccia ruvida ma tanto da offrire', non avevo mai fatto caso ai larici, da allora li guardo sempre, e quando vado in Presolana mi sembra di sentire la loro voce, in montagna anche se sei solo c'è sempre qualcuno vicino, anche un albero.*

La montagna mi ha insegnato a stare attento a ogni cosa che mi circonda che in fondo è una fonte di ispirazione incredibile, io abito dietro una montagna di roccia calcarea e mi piace pensare che lo sono anch'io, assorbo tutto come una spugna".

Montagne, qual è il tuo posto preferito? *"La valle dei mulini, a Rusio"*. *"La sicurezza non è mai un sogno ma una condizione effimera"*, è una tua frase, cosa è per te il sogno e cosa è la sicurezza?

"Presi singolarmente non vanno molto lontano, la sicurezza è qualcosa che ti dà un'idea momentanea di calore, di stare a tuo agio, nessuno la disprezza, ci mancherebbe ma preferisco il sogno di un bimbo che comincia una vita in cammino verso qualcosa di indefinito".

Davide si tocca i capelli, sta in silenzio qualche secondo: *"E poi c'è tutto il resto, quello sopra, Dio è una madre, è evidente che è una madre, la madre contiene tutto, genera col bisogno il bisogno"*. Credi in Dio? *"Sì ma non certo nel Dio che mi hanno insegnato quando ero bambino, la fede è importante ma non deve diventare una scusante o una scusa per il potere per tenere buona la gente"*. E con la chiesa come va? *"Ci sono alcuni concetti che non mi piacciono.*

La parola 'speranza' la trovo una fregatura e poi anche in montagna vedo cose che non mi convincono, arrivo in alta quota e trovo croci dappertutto, non credo che piantare croci dia sicurezza, Dio è altro, molto altro. Una volta ho avuto critiche anche da Messner ma io credo che la terra va fare da sola, noi per presunzione pensiamo di rigenerarci da soli, siamo noi che non siamo in grado di capire la sacralità delle cose, questo vale per la questione dell'acqua pubblica, della catena alimentare, per ogni cosa".

Politica, da che parte stai? le associazioni ambientaliste e di sinistra ti hanno tirato per la giacca: *"Sono stato bollato di sinistra anche perché ho un passato di dieci anni come collaboratore di Radio Popolare, ho votato centro sinistra e lo dico apertamente ma ho difficoltà a sentirmi rappresentato da questo centro sinistra, ho un'idea complessa di questa politiche che sembra fatta per bloccare le persone e non farle progredire.*

A livello locale guardo le persone e non la politica, i fatti e non cosa votano. La composizione della Provincia di Bergamo e dell'Unione dei Comuni è di centro destra ma abbiamo portato qui Marco Paolini e nessuno ha detto niente, anzi, quando si hanno idee chiare si guarda ai fatti e non agli slogan politici, almeno nel locale e comunque anche prima io non sono mai stato uno da concerti del Primo Maggio".

Come ti vedi fra 30 anni? *"Spero in una baita qui nelle nostre Orobie con Cristina a scrivere quello che mi piace. Una baita che si raggiunge solo a piedi in modo che ci arriva poca gente. Poi avrò un figlio di 30 anni, non so come sarà, ma so che io e Cristina saremo ancora lì a stimolarci a vicenda, avere vicino una moglie così dotata di talento e con una visione artistica come la sua è molto stimolante"*. Nella baita ti puoi portare solo tre libri, cosa scegli? *"La Bibbia sicuramente ma la versione con i vangeli apocrifi, quella tanto osteggiata, poi il 'richiamo della foresta' e il terzo non so, ci devo pensare"*.

E coi tre libri ti puoi portare tre dischi: *"Uno di Cristina sicuramente, uno dei Beatles e poi uno strumentale orchestrale classico, Beethoven o Debussy"*. Songavazzo, tu e Cristina come vi trovate con la gente del paese: *"Bene, molto bene, amministrativamente è un paese ancora diviso ma c'è molta voglia di fare, voglia di lavorare, di stare insieme, io ho accettato volentieri di dare una mano alla biblioteca, si respira una voglia di rinnovamento che fa bene a tutti.*

Poi come in tutti i paesi è un momento di crisi ma la crisi può e deve essere un'opportunità e noi la stiamo vivendo così, stiamo organizzando manifestazioni in tutte le salse e la gente risponde. E poi lo sto scoprendo adesso Songavazzo, da quando c'è Leonardo e lo giro con lui, mi piace.

Con l'amministrazione stiamo lavorando con la scuola materna che è un asilo bellissimo, con maestre che amano il loro lavoro e quando penso che Leonardo andrà lì sono felice, perché in fondo tornando all'inizio la mia ricerca continua ma la mia più grande scoperta è lui, mio figlio".

CHIESA BERGAMASCA E MASS MEDIA

Radio E: piccola storia di un Progetto abortito

(An. Ca.) Nella storia recente dell'informazione bergamasca *Radio Emmanuel* – Radio E – rappresenta un caso emblematico. Nata nei primi anni '80 col sostegno del Vescovo di allora, ***Mons. Roberto Amadei*****,** da un'idea di **don Erminio Brasi** che la usava come efficace strumento per la predicazione, con l'avvento della legge Mammì, finalizzata a fare ordine nel settore, diventò leader dell'Associazione Nazionale delle Radio Cattoliche. *Radio E* forniva un aiuto prezioso a tanti Parroci, in occasione delle Missioni parrocchiali ma anche per mantenere un contatto costante con i fedeli, soprattutto quelli anziani o malati o lontani. Un'emittente, dunque, molto legata al Vescovo Amadei ma per il resto del tutto indipendente dagli altri media di proprietà della Curia.

Quando nel 2004 don Brasi si ammala e dev'essere ricoverato, Mons. Amadei chiama **don Armando Carminati**, allora parroco di Selino, pregandolo di sostituire don Brasi.

Lo fa a ragion veduta perché don Carminati, negli anni della sua missione in Bolivia, si è fatto una notevole esperienza nel settore della comunicazione: ha fondato e diretto una radio interdiocesana, *"Radio Nuevo Amanecer"* che copre tutta la diocesi di La Paz e la sua periferia e più tardi ha realizzato un importante progetto televisivo, *"Canal 18 Catholica Television"*, che ha i suoi studi nei pressi del Seminario dove insegna. La richiesta di Amadei arriva a Don Carminati proprio mentre sta realizzando un nuovo progetto, un canale nazionale su satellite per coprire tutta la Bolivia: si tratta di mettere in rete 23 canali, sul modello di quanto sta facendo la CEI con SAT 2000, col sostegno della stessa CEI (*Conferenza Episcopale Italiana)* che lo sostiene e, in parte, lo finanzia. Un lavoro che don Carminati deve interrompere bruscamente, nel 2000, dopo 11 anni di impegno in cui ha profuso competenze ed entusiasmo, senza che di questa "rimozione" gli vengano fornite motivazioni plausibili.

Il Vescovo ordina a don Carminati, tornato in patria, di occuparsi di Radio Alta e di BgTV, senza chiarire ulteriormente modalità e tempi di questo nuovo impegno che i giornalisti responsabili delle due emittenti non mostrano del resto di gradire, ragion per cui don Carminati preferisce lasciar perdere ed occuparsi della sua parrocchia in Val Imagna. Mons. Amadei tornerà alla carica quando, come dicevamo, il direttore don Brasi deve lasciare l'incarico per motivi di salute.

A Radio E il nuovo arrivato comincia il suo lavoro cercando di "svecchiare" un po' l'ambiente, selezionando il personale, partecipando ad un corso di formazione a Milano ed avviando un nuovo progetto: coinvolge un centinaio di volontari e comincia a fare una radio molto "parlata" e molto "agile", sul tipo di Radio 24, una radio di contenuti, di dibattiti e di riflessioni, con interventi di esperti e di giornalisti di spessore, come **Luigi Accattoli, Giuseppe Zois** ed altri, grazie anche alla stretta collaborazione instaurata col quotidiano *Avvenire.*

Il pubblico risponde positivamente ma, man mano che il progetto si consolida, il direttore capisce che qualcuno lo frena, che in Curia probabilmente questo esperimento non è gradito e che, ormai fuori gioco mons. Amadei, gravemente malato, le autorità diocesane concentrano le loro preferenze su Radio Alta, l'altra emittente cattolica bergamasca dichiaratamente commerciale.

Finché dall'alto arriva la decisione di chiudere: *"Senza nessuna discussione sulla qualità, sui contenuti, sui progetti* – commenta amaramente adesso don Carminati – *ma adducendo soltanto motivazioni di ordine economico".*

Motivazioni che in realtà sembrano strumentali: Radio E ha un costo annuale di circa 200.000 euro, da pagare ci sono solo un tecnico a tempo indeterminato e cinque persone con contratto a progetto, il resto è volontariato: una somma che appare tutt'altro che insostenibile, per la più ricca Curia d'Italia…

Nel frattempo è arrivato il nuovo Vescovo, **Mons. Francesco Beschi,** anch'egli deciso a puntare tutto, in fatto di comunicazione, su Radio Alta, su BgTV e su L'Eco di Bergamo. L'affezionato pubblico di RadioE non la prende bene: si raccolgono parecchie migliaia di firme, partono centinaia di lettere, tra cui molte anche di Parroci, dirette al Vescovo ed alla Curia perché ritornino sulla loro decisione. Tutto inutile. E don Carminati torna a fare "soltanto" il Parroco – attualmente regge la parrocchia di Parre - ringraziando le tante persone con cui ha vissuto la bella avventura, rimpiangendo soprattutto la ricca realtà umana con cui ha condiviso quest'esperienza, i numerosi amici che ha incontrato lungo il percorso e gli altrettanto numerosi ascoltatori che gli hanno espresso a più riprese la loro solidarietà.

Don Carminati ha ormai metabolizzato la delusione e lo sconforto, e si augura che i potenti media cattolici bergamaschi sappiano mantenere l'impegno annunciato: essere strumenti efficaci per la nuova evangelizzazione.

don Armando Carminati

CROCE E MEZZALUNA. UN DIALOGO DIFFICILE

ORIGENE

L'articolo di dicembre era dedicato ad Asia Bibi, la giovane cristiana condannata a morte in Pakistan per blasfemia, e alla difficile condizione delle minoranze cristiane in molte parti del mondo, specialmente nei paesi islamici. Durante le festività natalizie la situazione non è migliorata, anzi è pure peggiorata. Sappiamo tutti della strage di Capodanno ad Alessandria d'Egitto, dove molti cristiani copti sono morti in seguito all'esplosione di una bomba mentre erano riuniti in chiesa per una funzione religiosa. Si è trattato dell'ennesimo episodio di violenza che vede i cristiani vittime dell'odio religioso islamico. Di solito la persecuzione dei cristiani non fa notizia sui mass media; la cristianofobia non ha la stessa potenza mediatica dell'islamofobia, dell'antisemitismo o dell'omofobia.

Questa volta invece se ne è parlato di più e il merito è soprattutto di Benedetto XVI, che ha usato parole forti per condannare tale violenza ed ha nuovamente chiesto alle autorità politiche di intervenire in difesa dei cristiani del Medio Oriente, una minoranza sempre più in difficoltà e soggetta a persecuzioni. L'Unione Europea appare però poco sensibile su questo tema. Se si tratta di tutelare i diritti dei gay o di togliere crocifissi e presepi per non offendere i musulmani che vivono in Europa, allora sì, le autorità europee si fanno sentire, spesso con decisioni assurde e influenzate da un'ideologia laicista e anticattolica. Se invece si tratta di cristiani privati di un minimo di libertà religiosa, allora no, si preferisce tacere. Non poche persone hanno legato la strage dei cristiani d'Egitto alla scomparsa dalle scuole pubbliche italiane ed europee dei simboli natalizi, primo tra tutti il presepe.

Ci si chiede come sia possibile che da noi, nelle nostre scuole e nei nostri asili pubblici, per rispetto verso la minoranza di bambini e ragazzi musulmani, si decide di cancellare il Natale, il presepe e tutto ciò che appartiene alla nostra tradizione. Nel frattempo, in molti paesi islamici è invece assente un tale rispetto verso la minoranza cristiana, anzi seguire la Croce significa rischiare la pelle in ogni momento. Laggiù la minoranza deve adattarsi alla maggioranza, mentre da noi è il contrario, è la maggioranza che deve piegarsi. Che un dialogo serio e fondato sul rispetto reciproco con l'Islam sia necessario ma quasi impossibile, lo pensano in molti. Anche all'interno della Chiesa Cattolica ci sono opinioni diverse su come impostare il dialogo con i fratelli musulmani.

Benedetto XVI ha annunciato per ottobre un incontro con i capi delle varie religioni ad Assisi, nel venticinquesimo anniversario del famoso summit interreligioso promosso da Giovanni Paolo II.

Speriamo però che non si ripetano gli errori degli incontri interreligiosi ed ecumenici wojtyliani, fondati sull'apparenza più che sulla sostanza. I baci, gli abbracci e i sorrisi tra leader religiosi davanti alle telecamere andranno anche bene, ma si è poi visto che non bastano a evitare le violenze e le persecuzioni.

Penso però che Ratzinger, che punta più sulla sostanza e meno sull'apparenza, cercherà di dare la precedenza non a baci e abbracci, ma a prese di posizione comuni a favore dei diritti umani e della libertà religiosa e contro l'uso della violenza. La sfida sarà appunto questa, dialogare con i leader dell'Islam spingendoli a condannare le violenze contro gli "infedeli". Se un cattolico gettasse una bomba in una moschea il suo gesto sarebbe condannato dal Papa e dai vescovi.

E' ora che la stessa cosa la facciano anche gli imam. Se il rispetto tra cristiani e musulmani sarà basato sulla reciprocità allora il dialogo interreligioso ha senso, altrimenti non ha alcun valore. Come dicevo, nella Chiesa ci sono idee diverse su come impostare questo dialogo. C'è chi vuol continuare con la strategia del dialogo senza porre alcuna condizione, cioè chiudendo gli occhi di fronte al dramma dei cristiani nei paesi islamici.

C'è chi invece punta a un approccio meno buonista e più identitario, alzando magari la voce contro la violenza dei fondamentalisti islamici. Trovare una sintesi tra le varie linee di intervento è compito di Benedetto XVI, che è probabilmente il primo a sapere che tra la Croce e la Mezzaluna il dialogo è necessario, ma molto difficile.

Torna il diario di Favilla. Il nostro "Caro Assessore"

Caro diario,

manca ancora qualche minuto al termine della pausa pranzo così ne approfitto per raccontarti la grande novità di questa settimana: abbiamo un nuovo assessore al personale! Ti stai chiedendo il perché di tutta questa euforia? Tieniti forte: il nuovo assessore è un col-le-ga! Finalmente avremo qualcuno che lavorando nel nostro stesso settore comprenderà i nostri problemi. Certo bisognerà vedere se il Sindaco e gli altri assessori lo lasceranno lavorare in pace. Comunque ti garantisco che lui è uno di quelli che sanno quello che vogliono; questo è poco ma sicuro.

Per prima cosa – il giorno successivo alla nomina – ha convocato una riunione e ci ha annunciato che il suo mandato sarà improntato alla massima trasparenza; perciò – al fine di evitare che qualcuno possa sospettare che lui, essendo un dipendente pubblico faccia delle pastette con noi – ha disposto che tutti i dipendenti, compreso coloro che lo conoscono fin da bambino, lo chiamino 'Signor Assessore' (con le maiuscole) e gli diano del Lei.

In secondo luogo ha detto che i 'suoi dipendenti' – che poi saremmo noi, in senso affettuoso – dovrebbero dimostrare di essere superiori alle piccole rivendicazioni di categoria; quindi, considerate le ristrettezze economiche in cui versa il Comune e visto che il Sindaco è stato costretto a ridursi l'indennità, sarebbe bello che rinunciassero al pagamento degli straordinari.

Poi – pensa la generosità di questo ragazzo! – si è reso disponibile ad illustrare al sindacato di categoria le nostre richieste, esigenze ed eventuali lamentele nei confronti dell'Amministrazione. Ha detto che è inutile sprecare ore di assemblea quando c'è lui che può fare da tramite. Ti spiego meglio: se noi dovessimo chiedere un parere al sindacato in merito a qualche controversia con l'Amministrazione (ipotesi puramente teorica) ci potremo rivolgere direttamente a lui che provvederà a risolvere il caso.

Io lo guardavo ammirata e intanto pensavo: siamo proprio stati fortunati!

Fra l'altro è molto amico del Segretario e questo secondo me ci favorirà moltissimo. Io per la verità non ho assolutamente bisogno di aiuto perché il mio Segretario è una persona illuminata.

Tanto per farti un esempio, quella volta che le colleghe mi hanno calunniato (ma l'hanno fatto in buona fede) mi ha chiamato nel suo ufficio e non mi ha lasciato neanche aprire bocca. Io avrei voluto dargli la mia versione dei fatti ma lui ha detto che aveva già quella delle altre e quindi la faccenda era chiarissima.

A proposito di Segretari, oggi sono andata a mangiare un panino al Burtol's Pub, un locale molto accogliente che cerca di unire tradizione ed innovazione e lì c'erano due colleghi anziani che ricordavano i vecchi tempi, quando i Segretari comunali battevano a macchina le delibere e facevano il bilancio a mano, nel senso che lo scrivevano proprio con la biro.

E' stato molto tempo fa, prima dell'avvento della tecnologia, prima dei computer (poco dopo l'estinzione dei dinosauri, credo). Era l'epoca in cui i Segretari erano funzionari statali e venivano nominati dal Prefetto.

"Tu pensi davvero che sia meglio oggi? – gridava uno – Pensi davvero che sia logico che siano i Sindaci a nominare i Segretari?"

"Beh, se il Sindaco è stato eletto dalla popolazione è chiaro che è lui quello che comanda. Il Segretario non può intromettersi nelle questioni politiche. Sarebbe il colmo che il Sindaco dovesse chiedergli se può o non può fare una cosa" ribatteva un altro.

E il primo gli dava sulla voce: "Ma non capisci che se il Segretario non fa quello che vuole l'Amministrazione, il Sindaco lo sbatte via e ne prende subito un altro?!?".

Io sono rimasta di sasso. I Segretari succubi delle Amministrazioni? Che assurdità! E quand'anche – in certi rarissimi casi – fosse vero (ma io non ci credo assolutamente) questi poveri Segretari sarebbero da compatire perché si troverebbero nelle stesse condizioni del Griso che di fronte al 'Dunque!' di don Rodrigo è costretto a rispondere: "Dunque vossignoria faccia conto ch'io non abbia parlato: cuor di leone, gamba di lepre, e son pronto a partire". Ma io che conosco il mio Segretario so che non è così.

Anche il Segretario che avevamo prima era una persona in gamba e soprattutto saggia. Se qualcuno si lamentava degli Amministratori lui rispondeva immediatamente: "Sciocchezze. Non hanno mai detto questo: avete capito male". Il nuovo Sindaco evidentemente lo stimava molto, infatti malgrado il Segretario fosse stato il fidato consigliere del suo predecessore, non lo aveva ancora sostituito. Poi, un luminoso giorno di dicembre, il Segretario è andato in ferie: "Ci vediamo subito dopo Natale" ha detto facendoci gli auguri. Ma non è più tornato. No, non è morto, solo che al suo posto è arrivato quest'altro Segretario. Non ho ancora capito cosa possa essere successo, comunque… Oh accidenti, sono già le due e devo tornare a lavoro.

Ti saluto e ti abbraccio come sempre

Tua **Favilla**

Finestre

- Marchionne gli ha dato l'AUT AUT
- Loro hanno capito che vuol fare più AUTO.
E hanno votato Sì.

Aforisma

"Gli uomini mettono nella loro automobile non meno amor proprio che benzina"

Da Le Figaro (1956)

La "poltiglia" politica italiana

Caro Direttore, leggo su Repubblica del 22 dic. un interessante articolo di Aldo Schiavone. Mi permetto di riassumere i concetti fondamentali, che brillano per chiarezza e concretezza espositiva. Dopo aver valutato la gravità dell'attuale situazione sociale ed economica dell'Italia, il medesimo entra direttamente nel discorso politico, che riporto di seguito con la necessaria sintesi: *"L'Italia ha bisogno di un altro Governo, se vuole salvarsi. Il Presidente del Consiglio non è il male minore. E' solo l'uomo del disastro. Un altro Governo, ma quale? La nebulosità su questo punto non ha aiutato la mozione di sfiducia. E allora? Dal berlusconismo non si può uscire restando nel recinto del centrodestra; sperare di condizionare Berlusconi rimanendo nel raggio di alleanza con lui, sarebbe, da parte di Fini e Casini, un'illusione rovinosa. E perciò, se vogliono trovare un indirizzo e un percorso, devono accettare, per ora, di trattare oltre i loro confini 'naturali'. Ma anche a sinistra non vi sono forze sufficienti per concludere in autonomia un'azione decisiva. La presenza sulla scena di un 'terzo polo', con una sua capacità di attirare consensi, respinge sullo sfondo qualunque, pur lodevole, 'vocazione maggioritaria'. Dunque, fin quando Berlusconi rimarrà in campo dobbiamo lavorare per collegare provvisoriamente questo abbozzo di nuovo centrodestra che sta nascendo, con l'abbozzo di centrosinistra. Pensare ad altre soluzioni sarebbe adesso solo velleitario ed impraticabile. Una volta sgombrato il campo dalle macerie del semi-regime che ci sta avvelenando, ognuno per sé, verso un nuovo e più maturo bipolarismo. La minaccia è enorme: che la fase senile del berlusconismo trascini con sé il Paese nel baratro".*

Mi sono permesso di trascrivere quanto sopra poiché in ValGandino, ed anche oltre, il numero dei lettori di Araberara è largamente superiore ai lettori del giornale citato all'inizio. Sono convinto che ogni azione politica, relativa alle elezioni, deve tener presente le due esigenze fondamentali: i problemi politici, sociali ed economici che sono compito degli addetti ai lavori, con la necessità di tener conto dell'orientamento dell'elettorato rispetto alle proposte messe in campo. Se le proposte sono chiare si facilita il compito delle scelte. L'elettore ha il dovere di scegliere con "cognizione di causa".

Non mi permetto di aggiungere un commento personale, perché quanto ripreso dall'articolo di Aldo Schiavone, è chiaro e concreto in modo esemplare.

Mi preparo quindi a partire per una vacanza, con l'animo rasserenato, sperando che il clima primaverile del luogo mi faccia dimenticare l'attuale "poltiglia politica" Italiana.

Vico Coretti

RUBRICA — L'EDITORIALE DEI LETTORI — *segue dalla prima*

LA TASSA (INEVASA) DEL CAVOLO

notizie che parlavano di tagli, di drastici tagli ai trasferimenti dei Comuni.

Il nostro Assessore per la sua inesperienza non sapeva, non poteva sapere, che la finanziaria vera si sarebbe potuto conoscere solo tra S. Stefano e S. Silvestro e, anche se si era soltanto nel mese di ottobre, cominciò a preoccuparsi molto, tanto che la notte continuamente si girava e rigirava nel letto senza riuscire a prendere sonno. C'era chi parlava di spegnere le luci della pubblica illuminazione (un quotidiano non particolarmente tenero con il governo titolò ironicamente: "Più buio per tutti").

Non mancava chi parlava di un vento gelido di tramontana che soffiava sulla finanza degli enti locali.

Qualcuno, poi, parlava, per via dei tagli, di una finanziaria preparata dai sarti più che da economisti preparati e competenti.

Tutti questi malevoli commenti sulla prossima finanziaria aumentavano la preoccupazione dell'assessore al bilancio di Chissadove.

Un giorno, però, il nostro assessore lesse un ironico commento sull'istituenda tassa sul tubo pubblicato su un noto quotidiano e il suo cupo pessimismo cominciò a cedere il passo a qualche squarcio di ottimismo.

L'ironico corsivista, infatti, partendo dalla discutibile, e già discussa, tassa sul tubo e giocando su frasi di eguale significato come fare un tubo, fare una mazza e fare un cavolo ipotizzava, ovviamente scherzando, che in aggiunta alla tassa sul tubo si potesse ricorrere alla tassa sul cavolo e sulla mazza.

Al nostro Assessore non sembrò vero che facendo valere la famigerata autonomia impositiva degli enti locali e ricorrendo alla stessa finanza creativa cui aveva fatto ricorso il ministro, si potessero istituire due nuove tasse, il cui gettito poteva servire per predisporre in pareggio il bilancio del suo Comune. Incaricò subito l'ufficio tributi di calcolare il gettito presunto di una eventuale tassa sui cavoli e sulle mazze. I risultati non furono, però, incoraggianti.

A Chissadove c'erano poco più di un centinaio di mazze, mentre si producevano a malapena cento quintali di cavoli: si calcolò che entrambe le tasse avrebbero potuto dare un gettito di 10.000 euro; poco, pochissimo in rapporto al fabbisogno.

L'assessore stava per ricadere nel più tetro scoramento quando un lampo illuminò la sua fertile mente. Si ricordò, infatti, che in aggiunta ai modi di dire "fare un tubo", "fare un cavolo" e "fare una mazza" ce n'era un quarto dall'identico significato, usato e abusato in ambienti non certamente raffinati.

Ma si poteva istituire una simile tassa? Certamente no! Non sarebbe stato né elegante, né tanto meno popolare.

La scadenza del termine per approvare il bilancio, però, incombeva e la sua mancata approvazione avrebbe comportato lo scioglimento del Consiglio ed il ricorso a nuove elezioni. Sarebbe stata così vanificata la vittoria delle ultime elezioni.

L'Assessore, spinto dal bisogno, vinse ogni forma di pudore.

Per fortuna la lingua italiana è ricca, ricchissima di sinonimi ed eufemismi che, a volte, consentono di dire le stesse cose senza cadere e scadere nella più triviale volgarità.

E così, messi da parte gli indugi, lanciò l'idea di istituire la tassa sul pisello. Il dibattito si fece subito acceso, come sempre quando si parla di tasse, figuriamoci in questo caso che si trattava di tassare nientemeno che il pisello.

L'Assessore sciorinò le cifre: a Chissadove c'erano 10.000 elettori di sesso maschile ed una tassa di soli euro 50 a contribuente avrebbe fruttato un gettito di euro 500.000,00 che era la somma di cui il ragioniere comunale aveva bisogno per pareggiare il bilancio.

Le perplessità erano tante ma i dati dell'assessore erano convincenti, assai convincenti. Fu messo al corrente il segretario comunale, che avanzò dei dubbi sulla costituzionalità della tassa dato che, a prima vista, sembrava violare il principio dell'uguaglianza previsto dall'articolo 3 della costituzione in quanto venivano tassati solo i contribuenti di sesso maschile.

Lo stesso segretario, però, fece presente che tale dubbio poteva essere superato tassando anche le donne in quanto anch'esse traggono dei vantaggi dal bene soggetto a tassazione. L'idea fu molto apprezzata dalla presidente della commissione sulle pari opportunità.

Tutto il gruppo consiliare di maggioranza senza distinzioni di sesso approvò la proposta che fu, pertanto, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

La maggioranza si attendeva una strenua opposizione da parte della minoranza; non fu così, la tassa fu approvata all'unanimità (non si oppose neanche il rappresentante dei gay).

Sembrava una tassa del cavolo ed invece mise tutti d'accordo, consentì di pareggiare il bilancio ed anche tra la gente nessuno ironizzò su tale inopinata tassazione, anzi nei bar il giorno dopo il Consiglio Comunale si sentiva esclamare: cavolo che tassa!

E tutti erano sicuri che non ci sarebbe stata evasione; nessuno, infatti, avrebbe avuto il coraggio di non denunciarne il possesso.

Questo sì che vuol dire fare una politica fiscale efficace ed intelligente!

Fascismo e antifascismo

Gentile Direttore

Non so che idea Lei abbia dell'appartenenza a questa nostra Repubblica Democratica. Io mi sento un italiano e, purtroppo, di questi tempi, non me ne vanto ma mi sento assolutamente democratico e antifascista, esattamente come la Costituzione che ci tiene tutti insieme nella stessa culla e che da molti è considerata tra le più belle mai scritte.

A questo proposito mi sento di aggiungere "tra le più belle e inattuate mai scritte". Le scrivo questo prendendo spunto dagli scritti di due cittadini di Berzo San Fermo recentemente pubblicati sul Suo bel periodico "Araberara" in cui, i due, dibattono sull'"operato" del disciolto Partito Nazionale Fascista, preciso non a caso disciolto perché è proprio da qui che voglio iniziare la mia riflessione.

Il primo scrivente, per la verità in modo un po' impacciato, denuncia di aver trovato il profilo di un suo concittadino su Facebook pieno zeppo di inneggi a Mussolini e al Partito Nazionale Fascista e svolge la sua critica, l'altro in risposta sciorina elogi a quel regime e alla bontà del sentirsi neofascisti oggi, proprio in ossequio a quei trascorsi.

La domanda che mi pongo da quando posseggo la facoltà di pensare e di tentare di capire il mondo in cui vivo è: nella Spagna di oggi uno che volesse pubblicizzare le lodi del Partito Franchista come sarebbe visto? In Portogallo abbiamo mai sentito parlare di lodi al regime di Salazar? In Sudafrica uno che rilanciasse l'apartheid che fine farebbe? In Russia che fine fanno i nostalgici del comunismo?

Perché in Italia si possono eccitare gli animi per un nuovo fascismo senza che qualcuno intervenga in nome della Costituzione e delle leggi che ne sono seguite?

Perché si vedono manifestazioni al grido "Duce, Duce" e col saluto romano e nessuna Istituzione interviene? In Germania un nostalgico del nazismo finirebbe in galera, in Italia questi li si tratta come comuni cittadini degni di nota. Le chiedo: Lei e la sua redazione avete avuto almeno un attimo di dubbio sul come trattare i due scritti o le cose sono passate via lisce come due identici bicchieri d'acqua? Non una timida presa di distanza, nulla? Non è mia intenzione fare la classica antipatica predica ma se la culla Costituzionale protegge anche Lei e i suoi colleghi, almeno in nome di quello, avrebbe potuto esprimere qualcosa di coerente nel pubblicare quella lettera, qualcosa di dignitoso che ne prendesse le distanze.

E' vero, la nostra Costituzione garantisce libertà di tutti i tipi a chiunque anche a chi ha appena piazzato una bomba che ha ucciso qualcuno, forse questo è dipeso dal fatto che quel famoso e disciolto partito le aveva tolte a chiunque e non le si voleva più negare, forse la Nostra Costituzione ripudia la guerra perché dopo tanti morti, tante torture e tanta fame non ci si voleva più cascare.

Ma ho sempre più l'impressione che la Costituzione sia stata scritta per dei cittadini che non esistono, cittadini coscienti dell'importanza di praticare quanto ci sta scritto, cittadini coscienti dell'importanza del proprio ruolo nell'avanzamento della coscienza collettiva, soprattutto quella dei giovani, che si fanno sedurre da slogan apparentemente edificanti confrontati col marciume quotidiano da cui siamo sommersi.

Così, come migliaia di italiani sono passati dalle piazze Imperiali a quelle democristiane per convenienza, milioni di italiani fingono di non vedere questi rigurgiti di un passato che non vuole morire, altre centinaia di italiani hanno lavorato per decenni per affossare la democrazia in Italia, rei confessi o latitanti bombaroli che dalla strage di Peteano a quella di Bologna hanno ammazzato centinaia di persone per farci tornare ai tempi dell'"uomo forte". Questo è stato il neofascismo in Italia e lo vorrei ricordare a quel ragazzo che non conosco e che forse mi risponderà che altri, con le brigate rosse, hanno tentato la stessa cosa.

Appunto, la stessa cosa, colori diversi ma alla fin dei conti uguale obiettivo: assoggettarci ad un nuovo regime, spesso con la complicità delle stesse Istituzioni "cosiddette democratiche".

Già, l'"uomo forte", che si è fatto da sé, magari lavando i soldi sporchi delle mafie per diventare ricco e potente e che prima di mollare ci trascina tutti dentro al baratro…

Gentile Direttore, non la prenda come una predica ma come una protesta.

Giorgio Magri

* * *

(p.b.) *Guardi che anche da altre parti i nostalgici dei passati regimi fanno le loro manifestazioni senza finire in galera, perfino in Russia (magari ci finiscono dopo, in sordina). Comunque è vero che mi prende lo sconforto nel dover decidere se riprendere per l'ennesima volta argomenti detti e ridetti. E non per scansare la fatica, ma per le delusioni già sperimentate. Insomma, vedi ripetere gli errori che hai fatto o hai visto fare e non te la senti di alzare la voce, perché suonerebbe come una predica, come una di quelle omelie domenicali che lasciano il tempo e le anime che trovano, dopo la Messa, cristiani ognuno convinto di essere nella ragione, nell'interpretazione personale di una fede che di collettivo conserva sempre più stancamente solo il rito. Così succede anche nel "rito" civile della condanna per posizioni ideologiche antidemocratiche.*

Anche perché difendere l'attuale democrazia, così com'è, francamente risulta imbarazzante, e il giudizio è al ribasso, vale a dire il meno peggio. Ho scelto quindi, in questi casi, di lasciar scegliere ai lettori. Lei ha reagito. E' stato il solo. Quand'anche intervenisse la "legge" (ma "chi pon mano ad essa?") lei crede che l'ignoranza del proprio passato, della propria storia, di quello che realmente è successo, debba essere affidato ai tribunali? Purtroppo la collettività ha rinunciato a trasmettere una memoria condivisa, se non da tutti, almeno dai dati di fatto (riferendoci a un'epoca recente) facilmente documentabili e interpretabili. Anche smascherando le ricostruzioni ad usum delphini…

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti

Vignette **Stefano Savoldelli**

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 11 GENNAIO 2011

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Bergamo

NOMINE NELLA SANITÀ LOMBARDA: 26 POSTI A PDL, 19 ALLA LEGA

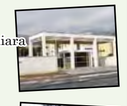
Amadeo resta alla guida del Bolognini Mara Azzi a capo dell'Asl bergamasca

Cambio al vertice agli ospedali Riuniti di Bergamo. **Carlo Nicora,** direttore generale del Niguarda di Milano, succede a **Carlo Bonometti**, alla guida dell'ospedale dal 2006. Sfuma quindi il sogno dell'attuale direttore di concludere il trasferimento della struttura nel nuovo ospedale Giovanni Paolo XXIII, alla Trucca. Mancano solo infatti pochi mesi alla fine dei lavori e al trasloco dalla vecchia sede in quella nuova, all'avanguardia.
Confermatiinvece**Cesare Ercole,**direttoredell'ospedale di Treviglio, e **Amedeo Amadeo** al Bolognini di Seriate. Sarà **Mara Azzi** a guidare l'Azienda ospedaliera di Bergamo. Attualmente è direttrice generale dell'Asl di Desenzano del Garda.
"La lottizzazione della sanità lombarda si è conclusa con 26 posti al PdL e 19 alla Lega. Il vero scandalo, però, è che a raccogliere le briciole sotto il tavolo ci siano anche due partiti di minoranza, per partecipare in misura infima (un posto ciascuno) al mangia mangia della sanità lombarda", dichiara **Stefano Zamponi**, Capogruppo regionale dell'Italia dei Valori. *"Noi di Italia dei Valori* – continua il Capogruppo di IdV – *siamo orgogliosi di non figurare, per una precisa scelta di opposizione, nell'elenco degli sponsor"*.

Ospedale Riuniti di Bergamo

AZIENDE OSPEDALIERE
DIRETTORE GENERALE

Ao Bergamo Carlo Nicora
Ao Brescia Cornelio Coppini
Ao Busto Arsizio Armando Gozzini
Ao Chiari Danilo Gariboldi
Ao Como Marco Onofri
Ao Crema Luigi Ablondi
Ao Cremona Simona Mariani
Ao Desenzano Fabio Russo
Ao Gallarate Maria Cristina Cantu'
Ao Garbagnate Ermenegildo Maltagliati
Ao Lecco Mauro Lovisari
Ao Legnano Carla Dotti
Ao Lodi Giuseppe Rossi
Ao Mantova Luca Stucchi
Ao Melegnano Angelo Cordone
Ao Fatebenefratelli Giovanni Michiara
Ao Pini Amedeo Tropiano
Ao Icp Alessandro Visconti
Ao Sacco Callisto Bravi
Ao Niguarda Pasquale Cannatelli
Ao San Carlo Antonio Mobilia
Ao San Paolo Andrea Mentasti
Ao Monza Francesco Beretta
Ao Pavia Daniela Troiano
Ao Seriate Amedeo Amadeo
Ao Valtellina Valchiavenna Luigi Gianola
Ao Treviglio Cesare Ercole
Ao Varese Walter Bergamaschi
Ao Vimercate Paolo Moroni
Areu Alberto Zoli



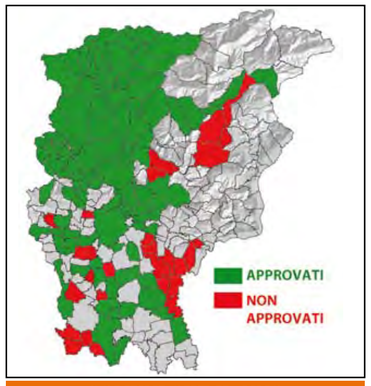
AZIENDE SANITARIE LOCALI

Asl Bergamo Mara Azzi
Asl Brescia Carmelo Scarcella
Asl Como Roberto Bollina
Asl Cremona Gilberto Compagnoni
Asl Lecco Marco Votta
Asl Lodi Claudio Garbelli
Asl Mantova Mauro Borelli
Asl Milano Walter Locatelli
Asl Milano 1 Pietrogino Pezzano
Asl Milano 2 Germano Pellegatta
Asl Monza e Brianza Humberto Pontoni
Asl Pavia Giuseppe Tuccitto
Asl Sondrio Nicola Mucci
Asl Vallecamonica Renato Pedrini
Asl Varese Pierluigi Zeli (Ln)

» LA FONDAZIONE CARIPLO FINANZIA IL 78% DI SEAP

PIOVONO SOLDI SULLA PROVINCIA DI BERGAMO

(An. Ma.) Sono stati resi pubblici i risultati del bando redatto dalla Fondazione Cariplo atto a *"Promuovere la sostenibilità energetica nei Comuni piccoli e medi"*. Un bando che ha tenuto tutti con il fiato sospeso ma che alla fine ha premiato la Provincia di Bergamo con una camionata di soldi da investire nelle energie rinnovabili, 1.039.600 euro per l'esattezza, il 32,4% della cifra totale messa a disposizione della Fondazione. Con questi numeri la Provincia di Bergamo si ritrova catapultata al primo posto nella classifica dei contributi assegnati, prima nettamente seguita dalla Provincia di Milano che ha portato a casa 919.500 euro, con una percentuale del 28,7%. L'obiettivo è ambizioso: la riduzione dei gas serra di oltre il 20% da parte dei Comuni piccoli e medi e la produzione di energia tramite fonti rinnovabili entro il 2020. Attraverso l'adesione formale dei Comuni al Patto dei Sindaci con Delibera del Consiglio Comunale o della Comunità Montana, la predisposizione di un inventario base delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e infine la redazione e l'adozione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES/SEAP). Quest'ultima si è dimostrata l'operazione più ostica e complicata che ha fatto inciampare molti Comuni. Tra i "caduti" è da segnalare la figuraccia dei Comuni della Val Cavallina. Ma qui c'è da fare una precisazione. Al nastro di partenza il piccolo Comune poteva decidere il partner con cui correre la corsa. I Comuni *savi* hanno scelto come capofila la Provincia mentre i Comuni della Val Cavallina hanno optato per la società privata a capitale pubblico *Val Cavallina Servizi*. Il risultato? Per la Provincia un vero e proprio exploit con il 78% di progetti approvati (102) contro il 22% non finanziabili, 29 su 131 Comuni partecipanti in totale, ma è da segnalare un'ultima ora riguardo a questo aspetto: la Provincia ha promesso fondi per coprire i SEAP non finanziati dal Bando. Mentre per la *Val Cavallina Servizi* le cifre si invertono in negativo: 10 progetti finanziati, il 37% contro i 17 bocciati, il 63% su i 27 Comuni partecipanti. Dopo i bagordi natalizi e le inzuppate selvagge nei pubblici bandi qualcuno ora viene messo a "stecchetto".



COMUNI CHE HANNO OTTENUTO IL FINANZIAMENTO

Vedeseta, Taleggio, Valtorta, Ornica, Cusio, Averara, Santa Brigida, Mezzoldo, Piazzatorre, Cassiglio, Olmo al Brembo, Piazzolo, Valleve, Foppolo, Carona, Branzi, Isola di Fondra, Moio de' Calvi, Valnegra, Piazza Brembana, Roncobello, Lenna, Camerata Cornello, San Giovanni Bianco, Dossena, Gerola, Oltre il Colle, **Oneta, Premolo, Gorno, Parre, Villa D'Ogna, Oltressenda Alta, Colere, Ponte Nossa, Cazzano Sant'Andrea**, Cornalba, Brumano, Fuipiano Valle Imagna, Valsecca, Rota d'Imagna, Locatello, Corna Imagna, Gerosa, Blello, Brembilla, San Pellegrino Terme, Costa Valle, Costa Valle Imagna, Sant'Omobono Imagna, Bedulita, Berbenno, Capizzone, Strozza, Ubiale Clanezzo, Sedrina, Zogno, Bracca, Algua, Costa di Serina, Caprino Bergamasco, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ponteranica, **Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo, Nembro, Villa di Serio**, Pedrengo, Scanzorosciate, **Pradalunga, Albino,** Albano Sant'Alessandro, Calusco d'Adda, Solza, Mapello, Terno d'Isola, Chignolo d'Isola, Madone, Bonate Sotto, Bonate Sopra, Treviolo, Bergamo, Azzano San Paolo, Grassobbio, Capriate San Gervasio, Osio Sotto, Levate, Verdello, Spirano, Urgnano, Ghisalba, Canonica d'Adda, Martinengo, Fara Gera d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Pagazzano, Morengo, Cortenuova, Caravaggio, Mozzanica, Calcio.

COMUNI CHE NON HANNO OTTENUTO IL FINANZIAMENTO

Rovetta, Piario, Clusone, Gandino, Gazzaniga, Aviatico, Fiorano al Serio, Sotto il Monte, Valbrembo, Dalmine, Brusaporto, Bagnatica, Calcinate, Bolgare, Telgate, **Grumello del Monte, Gandosso**, Mornico al Serio, Palosco, Cividate al Piano, Pontirolo Nuovo, Comun Nuovo, Verdellino, Lurano, Castel Rozzone, Cologno al Serio, Casirate d'Adda, Calvenzano, Arzago d'Adda, Misano Gera d'Adda.

CURIOSITÀ
500 EURO DI CONTRIBUTO PER LA FESTA DI GAZZANIGA

Pirovano paga la… birra ai giovani padani

Cinquecento euro di contributi ai Giovani Padani della Val Seriana per l'organizzazione della seconda edizione della *festa della birra* che si è tenuta in estate a Gazzaniga. Contributo deciso dalla Provincia che ha fatto imbufalire l'opposizione, soldi pubblici dati a un movimento legato a un partito per una festa. A far esplodere la polemica **Matteo Rossi**, consigliere del PD: *"E' una vergogna, ancora una volta Pirovano non si dimostra il Presidente di tutti i bergamaschi, ma solo dei leghisti e dei loro amici. Dopo le nomine, ora vengono a galla anche i contributi. In un momento di ristrettezze economiche i soldi dati ad un'associazione smaccatamente di partito per organizzare una festa della birra sono uno schiaffo in faccia alle realtà associative del territorio che più ne avrebbero bisogno e che si spendono veramente per gli altri. E' un patrocinio che di certo stride con quanto dichiarato lunedì in commissione proprio dall'Assessore Carrara che, forte delle iniziative in cantiere sui rischi di incidente legati all'uso di alcool e sostanze, ha affermato che ovviamente questa scelta sarebbe stata in contrasto con il sostegno ad iniziative come quella di cui sopra. Al di là di questa scelta, la cosa sorprendente è leggere nella delibera di Giunta n° 605 del 23 dicembre 2010 con la quale si erogano una serie di contributi straordinari per un totale di circa 90.000 euro, che tra i destinatari dei contributi compaiono i 'Giovani Padani della Val Seriana' per aver organizzato l'iniziativa in oggetto. La Giunta Pirovano ha dunque finanziato direttamente un'associazione di partito"*. La Lista Bettoni intanto ha presentato un'interrogazione per chiedere a Pirovano come mai sono stati dati questi fondi ai Giovani padani.

GRADIMENTO
SECONDO IL SOLE24ORE

Pirovano stabile, Tentorio in salita

Si 'difendono' egregiamente tutti e due. Se il presidente della Provincia di Bergamo **Ettore Pirovano** (Lega) rimane in ottima posizione, 15° su 104 "colleghi" della Penisola, è il sindaco della città capoluogo a effettuare una buona performance visto che il suo consenso aumenta in una situazione di generale sconforto. **Franco Tentorio** (Pdl) infatti è al 36° posto nella classifica del Sole 24Ore fornita dall'Ipr marketing, con un aumento di 2,5 punti rispetto all'anno scorso e di 3,1 rispetto al momento dell'elezione. Per Pirovano invece la simpatia è invariata.
La hit parade del Sole 24Ore rileva anche il consenso dei governatori delle Regioni e per **Roberto Formigoni**, presidente della Lombardia segnala un quarto posto preceduto da **Luca Zaia** (1°, Veneto), Enrico Rossi (2°, Toscana) e Giuseppe Scopelliti (3°, Calabria).
Invece tra i sindaci primeggia **Matteo Renzi** il "rottamatore" Pd fiorentino. Va detto che nelle prime posizioni relative ai sindaci spiccano esponenti del centrosinistra, oltre a Renzi, **Sergio Chiamparino**, Torino, e **Vincenzo De Luca**, Salerno, mentre il primo rappresentante del centrodestra è **Flavio Tosi** di Verona. Il contrario succede per le Province: in vetta Domenico Zinzi di Caserta, seguito da Alessandro Ciriani di Pordenone, da Luigi Mazzuto di Isernia e da Wanda Ferro di Catanzaro; solo dopo questi c'è il primo esponente del centrosinistra che è Francesco Giangrandi di Ravenna. Ultimo posto per il sindaco di Napoli **Rosa Russo Jervolino**.

Ettore Pirovano

Franco Tentorio

SPACCIO AZIENDALE
Eikos
PRODUZIONE MATERASSI
Cazzano S. A.
CLUSONE
Eikos
Gandino
Leffe
Fiorano
Strada prov. per Leffe
BERGAMO
Eikos s.r.l. - LEFFE
strada provinciale per Leffe
Via Fornaci, 11
tel. 035.734979
www.eikosonline.it
Lun./ven. 08.00-12.00 / 14.00-19.00
sab. 09.00-12.00
IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA

150° DELL'UNITÀ D'ITALIA E LA SOCIETÀ DI SOLFERINO E S. MARTINO

800 mila euro per la Torre di S. Martino. Nel Consiglio rappresentata anche Bergamo

(m.s.) Presso la sede, a San Martino della Battaglia, in comune di Desenzano del Garda, si è svolta prima di Natale l'assemblea dei soci della Società di Solferino e San Martino per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica per il prossimo quinquennio.
Aprendo i lavori, il presidente dottor **Fausto Fondrieschi** ha sottolineato la numerosa partecipazione dei soci, nonostante il clima molto freddo e qualche difficoltà stradale: segno dell'attaccamento alla storica istituzione.
Fondrieschi si è poi detto lieto di informare che, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, è stato assegnato alla Società un contributo straordinario di ottocentomila euro, destinati agli impegnativi lavori di restauro della Torre di San Martino, il monumento dedicato alla memoria di re Vittorio Emanuele II. La torre, inaugurata nel 1893, è opera dell'architetto bergamasco Giacomo Frizzoni, il quale fu anche più volte assessore comunale di Bergamo, con le amministrazioni guidate dal conte Gianforte Suardi, nella seconda metà dell'Ottocento.
I lavori saranno suddivisi tra l'esterno, cui sono destinati cinquecento mila euro, con interventi di consolidamento e manutenzione generale, e l'interno, dove sono previsti interventi sull'illuminazione, soprattutto, sul restauro dei grandi affreschi, che ricordano le principali battaglie del nostro Risorgimento.
Il presidente ha anche ringraziato quanti, tra privati ed istituzioni (con una significativa presenza bergamasca) hanno già dato il loro contributo per la stessa finalità, consentendo così alla Società di prevedere un intervento, per altro molto più contenuto, anche sulla Torre di Solferino, da secoli conosciuta come *La Spia d'Italia*.

Ha, inoltre, presentato nelle sue linee essenziali, alcune iniziative che potranno essere promosse direttamente dalla Società nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario dell'Unità d'Italia.
Ha risposto, in nome di tutti, il vice presidente comm. **Mario Arduino**, esprimendo sentimenti di compiacimento e di profonda gratitudine al dottor Fondrieschi per la sua appassionata e diuturna dedizione alla Società di Solferino e San Martino.
Si è quindi proceduto, secondo le norme statutarie, alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così composto: per la provincia di Bergamo: **Mario Sigismondi**; per Brescia, **Alberto Anselmi, Mario Arduino, Pietro Barziza** e **Massimo Coltro**; per Cremona, **Giorgio Colletto**; per Mantova, **Camillo Botturi, Aleardo Fario, Giuliano Fontanesi, Fausto Fondrieschi, Piero Gualtierotti, Massimo Marocchi**; per Padova, **Orazio Lonigo, Luigi Vasoin De Prosperi**; per Pavia, **Marziano Brignoli**.
Il nuovo Consiglio sarà convocato nelle prossime settimane per la elezione del presidente, carica per la quale è prevista la conferma unanime di Fausto Fondrieschi.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI "LISTA BETTONI": MAURO MARINONI-CINZIA BARONCHELLI

"DI NECESSITÀ... VIRTÙ"

Nella presentazione prenatalizia della proposta di Bilancio 2011 della nostra Provincia, il Presidente Ettore Pirovano, oltre ad evidenziare la non rosea situazione economica e finanziaria che stanno vivendo le provincie, ha voluto sottolineare come questa amministrazione stia attuando un rigido e virtuoso controllo della spesa, eliminando gli sprechi e gli interventi non necessari. Insomma ha voluto trasformare quella che è una necessità evidentissima (9 milioni di entrate tributarie in meno in un anno non sono poca cosa), in una virtù …tra l'altro riconducibile alle tanto proclamate abilità tutte padane di controllare con efficienza ed efficacia la spesa pubblica. Fin qui tutto normale, naturale che si presentino alla pubblica opinione le difficoltà che rendono difficile rispondere alle sempre pressanti richieste del territorio e che al contempo ci si voglia presentare come capaci amministratori.
Ciò che invece sorprende è che si voglia ancora una volta fare confronti in negativo con le precedenti amministrazioni. Insomma, tanto bravi noi quanto pessimi coloro che ci hanno preceduto. Un continuo confronto che forse evidenzia qualche complesso. Va bene infatti che per 9 mesi ci si lamenti dei proclamati "disastri" fatti da chi ha preceduto; va bene che per successivi altri 9 mesi si rappresentino i problemi che si debbono affrontare. Adesso però, visto che si son vinte le elezioni sulla base di una rappresentazione forte della propria capacità politica ed amministrativa, visto che si ha un così elevato consenso popolare, e grandi relazioni politiche a Roma piuttosto che a Milano, occorre guardare avanti – prima che passino i cinque anni di mandato – dando risposte e soluzioni ai tanti problemi che occorre affrontare. Se le società partecipate sono state tutte (o quasi) un danno, bene si decida e si scelga come intervenire: la vendita piuttosto che la liquidazione; le azioni legali contro gli amministratori; le relazioni alla Corte dei Conti. Ma si dica chiaramente cosa si vuol fare e soprattutto si cominci ad agire anziché fare sterili proclami. Ma visto che si critica tanto il passato, magari andrebbe anche spiegato all'elettorato, come è possibile che un capogruppo della maggioranza nel consiglio provinciale dell'era Bettoni, cioè il consiglio che ha fatto tanti disastri, è stato poi nominato assessore al BILANCIO nell'amministrazione Pirovano. Ma come ? Chi ha responsabilità politiche dell'operato della "tanto disastrosa" precedente amministrazione ora è alla guida dell'assessorato forse più importante della nuova giunta?
L'ALLEANZA ? - Il Presidente Pirovano e tutto il gruppo della Lega non ha certo la preoccupazione di evitare di urtare la suscettibilità degli alleati del PDL (partito nella maggioranza già nei 10 anni precedenti), non sempre felici di ricordare il passato. Anche se alcune critiche possono interessare alcuni assessori PDL, pazienza. L'importante è caratterizzare il governo della Provincia come un governo totalmente leghista e questa è la cosa sinora riuscita meglio a questa amministrazione. All'ultimo congresso provinciale non si è taciuta infatti la volontà di poter in futuro governare da soli. Far in modo che la gente creda che già oggi è così è un modo per preparare la strada. Anche perché il PDL rincorre con affanno l'attività della Lega ed i distinguo su tante questione importanti non vanno mai oltre qualche trafiletto di spalla sui giornali, e le mozioni ed ordini del giorno che potrebbero portare allo scontro (vedi l'ultimo sul tricolore)a livello consigliare vengono sempre e puntualmente ritirate dal PDL. E se la mozione è della minoranza (leggasi mozione sicurezza), ci si può sempre … assentare. Sia mai che ci sia una crisi politica.

AMMINISTRATORI SENZA COMPENSO - Fra le azioni tanto reclamizzate da questa amministrazione vi è la nomina di nuovi amministratori nei consigli dei vari enti e società della Provincia. Amministratori a costo zero, scelti fra politici impegnati in parlamento, nella stessa Provincia od in altri enti pubblici; anche per rimarcare la differenza con il passato, nel quale si sarebbero spesi troppi soldi per indennità e compensi vari. Iniziativa che tra l'altro suscita sicuramente il sostegno della pubblica opinione.

Ci permettiamo allora di fare in merito alcune considerazioni. Non si offenda nessuno, ma pur apprezzando l'impegno degli amministratori e rappresentanti politici della Lega e del PDL, crediamo che tutti noi come persone abbiamo dei limiti. Non vediamo in azione dei superuomini. Magari si hanno idee buone, intelligenti ed innovative. Ma quando si tratta di lavorare e risolvere i problemi, oltre ad un poco di competenza ci vuole soprattutto impegno e tempo da dedicare alle diverse questioni. Ed il punto è proprio questo. Come possiamo pensare che l'Onorevole **Nunziante Consiglio** possa fare il parlamentare, partecipare alle commissioni di sua competenza e nel contempo occuparsi delle problematiche del trasporto locale e della gestione di una società come la TEB. Come è possibile che l'Assessore **Anelli,** possa nel contempo fare appunto l'assessore in Provincia seguendo le tante problematiche dell'edilizia scolastica provinciale, fare il Sindaco di un cittadina importante come Alzano Lombardo e poi fare bene anche il Presidente di una società come l'ABM ICT SPA, con tutte le difficoltà che questa società sta attraversando in un periodo così delicato e problematico della sua esistenza. Per farla breve: non vorremmo che voler risparmiare sui compensi degli amministratori si possa poi alla fine tradurre di fatto in una mancata amministrazione, con conseguenze di certo pericolose. D'altra parte nel settore privato, ma vale anche nel pubblico, le diverse capacità e competenze di coloro che gestiscono aziende ed imprese fanno sicuramente la differenza. Vedremo quali saranno i risultati di queste scelte.
OCCUPAZIONE DEL POTERE - DEMOCRISTIANI E GERONTOCRAZIA - Di certo scegliere di mettere politici e pubblici amministratori fedeli a capo di enti e società consente di fare una cosa: occupare il potere. Ed è questo l'obiettivo più importante per i partiti. In fondo è una storia che si ripete. I vecchi democristiani e socialisti hanno pur insegnato qualcosa. Chi si presenta come innovatore, propugnatore di una nuova politica, non ci pare che alla fine faccia cose tanto diverse da quelle fatte dai tanto vituperati partiti della prima repubblica. Forse si assiste anche a fenomeni peggiori. Cosa c'è di positivo nel pensare che un leader di un grande partito lanci proprio figlio in politica assicurandogli un posto in consiglio regionale solo per il fatto di portare un cognome tanto importante. Il mantenere poi lo scranno di parlamentare della repubblica a Roma e contemporaneamente la poltrona di Presidente della Provincia, ciascun incarico già di per se impegnativo a se stante, non ricorda forse le abitudini di qualche vecchio politico ? Perdere le elezioni amministrative nel proprio paese, dove ben ti conoscono, e poi venir nominato assessore in un altro comune, perché come segretario politico ti deve essere dato un posto, è un segno di modernizzazione ? E si sta parlando di un partito che vuol spazzar via a parole la così detta vecchia politica. E quando si parla di vecchio, quale è la differenza fra i Forlani De Mita o Craxi del passato rispetto ai Berlusconi o Bossi di oggi. Forse che gli esponenti della tanto splendida seconda repubblica siano dei giovincelli pieni di idee innovative. Nulla di male per carità nella "perpetuazione e divinazione" delle leadership, ne nell'impegno politico a vita (meglio tante volte amministratori vecchi ed esperti, che pseudo innovatori del tutto incapaci), ma perlomeno non si parli di vecchia politica quanto si fa riferimento ad altri politici o partiti. Si può anche cadere nel ridicolo.
Approfittiamo di questo spazio per porgere a tutti voi i nostri migliori auguri di buon anno nella speranza che la Provincia possa occuparsi in questo 2011 soprattutto dei problemi delle famiglie bergamasche, del lavoro, dei giovani e del rilancio del nostro territorio. Per questo noi continueremo a lavorare.

Clusone

I TRE APPUNTAMENTI DEL MESE

Il *gennaio alpino* baradello

(s.g.) Dopo lo scambio di Auguri al termine della Santa Messa di mezzanotte alla Casa dell'Orfano nella Selva di Clusone, con il nuovo anno gli Alpini della Città di Clusone 'invitano' tutti i Soci, Amici, Simpatizzanti, Famigliari a partecipare ai vari programmi in calendario per il corrente mese di gennaio ed in particolare.

Lunedì 17 gennaio presso la Cappelletta di via Brescia per la tradizionale ricorrenza di Sant'Antonio con il ritrovo alle 15.30 per la 'benedizione' degli animali e autoveicoli. Sabato 22 alle 18,30 Santa Messa in Basilica, con il ricordo di tutti i soci *andati avanti* nel 2010, alle 20 cena sociale presso il ristorante La Bussola.

Sabato 29 alle 15,45 ritrovo presso la Crocetta al Cimitero per il tradizionale ricordo 69° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, ore 16 santa Messa concelebrata dai parroci di Clusone e delle Fiorine, ore 16,45 deposizione corona d'alloro al Monumento eretto sotto il porticato da parte dei 'reduci' a ricordo dei numerosi Caduti sul Fronte Russo tra il 1942 e l'inverno 1943: 45 Clusone, 17 Castone della Presolana, 9 Cerete, 9 Fino del Monte, 3 Onore, 6 Rovetta, 5 Songavazzo, per un totale di 94 Caduti o Dispersi.

CLUSONE

I COMPLEANNI IN CASA ORSINI

Tutto pronto per festeggiare i compleanni a gennaio in casa Orsini a Clusone.

Il 18 **Gloria** compie 5 anni e il 21 papà **Marino** ne compie 40.

Buon compleanno siete tutta la mia vita.

mamma Sonia

(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

IN ATTESA DELLE OSSERVAZIONI, IL PGT TORNERÀ IN CONSIGLIO IN MARZO/APRILE

Il presepe di Caffi è ad alta edificabilità
163 MILA METRI CUBI IN 5 ANNI PER SOLI... 70 ABITANTI IN PIÙ
IN REALTÀ SARANNO 175 MILA MC

(p.b.) Tornerà in Consiglio, se tutto fila liscio (vale a dire se non ci saranno ricorsi al Tar e qualcuno fa aleggiare questa eventualità come probabile su un aspetto ben preciso delle scelte urbanistiche appena varate) per fine marzo.

Il cronoprogramma dell'assessore al tutto **Carlo Caffi** sarebbe rispettato sul filo di lana così come la scadenza regionale (tra l'altro viene annunciata l'ennesima proroga, addirittura fino al dicembre 2012, quindi c'è tutto il tempo).

E comunque non sarebbe un dramma nemmeno sforare di qualche settimana, l'importante sarebbe far ripartire la città, bloccata dalla decisione di lasciar decadere il precedente PGT (Programma di Governo del Territorio) approvato dall'amministrazione di **Guido Giudici**, di cui, come si ricorderà, entro l'agosto scorso si dovevano solo valutare le osservazioni presentate nei tempi previsti. La decisione di lasciar decadere quel PGT lasciava intendere chissà quali sconvolgimenti. Insomma si diceva: se buttano tutto all'aria, bloccano Clusone per un anno, chissà come viene stravolto il PGT di Guido. La curiosità è durata fino alla vigilia del Consiglio comunale di metà dicembre.

Francesco Moioli

Tutti ad aspettare il "presepe" di Caffi, la "sua" Clusone del futuro, ad alta qualità, ecologica, a "dimensione umana" come si suole dire, anche se non si capisce cosa voglia dire.

Che in quel Consiglio comunale di dicembre ci fosse una ventina di persone tra il pubblico, all'inizio e poi più nessuno al momento del voto, è un segnale. Un segnale di cosa tocca ai signori della maggioranza capirlo. Non ci si aspettava più nulla oppure ognuno ha già avuto quel che si aspettava? Decine di piccole aree che erano destinate a "*supporto di percezione ambientale e paesaggistica*" (orribile espressione per dire che erano vincolate, non edificabili per la loro importanza paesaggistica-ambientale e ci rendiamo conto che la spiegazione non è migliore della definizione) e che all'improvviso quel supporto non devono più darlo, chi se ne frega, non sono più strategiche, anzi, diventano aree edificabili e basta. Siccome è stato lo stesso tecnico, l'arch. Tosetti, a redigere i due PGT, si vede che ha dovuto cambiare decine di volte prospettiva e *percezione* sia *paesaggistica* che *ambientale*. Ed essendo difficile credere che abbia cambiato opinione così nettamente in pochi mesi, non si fa peccato a credere che quell'opinione gliel'abbiano fatta cambiare. Per dirla con **Francesco Moioli** si è proceduto con "*interessi nuovi e logiche vecchie*" che sintetizza come anche la Lega abbia le sue clientele elettorali, "*basta vedere attentamente quel che è accaduto nella sua maggiore pancia elettorale, le Fiorine*".

Non si scandalizza più nessuno, ormai, probabilmente il PGT di Guido andava per logiche e interessi diversi, non meno legittimi, non meno clientelari, per dirla alla vecchia maniera della Prima Repubblica.

Più interessante sapere se si sono sopite le divergenze tra Pdl e Lega, all'interno della maggioranza, insomma se il compromesso raggiunto sia accettato da entrambe le parti e si possa guardare avanti senza pensare che salti l'alleanza e addirittura si vada di nuovo a votare, come qualcuno (nella maggioranza) aveva lasciato supporre se le cose non fossero andate in un certo modo. Ma "quale modo".

Il resto conta quasi niente, due ambiti (già previsti nel PGT di Guido Giudici) sono addirittura stati rinviati di 5 anni, nella loro possibile attuazione, insomma ci sono, restano sulla cartina, ma sono ibernati, congelati per 5 anni. Ma siccome appunto un PGT non è come il vecchio Piano Regolatore, scade come un cartone di latte fresco, non si capisce perché uno debba prevedere ambiti edificabili regolati dicendo che però non si può fare niente per 5 anni, tanti quanti dura il PGT. I due ambiti sono quelli della zona bassa, quello dietro il distributore Tamoil e quello di Via Moroni. Il congelamento fa prevedere che i diretti interessati possano dire la loro, prima con le osservazioni e poi con eventuali ricorsi: insomma, se con questo PGT prevedi che su quell'area si possa intervenire non puoi allo stesso tempo dirmi che però lo potrai fare col prossimo PGT.

Ma la ragione del vero contendere tra Pdl e Lega era l'Ambito 4, quello tra Via Guizzetti, la tangenziale e Via Brescia. Qui non tutto è risolto, il PDL di fatto non è omogeneo e quindi qualcuno ha avuto quello che aveva chiesto, ma resta una parte con un forte scontento. Ma per ora l'armistizio regge e si può pensare che Olini a questo punto possa anche guardare al futuro con la prospettiva di finire la legislatura, il più è fatto, grosse divergenze in futuro non dovrebbero esserci, si racconta di tarallucci e vino con anche la parte dei "duri e puri" che si è ricreduta su quei "culi bianchi" che in fondo hanno avuto solo il torto di non abbronzarsi a sufficienza, ma non sono poi così cattivi, una volta che li,.. accontenti.

Certo, una crescita che andrebbe, secondo la minoranza, addirittura verso i 180 mila metri cubi in soli 5 anni, di nuova edificabilità complessiva, potrebbe far supporre una crescita anche anagrafica importante del Comune comunque più popoloso dell'Alta Valle Seriana. Ma poi uno va a vedere di quanto cresce effettivamente la popolazione e scopre che siamo al ridicolo.

Certo, magari costruendo 180 mila metri cubi tra case, capannoni e negozi, potrebbe anche succedere che Clusone arrivi a 10 mila abitanti. A questo punto ci si dovrebbe però anche chiedere come e quanto spendere per adeguare i servizi (strade, fogne, acquedotti, scuole, parcheggi, impianti sportivi…) alla nuova città dei balocchi, quale strategia turistica (alberghi discincentivati), quale strategia per l'artigianato (attualmente a macchia di leopardo) quale per gli impianti sportivi (due o tre poli?), e poi naturalmente il terziario…

Di certo e di nuovo c'è che l'armistizio tra PDL e Lega regge, il compromesso permette al Sindaco Paolo Olini di respirare ottimismo.

L'EX SINDACO GUIDO GIUDICI

"Hanno penalizzato solo il... Comune"

Guido Giudici

Allora cosa è cambiato rispetto al vostro PGT? **Guido Giudici** dà un giudizio sintetico: *"Non è cambiato granché. Sicuramente sono aumentati i metri cubi di edificabilità. Ci sono state modifiche, diciamo così, a… ristoro di una parte politica, basta vedere a chi è stato tolto e a chi è stato dato e basta guardare l'Ambito 4…"*. Beh, anche voi avrete avuto i vostri "ristori". *"No, guarda, non c'erano figli di maria e figli di Gesù, non sapevo nemmeno di chi erano le aree. Ma quello che lascia di stucco è la penalizzazione delle aree comunali, vale a dire che il cambio di destinazione le ha penalizzate. Poi, il palazzetto si fa o non si fa? Mi lascia perplesso che l'area Calegari sia stata tolta…"*. Cos'è? *"Terreni sotto collina S. Giorgio dati come compenso negli anni settanta alla ditta che ha costruito il Sant'Andrea e non era stata pagata. I vecchi Pdl (tipo Ermanno Savoldelli e Merletti) dovrebbero ricordarsele queste cose, era un diritto. E infine i due Ambiti congelati, credo si sia al limite della legittimità, ogni PGT dura quanto dura il Sindaco, non si può prevedere un'area edificabile in un PGT ma valida per il dopo PGT. E' perlomeno una presa in giro"*. Ma è cambiato tanto da giustificare il nuovo PGT? *"Per me no, bastava approvare il nostro e fare due o tre modifiche…"*.

L'ASSESSORE GIUSEPPE CASTELLETTI

EXULTET: Patto di stabilità rispettato!

Giuseppe Castelletti

Addirittura un piccolo attivo: 35 mila euro. L'assessore **Giuseppe Castelletti** è soddisfatto ma per non farsi mancare nulla si preoccupa già del prossimo bilancio. *"Siamo partiti con 2.133.383 euro di sforamento, a giugno. Siamo arrivati a + 35 mila euro con le tre operazioni di cui vi ho parlato: 850 mila euro di dividendo della Casa Sant'Andrea che restituiamo in forma di prestito quest'anno. 670 mila euro delle quote di BluMeta e 1.140.000 euro dalle vendite delle aree di Via Moroni, che non abbiamo venduto al massimo però dobbiamo accontentarci. Purtroppo c'erano in bilancio delle spese sottostimate per cui l'attivo finale è di modesta entità, ma almeno non saremo penalizzati"*. E per l'anno in corso? *"Qui abbiamo tre dati negativi: Trasferimenti dallo Stato diminuiti di 183 mila euro. Oneri di urbanizzazione che andavano in parte corrente di bilancio per il 75% e abbiamo ridotto almeno al 50%, quindi in previsione 150 mila euro soltanto in parte corrente rispetto ai 400 mila euro dell'anno scorso. Terzo, il blocco dei mutui perché nel conteggio ci si basa sul consuntivo 2009 che vedeva una percentuale del 12% dei mutui sul totale delle entrate dei primi tre titoli di bilancio. Dobbiamo invece non superare l'8%, quindi quest'anno non possiamo fare mutui. Comunque aver rispettato il Patto di Stabilità non ci penalizza e devo ringraziare tutto il personale, il Segretario, i responsabili di servizio e tutti coloro che si sono dati da fare per arrivare a questo risultato"*.

APPROVATO IL PGT: SI ASPETTANO OSSERVAZIONI E RICORSI

La favola caffiana (kafkiana) di una città congelata per un anno

Dopo più di 45 giorni dalla data fissata (30 ottobre), la maggioranza ha adottato il Piano di Governo del Territorio dell'assessore **Carlo Caffi**, con un'astensione fortemente critica del Gruppo di minoranza "*Per Clusone*" guidata da **Francesco Moioli** e l'astensione (meno critica) del Gruppo "Clusone 24023" di **Andrea Castelletti**.

Per la verità Moioli e il suo gruppo hanno tentato in tutti i modi di mettere in difficoltà la maggioranza, impegnandola in un braccio di ferro durato parecchie ore, ma alla fine, dopo più di sei ore di Consiglio comunale, la maggioranza compatta ha chiesto la conta e il P.G.T. è passato.

Chi si aspettava la "rivoluzione di Caffi" è andato deluso; quello adottato non sembra che una brutta copia di quello di Giudici. Tant'è che complessivamente di 163 mila metri cubi era la capacità edificatoria prevista da Giudici e altrettanti sono i metri cubi che Caffi ha confermato.

Ma allora perché non approvare nell'agosto scorso il P.G.T. Giudici? Quali i veri motivi di ripensamento di un P.G.T. che nelle prossime settimane sarà sottoposto a nuove osservazioni, non escluso anche qualche ricorso (e quindi altri costi che un'Amministrazione in difficoltà di bilancio dovrà ulteriormente sostenere)? E l'area di Via Brescia –Via Guizzetti, sulla quale si è consumato un forte scontro interno alla maggioranza, con P.d.L. che chiedeva una maggiore edificabilità e la Lega con Caffi che non arretrava di un passo, che fine ha fatto? Il Sindaco **Paolo Olini** ha delegato al suo assessore al tutto Carlo Caffi la patata bollente. Scontato comunque che sottolinei la messa in stand by di due ambiti di trasformazione e la destinazione diversa con coloritura quasi comica ("Interscambio per il noleggio di biciclette per la pista ciclopedonale") di quell'area che è stata la maledizione della Giunta Giudici, quella destinata a un mini centro commerciale, nei dintorni dell'attuale rotonda d'ingresso alla città. Che altro? Valeva la pena rifare tutto? Vediamo il giudizio di Francesco Moioli che si sta ritagliando il ruolo di grillo parlante in questa favola oliniana-caffiana (o kafkiana).

"*Innanzi tutto abbiamo denunciato un problema di metodo, ancor prima che di contenuto. Infatti solo cinque giorni prima del Consiglio comunale ci è stato consegnato un cd con tutto il P.G.T. e in poco tempo abbiamo dovuto studiare mille pagine e interpretare tutta la cartografia. E' ovvio che si voleva che non entrassimo nel merito delle scelte che non la maggioranza ma solo qualcuno della maggioranza aveva deciso; tant'è che diversi consiglieri della maggioranza, insieme a noi, avevano auspicato un rinvio del Consiglio almeno di una decina di giorni. Nel merito il presupposto per il nostro voto favorevole era il rispetto dei diritti dei cittadini e il contenimento del consumo del suolo; due principi che sono stati calpestati. Il risultato finale è un P.G.T. non migliore di quello proposto da Giudici, che come il primo prevede di impegnare il territorio di Clusone per 163 mila metri cubi; una quantità di edificazione ingiustificata e che, per fortuna, la stagnazione del mercato immobiliare, la crisi economica e l'irrisorio aumento della popolazione (in 2 anni è cresciuta di soli 15 abitanti) certamente ralleneranno. Conti alla mano, i metri cubi di Caffi sono addirittura circa 15 mila in più, portando il complessivo a circa 180 mila metri cubi. Quello che però lascia esterefatti sono le troppe decisioni incomprensibili se si pensa che il progettista sia del P.G.T. Giudici che Caffi era ed è l'arch. Tosetti. E' ovvio che il progettista ha subito le pressioni dell'uno e dell'altro; così a Clusone i 'diritti' dei cittadini sono sospesi agli umori dell'Amministratore di turno"*.

Va bene, vediamo di sostenere questi giudizi con qualche dato concreto.

"*Assistiamo ad esempio al fatto che almeno sei aree private libere ed utilizzabili a fini edificatori per Giudici, con Caffi magicamente si trasformano in aree di supporto della percezione ambientale e paesistica e quindi inedificabili; altrettanto otto aree private che Giudici metteva in salvaguardia perché di supporto alla percezione ambientale e paesistica, con Caffi miracolosamente diventano aree libere utilizzabili ai fini edificatori. Addirittura due di queste aree rientrano nel reticolo idrico minore e quindi da salvaguardare, eppure con Caffi diventano edificabili (e non siamo a Napoli!). Una è prevista nientemeno che dalla Provincia come di particolare tutela naturalistica, ambientale e paesistica tanto da essere inserita nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale (e non siamo a Palermo!).*

segue a pag. 58

MARIO SCANDELLA FESTEGGIATO A DICEMBRE

Festeggiati i 90 anni di 'Nonno Mario'

(s.g.) Araberara aveva avuto l'onore di registrare un'esclusiva intervista con **Mario Scandella** alpino classe 1920 reduce di guerra, grande mutilato-invalido nei giorni precedenti la grande Adunata Nazionale che gli alpini bergamaschi hanno saputo organizzare a Bergamo nel maggio scorso. Martedì 21 dicembre, le famiglie Scandella-Poletti si erano date appuntamento per un ritrovo conviviale presso un noto ristorante cittadino per festeggiare il 'marito-papà-suocero-nonno-cognato' Mario 'dei scandei'. Al momento del 'tradizionale taglio della torta', numerosi amici si sono uniti ai parenti, ad iniziare da **Luigi Bigoni** e da **Rachele Marinoni** rispettivamente Presidente e Segretaria dell'Associazione Mutilati-Invalidi di Guerra, dagli Alpini con il Capogruppo Onorario **Aldo Consonni** del Gruppo città di Clusone, e da numerosi abitanti delle Fiorine. Non potevano mancare le 'fotoricordo' al taglio delle torte, che hanno trasmesso a tutti immagini toccanti del festeggiato. Come detto, Araberara aveva pubblicato l'intera intervista sulla vita di Mario ma per l'occasione dei 90 anni ripercorriamo velocemente alcune date significative della sua lunga e travagliata vita: 1920 nasce a Clusone, località Prati Mini, terzo di tre fratelli; 1930 terminato le scuole inizia a lavorare nel campo edilizio, dove il 'padre' operava come 'capomastro', passando nei vari cantieri di Genova-Rivarolo, Bolzaneto, Valtrompia (dove perde il fratello Luigi); 1940 riceve la cartolina precetto per il servizio militare, arruolato nel corpo degli alpini, Battaglione Edolo, 52° compagnia, Divisione Tridentina con prima destinazione Edolo, poi Valle d'Aosta, sui confini con la Francia.

Dopo i primi combattimenti sul Fronte Occidentale, viene trasferito in Albania, poi in Grecia; 1941 dopo la battaglia a Durazzo rientra in Italia e come premio viene mandato in Piemonte, dove inizia una lunga preparazione per il Fronte Russo. Dopo un breve periodo di licenza passata a Clusone, nuovamente a Torino; 1942 si parte per la Russia, ma alla fine di dicembre gli eventi precipitano e all'inizio di gennaio si prepara la ritirata; 1943 il ritorno in Patria è più difficile del previsto, l'Armata Russa non demorde, si arriva a Nikolajewka, dove lo sforzo unanime delle truppe italiane riescono a sfondare ed aprirsi la strada verso l'Italia. Ma la strada è ancora lunga e il gelido inverno non perdona. E' in questo periodo che Mario subisce il congelamento dei piedi, e grazie all'aiuto di 'tutti' riesce a superare il brutto momento e rientrare in Patria, è trasferito all'ospedale di Cortona (Arezzo), dove deve subire una amputazione alle due piante dei piedi. 1945 nell'autunno fa ritorno a Clusone, a causa della grande invalidità viene assunto allo stabilimento Pozzi di Ponte Selva, dove rimarrà sino alla pensione. 1947 sposa la 'morosa' Angela Poletti e dall'unione nasceranno due figli Luigi e Angelo. Mario, prima dello scorso anno, non ha mai voluto parlare della guerra, nel 1985 aveva fatto ritorno in Russia con la moglie, aveva partecipato anche all'Adunata Nazionale di Bergamo del 1962, ha voluto partecipare anche nel maggio scorso a Bergamo, come pure avrebbe intenzione di partecipare nel maggio 2011 all'Adunata di Torino, per poter sfilare nuovamente nella Piazza principale di Torino, come fece nel 1942 davanti a Re Vittorio Emanuele, prima di essere avviato in Russia.

Araberara, con tutti gli amici di Clusone, rinnova infiniti Auguri all'Alpino Mario Scandella, classe 1920 Reduce dai Fronti Occidentali, Greco-Albanese, Russia, grande mutilato ed invalido.

COMPLEANNO DELL'ATLETA BARADELLA

I 35 ANNI DI ANGELA

(s.g.) Lunedì 20 dicembre grandi festeggiamenti in Via Barbarigo 14 per il passaggio del 35° anno di **Angela Galluzzi**, instancabile atleta, impegnata da anni nelle varie attività sportive invernali ed estive, in difesa dei colori del Gruppo Sportivo Orobico di Villa d'Ogna. Le pareti della sua cameretta, ricordano i tanti successi ottenuti sui vari campi, ad iniziare dai 'Giochi Mondiali Invernali Special Olimpics di Nagano 2005' quando portò a Clusone la medaglia d'Oro nello Slalom Speciale, dopo aver ottenuto due quarti posti nello Slalom Gigante e Discesa Libera. Nell'atletica leggera, a fine estate 2010 ai Campionati Europei Special Olimpics di Varsavia è salita per ben 3 volte sul podio per ritirare altrettante medaglie d'argento nelle gare di velocità '100-200 e staffetta 4 x 100'. Ha iniziato l'attività sportiva nel 1983 con la pratica dello sci grazie agli insegnamenti di **Claudia Ferrari**, poi seguita dal Prof. **Mario Poletti** ed in questi ventisette anni di attività sportiva, numerosi sono stati i successi ottenuti sui vari campi nazionali ed europei. Con Angela, vogliamo festeggiare anche mamma **Margherita** e papà **Franco** perché a loro due spetta gran parte del merito sportivo acquisito dalla figlia Angela. Araberara, vuole unirsi ai genitori per gli auguri del 35° compleanno e un futuro ancora carico di successi sportivi.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria

Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE
Tel. 0346 25215

Alta Valle Seriana

QUESTIONE MACCHINETTE MANGIASOLDI: BOTTA E RISPOSTA TRA SINDACO E COMMERCIANTI

Gromo e slot machines: "E' proibizionismo"

(Ci-Ba) Macchinette sì, macchinette no. Da mesi si discute, ormai anche sui media nazionali dopo le nostre interviste al sindaco, dell'opportunità di una delibera che in qualche modo argini il problema degli affezionati delle slot machines che perdono stipendi e dignità. Il sindaco **Luigi Santus**, per primo in Italia (bisogna riconoscerlo) si è posto il problema. Non facile.

Luigi Santus

Qui entra in gioco il Monopolio e le entrate statali che questi discutibili aggeggi procurano. Di più, non pochi gli interessi in gioco anche da parte dei commercianti che le ospitano. Inutile nascondersi che per alcuni locali (non necessariamente di Gromo) l'incasso delle slots rappresenti gran parte dell'incasso. Così, intanto che il sindaco sta studiando una delibera ad hoc col segretario (che non incorra in facili impugnazioni) è arrivata una lettera ai cinque commercianti di Gromo che li invita a risolvere il problema all'origine: smantellare le macchine. Sono il bar del Centro, Ristorante Bar Posta, Cartolibreria il Giocartolaio, Edicola Hotel Gromo, Bar Valery.

Ci è stata consegnata da parte di un loro "messo" la lettera del sindaco e unitamente la loro risposta che pubblichiamo di seguito in attesa della famosa delibera.

Lettera del sindaco datata 30-12-10

Egregio esercente, come avrà sicuramente saputo stiamo predisponendo la delibera per lo smantellamento delle slot machines sul nostro territorio; tale decisione è scaturita dal fatto che anche nel nostro comune ci sono purtroppo situazioni che si stanno trasformando in drammi familiari che non possono farci rimanere insensibili. Mi sono chiesto e di conseguenza chiedo anche a voi, se fossero i miei figli o mia moglie persone che mi stanno a cuore a cadere in questa malattia del gioco (si chiama ludopatia) come reagirei? Stante tutto questo cosa potrei proporre per evitare inutili e onerose vertenze da parte di tutti? Da queste brevi considerazioni è nata l'idea di chiedervi di fare una seria riflessione, uno sforzo (che capisco essere notevole) e considerare l'ipotesi di togliere volontariamente le famigerate macchinette dalla vostra attività; sappiate che tale richiesta égià stata recepita ed accettata da tutte le attività della frazione Boario spiazzi e dalla trattoria Sport di Gromo. Tale vostra decisione potrebbe risultare "positivamente devastante" e portare alle vostre attività un giusto risalto a livello nazionale (basti solo pensare all'evidenza data dai mass-media e dalla stampa circa l'opportunità di emanare la delibera!) risalto dovuto soprattutto alla vostra libera scelta morale e protettiva nei confronti di cittadini più deboli. Certo, direte voi, potranno giocare in altri paesi ma in questo momento penso sia determinante e influente dimostrare come la moralità di esercenti abitanti in piccoli paesi possa fare da traino e da esempio a tutta l'Italia. Credendo di aver proposto una soluzione che possa essere valutata con serenità, attendo vostre notizie in merito, sia scritte che verbali, entro il 16 gennaio 2011. Ringraziandovi per l'attenzione, porgo distinti saluti e auguri di buon anno.

Lettera-risposta dei cinque commercianti datata 7-01-11

Egregio Sig.Sindaco, ogni giorno prendiamo decisioni sui temi più disparati:-come investire i nostri soldi-cosa mangiare-dove mandare i nostri figli a scuola-che mezzo di trasporto usare per andare al lavoro-che piano tariffario utilizzare per in ns. telefonino-che mutuo contrarre per l'acquisto della nostra casa ecc.ecc.

Purtroppo, facciamo spesso scelte sbagliate, personali e diverse da altri ns. simili. Umani siamo, non calcolatori perfettamente razionali, condizionati ogni giorno da informazioni contrastanti, dalla complessità della vita, dall'inerzia, dalle "sirene" e dala limitata forza di volontà. Come si convincono le persone a rispettare le "buone regole del vivere civile", senza attentare alle libertà individuali, senza considerare le stesse infanti accuditi da uno Stato, nel nostro caso un Comune considerato baby-sitter? Non sicuramente come da Voi paventato emanando delibere proibizioniste. Il proibizionismo (classico termine concernente il periodo fra il 1919 ed il 1933 in cui negli USA venne sancito il bando sulla vendita di sostanze alcoliche) da una semplicissima analisi storica risulta fallito e non abbia auto una sola conseguenza oggettivamente positiva, scientificamente documentabile, né a livello individuale né a livello sociale, per quanto esistano gruppi di pensiero che dichiarano tutt'ora il contrario, ad ogni modo:- non ha impedito il consumo della sostanza, scopo per cui è nato; non ha impedito la vendita della sostanza; ha fatto aumentare il tasso di vendita e diffusione della sostanza; ha creato mercato nero gestito

segue a pag. 12

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

LA LEGA – L'ON. CONSIGLIO E BRUNO BOSATELLI E IL SUCCESSO A VILLA D'OGNA, LISTE PRONTE NEI TRE COMUNI AL VOTO

Berghem frecc: buona la Prima

Già decisi i candidati a sindaco per Ardesio, Castione e Gorno

"Presenteremo le nostre liste con il simbolo della Lega a Castione, Ardesio e Gorno. E riconquisteremo questi tre Comuni". L'annuncio è di **Bruno Bosatelli**, coordinatore delle sezioni della lega della valle Seriana. Accanto a lui l'**On. Nunziante Consiglio** che lascia la parola al "suo" coordinatore. *"Vedi, nella Lega c'è una struttura piramidale, ognuno fa il suo mestiere e ha le sue responsabilità"*. I due hanno ancora il sapore dolce del successo della "Berghem frecc" a Villa d'Ogna, dal 27 al 29 dicembre, con la presenza di Bossi su tutti. Ne hanno parlato tutti i giornali e le Tv nazionali, per il botto delle dichiarazioni del leader leghista. *"Un successo incredibile, più di 3 mila persone nelle tre serate. A differenza di Alzano (la "Berghem fest") dove si è fatta politica ad alto livello, con la presenza dei ministri che contano, a Villa la politica è stata raccontata. Ed è stata anche la conferma che la Lega va sul territorio. Una manifestazione così in un paese di meno di 2 mila abitanti è la dimostrazione che la Lega non è lontana dalla sua gente, specialmente in una zona che alla Lega dà percentuali molto alte di adesione"*. Calderoli è stato contento? *"Ci ha detto: ad Alzano per poco mi bruciavate, qui mi avete quasi ibernato. Ha scherzato, ma era contento, quando non gli va bene qualcosa non lo manda a dire…"*.

Foto Studio Alfa Clusone

E sul territorio intende anche riconquistare i Comuni che aveva perduto, in particolare appunto Castione (il secondo Comune italiano conquistato nel 1992) e Ardesio, perso (malamente) solo due anni fa. *"Abbiamo già le liste pronte e i tre candidati a Sindaco"*. Bene, diciamo i nomi. *"Eh, no, aspettiamo che il Ministro Maroni fissi la data delle elezioni, perché un conto se si vota a marzo, un conto se si vota a maggio, non vogliamo bruciare i candidati. E poi c'è un altro aspetto, quello delle alleanze. Se venisse confermata a livello nazionale l'alleanza con Pdl è chiaro che dovremo confrontarci con i rappresentanti di questo partito nei Comuni al voto e quindi, come si è visto per le passate elezioni, magari concedere un candidato a sindaco anche al Pdl. Noi comunque ci siamo portati avanti, liste e candidati pronti. Poi se si fanno alleanze ci sediamo e discutiamo"*. Non sarete presenti a Gromo, Valbondione e Oltressenda.

"La Lega c'è, ma non con il proprio simbolo".

CURIOSITÀ

FINI SI *INSEDIA* AD ARDESIO

Proprio per non farsi mancare niente, ma anche a sottolineare l'importanza politica che ha assunto il paese dopo la vicenda Fornoni, in vista delle prossime elezioni comunali, ad Ardesio è nato anche un Circolo (il secondo in Val Seriana) di "Futuro e Libertà", il nuovo partito di Fini (che sarà fondato ufficialmente a febbraio). Referente è **Valeria Giudici** di Nembro (ascendente baradella) che ha già fondato il Circolo di Nembro (vedi articolo nelle pagine della bassavalle) e si appresta a fondare quello di Clusone. Il riferimento, per coloro che volessero iscriversi, è giudici.attilia@gmail.com oppure al cellulare 338 6777824

ARDESIO- INCHIESTA/1: "ALTRIMENTI VINCE LA LEGA"

Di nuovo al voto. "Chi vincerà? Giorgio, ma solo se si presenta lui di persona!"

Cinzia Baronchelli

Sembra finita ieri la campagna elettorale che vedeva ad Ardesio la Lega contrapposta al "ciclone" **Giorgio Fornoni**. Con netta vittoria del secondo sulla prima. Sembra ieri e già ci risiamo. Il 2 ottobre è caduto il consiglio con le dimissioni del gruppo *"Per Ardesio"* formato dai cinque consiglieri fuoriusciti dalla maggioranza la scorsa estate, capitanati da **Claudio Zucchelli** più i cinque leghisti all'opposizione. A marzo (?) si rivota. Chi scenderà in campo questa volta? Sicuramente la Lega che non vede l'ora di riappropriarsi di un feudo storico per il partito di Bossi in alta Valle Seriana. Il candidato sindaco non è ancora noto: se la giocano un uomo e una donna. Non si sa niente di più. Sicuramente ci sarà Claudio Zucchelli con i suoi fedelissimi che hanno di fatto chiuso anticipatamente l'esperienza Fornoni. Zucchelli da subito ha lanciato la sua candidatura vediamo se la confermerà alla presentazione delle liste. Ci sarà anche la lista che vinse le elezioni? Pare di sì, i giovani si stanno dando da fare e aspettano che Giorgio sciolga la riserva. Al momento in cui scriviamo (8 gennaio n.d.r) c'è solo una possibilità su cento (così gira voce) che il giornalista di Report (nota trasmissione televisiva di Rai 3) decida di riprovarci, al massimo sarà in lista come consigliere. Se decidesse di non presentarsi più come candidato sindaco non è chiaro però chi prenderà il suo posto. Situazione piuttosto confusa.

Confuso è anche il clima che trovo girovagando in una gelida Ardesio a caccia di opinioni fra la gente comune. Forse il termine giusto più che confuso è 'scocciato': *"Ne abbiamo piena l'anima di televisioni, giornali e interviste e soprattutto di tornare a votare"*, mi risponde una giovane coppia con passeggino passando oltre. Il centro del paese è quasi deserto. Il freddo non incoraggia il passeggio e i più sono al lavoro o nei centri commerciali per i saldi. I primi che incontro non ne vogliono sapere di lasciare dichiarazioni. Chi per amicizia con l'una o l'altra fazione. Soprattutto i negozianti: *"Non è questo il momento di esporsi, le pare?"*. Mi pare, ma non demordo e continuo a chiedere a chi incontro cosa ne pensa delle prossime votazioni amministrative. Trovo persino chi non sa niente: *"Ma che voto po'! è appena salito lo scrittore!"*. Salito e sceso a tempo di record, più che di report. Al punto che qualcuno non se n'è nemmeno accorto. Incredibile.

Quando le speranze stanno per esaurirsi trovo un distinto signore over ottanta (così mi dice) che mi spiega il suo punto di vista. È il signor **Andrea** *"Me pènse che chèl che l'è ulit 'ndà sò a fà ol sindech, al dusia fà al so, de mester …"*. Continua in bergamasco ma ora traduco letteralmente: *"Ha uno studio di impiegate, è giornalista famoso doveva continuare a fare quello che sapeva fare"*. Ora però c'è un commissario. Cosa pensate che succederà adesso? *"Io penso che senza dubbio torneranno quelli di prima"*. Intende la Lega? *"Sì certo, sono convinto. Comunque io già alle riunioni della volta scorsa l'avevo detto al Giorgio, che siamo anche amici: ma cosa ti è venuto in mente? Ti tirerai addosso 'una pila di rogne'… e così è stato"*. Insieme al signor Andrea c'è **Maddalena,** di novant'anni, che invitata a dire la sua mi dice: *"Io non lo conoscevo neanche il Fornoni, forse preferivo Delbono"*. Andrea scuote testa e cappello: *"No non era neanche suo il mestiere di sindaco… per fare l'amministratore bisogna essere all'altezza bisogna aver studiato… guardi io ho studiato poco sono andato a lavorare che avevo sedici anni ma so come gira… meglio Caccia di un bel pezzo!"*. Perché? *"Ci sa fare sa stare in provincia, in regione ovunque, bisogna saperci fare, avere un diploma"*. Ma cosa dice la gente in giro, se ne parla di queste elezioni? *"Ciao! Certo che se ne parla ma son tutti scocciati… an capés mia del tòt … io se dovesse tornare Caccia sarei contento davvero, lui saprebbe come fare per Ardesio"*.

Dall'oratorio dove mi trovo riparto per il centro sperando in miglior fortuna. Incontro però ancora gente molto infastidita: *"Sarà difficile questa volta, per tutti!"*. Tutti chi? *"Tutti, tutte le liste dovranno avere un candidato credibile, tutti"*. La signora **Maria** decide di approfondire: *"Guardi stiamo rasentando il ridicolo qui. La gente ne parla ma mica poi tanto per il momento. Siamo ancora stufi delle ultime di elezioni, figurarsi! Certo a marzo si dovrebbe votare. Peccato"*. Lei cosa dice, tornerà la Lega? *"Per me se questi finivano il loro giro era meglio… hanno fatto tutti una stupidaggine"*. Cosa intende per stupidaggine? *"Sono andati alla ricerca di ogni cavillo… quelli di prima non volevano mollare il potere. Giorgio è un bel personaggio, bisognava almeno farlo lavorare cinque anni invece non glielo hanno permesso"*. Secondo lei se si ripresentasse, la gente gli ridarebbe fiducia? *"Penso proprio di sì. Penso che si ripresenti, io lo conosco bene… forse lui è entrato un po'a gamba tesa e ha scoperto delle cose che hanno dato parecchio fastidio a quelli di prima… speriamo che ci riprovi. Forza Giorgio"*.

Il freddo si fa (se possibile) ancora più intenso e il registratore è diventato tutt'uno con la mia mano che non si apre più. Così entro per curiosità e ricerca di tepore nel locale di Piazza Bonvicino Moretto che ospiterà fino al primo febbraio, la suggestiva mostra fotografica *"Ricordi"*. La sala è gremita di ardesiani che commentano le foto appese. Ricordi di tanti anni fa, in bianco e nero o a colori. Ascolto i commenti nostalgici e ne approfitto per chiedere ancora qualche parere sulle prossime elezioni. I più mi scansano ma una coppia matura accetta di rispondermi. **Ines** e **Augusto:** *"Non saprei cosa dire… intanto c'è il commissario che porta avanti le cose"*. Sentite parlare di liste, di nomi? *"Ma tat! Ho letto su Araberara che si presenterà l'ex vice Pezzoli e non più Fornoni… mah! Certo adesso dovranno venir fuori i nomi ormai non manca tanto… due mesi o neanche"*. Chiedo alla signora chi vedrebbe più volentieri sulla sedia del sindaco: *"Per me è indifferente basta faccia bene. D'altronde gli ultimi hanno avuto i loro disguidi tra loro… vede che succede anche negli altri comuni comunque, mica solo da noi"*. La gente cosa dice, ne parla? *"Ne parla, ne parla. Oddio non parlava bene neanche di Giorgio a dire il vero. Per me però andava bene… vedremo"*.

La mostra è veramente ben allestita e la gente che entra è sempre di più. Un trio di simpatiche signore, **Mazzoleni Anna Maria**, e due 'anonime' risponde alle mie domande: *"Basta che non ci siano telecamere né foto!"*. No registro solamente. *"Ya bene allora… cosa vuole noi non sentiamo in giro un gran che… noi eravamo tutte per il Giorgio ma è andata a finire come si sa. Soprattutto ci dispiace per il gruppo di giovani che si erano dati da fare, speriamo che non mollino che ci riprovino ancora. Anche perché serve qualcuno che apra gli occhi alla gente e poi sempre meglio guardare avanti che indietro"*. Sorridono guardandosi l'una con l'altra e schiacciandosi l'occhio: *"Fornoni era proprio all'altezza era in grado di far andare avanti anche gli altri, spronarli… spero si ritrovino, che si incontrino. Adesso ancora non c'è in giro nessuna riunione"*. Cosa metto come conclusione a questa chiacchierata? *"Metta che speriamo che Ardesio dia ancora una possibilità ai giovani di Giorgio anche se sarà difficile. Noi abbiamo dentro un nostro cugino e ci diceva che è difficile muoversi nella vecchia politica, nei giochi più grandi di loro…"*. La più anziana del gruppo aggiunge: *"Io sarei contenta che si potesse cambiare un po', qualche nome nuovo, c'è bisogno!"*. La più giovane sottolinea: *"Avevano cominciato a preoccuparsi di cose più importanti. Lo sa che c'era il sottosuolo pieno di perdite nelle tubazioni… prima di fare cose nuove bisognerebbe occuparsi delle cose importanti… ma non sono riusciti, non li hanno lasciati lavorare"*.

Riprovo ancora in qualche negozio ma non tira aria buona. Una commerciante però convince tre clienti a dirmi la loro: **Rita, Benedetta** e **Albertina**: *"Non sappiamo niente di politica, noi viviamo nelle contrade non sentiamo ancora niente… però a me dispiace tanto che il mio sindaco l'abbiano fatto cadere subito"*. Le altre due amiche concordano: *"Guardi, Zucchelli che ha fatto alla fine tutto il pasticcio proprio non mi piace, ma per niente. Ha giudicato tanto Giorgio ma lui chi è? Pensa di far meglio?"*. *"Giorgio sapeva parlare era in gamba, disponibile… ma non ha avuto il tempo di fare niente"*. *"Poi lui era un volontario, anche i suoi lavoravano gratis, quelli di prima erano tutti stipendiati, c'è una bella differenza!"*. Secondo voi chi vincerà questa volta? *"Dipende, penso che ci siano ancora buone possibilità per la sua lista. E poi la Lega cosa ha fatto? Ha lasciato solo debiti. Anche se loro smentiscono. Ho sentito il Bonaventura alla tele che smentiva tutto. Boh chi la sa la verità, però non mi convincono"*.

Ormai il clima si è scaldato e ognuna aggiunge qualche elemento di riflessione: *"Quelli che hanno lasciato la maggioranza non si sono comportati bene, dovevano almeno arrivare a primavera, alle elezioni"*. *"Proprio! Dicono che non ci sono soldi intanto noi stiamo pagando un commissario che non prende poco di sicuro. Perché? Non potevano lavorare per il paese fino a marzo?"*. *"Io ho sentito parlare addirittura di cinquemila lordi al mese. Con quei soldi si poteva fare qualcosa per Ardesio o no?"*. *"Noi non abbiamo capito le motivazioni di quelli che se ne sono andati con Zucchelli. Credo che in paese non le abbia capite nessuno davvero"*. *"La lega ha lavorato da sotto perché vuole tornare, ma sarà difficile questa volta"*.

Il leit motif della giornata ad Ardesio è proprio questo: sarà difficile. Per chiunque. Ritorno verso il parcheggio praticamente pattinando al ghiaccio. Un caffè prima di tornare in redazione. Magari mi scappa l'ultima intervista. Il bar accanto all'oratorio e gremito di uomini che si fanno l'aperitivo. Sono tutti curiosi di leggere l'inchiesta su questo numero. Peccato che nessuno di loro voglia dare il proprio contributo. Eccetto uno. Anzi due. Il primo è il cortese signor **Giampaolo** classe 55: *"Dipende tutto dalla scelta di Fornoni. Se si ricandida lui, rivinceno altrimenti… altrimenti la vedo dura. Qui in paese conta la persona. Se non ci sta Giorgio, ma come sindaco dico, perché essere semplicemente in lista conterebbe poco, vincerà la Lega"*. Si parla in paese del possibile candidato della Lega? *"Sappiamo che hanno grosse difficoltà al loro interno. La candidatura di Caccia per esempio sarebbe un handicap per loro"*. Perché? *"Perché conosco delle persone che hanno votato Lega alle Provinciali o Nazionali ma non hanno votato Lega qui per via di Caccia"*. Nella discussione si inserisce il signor **Vincenzino**, non è nativo del paese ma è residente e perciò voterà: *"Avevamo un sindaco che non voleva lo stipendio e riusciva a fare qualcosa, ma nemmeno ha avuto la possibilità di organizzarsi che è arrivato il commissario. Con i soldi che spendiamo per lui si potevano sistemare le strade che fanno paura"*.

Cosa dice tornerà Fornoni, vincerà Zucchelli o ci sarà ancora la Lega? *"La Lega no, stiamo ancora pagando certi sbagli dei suoi amministratori"*. Giampaolo riprende la parola: *"Ripeto, deve candidarsi Fornoni o si perde. A meno che non si presenti Caccia"*. E se invece si ricandidasse Delbono? Valentino fa di no con la testa: *"Delbono va bene per la festa delle capre e basta, e poi qui c'è Caccia che si muove… c'è sempre stato lui anche dietro Delbono"*.

Come fa a dirlo? *"Allora le racconto un episodio che voglio che scriva: nei primi mesi dell'amministrazione di Delbono, sono andato in comune per chiedere alcune spiegazioni. Nell'ufficio del Sindaco seduto sulla poltrona dietro la scrivania indovini chi ho trovato? Caccia. Mentre Delbono era dietro il tavolo come me"*. Lei di cosa è convinto rispetto alle prossime elezioni? *"Prima vorrei fare una considerazione ancora sulla Lega di Ardesio. Se non è come dico io perché nelle ultime elezioni la lega ha preso 1500 voti mentre sul sindaco solo 1100? Approssimativamente perché i numeri non li ricordo esattamente… ma perché 400 voti persi? Perché? Due sono le ipotesi: o Fornoni era troppo forte o non piacevano i nomi della Lega. Io propendo di più per la seconda. Ne hanno combinate troppe anche con la Montesecco … "*. Eppure non si parla né di Caccia né di Delbono come candidati, si è parlato di una donna: *"La donna è solo una copertura, dietro c'è Caccia che spinge … comunque la chiuda così la mia intervista: o c'è Giorgio Fornoni o si rischia che torni la Lega"*. La chiudo proprio così. Ma tutta la prima parte di questo primo giro. Un giro di risposte che pare avvantaggiare i *"Giorgiani"*. Certo molti non mi hanno voluto parlare e magari erano tutti leghisti. Un numero infinitamente piccolo di persone quelle intervistate che non rappresenta nemmeno un campione statistico e vale poco ma comunque molto per quelli che hanno voluto e potuto dire la loro. Torneremo sul prossimo numero con la seconda parte. Ancora da registrare. Così avremo forse nuovi elementi. Ormai la data delle elezioni si avvicina e come diceva il signore a inizio inchiesta: i nomi ora dovranno uscire allo scoperto.

Nota della redazione: ogni intervista riportata, anche se senza nome in calce, è stata registrata

ABF GESTISCE LE 6 SCUOLE PROFESSIONALI BERGAMASCHE

FABRIZIO FERRARI: NON SOLO CASTIONE...

Sarà DIRETTORE dell'*Azienda Bergamo* che gestisce anche l'Alberghiero di Clusone

Niente sindaco a Castione? Non è detto, le cariche si sommano in modo disinvolto anche in Lega, comunque qualcosa di più (dipende dai punti di vista, ovviamente), almeno sul fronte carica e soprattutto della remunerazione. **Fabrizio Ferrari** trova lavoro, grazie al Presidente della Provincia **Ettore Pirovano**, nell'Abf, sarà lui infatti il nuovo direttore dell'*Azienda Bergamo Formazione*, della Provincia di Bergamo.

Lo ha annunciato il presidente Ettore Pirovano in una conferenza stampa in Via Tasso, presenti lo stesso Ferrari e due attuali consiglieri d'amministrazione di Abf, **Thomas Algeri** e **Antonella Gregis** che fanno parte, in quota Lega) del Cda nominato a marzo 2010. *"Ho voluto anticipare la nomina di Ferrari per evitare voci di varia natura nelle prossime settimane* - ha dichiarato Pirovano - *Fabrizio Ferrari è potenzialmente il nuovo direttore dell'Azienda Bergamo Formazione. Ringrazio l'attuale direttore Osvaldo Roncelli che, in attesa di una nuova nomina, ha accettato più volte una proroga del suo incarico, da giugno dell'anno scorso fino ad oggi"*. A cosa si riferiscano quelle "voci di varia natura" non si è capito.

Ognuno l'ha intesa a modo suo, compresa appunto l'interpretazione della ventilata candidatura dello stesso Ferrari a sindaco di Castione nelle prossime elezioni comunali. Fabrizio Ferrari è stato il primo sindaco leghista di Castione, eletto nel giugno 1992. Era il secondo Comune (in Italia) dopo Cene che la Lega conquistava. Ma nel 2005 si candida come consigliere regionale, viene eletto, si dimette da Sindaco e il 28 aprile 1995 viene sostituito a Castione da **Santo Denti**. La Lega avrebbe poi perso il Comune di Castione nell'aprile 2007 quando venne eletto **Angelo Migliorati** di *"Progetto Democratico"*. La sconfitta della Lega provocò una rottura all'interno del movimento (il sindaco uscente Santo Denti fu definito da Fabrizio Ferrari "legaiolo", accusato di aver tradito la Lega che aveva candidato a sindaco **Silvano Messa**). Ma a Fabrizio parte della Lega castionese non perdonò di aver abbandonato il paese per cercare fortuna politica (e i maliziosi aggiunsero anche "economica") altrove. Fabrizio Ferrari restò in Regione dal 1995 al 2005, poi non venne confermato ma diventò presidente (e oggi liquidatore) di Irealp, l'Istituto di ricerca sulle aree prealpine che la Regione sta ora dismettendo.

Fabrizio Ferrari

Ferrari è quindi *'una persona competente che è stata scelta in un recinto che mi sta simpatico'* ha chiuso Pirovano. *"Sto già prestando attenzione a questa realtà, ovvero ad Abf* - ha commentato Ferrari - *La mia nomina dovrebbe arrivare entro la fine di febbraio. Ho un'esperienza ventennale, ormai, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, e l'ultimo incarico a Irealp mi ha consentito di conoscere anche molto bene l'ambiente di Bruxelles, ovvero dell'Unione europea, con le risorse e le esperienze che mette a disposizione"*. Con il passaggio di personale dalla Provincia all'azienda, Abf avrà dal 2011 un organico di 330 dipendenti e nel bilancio sono previsti 2,5 milioni di entrate in più rispetto al 2010. L'Abf gestisce le scuole professionali in tutta la Provincia di Bergamo: in particolare gestisce i Cfp di Bergamo, Albino, Clusone (Scuola alberghiera), Curno, S. Giovanni Bianco e Trescore Balneario (con due sedi storiche in stand by come Vilminore e Caravaggio).

E proprio a Clusone dovrà gestire la vicenda della "sparizione" dei 500 mila euro dal bilancio della Provincia per costruire la nuova sede dell'Alberghiero vicino a Villa Barbarigo. Che riaprono anche la tormentata vicenda della ex Dalmine di Castione, in un primo momento destinata ad ospitare appunto la scuola alberghiera, poi "venduta" al Comune di Castione con la riserva di quel mezzo milione di euro che la Regione lasciava alla Provincia per costruire la nuova sede. Mezzo milione che nel bilancio della Provincia sono stati destinati ad altro. Adesso da febbraio ci si aspetta che il nuovo presidente, castionese, risolva la questione.

Ma c'è un risvolto, tutto seriano. Vi ricordate il braccio di ferro tra lo stesso Fabrizio Ferrari e Carlo Caffi nei mesi scorsi? Bene, nel solo 2010 il presidente (e poi liquidatore) Fabrizio Ferrari di Irealp ha assegnato quattro incarichi a **Carlo Caffi** (attuale vice-sindaco di Clusone) e precisamente il Progetto ADP Monte Pora, Chiuro Energia, Piccoli Comuni efficienti in rete, ed il Progetto Presolana Monte Pora. Il tutto per un importo di poco superiore alle 40.000 euro. Il bello è che, come si diceva, tra i due non corre da qualche mese nessuna "simpatia", anzi, c'è stato per Clusone (e la segreteria della Lega) un braccio di ferro che ha visto Fabrizio Ferrari ottenere la nomina di una segreteria completamente anticaffiana. Dettaglio: Caffi è quello che Araberara chiama "assessore al tutto" della capitale dell'alta valle Seriana, che si muove in piena autonomia.

Troppa per la filosofia leghista, che privilegia la parte di controllo politico (quindi gli amministratori che rispondono alla segreteria). Ma nell'incontro tra **Cristian Invernizzi** (presente il sindaco di Clusone **Paolo Olini**) il segretario provinciale avrebbe, secondo quello che hanno capito i rappresentanti di Pdl presenti alla riunione, investito Olini anche della responsabilità politica. Una mossa che nella Lega anticaffiana viene interpretata maliziosamente: *"Se le cose andassero male* (nell'alleanza) *la responsabilità sarebbe tutta di Caffi"*. Ah.

CASTIONE DELLA PRESOLANA ELEZIONI

La Lega orientata su Fabrizio. Mauro Pezzoli all'attacco

Conferma delle altre due liste

La Lega è pronta anche ad andare da sola, lista pronta, come ad Ardesio e Gorno, candidati sindaci compresi. Ma non ufficializzati perché *"se si fanno alleanze bisogna poi concordare con gli alleati anche le candidature. Comunque noi siamo pronti anche ad andare da soli"*. I contatti con Pdl (da adesso si chiamerà "Italia") a Castione sono difficili, nel senso che non si sa bene a chi rapportarsi. L'orientamento è comunque, *"al 95%"*, di candidare a sindaco **Fabrizio Ferrari.** L'attuale minoranza invece aspetta di sapere cosa vuol fare **Angelo Migliorati**. Probabilmente non si chiamerà più "Progetto Democratico", per marcare l'eventuale cambiamento (non più centrosinistra) di schieramento "politico", supposto che conti qualcosa. *"Altrimenti abbiamo alcune alternative ma stiamo riunendoci e decideremo tra una decina di giorni"*. Anche la maggioranza uscente non ufficializza ancora il candidato a sindaco e anche in questo schieramento ci sono riunione a raffica *("Stiamo definendo anche il programma. Non sappiamo ancora se continueremo a chiamarci L'Intesa")*.

Angelo Migliorati

Mauro Pezzoli

Quella che è più avanti e si è fatta vedere anche con manifesti e simboli sui muri dei tre paesi è la lista di **Mauro Pezzoli** che aspetta di conoscere i nomi dei suoi

segue a pag. 58

ARDESIO – ELEZIONI

CONFERMA DELLE TRE LISTE

Tutto deciso in casa Lega I tre... della lista Fornoni

La Lega ha mandato a Bergamo lista e candidati a sindaco. Bergamo ha deciso. Scende di qualche punto la quotazione in… rosa (30%, candidatura maschile sale al 70%) che non prevede ad oggi candidato sindaco **Yvan Caccia**, ma un nome che è nell'elenco del nostro sondaggio sul sito di Araberara. Ai lettori scoprire chi è. La Lega non ufficializza nulla per le ragioni esposte da Bosatelli nell'articolo di questa pagina, praticamente l'incertezza sulla data delle elezioni blocca i lavori in corso *"per non bruciare i candidati"*. La stanchezza dell'elettorato che emerge dalla nostra inchiesta (sempre in questa pagina) dovrebbe indurre a uscire allo scoperto per tempo e non tirare troppo la corda. Nell'ex maggioranza orfana di **Giorgio Fornoni** (grande affluso di pubblico la sera del 6 gennaio al cineteatro, più di 400 persone alla presentazione del suo libro con **Valerio Massimo Manfredi**) restano in predicato sia **Alberto Pezzoli** che i due giovani, **Donato Guerini** e **Alberto Bigoni**, con preferenza percentuale, tra i due giovani, per Donato. E poi la lista di **Claudio Zucchelli**, il grande ribelle.

Yvan Caccia

VILLA D'OGNA IL NUOVO ORATORIO

I permessi per la costruzione dell'oratorio sono finalmente nelle mani di Don Luigi

(An. Ma.) Chissà se Don **Luigi Zanoletti** crede alla Befana. Comunque sia crede ai Re Magi. Uno di loro (Baldassarre?) ha portato il tanto sperato via libera per i lavori dell'oratorio, promesso dal Sindaco **Angelo Bosatelli** prima delle festività natalizie, ma arrivato solo pochi giorni fa. Dopo gli accertamenti del caso il Comune ha dato l'ok ad un progetto tanto atteso dalla cittadinanza, soprattutto dalle nuove generazioni. Parte con il piede giusto il nuovo anno per Don Luigi, il primo tassello burocratico è stato incastrato. Il 10 gennaio 2011 diventerà una data storica per i cittadini di Villa d'Ogna, dopo anni di attesa estenuante. Nel tardo pomeriggio presso la sede comunale sono stati consegnati a Don Luigi i permessi che sbloccano i lavori tanto agognati.

don Luigi Zanoletti

CI SI PREPARA ALLA "FESTA DELLA VITA"

PREMOLO: Ponteggi sull'Oratorio. Rinnovo del consiglio pastorale

(En.Ba.) Concluse le feste, la manifestazione del Presepio Vivente - che richiama a Premolo sempre tanti visitatori - resta un ricordo e un arrivederci all'anno venturo, e intanto anche gli infaticabili volontari hanno portato a termine il trasloco dell'oratorio.

don Luca Guerinoni

Pochi soldi e poche opere a Premolo, il progetto più importante che riguarda il paese non è di competenza del comune bensì della parrocchia, e naturalmente ci riferiamo al nuovo oratorio.

L'intervento, che è solo agli inizi, necessiterà di un aiuto economico da parte della comunità di fedeli, dato che le risorse disponibili al momento non sono sufficienti (richiesta ufficialmente rivolta a tutti i cittadini attraverso una lettera del parroco). Dopo i rilievi definitivi da effettuarsi a struttura nuda – ovvero una volta svuotato completamente – sull'oratorio si montano i ponteggi.

"Per la parte del consolidamento – spiega il parroco **don Luca Guerinoni** – *verrà contattata una ditta, ma prima prepariamo un appalto particolareggiato"*.

Per quanto concerne la questione del reperire educatori adeguati a un 'vero' oratorio, ci sono novità? *"La parrocchia in questi due anni dovrà predisporre un progetto educativo"*, risponde don Luca.

Terminata la fase del 'tempo del Natale', la parrocchia pensa alla 'Festa della vita' in programma domenica 6 febbraio: *"È una festa inventata per sensibilizzare al rispetto della vita, organizzata dal CAV, il Centro Aiuto alla Vita, insieme alla parrocchia e alla scuola materna. Un evento nel quale sono coinvolti genitori e ragazzi, con la messa e il lancio dei palloncini con messaggi sulla vita"*.

Un'iniziativa che viene riproposta già da qualche anno: *"Si svolgeva già otto anni fa alla materna, è stata ampliata e poi nel 2008 è nato il CAV di Premolo, che si attiva sul territorio per prestare aiuto alle donne che vorrebbero tenere il bambino che hanno in grembo ma che, per varie difficoltà, non riuscirebbero a mantenerlo"*.

C'è anche un altro appuntamento importante che riguarda la parrocchia: il rinnovo del consiglio pastorale parrocchiale: *"Dobbiamo preparare l'elezione del consiglio. Cinque anni fa è stato eletto attraverso un'assemblea, quest'anno vorremmo nominarlo attraverso una forma un po' diversa, è un'idea, non abbiamo ancora deciso"*.

ROVETTA – NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Guerino Benzoni Volontario dell'anno

(An. Ma.) Guerino Benzoni quest'anno si è trovato sotto l'albero un regalo graditissimo, recapitato direttamente dalle mani del Sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli**.

Benzoni è stato infatti premiato con un riconoscimento davvero significativo per molti aspetti, quello morale sopra tutti: Volontario dell'anno 2010. Premio istituito dal Comune di Rovetta in collaborazione con la famiglia di Gian Bruno Pedrocchi, un'iniziativa che a preso avvio nel 2005. Ogni anno questo "Riconoscimento Speciale" viene conferito ad un volontario che si è distinto per impegno e presenza all'interno della Associazioni locali. La scelta viene formalizzata dal Consiglio Comunale sulla base delle segnalazioni fatte dalla singole associazioni.

Se si legge la delibera si comprendono anche le motivazioni: *"Il Sindaco Stefano Savoldelli propone di conferire il "Riconoscimento speciale 2010" al Sig. Guerino Benzoni in considerazione dell'attività di volontariato svolta principalmente nel settore sociale, con particolare riferimento alle prestazioni a favore degli anziani aventi necessità di cura, attuando da anni*

il trasporto anziani presso i diversi ospedali nell'ambito dell'opera del Corpo Volontari Presolana di Castione della Presolana. Il premio ha natura simbolica e consiste in una targa in cui è riprodotto il palazzo municipale ed in una somma di euro 500,00 da erogare, sotto forma di contributo straordinario, all'Associazione alla quale appartiene il volontario premiato".

Delibera votata all'unanimità con qualche leggera perplessità da parte della minoranza della lista "Il Comune della libertà".

Il capogruppo **Giovanni Stabilini** avanza delle riserve, citando sempre la delibera: *"Non vi è alcun ostacolo al riconoscimento del premio a Guerino Benzoni ma sarebbe preferibile che la proposta del nominativo del volontario da premiare scaturisca da un'apposita commissione, che potrebbe essere quella ai servizi sociali"*.

S. LORENZO DI ROVETTA

Gli 85 anni di Natalia

E' stata festeggiata il 23 dicembre scorso **Natalia Scarato** ved. Bellini, di S. Lorenzo di Rovetta per i suoi 85 anni. Gli auguri di buon compleanno arrivano da figli e nipoti.

segue da pag. 10 QUESTIONE MACCHINETTE MANGIASOLDI

Gromo e slot machines: "E' proibizionismo"

dalla criminalità con violenza; ha reso criminali dei cittadini per un proprio uso privato; ha fatto moltiplicare il prezzo della sostanza; ha fatto nascere l'adulterazione e la mancanza di controlli qualitativi; è costato la vita a migliaia di persone innocenti; ha permesso di creare imperi criminali, in grado di concorrere quanto a potere coni governi, basati sugli introiti del contrabbando. "Il proibizionismo, nel meno inquietante dei casi, più che una ideologia è una scorciatoia culturale, ovvero una soluzione tecnicamente semplice e moralmente appagante, che , pur producendo costi umani, economici e sociali altissimi, ovvia di fatto alle ragioni vere e profonde dei problemi sui quali agisce". "Il proibizionista in genere, non sviluppa una teoria coerente delle ragioni del suo voler proibire, non rivendica l'appartenenza ad una corrente di pensiero bensì si appella a modelli opportunistici di **potere** e/o di **morale".** (Non proibizionismo edito da Carlo d'Alosio).

Certo è che promuovendo regole e comportamenti emanando delibere, s'incorre nel rischio di attentare alle libertà individuali. Cosa s'intende per limitazione della libertà personale? Allacciarsi le cinture di sicurezza?; mettersi il casco? Chi sono i responsabili di queste scelte? Gli amministratori, i politici, gli esperti che influenzano o addirittura determinano la vita della comunità? Come si aiutano le persone a fare davvero il proprio interesse? Come si progettano le scelte migliori? Chi decide cosa è giusto o sbagliato? La routine quotidiana, la competizione frenetica, e l'ineguale distribuzione di benessere è sicuramente all'origine di piaghe sociali. L'individuo più debole, sia caratterialmente che socialmente reagisce rifugiandosi in forme di dipendenza così dette "paradisi artificiali". Anche se la febbre del gioco d'azzardo è diventata una vera piaga, rischiando di diventare la nuova tossicodipendenza senza droga non sarà sicuramente una semplice delibera di "smantellamento" la risoluzione del problema. Certo è che, se la spettabile signoria vostra ritiene risolutorio il comportamento deliberatorio sino ad oggi minacciato, perché non inserire nella delibera stessa anche: proibizione della vendita e dell'uso di tabacchi; proibizione dell'esercizio di lotterie e simili; proibizione di somministrazione e uso di bevande alcoliche; proibizione della produzione di autoveicoli che superino la velocità di km 130 orari; obbligo di somministrazione nelle mense scolastiche di maggior quantitativo di frutta e verdura (per evitare i costi sociali degli obesi) ecc.ecc. Non siamo a consigliare la delibera sulle sostanze stupefacenti perché lo Stato ci ha già pensato. Ci spiace constatare chela sola piaga che secondo la signoria vostra affligge il nostro comune abbia avuto risvolti spiacevoli dal punto di vista mediatico (da voi alimentato), per le nostre attività (intrusioni giornalistiche con richiesta di ripresa di persone intente al gioco)senza nessun preventivo interpello e contraddittorio per la comune collaborazione e la tutela dei soggetti bisognosi di aiuto.

Facciamo inoltre presente, nel caso fosse sfuggito alla spettabile signoria vostra, che la maggior parte degli scriventi ha famiglia e che, anche se proprietari di attività dotati di slot, o rivenditrici di tabacchi ed alcolici è ben cosciente dei danni che l'abuso di detti prodotti e servizi possa arrecare alle persone. Certi della vostra comprensione in attesa di vostra delibera, porgiamo cordiali saluti.

MEMORIA - NASOLINO

Gabriel, il malghese

Andrea Messa

Stimato Direttore, proprio sotto le feste ti voglio rendere partecipe della scomparsa a quasi ottant'anni di un Cristiano carissimo a tanti in Nasolino , nella Valzurio e non solo. Non si tratta di una Persona nota al grande pubblico, ma di un'esistenza passata in silenzio nella più perfetta regola del "no clamor sed labor" . Gabriele Bellini ("Gabriel" per i conoscenti, "Gabrielì" per suoi zii da parte di Madre e miei da parte di Padre) senza far rumore ci ha lasciati il 26 dicembre scorso. E' salito in silenzio alla baita più in alto e ha raggiunto i pascoli più in quota; non credo gli sia costata molto la più lunga delle salite: lui era avvezzo alle lunghe transumanze da una baita all'altra.

Ricordo che lo seguii più volte dalla stalla giù negli Aì sin su alle stalle di Campèl, sono circa novecento metri di dislivello e, nonostante i miei vent'anni in meno, facevo fatica a stargli dietro: passo lento e placato ma instancabile, così come quello della sua mandria che lui conosceva capo per capo e in cui ogni bovino riconosceva la sua voce rispondendo a suoi secchi e brevi, ma fermi richiami. Caro Piero mi devi credere, mi è costato molto scrivere queste quattro righe: non mi vergogno nel dirti che mi sono asciugato gli occhi infinite volte; non mi ritengo un sprovveduto e so bene che la fine di ogni cosa e vita sta nell'ordine delle cose. Aggiungi che ho avuto la fortuna di frequentarlo spesso negli ultimi vent'anni: è mio cugino, avevamo tante cose da condividere, avevo tante cose da imparare. Lo ascoltavo volentieri, tutti lo ascoltavamo volentieri; era la memoria storica della Valzurio, conosceva ogni generazione e ogni parentela; pur astenendosi da ogni giudizio o pettegolezzo, per ognuno conosceva un aneddoto o un fatto particolare. Era sempre informato Gabriel, quando mungeva usava tenere nel taschino della blusa blu una piccola radio che ascoltava nei suoi lunghi e solitari silenzi di montanaro. La sera mentre cuoceva la minestra o al mattino mentre cagliava (il profumo delle sue formaggelle meriterebbe un articolo a parte!), appoggiava la radio sulla cappa del focolare e stava ad ascoltare; meditava sui fatti e li commentava con una proprietà di linguaggio e di opinioni che sempre riuscivano a sorprendermi. Vedi Piero, non è morto un Uomo: si è chiusa un'epoca, una cultura intera ha lasciato un vuoto. Il suo era un modo di vivere in cui la parsimonia, il rispetto per la natura, l'arte del sopportare la fatica e gli umori altrui, la consapevolezza del proprio ingegno nel tirare avanti, la speranza in un futuro migliore non regalato ma conquistato giorno per giorno con sacrificio e dedizione, tutto questo senza togliere serenità alla propria esistenza e capace di concedersi momenti di vero godimento del creato intorno, che pochi come lui sanno e sapranno apprezzare. Ecco adesso nella Valzurio nessuno più come lui è rimasto, l'ultimo Malghese Patriarca, in due o tre anni sono scomparsi quelli rimasti con la forca, la falce, il rastrello e lo "scagnèl dè mùls" in mano dal dopoguerra e che avevano preferito restare attaccati ai propri luoghi piuttosto che emigrare verso forse più facili fortune. I suoi attrezzi di lavoro li vedremo in qualche museo, il suo ricordo ci seguirà ed, inesorabile, il suo esempio ci richiamerà sommessamente , ma fermamente, ai nostri doveri di rispetta alla e verso la natura! Ciao , Gabriel!

Nasolino, 2 genn 2011

MEMORIA – ERA STATO PARROCO A VALZURIO E GROMO

Don Egidio Ballanti

(s.g.) Nell'Alta Valle, ad eccezione dei più giovani, molti hanno conosciuto 'Don Egidio', Sacerdote con la 'S' maiuscola, persona semplice, sempre disponibile a tutto e per tutti.

Era nato a Cologno al Serio il 3 ottobre 1930, dopo le scuole elementari (1941) entra in Seminario a Clusone e poi a Bergamo, dove nel 1953 viene ordinato sacerdote.

Quale primo incarico, curato nella Parrocchia di Capriate San Gervasio sino al 1957, per passare in seguito Parroco a Valzurio sino al 1963, quando fu trasferito nella Parrocchia di San Giacomo a Gromo, dove rimarrà sino al 1973.

Sono stati in questi sedici anni che abbiamo avuto modo di conoscere ed apprezzare le doti di don Egidio, ma anche quando venne trasferito nel capoluogo quale Parroco di Campagnola, non dimenticò l'Alta Valle Seriana. Quando nel 2005 ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età, veniva frequentemente da noi, in particolare durante il periodo estivo, con la sua sorella Silvia. Indimenticabili le sue Omelie scaturite sempre dall'esperienza di vita montanara. La Parrocchia di Colognola (presente in massa al suo funerale), gli ha voluto dedicare l'intero mensile 'Contatto' quale primo numero del gennaio 2011.

Clusone ha avuto l'onore di ospitarlo alla Festa della Montagna a San Lucio lo scorso 29 agosto, contavamo di ritrovarci nel mese dopo all'Incontro Intervalle della Capanna Ilaria, ma alla vigilia fa sapere che la malattia non avrebbe permesso la salita alla Forcella Larga. San Lucio è stata la sua ultima uscita.

Era salito a San Lucio anche nel 2009, accompagnato da numerosi amici della pianura, ed aveva apprezzato gli Alpini per l'organizzazione, e ringraziato il Coro Idica per la sempre toccante partecipazione nell'animazione della Santa Messa. Noi lo vogliamo ricordare con alcune immagini alla Festa della Montagna.

CERETE – E SI ASPETTANO RISPOSTE CERTE SUI FINANZIAMENTI REGIONALI PER L'EX TEATRO E LA PISTA CICLABILE

La TANGENZIALE e i silenzi della Provincia

(An. Ca.) *"Certo che per noi rimane una priorità, e lo è anche per la nostra Comunità Montana, ma come Comune possiamo soltanto continuare a sollecitare gli Enti interessati. Ci avevano promesso, in Provincia, che tutto l'iter sarebbe stato completato entro il 2010 e invece… stiamo ancora aspettando lo studio idraulico, da parte della Provincia appunto, mentre lo studio geologico affidato alla Comunità Montana sarà pronto a giorni"*.

Non è propriamente entusiasta il sindaco di Cerete **Adriana Ranza** mentre racconta i ritardi che sta subendo il progetto della famosa tangenziale che dovrebbe costituire una vera panacea per il problema del traffico che passa nel centro di Cerete sotto: *"In Provincia ci avevano detto che tutto sarebbe stato pronto per la fine del novembre scorso… Perciò a noi non resta che continuare a sollecitare, non possiamo fare altro"*.

Adriana Ranza

Lo stesso si può dire delle opere previste dal P.O.P. (Piano delle Opere Pubbliche) legate ai finanziamenti del FERS (che sono fondi europei): *"Tutti i nostri progetti – il marciapiede sul ponte di collegamento tra i due nuclei del paese, la ricostruzione del cine-teatro, il passaggio sul ponte del Crinale tra Cerete e Songavazzo e alcuni tratti di pista ciclabile – erano stati ammessi ma non finanziati.*

In Regione ci avevano detto però che forse sarebbe stato possibile finanziarli con altri fondi reperiti in bilancio che però per ora rimangono bloccati, bloccando in questo modo anche il nostro bilancio, perché i soldi per il marciapiede il nostro Comune li avrebbe…".

Foto festa anziani

Adriana Ranza scuote la testa anche quando le chiediamo come la sua Amministrazione intenda far fronte alla pesante riduzione di trasferimenti statali:

"Finora siamo riusciti a colmare le lacune facendo ricorso agli sponsor ed alla collaborazione dei cittadini: molte iniziative, infatti non ci sono costate nulla proprio per questo motivo. Per il resto, aspettiamo di poter quantizzare esattamente le "perdite"".

"In effetti – aggiunge il vice-Sindaco **Carlo Grosio** – *molti eventi importanti siamo riusciti ad organizzarli a costo zero proprio grazie alla collaborazione del volontariato: per 'Fiumi sicuri' e 'Verde pulito' abbiamo potuto contare sul lavoro prezioso della Protezione Civile e di 130 volontari; per il Raduno Regionale del CAI giovanile, che ha portato a Cerete 1500 ragazzi e per la giornata in ricordo delle vittime del terremoto dell'Aquila, con numerose Autorità anche nazionali, ci hanno dato una mano alcuni sponsor, che ringraziamo di cuore.*

Credo che tutto questo sia stato possibile perché questa Amministrazione ha cercato di coinvolgere molto i cittadini sia nelle scelte che nelle iniziative: basti accennare alla folta partecipazione dei Ceretesi anche al recente incontro che la Commissione Ambiente e Ecologia aveva organizzato per presentare i dati raccolti a seguito dell'iniziativa composter e altre informazioni sul rispetto dell'ambiente e sulle tecnologie "verdi", un incontro che è stato replicato a favore degli alunni delle classi 4^ e 5^ della scuola primaria. Insomma una 'svolta' nella vita della comunità che ha riguardato le varie fasce di popolazione".

Per esempio gli anziani, i cui due Centri diurni – quello di Cerete Sopra e quello di Cerete sotto – hanno lavorato spesso in sintonia anche grazie al pulmino del Comune che facilita gli spostamenti (teatro, frequenza alle Terme, feste, cene, ricorrenze varie); e anche i bambini, con la fondazione del Coro Alice diretto dalla M. **Clara Bertella,** protagonista anche del bel concerto di sabato 8 gennaio: *"Abbiamo voluto avere un occhio di riguardo per le persone, perché in un piccolo paese dove, come si dice, 'non c'è nulla', l'attenzione all'aspetto sociale ci sembra particolarmente doverosa* – dice **Fernanda Canini,** assessore ai Servizi Sociali – .

Certo ci vuole tanto impegno e tanta buona volontà, non è sempre facile lavorare in gruppo superando diffidenze e individualismi, però ci sembra di aver imboccato la strada giusta, dando una 'bella svolta', come dice il vicesindaco, alla vita comunitaria del nostro paese".

Dal canto suo, la Minoranza si dice preoccupata per più di un motivo, per esempio per il futuro della variante di Cerete*: "Sappiamo tutti che le risorse della Provincia sono scarse e che molte di esse sono state dirottate sulla variante di Zogno* – dice l'exsindaco **Gianfranco Gabrieli** – *e stando così le cose ci chiediamo che cosa stia facendo l'Amministrazione per capire un po' meglio se per la nostra variante ci siano speranze oppure no. Il Sindaco Ranza aveva annunciato azioni pesanti nel caso l'iniziativa si fosse arenata, ma noi le stiamo ancora aspettando…"*.

Gabrieli ed il suo Gruppo sono molto perplessi anche in merito alla ricostruzione del cine-teatro*: "E' di circa un mese fa un articolo sulla stampa locale in cui i politici regionali di riferimento davano per certa la metà del finanziamento necessario a quest'opera, del costo complessivo previsto in 1.080.000 euro.*

La somma fa parte del finanziamento di 3 milioni di euro concesso all'Unione dei Comuni, finanziamento che ora viene messo a rischio dalla… titubanza delle Amministrazioni di Cerete e di Songavazzo.

Ci chiediamo se, dovendo mettere l'altra metà dei soldi, il Comune non voglia rinunciare a quest'opera: secondo noi rifiutare 500.000 euro in questi tempi di vacche magre non è certo una scelta di saggezza, anche perché la ricostruzione del teatrino è davvero un'opera necessaria per il nostro paese".

Il teatro da ricostruire, lo ricordiamo, si trova a Cerete basso e il progetto prevede la realizzazione di due piani: quello superiore, con una superficie di circa 280 metri quadrati, da adibire a sala polifunzionale e multimediale (per rappresentazioni teatrali, concerti, convegni, conferenze, attività motorie di vario tipo), mentre al piano inferiore, di pari superficie, troverebbero posto una sala museale per l'esposizione dei famosi presepi costruiti dall'omonimo Gruppo, un laboratorio e una saletta per riunioni.

LETTERA - GORNO

La benedizione rifiutata

Mia suocera Elsa Boni è morta la notte del 20 dicembre. Il funerale si è svolto il 22 dicembre. Avendo espresso la volontà di essere cremata, l'impresa funebre aveva previsto la partenza della salma per Bergamo subito dopo la cerimonia funebre, nella parrocchiale di Gorno. Finisce la cerimonia e la bara viene portata fuori dalla Chiesa.

Il parroco Don Vincenzo Valle è in sagrestia. Gli addetti dell'Impresa funebre aspettano. Tutti aspettiamo. Finalmente qualcuno va ad avvisarlo e viene a dare una benedizione. Le ceneri era previsto che tornassero a Gorno il giorno seguente, il 24 dicembre, alle ore 11.00 precise. Infatti sono arrivate puntualmente a quell'ora. Noi abbiamo chiesto al parroco di essere disponibile per quell'ora, al cimitero, per dare una benedizione, prima di tumulare l'urna nel loculo dove era sepolto il marito di mia suocera, il Cav. Ernesto Poletti, morto tre mesi fa. Con nostra sorpresa il parroco ci ha risposto che il suo compito era "esaurito con la funzione religiosa e non era il caso di creare un precedente". Ora chiedo: che "precedente" può essere quello di dare una benedizione al cimitero, (cosa che si dà solitamente alla bara), all'urna, a un'ora ben definita e tra l'altro rispettata al minuto? Il parroco si è rifiutato. Ci siamo rimasti male.

Giovanni Maringoni - Gorno

VALBONDIONE
CON GANDELLINO RESISTE FUORI DA UNIACQUE

Il Sindaco: "Toh, si rivede la minoranza...". E intanto si gode la vittoria sull'Enel

(An. Ca.) Tornerà a farsi viva, dopo un lungo periodo di assenza e di silenzio, la Minoranza del Consiglio Comunale di Valbondione? Parrebbe di sì, visto che **Sergio Piffari** – capogruppo di Minoranza, appunto e deputato – ed i suoi hanno partecipato alla seduta del dicembre scorso dopo mesi di… diserzione della sala consigliare.

"Secondo me è un buon segno – commenta il sindaco **Benvenuto Morandi** – *trovo positivo che ogni Amministrazione abbia una Minoranza attiva che tiene d'occhio l'operato della Giunta: è una questione di partecipazione e di democrazia, e spero che alle prossime elezioni si presenti ancora una lista alternativa alla nostra".*

Benvenuto Morandi

Ormai definitivamente deciso a continuare nel suo impegno di sindaco, viste le molte iniziative in dirittura d'arrivo e le altrettante in cantiere, per le prossime elezioni Benvenuto Morandi vorrebbe però modificare leggermente la sua lista incrementando la presenza femminile e quella dei giovani: "*Persone come* **Graziella Semperboni** – *assessore all'Istruzione ed ai Servizi Sociali – sono davvero preziose per un'Amministrazione: la sua passione è stata determinante nel sollecitare e nel ravvivare la partecipazione dei cittadini alle varie iniziative: penso al Presepe vivente che ha coinvolto ben 130 persone, all'apertura notturna delle cascate del Serio, al coinvolgimento dei ragazzi delle scuole, all'incremento dell'attività della Biblioteca, ecc… e vorrei che almeno un'altra donna l'affiancasse nei suoi compiti; e poi vedrei volentieri anche la presenza di qualche giovane in più".*

Graziella Semperboni

Mezzo milione dall'Enel

In attesa di cominciare a pensare concretamente alla preparazione della lista, che si chiamerà ancora "Nuova Valbondione", Morandi traccia un bilancio ampiamente positivo dell'anno amministrativo appena trascorso.

"Sono state risolte alcune questioni che ci stavano molto a cuore, prima tra tutte quella del pagamento, da parte dell'ENEL, dell'ICI relativa agli impianti idroelettrici che insistono sul nostro territorio.

Ci sono voluti quattro anni di lavoro, ma il 28 dicembre scorso abbiamo finalmente emesso il primo avviso di liquidazione per l'anno 2005: il Comune prevede di incamerare così una somma di 460.000 euro contro i 12.000 di prima, ed a seguire, da gennaio, ci saranno gli avvisi di liquidazione anche per gli anni successivi. Siamo orgogliosi di questo successo perché siamo stati i primi, in Bergamasca, a chiedere e ad ottenere che gli abitanti della montagna ricevano una sorta di risarcimento da chi sfrutta abbondantemente la loro risorsa principale, l'acqua; ed è anche l'affermazione di un principio che sta facendo scuola, perché ora questa richiesta sta prendendo forma anche in molti Comuni della Valtellina, della Valcamonica, del Piemonte".

Fuori da Uniacque

Sempre a proposito della risorsa acqua, insieme a Gandellino, Valbondione è il Comune Bergamasco che resiste a non entrare nella società Uniacque*: "Ci sembra davvero inaccettabile che le comunità di montagna, che già rispetto alle altre devono sopportare disagi e costi maggiori – si pensi anche solo al riscaldamento, alla difficoltà dei trasporti, ecc… - debbano anche vedersi aumentare del 200/300% la bolletta di un bene di cui dispongono in abbondanza… Lo so che le direttive regionali ci danno torto, ma ci consola il fatto che anche altri Comuni montani si stiano comportando come noi".*

Tra i risultati positivi raggiunti Morandi cita anche la sigla di due Protocolli d'Intesa: "*Il primo riguarda il Comprensorio Sciistico, alla cui realizzazione teniamo moltissimo perché crediamo nella risorsa turismo, anche in considerazione del fatto che il settore immobiliare è in forte diminuzione; il secondo si riferisce al progetto della Via dei Metalli, con cui puntiamo a valorizzare i siti minerari di Gavazzo e Lizzola, e il primo passo dovrebbe essere l' attraversamento intervallivo, l'apertura ai turisti della miniera che collega appunto Lizzola a Vilminore".*

Centrale idroelettrica

Anche per la realizzazione della centrale idroelettrica del Comune l'iter è a buon punto: "*Abbiamo espletato il 90% degli adempimenti richiesti, l'opera ha ormai ottenuto le autorizzazioni necessarie e quella finale arriverà a giorni: l'inizio dei lavori, affidati all'ing.* **Lino Locatelli,** *è previsto per i primi di giugno; quest'opera consentirà al Comune un introito calcolato intorno ai 300/350.000 euro come proventi della vendita dell'energia prodotta, una somma che in circa 6 anni dovrebbe ammortizzare i costi di realizzazione, dopodiché potremmo aprire forme di azionariato per i cittadini di Valbondione".*

La pista ciclabile

Anche le opere pubbliche realizzate o in cantiere sono parecchie, a cominciare dal parco-giochi progettato dagli studenti delle Scuole Medie i cui lavori sono stati fermati dalle nevicate ma riprenderanno a marzo. Ci sono i fondi necessari anche per ristrutturare il centro storico di Lizzola, un'opera da 800.000 euro di cui 200.000 ottenuti in base alla legge sui piccoli comuni ed altri 200.000 per la legge n. 10 sulla montagna.

Sempre a Lizzola, l'ex-scuola elementare verrà convertita in Ostello: cinque camere più la cucina e tutti i servizi, con una spesa di 360.000 euro di cui 260.000 di contributo regionale.

"Intanto è in corso l'abbattimento delle barriere architettoniche nella zona del Cimitero di Valbondione ed entro marzo dovranno partire, per concludersi entro la fine di giugno, i lavori per il tratto di pista ciclabile, un'opera per la quale Valbondione e Gromo hanno chiesto insieme i fondi necessari: del milione di euro necessario, 500.000 sono arrivati dalla Regione, 100.000 dai due Comuni, 150.000 dalla Comunità Montana e 250.000 da B.I.M. e Provincia".

Un ulteriore motivo di soddisfazione per il sindaco Morandi è l'entusiasmo con cui i suoi concittadini hanno accolto l'idea del Consorzio Turistico dell'Alta Valle Seriana: mentre alcuni Comuni della zona sembrano ancora un po'…. titubanti in proposito, a Valbondione vi hanno già aderito più di quaranta commercianti ed artigiani dando vita a numerose attività come, per ora, l'apertura di un sito Internet, la preparazione di opuscoli illustrativi e la partecipazione alla Fiera della Montagna di Milano.

VALGOGLIO – IL 2011 SARÀ *"ANNUS MIRABILIS"*

Anche l'indulgenza per l'anno giubilare

(An. Ca.) Il buon giorno si vede dal mattino – dice il proverbio. Se vale anche per l'anno, che il 2011 sarà un *annus mirabilis* per la comunità di Valgoglio e Novazza lo si è visto proprio a Capodanno, quando la celebrazione eucaristica del tardo pomeriggio è stata una specie di annuncio e di preludio alla serie di celebrazioni e di iniziative che si susseguiranno lungo tutti i mesi a venire.

don Primo Moioli

Il 2011 sarà infatti un "anno giubilare", nel senso che segnerà il 550° anniversario dell'erezione di Valgoglio e Novazza a Parrocchia autonoma, il che significò la fine della dipendenza dalla chiesa di Gromo, la presenza continuativa in loco di un parroco e di un vice-parroco e quindi la possibilità, per la popolazione, di accedere quotidianamente alla S. Messa ed ai Sacramenti.

"Ormai compiute le numerose opere materiali che erano necessarie, il restauro completo della Chiesa di Valgoglio, il rifacimento del sagrato di quella di Novazza, la realizzazione del centro oratoriano, il restauro della Cappella dei Morti all'ingresso di Valgoglio, il recupero e l'abbellimento delle vecchie fontane – dice il parroco **don Primo Moioli** – *ci prenderemo questo anno appena iniziato come una pausa di riflessione, per riflettere, appunto, sul significato più profondo di tutto quello che abbiamo fatto, cioè sulla nostra fede, perché è indubitabile che senza la spinta formidabile della fede della nostra gente non saremmo riusciti a fare nulla".*

E, insieme alla fede, si vogliono riscoprire le innumerevoli bellezze artistiche e le tante suggestioni storiche e culturali presenti sul territorio di Valgoglio e di Novazza, con una serie di iniziative finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento della storia della gente che questo territorio abita e vive, una storia che viene da lontano, una storia da esplorare in tutti i suoi aspetti: materiali, amministrativi, sociali, religiosi ed ecclesiali.

Non per nulla la Santa Sede, tramite la Penitenzieria Cattolica, ha concesso l'indulgenza plenaria per tutto l'anno in corso a quanti visiteranno con le dovute disposizioni d'animo le quattro chiese di Valgoglio e di Novazza, chiese in cui durante l'apertura dell'anno giubilare, il primo di gennaio, sono state accese le lampade che arderanno ininterrottamente davanti al SS. Sacramento. Il 20 di novembre poi – fu proprio il 20 di novembre del 1461 che, secondo le antiche cronache, venne firmato l'atto di emancipazione da Gromo - il Vescovo in persona salirà a Novazza per benedire il nuovo Oratorio e per incontrare soprattutto i giovani delle due borgate.

Come dicevamo, molti altri eventi si stanno organizzando per celebrare il solenne anno giubilare, eventi che vedranno lavorare in sintonia la Parrocchia, l'Amministrazione e i vari Gruppi attivi nella comunità.

OLTRESSENDA

Calma piatta per le elezioni

E' ancora calma piatta ad Oltressenda sul fronte delle prossime elezioni amministrative di primavera. *"Finora ci sono stati soltanto alcuni incontri formali a livello di singole persone* – dice il sindaco **Gianmaria Tomasoni** – *ma è ovvio che le decisioni verranno prese durante le riunioni di Gruppo che si faranno più avanti. Di certo comunque c'è che, essendo la nostra una compagine amministrativa compatta e ben affiatata, le candidature andranno individuate, con tutta probabilità, all'interno del Gruppo stesso".*

Non si sbilancia nemmeno l'attuale vice- sindaco, **Diego Baronchelli,** che tutte le indiscrezioni danno come la persona più accreditata per aspirare alla candidatura a primo cittadino: *" Non c'è ancora nulla di deciso* – dice – *le riunioni del nostro Gruppo per la preparazione della lista cominceranno nei prossimi giorni".*

Nulla di nuovo, a quanto pare, nemmeno sul fronte opposto: **Dario Oberti,** villadognese deciso a presentarsi candidato sindaco con una lista targata Lega Nord, ma il coordinamento della Lega non sembra per nulla disposto a concedere il simbolo e del resto Oberti sta ancora procedendo alla ricerca dei candidati giusti, una ricerca che non sembra facile forse anche perché finora i quattro nominativi disponibili appartengono a persone che non abitano ad Oltressenda: *" Ci vorranno ancora alcune settimane prima di poter presentare una lista completa* – dice - *ma il lavoro di ricerca va avanti e non si è fermato nemmeno durante il periodo delle feste appena trascorse".*

PREMOLO

Il Gruppo Don Antonio Seghezzi tira le somme del Presepio Vivente

(En.Ba.) Gian Paolo Seghezzi, segretario del Gruppo Don Antonio Seghezzi, racconta come è andata l'edizione numero 26 del Presepio Vivente di Premolo. Il Presepio, ambientato a cavallo fra Ottocento e Novecento, con la riproposizione di tradizioni e mestieri di una volta, viene allestito nella contrada Botta. *"Nonostante il maltempo che ha rallentato per due mesi i preparativi* - dice Gian Paolo – *siamo arrivati pronti per le date prefissate, durante le quali il tempo è stato buono. Il Presepio era composto da oltre un centinaio di comparse, con diversa gente nuova. Anche per l'anno prossimo vorremmo inserire qualche nuovo mestiere. Se ora ci fermiamo? Beh, per quanto riguarda il Presepio sì, per qualche mese non ci penseremo più, ma stiamo già pensando al Venerdì Santo. Comunque ora riposeremo un poco, perché è da settembre che lavoriamo, abbiamo pure creato il nuovo accesso alla sede nuova alla scuola materna".* Con l'occasione, il Gruppo Don Antonio Seghezzi vuole fare dei ringraziamenti: *"Ringraziamo gli abitanti della Botta che ci hanno concesso di usare le loro case, quelli che ci hanno dato gli animali, e tutti coloro che hanno messo a disposizione un poco del loro tempo per la riuscita della manifestazione".*

MEMORIA - PONTE NOSSA

Linda Moro vedova Salvoldi

(An.Ca.) In attesa del funerale, l'hanno lasciata nel suo letto di sposa e di madre, tra le antiche lenzuola ricamate e le cose che le erano care. Le numerosissime persone che per tre giorni hanno fatto visita alla defunta, per un rosario e un pensiero di condolore ai parenti, ne sono rimaste positivamente sorprese, cogliendo la profonda umanità di un rapporto con la morte sereno e famigliare, come ormai succede sempre più di rado in un tempo in cui la morte è un evento da archiviare in fretta, quasi da nascondere tra gli arredi impersonali delle Onoranze Funebri o nelle stanze asettiche di un ospedale.

Linda Moro vedova Salvoldi**,** classe 1913, era nata a S. Marco, frazione del Comune di Mereto di Tomba, in Friuli, il cui sindaco ha voluto essere presente alle esequie, che hanno visto un'imponente e commossa partecipazione proprio nel primo giorno del 2011, anno del mezzo millennio dalla Lacrimazione della Madonna venerata nel Santuario del paese. Era giunta nella Bergamasca come bambinaia e colpito da quella ragazza bella e riservata, un giovane di Ponte Nossa, Giovanni, sul punto di partire per la guerra, le aveva scritto pregandola di aspettarlo. Al suo ritorno, non c'era stato bisogno di molte parole e al terzo incontro le aveva chiesto di sposarlo.

Da quel giorno Linda fa della famiglia e della casa l'ambito privilegiato della sua missione di donna e di cristiana.

Il dolore la visita a più riprese: vede morire tre dei suoi sei figli, un nipote di otto anni e il marito, ma, sorretta dalla fede, afferma: "Se vogliamo andare avanti dobbiamo ricordare solo le cose belle". Come ha detto il figlio **don Valentino Salvoldi** nell'omelia della Messa funebre,

il messaggio che la signora Linda lascia ai suoi Cari e a quanti l'hanno conosciuta si può riassumere in tre parole: fede, preghiera e benevolenza.

"La fede che ci concede di non disperarci per la dipartita di una persona amata e ci fa ringraziare Dio per il tempo in cui l'abbiamo goduta; la preghiera, perché nostra madre ci ha insegnato a pregare con tutta la sua vita, mettendoci sempre nelle mani del Signore e invitandoci ad invocare continuamente lo Spirito Santo; la benevolenza, perché la mamma non parlava mai male di nessuno e con tutti era cordiale e accogliente. Sul letto di morte – ha concluso – *le ho chiesto che cosa avrei dovuto fare per progredire nell'ideale evangelico che vado proclamando agli altri. E lei, senza esitare, mi ha risposto: Prega".*

Speciale Piario

Il ramoscello d'olivo della minoranza

(An. Ca.) La Minoranza del Consiglio Comunale di Piario chiede di poter partecipare in modo fattivo al lavoro dell'Amministrazione e lo fa con una proposta che ha sottoposto nei giorni scorsi al Sindaco **Pietro Visini** ed alla sua Giunta.

Fulvio Pelizzari

"Abbiamo chiesto che uno dei nostri consiglieri entri nella "stanza dei bottoni" – dice **Fulvio Pelizzari,** capogruppo di Minoranza – *in modo che si possano gestire con collegialità tutte le iniziative del Comune. Che, tra parentesi, finora sono state più promesse che altro, perché se andiamo a rileggerci il programma elettorale della lista Visini dobbiamo constatare che le opere strutturali sul territorio a tutt'ora non sono state realizzate".*

Pelizzari si riferisce soprattutto alla sistemazione di piazza Roma ed al problema del parcheggio, di cui non è nemmeno chiara, allo stato attuale, la situazione degli accordi con la ditta che dovrebbe eseguire i lavori.

"Lo stato di stallo e di immobilità in cui versa il paese di Piario è sotto gli occhi di tutti – continua Pelizzari – *ma, anziché limitarci alla protesta ed all'opposizione, abbiamo proposto al sindaco e alla Giunta una forma di collaborazione che gli interessati ci hanno promesso di vagliare con calma durante la pausa delle festività appena trascorse. Il sindaco, in particolare, ci è sembrato abbastanza favorevole a questa soluzione, ma naturalmente deve avere il tempo di parlarne coi suoi e di vagliare e di ponderare bene la nostra apertura nonché i tempi e le modalità di un eventuale accordo".*

Nell'attesa di una risposta, la Minoranza di Piario non intende far polemiche né inasprire gli animi. *"Lo sappiamo bene che, come ha detto il sindaco ad Araberara nello scorso numero del giornale, 'i nostri piccoli Comuni devono confrontarsi con le entrate dimezzate mentre aumentano i servizi e gli obblighi a carico delle Amministrazioni'. Ma proprio per questo ottimizzare le risorse per noi vuol dire anche lavorare in sinergia, non solo tra Comuni diversi ma anche tra Maggioranza e Minoranza nei singoli paesi".*

Di qui la sorta di ramoscello d'olivo che Pelizzari ed i suoi hanno offerto alla Giunta Visini. Se quest'offerta verrà apprezzata ed accettata, e in quali modi, ve lo sapremo dire sul prossimo numero.

PERSONAGGIO – MAESTRO DI MUSICA, STORICO, GIORNALISTA

Giuliano Todeschini: la passione della cultura

(An. Ca.) *"I nostri sono tempi duri per la cultura, lo sappiamo tutti ed lo tocco anch'io con mano tutti i giorni. Ma non demordo, perché sono convinto che, se uno ama il suo paese, ha il preciso dovere di impegnarsi come meglio può per farlo crescere e farlo vivere meglio".*

Giuliano Todeschini, organista ed insegnante di Educazione Musicale, dopo aver frequentato l'Istituto S. Cecilia di Bergamo e il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano, dove ha conseguito il Magistero in canto gregoriano con una tesi sul musicista bergamasco Carlo Lenzi, si è dilomato in Organo e Composizione organistica presso l'Istituto Musicale "Donizetti" di Bergamo, seguendo poi i corsi internazionali di canto gregoriano di Cremona e vari seminari sulla musica antica e corale. Da alcuni decenni mette la sua arte e la sua competenza non solo al servizio della liturgia – accompagna ogni domenica due delle tre Messe che si celebrano in parrocchia – ma estende il suo impegno ad altre iniziative culturali che animano la vita del paese.

Gruppo di bambini dell'asilo - anno 1954

"Sì, la musica è indubbiamente una parte importante della mia vita – dice – *oltre a suonare l'organo dirigo il Chorus Praenestinus, ma mi occupo anche del mensile "L'Eco del Sapèl Né"* (il "Sapèl Né" è il monte che sovrasta il paese insieme al monte Cucco, n. d. r.*) che non è il giornalino della Parrocchia né del Comune bensì un organo di informazione-formazione aperto a tutti quanti vogliano vivacizzare la vita sociale e culturale della nostra comunità, nonché dell'Associazione Culturale APIARIUM, composta di 11 persone e fondata nel 2003 per sostituire, in un certo senso, la Commissione Biblioteca che all'epoca aveva chiuso i battenti".* APIARIUM, che si propone la promozione della cultura ed è anche archivio per la ricerca storica, dalla sua fondazione ad ora ha realizzato una serie impressionante di iniziative, di cui alcune in collaborazione con il Comune, la Biblioteca e il Gruppo 'Gò Bó Tèp':" *Visite guidate a mostre e musei, partecipazione a rappresentazioni di opere liriche e a stagioni teatrali, conferenze e dibattiti, conversazioni e letture d'Autore, al ritmo di circa una decina di iniziative all'anno. Tra queste, molto seguiti, gli "Incontri con la Musica" in cui ogni volta presento ed illustro , anche per mezzo dell'ascolto guidato, capolavori musicali di ogni tempo e paese, incrementando così le conoscenze musicali e l'amore per la buona musica. Per valorizzare il territorio, abbiamo anche organizzato per due anni di seguito, insieme all'Archivio Storico Parrocchiale e al Gruppo 'Passemezzo' di Bergamo, una manifestazione storica dal titolo "Il percorso della peste", una piacevole camminata a piedi con gruppi in costume, danze d'epoca e canti gregoriani che ha illustrato i principali monumenti del territorio connessi con la terribile pestilenza del 1630/31".*

Per costituire un fondo archivistico, l'Associazione ha inoltre proceduto all'acquisizione di alcuni volumi, ad un cospicuo numero di copie del 'Giornale di Groppino', bollettino dell'omonimo Ospedale, datate dal 1930 al 1940, ed alla scansione di numerosissime vecchie fotografie appartenenti a famiglie piariesi e pertinenti l'Ospedale di Groppino. Con le più significative di queste foto suddivise per argomenti e con il supporto tecnico dal 'Circolo fotografico Foto93' di Villa d'Ogna è stato realizzato e diffuso un CD dal titolo "Piario nel tempo" che ha riscosso un grande consenso da parte della popolazione. Sempre a cura del M. Todeschini la stessa associazione ha pubblicato due anni fa un agile volumetto dal titolo "Piario: appunti di storia amministrativa dal 1860 al 2008"":

"A realizzare questo lavoro mi hanno guidato l'interesse e la passione per le vicende e la vita amministrativa del nostro Comune: una pubblicazione di carattere divulgativo, in cui non mi sono limitato a citare sindaci ed amministratori che hanno contribuito in prima persona allo sviluppo ed al benessere della comunità, ma ho anche riportato le storie di altri personaggi, fatti curiosi, vicende sconosciute, aggiungendo interessanti tabelle sull'evoluzione demografica di Piario, sui nuclei famigliari, sui cognomi, nonché vecchie fotografie che aiutano a conoscere meglio la nostra storia".

Anche quello della redazione del giornalino "L'Eco del Sapèl Né" è un impegno di lungo corso per il M. Todeschini: *"Un impegno ormai decennale, ma nel corso del tempo i redattori si sono ridotti a due, Dario Cortiana ed io perché pare che ad aver voglia di scrivere siano sempre in meno…. Tuttavia noi teniamo duro, perché il giornalino non solo serve all'informazione dei Piariesi ma costituisce uno stimolo culturale anche per noi che lo facciamo e che, ovviamente, contiamo sempre sulla collaborazione dei nostri "corrispondenti".*

"L'Eco del Sapèl Né" è, nel suo genere, una pubblicazione piuttosto interessante. Nel numero di gennaio uscito da poco troviamo infatti, oltre che notizie relative alla vita pubblica ed all'anagrafe, alcuni sostanziosi articoli di riflessione e di commento, sintesi di incontri e conferenze, la vera storia di S. Antonio abate, suggerimenti per un uso intelligente del tempo libero, una divertente pagina di diario nonché le rubriche *Periscopio, Kultur-quiz* e *Dighet del bù?* che riporta i detti dialettali relativi al Santo Patrono nonché una filastrocca tradizionale che pubblichiamo a parte. Quanto al "Chorus Praenestinus", Giuliano Todeschini ne è direttore e fondatore:

"Il Coro nacque ad Ardesio nel 1989 con l'intenzione dichiarata di tenere concerti in tutta la Valle per far conoscere il canto gregoriano e i brani meno frequentati del repertorio sacro liturgico. Poi la sede si spostò a Piario e, constatate le possibilità sempre più scarse di tenere concerti – la disattenzione, a dir poco, dei nostri Amministratori verso la cultura musicale è davvero desolante! - il Coro si dedicò soprattutto, come fa tuttora, all'animazione delle funzioni liturgiche. Il cambiamento di rotta data dalla scomparsa di Fausto Radici - commenta con rammarico il Maestro - *grande sostenitore della nostra compagine, che per anni, fino alla sua morte, finanziò il tradizionale concerto annuale per la festa del Patrono di Leffe, consentendoci di proporre, mediante un notevole lavoro di studio e di riscoperta di Autori, anche bergamaschi, poco noti, repertori musicali di grande spessore".*

MEMORIA - PIARIO

Luigina Visinoni

Con ***Luigina Visinoni vedova Todeschini,*** classe 1923, scomparsa alla vigilia dell'Epifania, se n'è andato un pezzo di memoria storica importante della comunità di Piario.

"La Luigina" infatti la conoscevano tutti, e dal suo negozio – di sarta negli anni '50 e poi di mercerie e di confezioni – ci è passato tutto il paese, nonché schiere di ragazze che da lei hanno imparato i segreti dell'ago e del filo.

Una competenza ed una passione, quella del taglio, del cucito e del ricamo, che ha messo per tutto la vita anche al servizio della Chiesa, di cui ha conservato e curato il ricco patrimonio di paramenti, tovaglie e biancheria sacri. Sua anche l'idea di far restaurare, nel 1998, l'antico stendardo con l'immagine di S. Antonio abate, contribuendo a rivitalizzare la festa del Patrono del paese che era caduta un po' in disuso, nonché l'opera meticolosa, insieme ai figli Giorgio e Giuliano, di sistemazione e di catalogazione degli arredi sacri dismessi, che ora occupano in perfetto ordine gli scaffali e gli armadi della sacrestia. Operosa e feconda anche la sua devozione per il SS. Sacramento: l'omonima Confraternita è risorta a Piario e in Alta Valle anche per merito suo, perché è stata lei a confezionare pazientemente tutte le mantelle di lana rossa delle divise sul modello di quelle più antiche appartenute al padre e al marito.

E anche in occasione dei teatri, dei matrimoni, delle prime Comunioni, si ricorreva sempre alla bottega della Luigina, perché lei sapeva trovare le stoffe, i tagli, le fogge, le confezioni, gli accessori più adatti a soddisfare ogni esigenza dei suoi compaesani.

La Messa del suo funerale è stata celebrata da uno dei suoi tre figli, Claudio, frate cappuccino, venuto da Cerro Maggiore con una quarantina di confratelli, mentre all'organo sedeva, come sempre, un altro figlio, il M. Giuliano, cui la signora Luigina ha trasmesso il gusto delle liturgie celebrate con cura, anche estetica, fin nei minimi dettagli.

Discreta, umile, di poche parole e di molti fatti, la signora Luigina ha rappresentato per tutti i Piariesi un punto di riferimento ed una risorsa preziosa per la vita della Parrocchia e della comunità, che l'ha accompagnata numerosa nel suo ultimo viaggio in segno di gratitudine e di riconoscenza.

(A. C.)

RISTORANTE PIZZERIA
DA BONO PIARIO

Tel. 0346-28170

Pizze da asporto a domicilio dalle 18.30 alle 20.30
da lunedì a domenica - chiuso il giovedì sera

TIP TERMOIDRAULICA PIARIO di SALA & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRICI, TERMICI, SOLARI, CONDIZIONAMENTO E GAS

Via Mazzini 1/A - 24020 Piario (Bg) - tel. e fax 0346 22619
e-mail termoidraulicapiario@libero.it

parigi MARKET
con impegno
al servizio del consumatore
buoni mensa – fatturazione
consegne a domicilio – bancomat
Piario - tel. 034627889
Ponte Nossa - tel. 035 701078
parigimarket@tiscali.it

COSTRUIRE SRL SERVIZI IMMOBILIARI

Costruire s.r.l. - Servizi Immbiliari
Via Bergamo, 11/c - 24020 Piario (BG)
Tel. +39 - 0346 20695 - Fax +39 - 0346 26875
Cel. 335 6763711 / 339 1967054

Alta Valle Seriana

FINO DEL MONTE – INTERVISTA AL SINDACO MATTEO OPRANDI

Aspettando i fondi per l'ex Convento. E gli interventi ambientali sulle scuole. Partono i lavori per la Via Res

(p.b.) E' Sindaco da un anno e mezzo. **Matteo Oprandi**, un sindaco anomalo che viene dalla destra ma… *"a volte ho il sospetto di essere diventato un po' buonista…"*.

Una barba apparentemente incolta, una filosofia un po' strana (*"mi vanno bene le critiche ma non amo le polemiche"*) per uno che in amministrazione c'è da un sacco di anni, per 5 anni assessore con il sindaco **Sergio Poloni**, uno dei "sindaci a vita" della prima repubblica, molto, molto prima che mettessero dei limiti alla rielezione a raffica ponendo il limite del secondo mandato, e poi 10 anni di opposizione al sindaco cugino **Marco Oprandi** (*"Abbiamo sempre distinto il confronto politico dal rapporto personale che è sempre stato ottimo"*). E poi la vittoria un anno e mezzo fa. Com'è fare il Sindaco? *"Ho un bel gruppo. E' una bella esperienza. Fare il Sindaco non è facile ma il lavoro – lo chiamo così perché effettivamente è un lavoro – non mi pesa. Ho un buon dialogo con la mia gente"*. E con la minoranza di **Danilo Ranza**? *"So per esperienza che fare opposizione non è facile, è difficile essere propositivi"*. Sembra un neofita della "politica", gli piace essere immediato, non usare circonlocuzioni.

Si è trovato con l'eterno problema del recupero dell'ex convento. Ha ereditato un progetto che ha modificato soltanto in una parte, quella della destinazione dei due o tre minialloggi che il suo predecessore aveva lasciato un po' nel vago. *"La mia idea sarà anche strana ma va nella direzione delle priorità che la mia amministrazione si è data. Vorrei destinare quegli alloggi anche agli… artisti. Spiego: vorrei ospitare artisti che come compenso organizzino laboratori d'arte in collaborazione con le varie associazioni e le scuole. Arte in senso lato, non solo musica, pittura… ma anche lavorazione del ferro, ricamo… tutto è arte"*. Ma prima bisogna recuperare il complesso, ci vogliono soldi. E i soldi sono venuti a mancare con la rinuncia della Cariplo a finanziare un progetto globale che prevedeva in valle opere a Fino, a Valbondione, a Ponte Nossa e a Leffe. Proprio in media valle è successo qualcosa che ha fatto fare marcia indietro alla Cariplo che per Fino aveva destinato addirittura un milione e 200 mila euro. *"Non voglio imputare colpe a nessuno"*. E allora si percorrono altre vie di finanziamento. *"Abbiamo diviso l'opera in due lotti. Il primo potrebbe essere finanziato completamente, si tratta di opere per 620 mila euro. Ma aspetto di sapere che il contributo Fers* (finanziamento europeo) *viene confermato o no. Non mi piace dire che si fa un'opera fino a quando i soldi non sono sicuri"*.

Matteo Oprandi

E qui c'è l'incertezza su un finanziamento, appunto Fers, tramite la Regione, di 3 milioni e 100 mila euro per progetti di 4 Comuni dell'Unione (Cerete, Songavazzo, Rovetta e appunto Fino del Monte). Al suo Comune andrebbero circa 300 mila euro. Gli altri 300 arriverebbe da un fondo regionale, 207 mila euro a fondo perduto, più 70 mila euro e quindi il primo lotto sarebbe finanziato. *"Il primo lotto riguarda il recupero della parte nuova (relativamente) dell'ex convento, quella a sinistra del portone d'ingresso del complesso. Era stato ammesso già nel maggio scorso, ammesso ma non finanziato. Adesso sembra ci siano i fondi, ma aspetto che ce lo comunichino ufficialmente. C'è per questo lotto il progetto esecutivo, è un lotto funzionale destinato a sala espositiva con area ristoro"*. Il secondo lotto invece è in alto mare? *"Il progetto complessivo prevede un investimento di 2 milioni e 400 mila euro, di cui 630 appunto destinati al primo lotto. Per il secondo lotto c'è solo un progetto preliminare"*. Quindi attesa per la conferma del finanziamento del primo lotto, poi si vedrà.

Ma non ci si può fermare a un progetto, per quanto importante. Cosa bolle in pentola per le opere pubbliche? *"Devo fare una premessa: La nostra filosofia non è quella di correre dietro soltanto alle buche e agli asfalti. Certo che fa più scena se vado ad asfaltare… Noi puntiamo sulla cultura e sul sociale, per questo abbiamo favorito le iniziative delle Associazioni del paese, abbiamo fatto manifestazioni di spessore culturale notevole, quelle sulla musica con ospiti importanti, chiamati non solo a suonare e cantare, ma a raccontarsi, a scegliere ad es. i 5 dischi da portare su… un'isola deserta. Un approccio diverso. Anche per le opere pubbliche vogliamo un nuovo modo di proporle. Abbiamo due progetti per le nostre scuole, di circa 100 mila euro ciascuno (rispettivamente 97 e 98 mila euro). Un progetto 'ambientale'. Mi spiego: oggi la scuola di Fino ha una caldaia a gasolio che costa 18 mila euro l'anno, più mille euro di manutenzione. E inquina. Noi partecipiamo a un bando per sostituire la caldaia con altro combustibile, può essere il cippato o il metano, vediamo. E a complemento di questo intervento partecipiamo a un altro Bando regionale per l'isolamento della struttura. Vogliamo che il progetto faccia parte di un progetto didattico di educazione al rispetto ambientale"*. Quindi due progetti che aspettano il finanziamento. Un'opera che è in avvio, già finanziata? *"Quella che sarebbe partita a dicembre se non ci fosse stata la frana sulla strada del Pora…"*. Cosa c'entra? *"La ditta che ha vinto l'appalto è stata impossibilitata a intervenire per quella frana. Ma i lavori partiranno, penso, a fine febbraio. Si tratta della messa in sicurezza della Via Res, quella che dal centro del paese porta al parco. Nel progetto, 150 mila euro già stanziati, prevede il recupero del vecchio lavatoio, l'allargamento della strada, la messa in sicurezza a monte e a valle. Ma poi abbiamo un progetto di 200 mila euro per la strada agro-silvo-pastorale in località Aprico. Manca il progetto definitivo e poi andremo a cercare i finanziamenti"*.

E la famosa rotonda all'incrocio tra la strada per Castione e il ponte per Onore e Songavazzo? *"Qui il progetto, inizialmente della Comunità Montana e passato poi alla Provincia, aspetta il finanziamento regionale. Nei giorni scorso la Regione ha stanziato nel bilancio di previsione 2012 un milione di euro e altri 232 mila euro nel bilancio 2013. E' chiaro che si tratta di stanziamenti virtuali, che devono essere confermati il prossimo anno, lei sa che i bilanci triennali, per il secondo e terzo anno, sono appunto virtuali, vedremo. Noi ci contiamo perché nel progetto è previsto il collegamento, almeno nella parte iniziale, con Fino del Monte, che è l'unico Comune che non ha accesso diretto alla strada provinciale, dovendo passare per l'abitato di Rovetta. Il progetto è praticamente definitivo, anzi no,mancano due condizioni perché lo sia, ma insomma è pronto"*.

Lei fa parte dell'Unione. Con la crisi delle Comunità Montane, le Unioni sembrano gli enti sovra comunali del futuro. *"Infatti l'Unione ha nuove deleghe di servizi comunali, magari piccole, ma significative. C'è dialogo tra i sei Comuni. Si può migliorare, come in tutte le cose, ma l'Unione funziona"*.

Quindi la prima grande opera di Matteo Oprandi e la sua maggioranza sta per partire (Via Res)..Per le altre ci sono buone prospettive, ma il Sindaco non si sbilancia. Cauto ottimismo, in attesa di fare annunci a cose fatte.

Val di Scalve

INTERVENTO

CONTRO LA PROVINCIA E LA COMUNITÀ MONTANA

Mancano i soldi per le strade? Toglieteli dalle "Capanne"

E' proprio interessante vedere come attualmente la nostra Provincia calcoli e corrisponda i bisogni della gente. Tagliano 20 interventi di opere pubbliche già finanziati!

Mai vista una cosa simile ed in questo modo. Ma pensano davvero di risolvere così il momento di crisi e le necessità più o meno burocratiche (o politiche?). Io sicuramente so che non accetto in subordine e silenziosamente questa bagarre di inefficienze. Non ho sentore di posizioni prese in merito dagli altri Sindaci elencati nella lista, ma per quanto mi riguarda direttamente, mi sento bellamente preso in giro e con me tutto il territorio che nel caso rappresento.

Pierantonio Piccini

La "messa in sicurezza a progressive diverse in Comune di Azzone ", cioè la strada che dal Dezzo sale alla frazione Dosso e che procede verso Borno, oltre ad essere una strada interprovinciale, è un transito obbligato per la Valle di Scalve in caso di impedimenti nella Via Mala o al Passo della Presolana.

Ed allora, sarà bene che non accada niente di traumatico in questi percorsi, perché mi metto personalmente in mezzo alla strada del Dosso ad impedire il passaggio di chicchessia, qualora diventasse l'unico sfogo obbligato. Ed ancora: i 200.000,00 Euro erano stati stanziati dopo ripetute notte chiamate in Provincia, dato che sulla strada in primavera erano caduti "pericolosi massi", con rischi forti per mezzi e persone.

Ma allora, la sicurezza è considerata una priorità o si deve come sempre aspettare il grave incidente! Se cadono altre pietre pericolose o succedono guai seri ai miei cittadini, io mi metto nuovamente in mezzo alla strada e la blocco, perché non se ne può più. E prima di essere eventualmente denunciato io, magari è il caso di mettere i Consiglieri Provinciali che hanno approvato questi tagli, di fronte alle loro responsabilità.

E non si dica che tanto i soldi per la Valle di Scalve li hanno già dati, e che siamo già privilegiati. Ma dove e quando! In 5 anni la Provincia in Valle ha solamente assunto la totale copertura della Valnotte (da Colere a Vilminore), e nulla più per altri interventi sulle strade scalvine. In agosto la Provincia ha detto a noi Sindaci che su un totale strade di sua competenza pari a 1.200 Km, poteva in atto seguirne la bellezza di complessivi 80 KM.

Certo, la Provincia ha messo per i lavori di restauro (o restaurazione, o ripristino, o riqualificazione, o rivisitazione, o non si capisce cosa) di un tratto della Via Mala, le famose Capanne, qualcosa come 700.000,00 Euro, e per fare una specie di pista ciclabile, in una zona dove manco c'è il sole, e per rinnovare una vecchia Casa Cantoniera che sta in un buco e che non ti invoglia a fermarti nemmeno se hai bisogni particolari. Anche per queste cose è ovvio che emergano le mie disapprovazioni ed i rancori dei miei cittadini.

Se poi ti tagliano i fondi utili per avere un poco più di normale sicurezza quando passi sulla strada obbligata per andare a casa, al lavoro, per portare i figli a scuola, e non per turismo villeggiante, allora l'attuale corrispondenza tra territorio ed amministrazioni diventa assolutamente incomprensibile.

Il vero territorio è altra cosa, non la rappresentazione politica degli interessi o delle confusioni politiche, e ci si pensi bene, perché alle prossime elezioni la categoria dei non votanti potrebbe essere ben più corposa delle nostre solite immaginazioni o prospettive.

Dr Pierantonio Piccini
Sindaco di Azzone

» VILMINORE: IL CANDIDATO SINDACO

GUIDO GIUDICI: "VERRÀ BLOCCATA… LA CENTRALE INVECE VA SPOSTATA"

Alla vigilia delle elezioni il candidato a Sindaco **Guido Giudici** prende posizione: *"La scusa che ci sia già un capannone non regge. E' stato un errore concederlo, se c'è bisogno di ampliarlo può essere, ma non un'area artigianale, anche per vicinanza di una stalla. La strada si può allargare ma le aree artigianali sono a Ponte Formello e Triangla, non a Vilmaggiore. Comunque non c'è urgenza, è un Ambito di trasformazione che richiede un Piano globale di intervento, quindi due o tre anni. Nel frattempo il PGT deve ancora passare in Provincia per una valutazione definitiva, quindi…. Diverso il discorso sulla centrale a Biomassa, che va fatta, nell'interesse degli agricoltori (smaltimento letame). Ma non lì, perché lì sotto ci sono 4 sorgenti, è una 'moia', va spostata ma va fatta"*.

VILMINORE - APPROVATO IL PGT IL CONSIGLIERE DUCI VOTA CONTRO

La maggioranza: ok al PGT. Ma scoppia la rivolta di Vilmaggiore Protesta, firme e azione legale?

Sabato 18 dicembre è stato approvato dalla maggioranza il PGT. 56 osservazioni, accolte, parzialmente accolte, respinte. Voto contrario del consigliere di maggioranza **Luciano Duci.** Ragione del contendere la previsione di un'area artigianale a Vilmaggiore, 16 mila metri quadri di artigianale. Osservazione della Coldiretti per togliere l'area respinta e un'altra osservazione firmata da 21 cittadini di Vilmaggiore, respinta. L'arch. Angelo Fugazza ha spiegato che quell'area prendeva atto dell'esistenza di un capannone. Ragione del contendere anche la centrale a biomassa.

La scelta della maggioranza ha scatenato la reazione della popolazione, con raccolta firme e annuncio di un'azione legale (ricorso al Tar).

* * *

(Fa.Gi.) Vilmaggiore, piccolo paese al centro della Valle di Scalve che non vuole assolutamente che il suo territorio sia invaso da capannoni, rovinando in modo irreversibile il suo territorio. Questo è emerso dall'assemblea che è stata convocata martedì 4 gennaio presso l'ex casa parrocchiale della frazione di Vilminore. Una piccola sala che accoglieva una cinquantina di persone sedute, ma che poi si è riempita di cittadini che volevano capire cosa sarebbe successo. Prima il saluto del comitato che si è formato autonomamente per affrontare questa situazione con la distribuzione a tutti i presenti della cartina della superficie interessata. Poi è stata proiettata la piantina della zona produttiva–artigianale prevista dal nuovo PGT e spiegata coinvolgendo i presenti su quello che avverrà al paese.

Un passaggio su tutta la cronistoria e le varie discussioni nel consiglio comunale del 18 dicembre 2010 con le varie osservazioni (respinte) presentate dalla Coldiretti e dai cittadini. Si è aperto il dibattito in sostanza molto critico sulla decisione assunta dall'amministrazione che non tiene in considerazione il suo territorio e il benessere di chi ci abita, e di una realtà molto importante come l'agricoltura.

Vari interventi che andavano tutti verso una direzione e una domanda unanime: perché una zona artigianale di 16000 mq proprio a Vilmaggiore? Speculazione edilizia? Era stato invitato all'assemblea anche il Sindaco Giovanni Toninelli che non si è presentato. Un'assemblea molto importante e partecipata che ha mosso un paese così piccolo ma deciso, nell'evidenziare un danno molto ampio al paese, all'agricoltura e a tutta la Valle di Scalve che deve essere valorizzata in tutta la sua bellezza e non rovinata. Il comitato ha preso atto di tutti i vari interventi, e a breve scriverà una lettera con allegate tutte le firme dei cittadini del piccolo paese e di chi vuole sostenere questa battaglia. Sarà recapitata al Sindaco e ai nuovi candidati che vorranno sedere sulla poltrona da primo cittadino di Vilminore. Un atto dovuto, per far capire a chi amministra che le decisioni devono essere valutate attentamente e con la popolazione, e non solo nei tavoli tecnici.

Un'altra possibilità che verrà esaminata attentamente, sarà un'azione.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18-12-2010 APPROVAZIONE PGT

Il Consigliere Duci: "Sono stato tradito… quindi voto contro l'area di Vilmaggiore"

Cari concittadini del Comune di Vilminore di Scalve. E' da tempo ormai, fin dalla prima volta in cui in questa sala consigliare è stata presentata la bozza del nuovo Piano del Governo del Territorio, che chiedo ai membri della commissione urbanistica, e nella persona del Sindaco Sig. Giovanni Toninelli , del Vicesindaco Sig. Patrizio Bonomi, e del Presidente Sig. Angelo Tagliaferri, l'opportunità di non insediare a Vilmaggiore la nuova centrale biogas prevista per lo smaltimento di liquami ecc. di provenienza da tutta la valle e forse non solo, pensata ,come benvenuto all'ingresso del paese, appena prima del cimitero .

Inoltre l'opportunità di non creare nuove unità produttive da costruire nelle immediate vicinanze del paese, per intenderci, appena dopo il cimitero e per tutta la zona pianeggiante cosidetta Pone, fino a ridosso delle zone residenziali in Via dei prati. Un'area di 16000 mq. Con possibilità di costruire fino a 5000 mq, 35000 mc di volumetria, con altezze fino a 7,5 mt. In tal senso avevo ricevuto rassicurazioni e promesse da parte dei membri della commissione, che però per una scusa o per l'altra si sono rivelate promesse da mercanti.

Oggi in consiglio vorrei che qualcuno spiegasse a me e agli abitanti di Vilmaggiore per quale motivo il bello è bello solo a Vilminore dove si abbelliscono le piazze, le viuzze del centro storico, il viale del cimitero ecc. ecc.

O per quale motivo il turismo si può sviluppare solo a Teveno dove sono previsti impianti di risalita, aree per la ricezione e aree residenziali (aree produttive no). Tutto questo a Vilmaggiore non si può fare, a Vilmaggiore, a parere di chi ha redatto il nuovo PGT, si possono costruire però unità produttive dalle dimensioni della zona industriale di ponte Formello, mastodontiche opere che andranno a compromettere in maniera irreversibile lo sviluppo turistico e la vivibilità degli abitanti di questa piccola frazione, causata dall' incompatibilità (e questo è risaputo) tra zone produttive e zone residenziali.

A questo punto mi domando, perché mai l'amministrazione comunale di Vilminore vuole andare ad alimentare una speculazione edilizia, perché di ciò si tratta, da parte dei proprietari di quei terreni? Perché non è sicuramente questo il modo di aiutare le imprese locali a crescere, qualora ce ne fosse stata un'effettiva necessità (che non c'è), allora il comune avrebbe dovuto acquisire quelle zone al valore agricolo, fare un serio piano di insediamento produttivo, e ridistribuire i terreni in base alle esigenze delle imprese residenti ad un prezzo di favore, come fanno anche in altre amministrazioni. (A questo punto sicuramente i proprietari sarebbero meno disponibili).

Non mi basta e non può bastare la risposta data dal Vicesindaco Patrizio Bonomi (tanto quella zona è già compromessa) sbagliare è umano ma perseverare è diabolico.

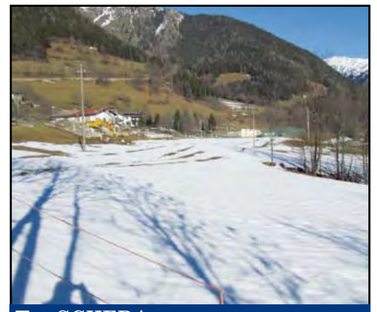
A quanto mi risulta non vi sono urgenti richieste da parte di artigiani, o imprese intenzionate ad avere degli spazi in quella zona e pertanto non c'era nessuna necessità di procedere in tal senso, si poteva invece puntare in maniera definitiva all'insediamento di Triangla, luogo in cui non vi sarebbe nessun impatto negativo nei confronti dell'ambiente e dei residenti.

Faccio inoltre presente che questi insediamenti produttivi non andranno necessariamente ai residenti del Comune di Vilminore, perché come si sa quando qualcuno costruisce per vendere, vende al primo che arriva, pertanto il sacrificio di Vilmaggiore non sarà fatto per la comunità di Vilminore ma per tutti coloro che vorranno approfittare di questa situazione. Ce ne sarebbero molte altre di motivazioni per cui non mi trovo d'accordo ma penso che quanto detto possa bastare. Voglio dire due parole anche a Lei Ing. Fugazza: in una riunione qualche giorno fa, in riferimento alla sua proposta di insediamento e al mio pronunciato dissenso, mi disse che questa era solo una mia opinione. Beh, forse lo è, di certo non ho la presunzione, come Lei, di pensare che sia solo la sua, una saggia opinione. Per ultimo vorrei dire qualcosa sulla fiducia che purtroppo non ho più in questa amministrazione, e devo dirle Sig. Sindaco, ne avevo veramente tanta. Sono stato tradito proprio in questo, in particolar modo in occasione della votazione di approvazione del nuovo PGT e lei sa bene perché, visto che con le vostre promesse mi avete convinto a votare a favore di insediamenti che dissentivo dal primo momento.

Però ora, anche se mi rendo conto che probabilmente è tardi, non posso più permettermi certi errori. Perciò voterò SI solo al totale accoglimento dell'osservazione N. 54 presentata dal Sig. Morandi Alessandro e altre 22 persone, tale osservazione richiede la soppressione della previsione dell'ambito di trasformazione N. 8. (non l'ho firmata personalmente solo perché, anche in questo caso, sono state spese ancora una volta, forse volutamente, parole inesatte) inoltre vi posso assicurare sono bastate poche ore per raccogliere le firme, e se ce ne fosse stato il tempo sarebbero state molte ma molte di più. Chiedo cortesemente anche ai consiglieri in aula di maggioranza e di minoranza, se hanno ancora un po' a cuore le bellezze dei nostri paesi di montagna, di appoggiarmi in questa iniziativa. Qualora non venisse accolta questa osservazione mi sentirò costretto a votare NO alla conferma di approvazione del nuovo piano di governo, pur essendo consapevole delle eventuali conseguenze.

Tanto dovevo dirvi

Consigliere Luciano Duci



SCHEDA

Vicus maior

Vilmaggiore è la frazione più importante del Comune di Vilminore di Scalve, anzi, storicamente, parrebbe il nucleo abitativo più antico rispetto al capoluogo. Ecco uno dei perché del nome (Vicus maior: oltre al fatto che è in posizione più elevata) rispetto al capoluogo (Vicus minor). Il Comune di Vilminore di Scalve è frutto della fusione di due Comuni, quello di Oltrepovo e quello di Vilminore. Nel 1927 quando fu decisa la fusione ci si era orientati sul nome di "Comune di Gleno" (sul territorio c'è appunto la valle del Gleno, nota tristemente per il disastro della diga spaccata il 1 dicembre 1923), poi Vilminore fece valere le proprie ragioni, lasciando al territorio di Oltrepovo la gestione e proprietà di quegli usi civici, ancora recentemente oggetto di qualche polemica. Il Comune così formato ha varie frazioni: oltre a Vilmaggiore ci sono Dezzolo/S.Andrea, Bueggio, Teveno, Pezzolo, Nona, Pianezza. Basti pensare che tutte facevano parrocchia (tranne Pianezza) fino agli anni settanta e che il Comune conta sul suo territorio ben 7 cimiteri.

IPOTESI

Ricorso al Tar?

Ovviamente ogni scelta di un Consiglio Comunale è legittima. Ma è possibile un ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) per particolari motivi, quali quelli di un danno aziendale. Il che potrebbe essere il caso della Coldiretti a tutela dei propri iscritti che vogliano tutelare il settore nel paese notoriamente a vocazione più agricola della Valle di Scalve, a pochi metri dalla sede della Latteria Montana, retta dalla Cooperativa degli stessi agricoltori. Un simile ricorso, visti i precedenti, avrebbe grandi possibilità di essere accolto e nel frattempo bloccherebbe gli effetti dello stesso PGT sul territorio.

Lovere

SEGNALAZIONE

Qui Lovere, come Napoli

Ci scandalizziamo tanto vedendo le strade di Napoli invase dai rifiuti. Queste fotografie però non le ho scattate a Napoli, bensì a Lovere, più precisamente in Via Torricella. Sono cinque giorni che ci troviamo davanti questo spettacolo ed è così ogni settimana. Le immagini parlano da sole, però ho qualcosa da aggiungere alla loro eloquenza. Mesi fa mia madre ha ricevuto una multa per aver lasciato un sacchetto di plastica qualche ora prima dell'orario stabilito. Abbiamo scritto al Sindaco evidenziando i nostri numerosi dubbi, soprattutto riguardo al fatto che la telecamera, posta tra l'altro in un giardino privato, potesse effettivamente riprenderci senza essere segnalata in alcun modo. A quanto pare al comune tutto è concesso, perché ci è stato risposto perentoriamente e senza tante spiegazioni che la multa andava pagata. E noi l'abbiamo pagata: ben 160 euro. A molti vicini è successa la stessa cosa, e tutti a causa dell'orario, perché tutti, come noi, hanno sempre differenziato i rifiuti. E poi magicamente la telecamera, dopo aver filmato tutti noi per alcune settimane, è sparita (forse qualcosa che non andava c'era davvero?). Ecco cosa succede adesso: tutti lasciano la spazzatura ogni giorno, ad ogni ora e, soprattutto, si tratta di spazzatura di ogni tipo. Quindi, passi la multa, però non ci va di essere presi in giro in questo modo. Vedere questo schifo è avvilente per chi rispetta la differenziazione dei rifiuti (e ora anche l'orario!). E non può non sorgere il solito (legittimo) dubbio: forse il comune aveva bisogno di soldi? Perché a quanto pare lo scopo non era risolvere il problema dell'abbandono selvaggio dei rifiuti, né tanto meno tutelare i cittadini. Ma, per carità, è solo un dubbio…

Chiara Belotti

» BOTTA E RISPOSTA CON GIUSEPPE CATTALINI

ZANELLA CONFERMA: "DAVINE EDIFICABILE ANCHE CON LA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE"

Davine edificabile. Lo ha annunciato l'assessore all'urbanistica **Roberto Zanella** due numeri fa spiegando che nell'ultimo avamposto verde loverese sorgeranno dieci villette disposte su due piani ma controbattendo che la passata amministrazione aveva comunque inteso rendere edificabile Davine prevedendo la realizzazione di due condomini: *"Si tratta quindi solo di opere di miglioria"*. Nel numero scorso secca la replica dell'allora capogruppo di maggioranza **Giuseppe Cattalini:** *"Non è vero niente, noi non avevamo previsto Davine edificabile, se lo prevedono loro se ne assumano le responsabilità ma non tirino in ballo noi"*. Ma Roberto Zanella non ci sta e rincara la dose: *"Le carte cantano e sono depositate, quando andremo a presentare il tutto la gente giudicherà e tirerà le proprie conclusioni. Io dico ancora che noi andremo a operare in miglioria perché già loro avevano previsto Davine edificabile, ma un conto è realizzare villette, un altro condomini"*. E i documenti dove sono? *"Sono depositati ma ci sono, al momento opportuno li mostrerò. Ma intanto io penso al nuovo PGT che è pronto in questi giorni, andiamo avanti, loro dicano quello che vogliono"*.

BOCCIATA L'ESCLUSIONE DALLA VAS – L'AMAREZZA DI ZANELLA

Bocciato il Piano Reme (rientra nel PGT): NIENTE PARCHEGGI A GIUGNO (2011).

La Comunità Montana manda Guizzetti ko

Il Piano Integrato delle Reme, cioè la *nuova Lovere*, deve passare per la Vas (Valutazione Ambientale Strategica).

Un ko pesante per l'amministrazione comunale. Tradotto vuol dire che il lavoro fatto per estrapolare il Piano dal PGT per consentire di partire subito con i lavori, senza aspettare il lungo iter del PGT è fallito, bocciato. Non si può fare.

E a decretare la sonora bocciatura non è naturalmente la minoranza che era logicamente contraria ma addirittura la Comunità Montana, guidata dal centro destra, che boccia il lavoro dell'amministrazione loverese, anche lei di centro destra.

Un ko pesante per **Giovanni Guizzetti &** c. che non hanno nemmeno provato a far buon viso a cattivo gioco. Frenetico giro di consultazioni legali per vedere se era il caso o meno di proporre ricorso ma niente da fare, anche con il ricorso l'ultima parola spetterebbe alla Comunità Montana.

Quindi il Piano delle Reme deve passare per il PGT. E così tutti i proclami e l'annessa presentazione alla popolazione del Piano Integrato nel corso di un'assemblea pubblica a fine dicembre con la consueta lettura di tempi tecnici, va a farsi benedire e anche stavolta i tempi annunciati per avere i nuovi parcheggi non verranno rispettati.

Una bocciatura non solo tecnica ma anche politica che pesa su un'amministrazione che fatica, nonostante sia guidata dal centro destra, a trovare agganci e a cooperare con gli organi sovraccomunali. E così le dichiarazioni di **Giovanni Guizzetti** durante la sera della presentazione del Piano: *"Non ci sono problemi, si può fare a meno della Vas, abbiamo consultato i nostri legali e avviato l'iter in tempi utili, a giugno* (2011) *ci saranno i parcheggi, abbiamo lavorato apposta per mesi"*, vengono rispedite al mittente. A dover spiegare la situazione l'assessore all'urbanistica **Roberto Zanella**, che politicamente è quello che c'entra meno nel pasticcio del Piano Integrato ma l'assessorato compete comunque a lui: *"Dobbiamo passare per forza attraverso la Vas* – spiega Zanella – *abbiamo anche provato a sentire qualche legale ma non c'è nulla da fare, non possiamo fare altrimenti, la Comunità Montana ha espresso parere contrario, ne prendiamo atto, non siamo soddisfatti e tanto meno d'accordo ma le cose ormai stanno così"*.

Un lavoraccio per cominciare il piano Integrato a marzo, corse contro il tempo, presentazione pubblica, tutto inutile: *"Non voglio fare polemiche ma è chiaro che sono amareggiato, secondo me si poteva davvero fare, la Comunità Montana non la pensa allo stesso modo, peccato, vorrà dire che al posto di avere i parcheggi a giugno li avremo molto più in là ma i cittadini sappiano che non è colpa nostra"*.

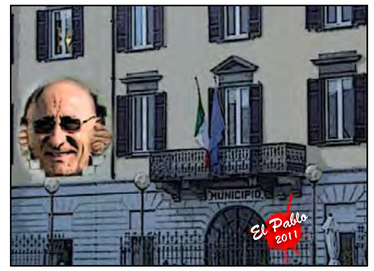
Ma la Comunità Montana si sarà attenuta a norme tecniche precise, non avreste dovuto conoscerle anche voi? *"Ripeto, non voglio fare polemiche, dico solo che secondo me si poteva fare, loro la pensano diversamente, va bene, andrà così, altro non possiamo fare"*.

SI È DIMESSO DA CONSIGLIERE COMUNALE: GLI SUBENTRA TRENTO VENTURA BIANCHI

Pasquot è uscito dal gruppo

T. Ventura Bianchi

Paolo Pasquot



Paolo Pasquot se ne è andato. Dimissioni. **Giovanni Guizzetti** perde il primo consigliere. Pasquot che era stato uno dei più preferenziati (75 preferenze) era entrato nella lista civica di centro destra, lui che è socialista, con un po' di mal di pancia.

Qualche malumore sin dall'inizio, il rifiuto di un assessorato, la nomina nel gruppo del centro storico ma da subito si era defilato.

Le polemiche che hanno investito Guizzetti negli ultimi mesi, dalla questione della cancellazione dello scuolabus (unico Comune ad avere fatto una scelta di questo genere), alla scelta di rendere edificabile Davine, l'ultimo avamposto verde loverese, e forse qualcosa d'altro hanno convinto Pasquot ad uscire.

Paolo Pasquot esce di scena, non rimarrà consigliere indipendente ma se ne va permettendo così al primo dei non eletti del gruppo di Giovanni Guizzetti di entrare in consiglio, tocca quindi a **Trento Ventura Bianchi** che non era stato eletto (55 preferenze) e che attualmente ricopre il ruolo di assessore esterno. Così anche se da una parte Guizzetti perde il primo pezzo, dall'altra con l'entrata del fedelissimo Trento Ventura Bianchi si rafforza.

LOVERE

Vince il dolce della 'Iolanda'

Anche Lovere ha il suo dolce, grazie al concorso indetto dalla Pro Loco, la giuria composta da pasticceri ha scelto il dolce presentato dall'associazione Iolanda."*abbiamo presentato il dolce loverese* – spiega **Giorgio Beltrami**, presidente della Pro Loco di Lovere - *dopo un concorso che ha visto la partecipazione di 25 dolci. La giuria guidata da Giovanni Pina, presidente Nazionale dell'accademia pasticceri Nazionali, con anche le altre tre pasticcerie di Lovere, Paolo Riva, la Loverina e Vender e il vice presidente Pro Loco di Lovere Vito Colamarino. A vincere è stata l'associazione Iolanda con un dolce composto da prodotti locali. Nel dolce ci sono il fioretto di mais e la polvere di nocciole. La scelta non è stata facile ed è prevalso il dolce che abbiamo offerto in piazza il 6 gennaio. Ora il marchio verrà depositato e verrà prodotto dalle tre pasticcerie loveresi*".

Giorgio Beltrami

LETTERA

I Sindacati non erano nel Comitato

Spettabile Direzione Araberara

In riferimento all'articolo pubblicato sulla Vs. rivista, in data 3 dicembre 2010 inerente al P.I. indicato in oggetto, Le chiedo di rettificare quanto scritto poiché io non ho mai dichiarato che al comitato che andava formandosi (ma che in realtà non si è mai costituito, e del quale non sono stato l'ideatore), abbiano mai aderito o dato l'adesione né le organizzazioni Sindacali: CGIL, CISL e UIL, e né alcuna organizzazione ambientalista e/o ecologista.

Ringraziando per la cortese smentita che vorrete pubblicare, porgo distinti saluti.

Giuseppe Bianchi

* * *

Siamo andati a risentire la sbobinatura dell'intervista telefonica. Alla domanda 'chi c'è nel Comitato?' la risposta è stata: *"Stanno aderendo i partiti del centro sinistra, da Sinistra e Libertà al Partito Socialista, all'Italia dei Valori, ma anche le associazioni come Legambiente, abbiamo invitato i sindacati, ci ho già parlato e mi hanno dato la loro disponibilità a partecipare"*. Quindi non abbiamo travisato nulla, ciò non toglie, che i sindacati avrebbero potuto anche evitare di mandare una lettera a Bianchi 'minacciandolo' con toni come: *"…E' evidente che in assenza di riscontri alla nostra richiesta (di smentita) ci riserviamo di tutelare l'immagine delle nostre Organizzazioni nelle opportune sedi"*. Riportiamo, già che siamo in tema, un brano di una (lunghissima) lettera inviataci da un lettore loverese: *"Sarebbe ora che sindacati e associazioni che un tempo erano identificate col centro sinistra si comportassero come tali, altrimenti noi cosa ci tesseriamo a fare? Per quanto riguarda Legambiente, l'ho sempre seguita con simpatia e mi risulta si sia sempre occupata delle decisioni urbanistiche delle amministrazioni, l'assegnazione delle bandiere nere riguarda proprio i PGT e la deturpazione urbanistica degli ambienti. In tutti i posti tranne a Lovere, dove, da quando Max Barro che apparteneva a Legambiente è entrato a tutti gli effetti nel gruppo di maggioranza, da quel giorno Legambiente se ne guarda bene dal criticare ogni scelta urbanistica di questa amministrazione, l'ultima, clamorosa, quella di Davine che era l'ultimo polmone verde di Lovere. Fosse successo in un altro paese?"*.

NUOVO SPORTELLO ASCOLTO AL CONVITTO DI LOVERE

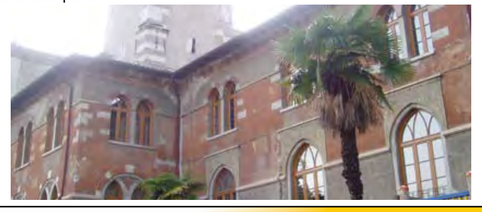
Parte a Dicembre il **"progetto di ascolto ed intervento psicologico"** fortemente voluto dagli insegnanti dell'Istituto Comprensivo annesso al Convitto Nazionale "Cesare Battisti" di Lovere e appoggiato dal Consiglio di Istituto e dal Consiglio di Amministrazione.

L'idea nasce dall'osservazione, durante i precedenti anni scolastici, di situazioni sia individuali che di classe,di difficoltà educative, formative e relazionali che hanno influito negativamente sul percorso di crescita di alcuni alunni. Si è pensato quindi che oltre ai progetti di varia natura (artistici, culturali,sportivi etc.) che da sempre vengono attivatti a favore degli alunni, si potesse mirare anche al miglioramento del benessere personale dei ragazzi, attraverso l'intervento di uno psicologo al fine di prevenire il disagio nelle sue varie forme.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà possibile anche grazie all'importante collaborazione delle famiglie, da sempre positiva al Convitto è ulteriormente sancita dalla condivisione e sottoscrizione del "patto educativo di corresponsabilità".

Il progetto prevede inoltre la collaborazione con lo sportello del consultorio familiare attivo presso il Distretto Socio Sanitario della ASL di Bergamo, sede di Lovere.

Non si esclude, per il futuro, un coinvolgimento delle società sportive presenti sul territorio, in quanto noi insegnanti siamo convinti che la sinergia di tutte le componenti che oggi si occupano della crescita dei nostri ragazzi possa aiutarli a trovare l'equilibrio nello sviluppo armonico della loro personalità.



"NOI GENITORI NON METTIAMO I NOSTRI BAMBINI SUL PULMINO"

Non c'è l'accompagnatore, i vigili sul pulmino

Dopo aver annunciato la scomparsa dello scuolabus a Lovere qualche mese fa, unico Comune della zona ad averlo soppresso e aver raccontato i disagi e le proteste dei genitori siamo andati a vedere come e se funziona a distanza di tempo per i bimbi che vanno alla scuola materna il servizio con l'alternativo pulmino di linea, pulmino dove possono salire tutti e non solo i bimbi in età da scuola per l'infanzia.

E per farlo siamo andati direttamente da chi di quel pulmino dovrebbe usufruire, i genitori dei bambini: *"Sul pulmino di linea* – racconta un genitore – *i nostri figli non li facciamo salire più, non è un pulmino dedicato a loro e mio figlio che ha tre anni si spaventa se vede adulti che non conosce, lo portiamo in auto, ci arrangiamo con i nonni e gli zii visto che io e mia moglie lavoriamo. Il numero dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia che sale sul pulmino di linea rispetto a quelli che salivano sullo scuolabus è drasticamente diminuito. Ma c'è dell'altro, mi ha riferito un autista che qualche giorno fa ha dovuto chiamare i vigili perché non c'era la persona preposta ad accompagnare i bambini sul pulmino e lui si rifiutava di guidarlo, perché se succede qualcosa la responsabilità va a lui, così i vigili sono dovuti salire sul pulmino perchè non c'era l'accompagnatore che il Comune aveva promesso. Ma come facciamo a fidarci con una gestione così?"*.

Alto Sebino

APPUNTI DI VIAGGIO DI UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Un sindaco (di Bossico) e la sorella in... Missione

ANGELA E MARINELLA COCCHETTI

Il giorno 8 novembre siamo partite da Malpensa per la Missione Congreçao das F.D.C. Canoss situata ad Imperatriz nella regione del Marahano, una regione di 333.000 Km2 – nel Nord del Brasile. Portavamo un carico di 104 kg: alimenti, vestiario, attrezzi e prodotti da parrucchiere. Arrivate a destinazione il giorno dopo, abbiamo trascorso 15 giorni presso la Missione che ospita 350 bambini, per realizzare un corso di perfezionamento per parrucchiera. Le Suore della Missione sono: **Suor Rina,** esperta di medicina omeopatica tradizionale; la superiora **Suor Flavia**, veronese, che abbiamo soprannominato "trottola" perche' è sempre di corsa. **Suor Cida**, brasiliana, psicologa che lavora anche in un consultorio per il governo, visita i carcerati e assiste i più poveri tra i poveri; **Suor Imelda** della Tanzania e **Suor Sandra** del Brasile insegnanti nella scuola della missione; **Suor Marli** di S.Paulo che si occupa della contabilità e dei rapporti con i vari Enti.

I bambini presso la missione fanno la prima colazione, il pranzo e la merenda perchè a casa non mangiano o mangiano poco. E' stata la prima consapevolezza che dolorosamente ci ha colpito, per cui ci siamo improvvisate esperte di cucina insegnando a preparare ravioli, gnocchi, pizza, pane di patate e stracciatella.

Dal canto loro le suore ci hanno preparato dei favolosi succhi di frutta con vari tipi di mango, papaia, succo del cocco e molte verdure. Per pranzo si cucina sempre il riso con dei fagiolini gustosi cucinati a parte o altre verdure, carne di pollo o di manzo, succo di frutta e l'immancabile mango. Quando 30 anni fa le Suore arrivarono qui non c'era nulla e c'era un gran bisogno di aiuto soprattutto dal punto di vista sanitario.

Corso per parrucchieri

Ci siamo attivate con entusiasmo per allestire la scuola di Parrucchiera: manifesti, specchi, tavoli, vetrine e lavatesta. Sulla facciata dell'edificio abbiamo scritto: "ACADEMIA A.B.A. (accademia brasiliana acconciatori) PARA CABELEREIRAS". Angela ha tenuto il corso di perfezionamento per le artigiane del luogo, suscitando grande interesse e partecipazione. Il corso si è concluso con una sfilata di acconciature italiane e brasiliane, con tanto di modelle in passerella e la consegna degli attestati, nonchè canti e danze finali.

Religione

La Messa domenicale è celebrata in modo vivace, con preghiere, canti animati, battiti di mani. Abbiamo anche assistito alla prima comunione di 13 persone. Toccante la conclusione della cerimonia, quando siamo statate chiamate all'altare, tra gli applausi, per essere accolte nella comunità. Abbiamo poi assistito ad un altro rito nella neonata comunità di S.Barbara, e anche qui i fedeli parteci-

pavano esprimendo i loro pensieri più profondi.

Il paesaggio e la gente

Il paesaggio intorno alla missione è davvero squallido, tutto diversa dalla zona dove vivono i ricchi, dove c'è anche un grande parco. Le piccole case del villaggio hanno solo il piano terra. All'interno sono squallide, gli arredi sono sporchi, però tutti hanno il televisore! Si mangia in piedi o seduti per terra. Le strade sono sterrate; i sottoservizi non esistono. Il sabato è bello girovagare: alcuni negozi sono aperti; chi riposa seduto vicino all'uscio; chi gioca a bigliardo; chi lavora in casa, chi costruisce un muro; il carrettiere offre banane e i bambini lanciano sassi sull'albero del mango per farne cadere i frutti e c'è musica allegra dappertutto: qui la si sente da mattina a sera. Parecchie le moto e tutti portanto il casco nonostante il gran caldo. La gente è accogliente, soprattutto i bambini: se offri loro una caramella ti regalano due sorrisi, uno con la bocca e uno con gli occhi! Guardandoli viene in mente Madre Teresa di Calcutta: "Donare un sorriso rende felice il cuore, arricchisce chi lo riceve senza impoverire l'anima". La povertà del Brasile è anche culturale. I poveri non sanno che a stare in mezzo allo sporco ci si ammala, non capiscono che il lavoro può portare benessere. Vivono alla giornata, si accontentano, la gente è molto lenta e restia ad accettare cambiamenti.

Colpisce anche il concetto di tempo: non bisogna avere fretta nè fare fretta. E' stato davvero difficile adattarci ai loro ritmi: abbiamo dovuto "aspettare", "attendere", "rimandare"...

Ritrovi e strutture

La gente si ritrova nei bar e nelle chiese evangeliche che cercano di attirare le persone promettendo miracoli. Un lavaggio del cervello con una messa in scena impressionante: urla e grida dei Pastori e la guarigione miracolosa di qualche finto storpio che si è nascosto tra il pubblico. Per giunta gli adepti devono pagare la decima, come nel Medioevo!

Abbiamo visitato una scuola professionale gestita dalla prefettura che corrisponde al nostro comune: aule con pochi arredi e corsi brevi con qualche nozione basilare. Ai margini della città c'è un lebbrosario gestito da una suora di Vimercate: ospita 38 malati, di cui 6 autosufficienti.

Progetti

Il più importante riguarda la creazione di una cooperativa agraria ed è diretto dalla Sig.ra Luigia, infermiera italiana, qui da 9 anni per seguire questo progetto approvato dal nostro Ministero dell'Agricoltura.

E' difficile far capire ai Brasiliani che cooperare significa produrre assieme e dividere i profitti e le grandi fazende non vedono di buon occhio l'idea che i contadini diventino proprietari delle terre che il Governo assegnerà loro: per questo un sacerdote è stato ucciso nel 2003 e anche Luigia è stata minacciata.

Conclusione

Al ritorno da un'esperienza così coinvolgente credo ci sia solo una riflessione da fare: possano il cuore, lo spirito, l'anima edificarsi ogni giorno attraverso il dono, perchè alle tante difficoltà dell' umanità, alle innumerevoli sofferenze ed amarezze, c'è una sola risposta: la gioia del donare.

ISTITUTO SUPERIORE IVAN PIANA
POLO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE STATALE di LOVERE

Tradizione
Innovazione
Professionalità
Laboratori moderni
Comodi trasporti
Formazione personalizzata

Istituto tecnico economico (ex Ragioneria)
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (ex Igea)
opzioni dalla terza in RELAZIONI INTERNAZIONALI PER MARKETING (ex Erica)
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (ex Programmatori)

Istituto tecnologico (ex Itis)
MECCANICA, MECCATRONICA, ENERGIA
ELETTROTECNICA con ELETTRONICA

Nuovo Istituto professionale (5 anni)
TECNICO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

Formazione professionale (regionale 3 anni, ex Ipsia)
OPERATORE MECCANICO

OPEN DAY
sabato 15 e 22 gennaio, ore 15,00
ORIENTAMENTO PER STUDENTI E GENITORI TERZE MEDIE

Su prenotazione è possibile visitare le strutture, effettuare inserimenti, incontrare Docenti
Informazioni: Istituto Piana, V. XX Settembre 4, LOVERE - www.ispiana.it - tel 035.960300

I DIPLOMI TECNICI PASSAPORTO PER IL FUTURO

DA CONFINDUSTRIA UNA CONFERMA ALLE PROPOSTE FORMATIVE DEL PIANA

Nell'attuale congiuntura socio-economica, su cui pesa l'incertezza del futuro e in cui le prospettive occupazionali dei giovani sono diventate drammatiche, l'individuazione del percorso di studi dopo la terza media deve essere ben ponderata, anche perché condizionerà tutta la vita.

Un dato comunque va tenuto presente: **per la scelta della scuola superiore gli Istituti Tecnici sono vincenti.** A ripeterlo con insistenza, sono gli esponenti nazionali di Confindustria. In Italia negli ultimi anni le aziende cercano periti e tecnici, ma ne trovano solo la metà. Da parte dell'industria ci sono più di 100 mila richieste di tecnici e di periti che non si riescono a soddisfare. Lo ha affermato Emma Marcegaglia a "Porta a porta" di lunedì 10 gennaio, in linea con tutte le indicazioni delle forze produttive nazionali. Le stesse indicazioni la Marcegaglia le sosteneva a conclusione di OrientaGiovani, a Napoli: "I *giovani che devono decidere quale indirizzo intraprendere devono sapere che scegliere un percorso di studi tecnico e scientifico significa scegliere la scuola della competitività e dell'innovazione per dare a se stessi e a questo Paese un futuro migliore e vincente*".

E' proprio su questa linea che si inseriscono i **Corsi per Periti e Tecnici dell'Ivan Piana di Lovere**, un Istituto di lunga tradizione e di grande affidabilità, con i suoi **Diplomi Tecnici di tipo ragionieristico-economico, tecnologico-industriale, dei servizi socio-sanitari.** E le indagini statistiche effettuate ogni anno dall'Istituto Piana sui suoi ex diplomati tramite la società esterna AlmaDiploma –riferisce il Dirigente Scolastico, prof. Mario Brusasco– confermano queste tendenze: le percentuali degli occupati a pochi mesi dal diploma sono altissime, come d'altronde altissimo è il grado di soddisfazione circa la scelta di indirizzi di studio superiori effettuato.

In effetti, sull'importanza degli Istituti Tecnici e Professionali come garanzia di occupabilità, sono unanimi le voci del mondo delle imprese. ***"Bisogna cambiare la cultura delle famiglie italiane ancora troppo proiettate sul prestigio dei licei e mettere in luce le grandi potenzialità degli istituti tecnici, che consentono ai ragazzi di trovare un'occupazione al termine del ciclo di studi, permettendo loro di mantenersi e di fare delle esperienze di lavoro all'estero,*** ribadisce Gianfelice Rocca**,** vice-presidente Confindustria per l'Education. Soprattutto, bisogna evitare l'errore di considerare escluse le ragazze dai percorsi tecnici e professionali, perché oggi – come scriveva "Il Corriere della sera" del 20 novembre 2010 – "*chi sceglie il percorso tecnico trova lavoro*".

D'altronde, i Diplomi tecnici e professionali come quelli del "Piana" non solo costituiscono uno strumento per un immediato inserimento lavorativo, ma consentono l'accesso a tutte le facoltà universitarie e ai percorsi di specializzazione superiore, con un bagaglio culturale equilibrato, fatto di solida formazione umanistica e di competenze scientifiche e pratiche.

VIA Roma
SPORT & SHOES
CALZATURE • PELLETTERIA
ARTICOLI SPORTIVI
GRANDI SALDI
TUTTA LA MERCE INVERNALE SCONTATA
ATTREZZATURE SPORTIVE

CALZATURE

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Via Roma, 110 - 24060 SOVERE (BG)
Tel./Fax 035.981204

Sovere

UN'AQUILA NEL POLLAIO

GIULIO DONDA, IL CACCIATORE CHE SALVA L'AQUILA

Da cacciatore le aveva viste volare nel cielo e probabilmente mai si sarebbe immaginato di ritrovarsela un giorno nel proprio pollaio. invece la mattina del 4 gennaio scorso, **Giulio Donda**, si è ritrovato un'aquila reale tra galline e conigli. L'aquila a caccia di cibo si è spostata nella bassa valle Cavallina, ha visto le prede e è planata mangiandosi una gallina e uccidendo un coniglio. L'aquila poi, per lo spazio ristretto non ha potuto più riprendere il volo. Così Giulio Donda l'ha prima presa per le ali mettendola in uno sgabuzzino, per salvare le altre galline e poi ha chiamato la polizia provinciale. *"Ho visto quell'aquila nel mio pollaio ed ho preso paura* - spiega Giulio Donda - *ma pur essendo cacciatore non l'ho uccisa ma l'ho salvata chiamando la polizia provinciale"*. Alla fine gli agenti **Diego Rota** e **Michele Perego** hanno portato l'aquila a Cerete e l'hanno liberata.

IL SINDACO E LE DIFFICOLTÀ DI FAR QUADRARE IL BILANCIO

Obiettivo 2011? "RESISTERE... AI TAGLI DEL GOVERNO"

Arialdo Pezzetti riparte. Un 2011 che si preannuncia duro per tutti i Comuni ma in modo particolare per quelli sopra i 5000 abitanti, tagli previsti dappertutto. Obiettivo 2011? *"Resistere ai tagli"*, Pezzetti sorride *"Ma è davvero così, dobbiamo resistere ai tagli che sono tanti, nel nostro Comune 117.000 euro in meno, un grosso taglio calcolato sul numero degli abitanti"*.

Ma c'è dell'altro: *"E stiamo ancora aspettando di capire se possono essere utilizzati o meno gli oneri per coprire le spese correnti come gli altri anni, anche qui si preannunciano grossi problemi, l'Anci, l'associazione dei Comuni italiani si sta battendo per ottenere qualcosa ma è chiaro che noi Comuni siamo tutti in grossa difficoltà"*. Mentre cerca a fatica di far quadrare i conti ha già pensato alla sua successione? *"No, è presto, adesso vediamo di uscire da questo pantano economico e poi si vedrà"*.

Cosa vorrebbe realizzare per Sovere prima di andarsene? Un suo sogno: *"Il mio sogno erano e restano le opere che ci eravamo prefissati prima dell'introduzione di ulteriore e ancora più restrittivo patto di stabilità che ci ha portato all'ingessamento degli investimenti, adesso è tutto da vedere"*. Il suo assessore **Elio Moschini** ha dichiarato però che riuscirete lo stesso a realizzare il centro polivalente del boccio-

Arialdo Pezzetti

dromo: *"Sì, dovremmo, abbiamo dovuto rallentare l'iter perché siamo in attesa di chiarezze definitive sulle ultime decisioni del patto di stabilità e poi andremo a cominciare i lavori"*. Lavori che invece sulla strada che porta al santuario sono cominciati: *"Il 22 dicembre sono partiti e la strada è aperta a chi transita, è stato abbattuto un altro pezzo di muro perché non c'erano le garanzie di sicurezza"*. **Carlo Benaglio** ha scritto una lettera protestando contro la situazione delle strade durante le ultime nevicate: *"E' una lettera che non ha senso, quel tipo di fenomeno non era prevedibile e non c'era né sale, né altro per impedire che l'acqua si ghiacciasse, è successo in tutti i paesi. Sono fenomeni che non si possono governare"*.

NON E' STATA RICONOSCIUTA COME "CONGREGAZIONE"

Le Beatitudini potrebbero lasciare il Convento

La Comunità delle Beatitudini potrebbe lasciare presto il convento dei frati cappuccini a Sovere. *"La Comunità* – spiega un addetto ai lavori – *non è stata riconosciuta come congregazione dalla Chiesa. La richiesta era stata inoltrata tempo fa e il Papa alla fine si era detto favorevole all'entrata nel mondo delle congregazioni ufficiali ma a patto che gli uomini e le donne si separassero in conventi diversi. La Comunità è però stata fondata da due coppie di coniugi francesi che quindi hanno rifiutato la proposta della Chiesa. A questo punto tutte le case abitate dalle Comunità delle Beatitudini e appartenenti alla Chiesa, quindi anche il convento dei frati cappuccini dovrebbero essere lasciate libere. Questo vale anche per il Convento di Sovere e già da agosto potrebbero tornare i frati cappuccini"*.

SOVERE - AUGURI

Carrara Massimo

Per i tuoi favolosi 20 anni, tanti auguri da mamma, papà, nonna Rina e zio Andrea

SOVERE - MEMORIA

Antonio Carrara

Il sorriso se l'è tenuto stampato addosso sino alla fine. Lui che l'ottimismo sembrava ce l'avesse segnato sulla carta d'identità, quasi fosse un marchio del suo dna.

Antonio lo conoscevano tutti, quel buon umore, quella voglia di vivere di chi rendeva omaggio a quel dono che arrivava dritto da lassù, lui che negli ultimi anni parlava con lo sguardo, e quello sguardo Gesù se l'è riportato lassù, a illuminare un pezzo di cielo e a farlo diventare una primavere eterna, quella primavera che Antonio continuerà a mantenere viva nel cuore di Maria Carla e di chi gli ha voluto bene.

LA MINORANZA – MANUTENZIONE STRADE PER LE NEVICATE

"Vi mancano i soldi per il... sale?"

Una lettera al sindaco **Arialdo Pezzetti** e al responsabile dell'ufficio Tecnico **Alessandro Dagai** da parte di **Carlo Benaglio**, del 'centro destra soverese', la lettera inviata in questi giorni riguarda la situazione delle strade soveresi: *"Ci sono grossi problemi per la presenza di neve e ghiaccio su strade e marciapiedi, che sta interessando da alcune settimane la Comunità.*

Sento la necessità di usare le mie parole per descrivere i disagi che, i miei concittadini a causa delle ultime nevicate e delle classiche gelate invernali sono costretti a subire – spiega nella lettera Benaglio - *troppo spesso pur sapendo delle possibili precipitazioni nevose non si preparano adeguatamente le strade con sale e ghiaia, è diventata prassi intervenire solo quando le stesse diventano non più percorribili, o addirittura attivarsi per la pulizia solo dopo molte ore.*

Si assistono a scene in cui i pedoni, vista la presenza del manto nevoso sui marciapiedi, sono costretti a camminare sulle carreggiate stradali con tutti i pericoli connessi ad una circolazione veicolare già precaria.

Carlo Benaglio

Vi sono poi tratti di collegamento pedonale assolutamente pericolosi, e vorrei fare un esempio su tutti: è noto che il tratto in salita con annesso marciapiede, che collega via Don Valsecchi con via Senator Silvestri, per inteso quello che collega la parte più popolosa del Paese con il cimitero da una parte e le scuole dall'altra, è normalmente usato da un gran numero di pedoni fra i quali vi sono anche molti anziani e bambini; ebbene nell'ultimo periodo causa la presenza di ghiaccio e neve in questo tratto sono scivolate cadendo rovinosamente molte persone, risulta allo scrivente che una signora è addirittura finita in ospedale per la frattura ad un braccio.

Mi permetto fra i tanti di riportare ancora un esempio analogo al precedente: le famose 'Scale Strette'. Perciò sono a chiedere che vengano attivati in modo più attento ed efficace, sia in modalità preventive che attive, tutti quei servizi atti a sollevare i Cittadini dalle criticità legate alla sicura fruibilità delle strade e dei marciapiedi dovuti ai normali eventi atmosferici invernali.

Visto l'inizio del nuovo anno e del conseguente nuovo esercizio finanziario spero non mi venga più risposto con la frase: '... a causa del patto di stabilità non ci sono i soldi per il sale...'".

CANZONI SOTTO L'ALBERO ALL'ORATORIO

MA L'AMORE NO, TRA IL... GATTO E LA VOLPE

Reduce dal successo degli anni passati, l'oratorio di Sovere ripropone la gara canora "Canzoni sotto l'albero", giunta quest'anno alla sesta edizione, che sta ormai diventando tradizione in occasione della festa dell'Epifania, quest'anno la serata si è tenuta sabato 8 gennaio.

Come di consueto la serata ha visto protagonisti i bambini delle elementari fino ai più grandi delle Medie. A Cenerentola, al principe azzurro e agli altri personaggi il compito di presentare ogni esibizione e di intrattenere il pubblico con la narrazione della favola.

Un lungo mese di prove da parte di cantanti, ballerini e presentatori è stato sicuramente ripagato dal consenso del pubblico, che durante la serata si è dimostrato attento e coinvolto in ogni esibizione. L'arduo compito è stato affidato alla giuria, che a fine serata ha decretato le migliori esibizioni tra le ventidue in gara.

Per le elementari si classificano seconde **Martina Paletti** e **Sara Masneri** con il successo di Arisa *"Ma l'amore no"*, mentre il primo posto per **Elena Berardi** e **Claudia Cornolti** con *"Il gatto e la volpe"*.

Sonia Vigani con *"Nessun dolore"* si aggiudica il secondo posto per le Medie e sul primo gradino del podio **Nabila Castellani** con "**Sono come tu mi vuoi**". Per il primo anno è stata premiata la musica dal vivo di **Jacopo Magri** e **Paolo Gazzola**, che hanno presentato *"La canzone del sole"* di Lucio Battisti e per i balletti sono state premiate **Lara Forchini, Virginia Confalonieri** e **Maria Olivari**. Il premio simpatia assegnato invece a **Miriam Carrara** con "Sottosopra" e **Dario Filippini** con "Il caffè della Peppina".

Un successo a cui hanno contribuito **Don Simone** e tutti coloro che, anche se non sono apparsi in scena, hanno contribuito alla buona riuscita della serata.

IL 13 GENNAIO SCORSO

Il terzo compleanno di Sofia

Da tre anni **Sofia** illumina la nostra vita con la sua allegria, una stella cometa perpetua che ci accompagna nelle nostre giornate. Tanti auguri per il tuo meraviglioso terzo compleanno che abbiamo festeggiato il 13 gennaio.

Nonni e zii Giacomo, Maria, Gianmario e Monica

INTERVENTO – DOPO BOLZANO E VENEZIA

A SANREMO CON "DILLO A BEPPE"

Dopo aver festeggiato le 250 puntate di 'Dillo a Beppe' il gruppo è andato domenica 19 dicembre in gita ai mercatini di Bolzano facendo tappa alla mitica ditta Thun.

E poi il 31 dicembre per festeggiare l'annata vincente tutti a Venezia e in Piazza San Marco a brindare al nuovo anno pensando al 2011 ricco di avvenimenti... Un grazie a coloro che hanno partecipato sfidando il freddo pungente ma con noi è troppo bello, e nella nostra compagnia ormai c'è sempre il sindaco di Sulzano con un gruppo di amici.

Prossimo appuntamento il 30 gennaio a Sanremo, per visitare il Casinò, il Teatro Ariston e per partecipare alla sfilata dei carri 'Sanremo in fiore'. E poi l'appuntamento con i festeggiamenti per il 5° anno di 'Dillo a Beppe!' con la presentazione ufficiale delle scarpe e del cd.

E poi tutti a preparare il carro 'Dillo a Beppe! Sosia tv' che parteciperà al carnevale di Darfo, Clusone e infine a Bergamo per il carnevale di mezza Quaresima.

Se vuoi partecipare telefona al numero 335.6890834.

MEMORIA - SOVERE

Franco Moretti

I due colori nerazzurri, quelli azzurri del cielo e quelli neri della notte lo hanno fasciato e riportato lassù, dove Franco se ne starà sorridendo come sempre, lui che quando lo incontravi ti accoglieva con un sorriso, lui che quando imboccavi via Trento buttavi l'occhio sul suo balcone per guardare se c'era esposta la bandiera dell'Inter, lui e la sua passione per la vita, per lo sport, per Angela e per qualsiasi cosa si potesse tramutare in gioia. Lui che era nato l'8 di maggio, quando la primavera è definitivamente sbocciata, quando la luce avvolge tutto e il giorno sembra non dover finire mai. Lui che se ne è andato il 19 dicembre, quando l'inverno invece sta arrivando e sono le notti a non dover finire mai, non un caso, perché quella luce qualcuno ha voluto portarsela lassù, per l'eternità, ad illuminare, anche di nerazzurro, una parte di cielo che si infilerà nel cuore di Angela per farlo diventare sempre un eterno maggio.

* * *

Caro Franco, salutarti così è doloroso. Per noi ragazzi sei stato il nostro allenatore, il nostro maestro in campo, ma soprattutto fuori. 'Testa, cuore, gambe e grinta' è il tuo motto e tu sei stato capace di farlo diventare anche il nostro, di insegnarci a condividere queste motivazioni con il gruppo e ad applicarle sia nel gioco che nella vita. Abbiamo condiviso insieme tante vittorie e tante sconfitte, con te che al fischio d'inizio racchiudevi il mondo in quella partita, tanto credevi in quello che stavi facendo. Quando le nostre strade si sono divise, noi sappiamo che tu non ci hai mai abbandonati, ti sei sempre interessato a noi e siamo stati nel tuo cuore. Ora inizia per te un'altra grande partita e noi vogliamo dirti 'testa, cuore, gambe e grinta', certi che continuerai a mettere in campo il cuore per seguirci e guidarci da lassù.

Ciao Franco, i tuoi ragazzi del '96

Alto Sebino

COSTA VOLPINO
INTERVENTO DELLA LEGA

Alle urne in primavera con un candidato ...leghista

PIETRO PEZZUTTI

Costa Volpino con il commissariamento esce da una fase di stasi pericolosa, dove tutte le attività vitali erano come congelate, a parte le asfaltature preelettorali.

La LEGA NORD è determinata nel far uscire dallo stallo Costa Volpino e restituire finalmente ai cittadini la centralità che si meritano.

La Lega Nord sta lavorando per raccogliere indicazioni dai cittadini da utilizzare nella stesura del programma elettorale, cardine importante per determinare il futuro del più grosso centro del Sebino. Prevediamo molti cambiamenti soprattutto sul sociale e verso le categorie più deboli, sulla viabilità che è sempre più inadeguata e sulle strutture sportive totalmente inadeguate, ma vi rimando al programma elettorale che distribuiremo una volta terminato.

Quindi in virtù di queste indicazioni prepareremo un'efficace linea politico-amministrativa in vista delle prossime elezioni comunali. La Lega Nord ha uno slogan che tramuta sempre in realtà: "ONESTÀ – TRASPARENZA – COERENZA". In virtù di questo intendiamo amministrare per i cittadini e non per gli eletti e le pareti del comune saranno trasparenti perché il nostro operato sia visibile e verificabile in ogni istante. Questi sono i valori principali della Lega Nord e ci impegneremo affinché vengano rispettati.

La Lega Nord è il primo partito a Costa Volpino e riteniamo di dover esprimere il candidato Sindaco che avrà il compito di praticare e far osservare i valori sopra citati assieme alla giunta ed al consiglio comunale. Lavoreremo concentrandoci sulla rinascita di Costa Volpino senza rincorrere obiettivi irraggiungibili e senza dimenticare che i servizi determinano la qualità della vita e che il Cittadino deve essere al primo posto. Alleanze? Andranno preferibilmente verso il PDL vista anche l'alleanza decennale sul territorio di Costa Volpino.

Non nascondiamo che stiamo parlando con persone esterne alla "politica", persone di provata capacità amministrativa e indiscussa rettitudine al fine di offrire agli elettori un'ulteriore garanzia di serietà e professionalità.

La Lega Nord ha dimostrato serietà e coerenza a Roma e attualmente è il partito più "anziano" del Parlamento, partito determinante in Regione Lombardia e in Provincia di Bergamo, va da sé che questo faciliterà al Sindaco il reperimento di fondi e finanziamenti indispensabili per l'affermazione di Costa Volpino come riferimento principale per l'Altosebino.

Ora che Lega Nord e PDL hanno incassato la fiducia alla Camera e al Senato sarà ancora più rinforzata sul territorio indipendentemente dal fatto che poi si vada al voto in primavera o no. Grazie a Umberto Bossi e a tutti i Parlamentari del Carroccio, abbiamo dimostrato coerenza mettendo davanti a tutto il programma elettorale, le riforme, il federalismo fiscale e i valori fondanti di cui ho parlato prima. Prevedo che i cittadini faranno le dovute considerazioni privilegiando chi sta sul territorio e si preoccupa della gente; insomma, preferiranno chi per convinzione amministra i cittadini e non le "poltrone".

Per Costa Volpino bisogna essere seri e soprattutto umili; dobbiamo rimboccarci le maniche ed uscire dalle logiche dei padreterni che vogliono decidere su tutto e per tutti. No, non funziona più così. Com'è noto Costa Volpino, nonostante sia il centro più grosso del Sebino, è emarginato negli enti comprensoriali e questo limita la possibilità di ottenere contributi per il territorio. Per i progetti posso anticipare qualcosa: il completamento dell'asilo e delle scuole ad esempio, aiuto agli oratori per un potenziamento delle strutture sportive, aumento delle risorse per la sicurezza , politiche rigide sull'immigrazione, agevolazioni agli insediamenti produttivi a misura d'uomo, contrasto alla speculazione urbanistica e al consumo dissennato del territorio.

» COSTA VOLPINO – RETROSCENA

"LAURA SI È DIMESSA PERCHÉ IL TRIO L'HA MESSA CON LE SPALLE AL MURO"

Tempo di confessioni. Tempo di inizio anno. Tempo di campagna elettorale. E si comincia a fare sul serio. Costa Volpino surriscaldata e si inseguono le *verità* vere o verosimili sulle reali motivazioni delle dimissioni di **Laura Cavalieri**. Qualcuno, ben addento al meccanismo comunale decide di parlare. "*Le dimissioni di Laura Cavalieri sono dovute al 'ricatto' del gruppo* **Luigi Bettoli, Luigi Figaroli** *e* **Giuseppe Frassi***".* A raccontarlo un addetto ai lavori che in questi giorni si sta cimentando nella campagna elettorale. A distanza di quasi tre mesi dalle dimissioni, a bocce ferme, si può anche provare a parlare e le voci che si inseguono da tempo cominciano a prendere consistenza. L'addetto ai lavori racconta: "*Meglio che la gente sappia adesso cosa è successo, a bocce ferme si ragiona meglio e fra poco sarebbe tardi, piena campagna elettorale, troppi veleni, meglio vuotare il sacco adesso*". È perché mai Laura Cavalieri sarebbe stata ricattata da un gruppo consigliare interno alla maggioranza? "*La vicenda tocca da vicino i famosi pub di Costa Volpino, quelli situati in via Cesare Battisti, lì per anni c'è stato un vivace, è un eufemismo, contenzioso tra alcuni residenti della zona che si sono riuniti in un Comitato e i titolari dei bar. Uno dei titolari è il figlio del consigliere di maggioranza Luigi Figaroli, le discussioni si sono fatte accese, il Comitato ha chiesto più volte l'intervento dell'amministrazione, c'è anche stato un incontro in giunta con un rappresentante del Comitato e il suo avvocato. Ma qualcuno della giunta nicchiava e non voleva interventi a difesa del comitato proprio per non fare uno sgarbo a Figaroli*". E poi cosa è cambiato? "*Che* **Piero Martinelli** *e* **Antonio Camplani** *sono andati di persona a verificare una notte quello che succedeva nei pub, da lì l'atteggiamento di parte della giunta nei confronti del Comitato è cambiato. Ma proprio allora Luigi Figaroli, Luigi Bettoli e Giuseppe Frassi si sono costituiti in un gruppo che teneva in scacco il sindaco, o lei teneva un certo comportamento o loro si sarebbero dimessi facendola cadere*".

Ma alla fine si è dimessa da sola: "*Sì, ma nel frattempo Luigi Figaroli era stato sorpreso a tagliare le gomme a un membro del Comitato*". E cosa c'entra? L'addetto ai lavori mostra documenti, denunce ai carabinieri corredate di ricostruzione dei fatti: "*I carabinieri della stazione di Pisogne lo hanno denunciato a piede libero per il reato di danneggiamento e porto abusivo di un pugnale. Lo hanno sorpreso mentre tagliava le quattro gomme di una Fiat Panda, i carabinieri tenevano d'occhio da tempo l'auto perché c'erano già stati altri sette episodi di danneggiamento in tre mesi, gomme tagliate, carrozzeria rigata. E dopo vari appostamenti i carabinieri di Pisogne sono riusciti a identificare l'autore sorprendendolo, come scrive il verbale, in 'flagranza di reato', Figaroli usava un pugnale lungo circa 30 centimetri, Figaroli non agiva da solo, a fargli da palo c'era la moglie.*

Laura Cavalieri a quel punto, nella Giunta successiva, avrebbe chiesto le dimissioni di Figaroli, che era diventato capogruppo dei 'cattolici' di cui facevano parte anche Bettoli e Frassi. Bettoli era in Giunta e ha riferito a Figaroli. Il quale non si è dimesso. Allora il Sindaco si è dimesso ma quando Laura Cavalieri ha dato le dimissioni c'è stato un lasso di tempo in cui avrebbe potuto ritirarle e lo avrebbe fatto se Figaroli si fosse dimesso, negli ultimi giorni c'è stato un giro frenetico di telefonate per convincerlo a dimettersi e salvare così la maggioranza ma lui non l'ha fatto". Sentiamo un "testimone" di quella Giunta, Piero Martinelli, le cose stanno così? "*Veramente c'è anche dell'altro, c'è un documento molto pesante che comprova che sono state compiute illegalità amministrative*", la manomissione del protocollo che lei aveva annunciato? "*Anche ma non solo quella, questione di giorni e si saprà tutto*".

COSTA VOLPINO ELEZIONI

Tre liste e la spada di Brenno della Lega

ARISTEA CANINI

Accordo Lega-Pdl con una lista con i simboli, **Piero Martinelli** con un gruppo trasversale con all'interno anche ex assessori come **Antonio Camplani** (e appoggi esterni come **Camillo Gaioni**, ex riferimento di un personaggio come Giovanni Ruffini che in paese pesava eccome) e '*Costa Volpino Cambia'* all'insegna del 'tutto fuorchè i partiti'. Si va verso le tre liste a Costa Volpino, tre liste con tre strategie completamene diverse fra loro. Lega e PDL puntano molto sulla politica, la Lega preme per avere il sindaco e la segreteria di Bergamo è pronta a sostenere il confronto con PDL: "*Abbiamo sempre appoggiato PDL* – fanno sapere i leghisti – *adesso tocca a loro sostenere noi*". 'Insomma la Lega butta la spada di Brenno sulla bilancia della trattativa con Pdl.

Costa Volpino Cambia' guidato da **Andrea Bonadei** e **Mauro Bonomelli** ha scelto una strategia opposta, incontri frazione per frazione dove raccogliere non solo i problemi delle zone da inserire nel programma elettorale ma anche persone disposte a mettersi in gioco per la prima volta, la lista nascerà così. Altro gioco per **Piero Martinelli**, che se ne sta alla finestra e preferisce lavorare di sottobanco, nessuna riunione pubblica o ufficiale ma il suo nome di peso e attorno un gruppo di fedelissimi che sta raccogliendo i nomi della possibile lista. "Possibile" perché "mister 570 preferenze" mette in stand by la sua lista: "*Io sono tesserato Pdl e sto a vedere cosa fa il partito. Poi decido*". In pratica non vuole essere lui a rompere col partito ma vorrebbe fosse Pdl a entrare in collisione con se stesso e lui accreditarsi come lista civica che raccoglie chi non ci sta. Gli altri si stanno accasando, e per altri intendiamo **Luigi Bettoli** & C. che questa volta hanno scelto il gruppo di Bonaldi e quindi PDL-Lega, il PD che sta fuori ma appoggia esternamente 'Costa Volpino cambia', una fetta di PDL (quella che fa capo a Marco Pagnoncelli) che preferirebbe sponsorizzare Piero Martinelli mentre gli uomini di Saffioti sono schierati con Bonaldi. Insomma, adesso si fa sul serio.

– GIAMPIERO BONALDI

Le tre Penelopi del Pdl tessono alleanza con la Lega

Ci siamo. Almeno i ruoli sono definiti. Un comitato di sei persone preposte a discutere e decidere la linea della lista. Un ristretto gruppo di tre elementi che stanno occupandosi di incontri per eventuali future alleanze, Lega su tutti. La strategia di '*Anch'io per Costa Volpino'* di **Giampiero Bonaldi** prende forma. Nel comitato delle sei persone, oltre naturalmente a Bonaldi c'è anche il tanto discusso **Luigi Bettoli** (vedi articolo sulla vicenda Figaroli) che è ormai ufficialmente migrato nella lista di Bonaldi. I tre incaricati di fare le Penelopi, cioè tessere nuove alleanze, sono invece **Antonio Martinelli** (ex consigliere provinciale PDL e già candidato sindaco), **Francesco Sansegolo** (un passato in An e ora anima di PDL) e **Giancarlo Medici** (già candidato alle elezioni provinciali per PDL). "*E gli incontri proseguono* – spiega Bonaldi – *adesso si intensificheranno perché è il momento di chiudere il cerchio*". Con la Lega come va? "*Martinelli, Sansegolo e Medici si sono incontrati più volte, la voglia di collaborare c'è, adesso si tratta solo di stabilire la rotta*". L'impressione è che si vada verso una lista con i simboli politici? "*Se c'è la Lega è chiaro che ci saranno i simboli PDL e Lega*". Intanto nei giorni scorsi inaugurazione ufficiale della nuova sede sotto i Portici, presenti **Carlo Saffioti** e **Pietro Macconi**, coordinatore e vice coordinatore. Ma presenti anche **Luigi Figaroli, Stefano Bettoni** e **Giuseppe Frassi** che fanno capo al gruppo di Luigi Bettoli. E in questi giorni a tenere banco è la denuncia a piede libero dei carabinieri di Pisogne nei confronti proprio di Luigi Figaroli reo di aver tagliato le gomme per sette volte a un membro del Comitato sorta per Via Battisti. Sarà anche lui nel vostro gruppo? "*Non voglio dire nulla* – chiude Bonaldi – *col tempo vedremo*". Vedremo.

– ANDREA BONADEI

"Costa Volpino cambia" e... balla da sola

Sul territorio. Per le altre cose ci sarà tempo e comunque ci sono già gli altri schieramenti che se le stanno dando di santa ragione. Il movimento civico 'Costa Volpino Cambia' in questi giorni sta proseguendo il giro delle frazioni: "*Dopo Ceratello, Corti, Piano e Qualino* – spiega **Andrea Bonadei**, tra gli animatori del gruppo – *il 17 saremo a Branico e il 21 a Volpino a dialogare con i cittadini, poi cominceremo a tireremo le somme: sono occasioni per raccogliere l'umore della popolazione e per recepire segnalazioni utili alla stesura dei temi del programma*". Avete previsto incontri per allargare eventuali future alleanze? "*Siamo in rapporti cordiali con alcune persone, ma non abbiamo in agenda incontri ufficiali. Noi siamo tranquilli e concentrati sui nostri impegni: prima finiamo il giro di incontri sul territorio, vediamo se da questi si aggrega gente che ha voglia di partecipare al progetto, di entrare a farne parte, poi vedremo di fare i passi successivi e chiudere il cerchio. Dai ragionamenti di un gruppo numeroso e maturo nascerà il candidato*". E intanto è quasi pronta la nuova sede: "*Stiamo finendo di sistemarla in questi giorni, sotto i Portici, vicina a quella di 'Anch'io per Costa Volpino'; secondo qualcuno è un gioco del destino, ma direi più che altro che la scelta è dettata dalla centralità della zona, segno che, nonostante tutto, il paese ha ancora un cuore pulsante riconoscibile*". E con Piero Martinelli non vi siete visti? "*Direi che non ci sono rapporti, d'altronde siamo stati chiari: ci proponiamo in rottura con le scelte, le non-scelte e i metodi del gruppo degli ultimi amministratori, non vediamo su che cosa potremmo aprire discussioni*".

– PIETRO PEZZUTTI

La Lega pronta al matrimonio con Pdl ma rivendicherà il "capofamiglia"

La Lega è pronta. Da sempre. Almeno così dicono: "*Certo che è così* – sbotta **Pietro Pezzutti** – *noi siamo pronti da tempo, si trattava solo di definire se e come fare alleanze o correre da soli*". E le alleanze si fanno? "*Penso di sì a questo punto, gli incontri con PDL stanno andando bene, credo che si farà una lista politica PDL e Lega, l'orientamento è questo anche se noi la nostra squadra l'abbiamo comunque pronta, in questi giorni stiamo definendo gli assessorati Lega e poi vediamo*".

Il candidato sindaco? "*Noi abbiamo anche quello, ma al momento di stringere l'alleanza con PDL c'è spazio a tutto, anche a un possibile loro candidato, vedremo assieme*". Avevate posto come condizione il no a Luigi Bettoli ma Bonaldi ha confermato la sua presenza, quindi? "*Non abbiamo ancora parlato con PDL di Bettoli, se è vero che si è dimesso prima come dice lui allora la questione cambia, vediamo*".

Il matrimonio è pronto.

CASTRO – I LAVORI DEL 2011

Piazza Zubani entro fine anno
Lungolago: accordo col privato

Comincia l'anno di Piazza Zubani, che ci siano o meno i soldi il sindaco **Mario Gualeni** non sembra preoccuparsene più di tanto: "*La faremo come promesso, entro fine anno Piazza Zubani sarà completamente nuova e rifatta* – spiega Gualeni – *accenderemo un mutuo, ci daremo da fare ma la piazza come promesso alla gente si fa*". E che ci sia attesa attorno alla piazza del centro storico lo si è capito subito dal concorso di idee quando il Comune si è visto presentare ben 24 progetti. Gualeni ha deciso così adesso di coinvolgere tutta la popolazione: "*Decideremo con loro qual è il migliore* – spiega il sindaco – *nelle prossime settimane vaglieremo tre o quattro progetti e poi li presenteremo alla popolazione nel corso di un'assemblea pubblica e assieme andremo a decidere qual è il meglio per la nostra piazza*". E poi si comincia subito:

"*Sì, entro fine anno ci sarà la nuova piazza Zubani, lo abbiamo promesso*". E intanto si procede con il PGT: "*Lo adotteremo entro fine marzo, per l'approvazione definitiva ci vorrà più tempo ma l'adozione sarà entro i tempi stabiliti dalla legge, stiamo andando avanti*". E si continua a lavorare sul fronte accordo con i privati per il lungolago: "*Il tratto di strada dove c'è il parcheggio e la tabaccheria all'entrata del paese si interrompe perché c'è una stanza di un privato che risiede all'estero. Lo avevamo contattato per chiedergli la sua disponibilità a cederci la stanza per abbatterla e fare un prosegguo in sicurezza del lungolago, ci ha detto di sì e così adesso dopo le feste natalizie abbiamo riattivato i contatti e stiamo lavorando per chiudere la questione. C'è l'accordo già col proprietario, andremo ad acquistare quel tratto e tutta la passeggiata a quel punto sarà in sicurezza*". Intanto fra pochi giorni si mette mano al bilancio preventivo: "*Ci sono pochi soldi, come in tutti i Comuni, Castro ha meno di 3000 abitanti e quindi subirà tagli minori ma in ogni caso i soldi sono pochi però matteremo per qualità e quantità lo stesso numero dei servizi sociali, su quello non si taglia per nessuna ragione*".

ROGNO – TUTTI GLI INCARICHI AI PROFESSIONISTI

120.000 euro in un anno per consulenze esterne

Più di 120.000 euro di spese impegnate per collaboratori e consulenti esterni in un anno. Nel 2010 l'amministrazione guidata da **Dario Colossi** ha speso la bellezza di 121.735 euro per incarichi esterni. Numeri alti se paragonati a quelli degli altri Comuni. Andiamo a vedere voce per voce per quali progetti o incarichi e a chi sono finiti i soldi stanziati dall'Amministrazione comunale:

Avv. **Andrea Di Lascio** e **Saul Monzani** per la costituzione in giudizio avanti al Tar per la Lombardia importo impegnato: 5.616,00 euro;

Geologo **Fabio Alberti** e Ing. **Paolo Francesco Bertoni**, incarico per la realizzazione tratto scogliera fiume Oglio per Passerella Ciclopedonale, importo impegnato: 11.185,08 euro;

Geom. **Luigi Bettoni**, incarico per aggiornamento piano di zonizzazione acustica, importo impegnato: 4.305,60 euro;

Geom. **Giorgio Filippo Del Vecchio** incarico progettazione, direzione lavoro e contabilità Cimitero fraz. Monti, importo impegnato: 9.984,00 euro;

ASIM di **Paris Elisa** (Pasinelli Bernardino) incarico generazione file patrimonio comunale L. 191/2009, importo impegnato: 2.400 euro;

Avv. **Zanardini Claudia**, integrazione incarico ricorso al Tar – Cocchessi S. importo impegnato: 120,00 euro;

Avv. **Zanardini Claudia**, integrazione impegno di spesa per giudizio Tar – Centro culturale di Costa Volpino, importo impegnato: 60,00 euro;

Arici ing. Valerio, incarico per adeguamento e variante al PGT, importo impegnato 19.767,00 euro;

Ballerini Avv. Mauro, incarico per consulenza in materia tecnica, importo impegnato 4.992,00 euro;

Castellani arch. Massimo, redazione rilievo piani altimetrico polo sportivo 'Rogno sport Arena', importo impegnato 10.404,00 euro;

Baisini ing. Guido, incarico progettazione esecutiva impianto fotovoltaico palestra scolastica, importo impegnato 5.508,00 euro;

Damiola ing. Cesare, coordinatore sicurezza lavori realizzazione Passerella Ciclopedonale sul fiume Oglio, importo impegnato 10.000,00 euro;

Dr. **Forestale Donati Christian**, progettazione definitiva interventi riqualificazione storico-culturale dei castagneti da frutto, importo impegnato 0,00 euro;

Arch. **Baiguini Federico**, coordinatore sicurezza impianto fotovoltaico palestra scolastica via Giusti, importo impegnato 2.000,00 euro;

Geom. **Massa Mauro**, frazionamento aree oggetto lavori allargamento Vie Ugo Foscolo e Rondinera, importo impegnato 3.868,80 euro;

Ing. **Bassi Celeste**, direzione lavori, contabilità Passerella ciclo-pedonale fiume Oglio, importo impegnato 19.584,00 euro;

Gruppo Impresa Finance srl, assistenza tecnico-finanziaria documenti per erogazione e rendicontazione finale lavori Passerella Ciclopedonale sul Fiume Oglio, importo impegnato 4.800,00 euro;

Studio Legale Associato DL&M, consulenza legale convenzione realizzazione box interrati nel sottosuolo P.za Caduti nei Lager nazisti, importo impegnato 4.992,00 euro;

Ing. **Alba Damiola**, redazione certificato energetico della Palestra scolastica di Via Giusta, importo impegnato 900,00 euro;

Avv. **Mirco Favagrossa**, incarico legale per ricorso avverso Agenzia delle entrate per Tassa concessione governativa Telefonia Mobile, importo impegnato 250,00 euro;

ASIM di **Paris Elisa** (Pasinelli Bernardino), aggiornamento inventario Anno 2010, importo impegnato 1.000,00 euro.

Asmara controlla i conti

Asmara Ziboni

E' **Asmara Ziboni** (già assessore a Solto Collina) il nuovo revisore Contabile Unico per il Comune di Rogno per il triennio 2011-2013. Decisione ufficializzata in consiglio comunale a Rogno. Compenso previsto di 6.000 euro annui oltre Iva, contributi assistenziali ed eventuale rimborso spese.

BERGAMO PARQUET srl
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

Alto Sebino

FONTENO

TUTTO PRONTO per l'Asilo nido

Alessandro Bigoni

Si decide in questi giorni. L'asilo nido potrebbe prendere forma a breve a Fonteno: *"Stiamo raccogliendo il questionario* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *e poi andremo ad analizzare i dati definitivi per vedere se c'è risposta ma credo che andremo a farlo, i locali ci sono e il bisogno anche. Certo, ci vuole un minimo di adesioni perché andremo a fare un investimento e non vogliamo aprirlo un anno sì e uno no, se si apre si va avanti. Siamo però ottimisti".* E intanto ci si muove assieme agli altri Comuni della Collina ormai su quasi tutto: "*Stiamo preparando Crucifixus, che per la Collina è un battesimo, è la prima volta che andremo ad ospitare una manifestazione di questo genere, c'è un grande spirito di collaborazione. Uniti si va lontano. In questi giorni sono previsti incontri fra i tre Comuni per preparare tutto al meglio".*

PIANICO

IL PRESEPE DELLE POLEMICHE, dall'asino Skiro alla falsa chiusura

Si riparte. Ma sul gobbone l'anno nuovo ha portato la rottura definitiva di quello che una volta era il gruppo unito del presepe più grande della provincia (assieme a Villongo). Una rottura che già da qualche anno era nell'aria ma che è esplosa quest'anno: "*Ci sono stati screzi* – spiega un addetto ai lavori - *tra le varie persone che realizzavano i presepi, divergenze di idee, sulla metodologia, sul modo di fare, su tante cose. Insomma il gruppo un po' alla volta si è sfaldato, lo scorso anno la spaccatura era stata già evidente ma quest'anno è stata accentuata da alcuni fatti".* Quali? *"Molte cose, una su tutte l'articolo comparso su L'Eco di Bergamo da parte di una persona di Pianico che sapeva perfettamente che il presepe lo stavamo realizzando e invece ha scritto che quest'anno dopo più di vent'anni non si sarebbe tenuto, un annuncio che va mandato su tutte le furie molta gente che si adopera da anni nel silenzio per realizzare il presepe. Ma è chiaro che il presepe non è più quello di una volta. Alcuni volontari storici poi sono usciti dal gruppo e altre persone che spesso di adoperavano per pubblicizzare questo presepe, non hanno più messo mano all'iniziativa".* Insomma presepe vivente in tono minore quest'anno a Pianico dove screzi, tempo inclemente e articoli errati hanno fatto si che il lavoro dei sempre più pochi volontari fosse ostacolato in tutti i modi: *"Quest'anno abbiamo avuto varie difficoltà* – spiega **Franco Cantamesse** *– ci sono sempre meno volontari che lavorano e il tempo ha ostacolato il lavoro nella fase autunnale. Inoltre abbiamo preferito non occupare il campo da gioco per permettere ai ragazzi di ritrovarsi all'oratorio a giocare. Le comparse poi non ci sono state. Abbiamo comunque mantenuto fede alla tradizione proponendo una piccola Betlemme con le mura, la grotta il lago e la mangiatoia".*

Un presepe… tribolato ma non per questo non partecipato, sono state comunque moltissime le persone che lo hanno visitato. E poi essere 'tribolato' è una caratteristica del presepe di Pianico che già anni fa era finito in mezzo alle polemiche per la vicenda dell'asino Skiro, che aveva attirato le ire degli ambientalisti, perché a presepio smontato Skiro finiva sul tavolo per essere mangiato. Carne d'asino prelibata ma che a qualcuno è finita sullo stomaco.

RIVA DI SOLTO

Un chiosco al Bogn

Norma Polini

Un chiosco per alimenti e bevande… a tempo. Nel senso che il chiosco che verrà aperto al Bogn avrà la durata di un anno, il tempo necessario, almeno sulla carta secondo l'amministrazione comunale per cominciare poi l'intervento risolutivo dei lavori al Bogn: *"Che dovrebbero partire per l'estate* – spiega il sindaco **Norma Polini** – *prima dell'intervento definitivo che andremo a mettere in cantiere in quel periodo e nel frattempo copriremo il periodo scoperto con questo chiosco per alimenti e bevande in modo che chiunque acceda al Bogn possa rifocillarsi tranquillamente".* Quindi il Bogn 'turistico' prende forma: *"E intanto via al bando per l'assegnazione del chiosco su una superficie di circa 250 mq".* A carico dell'assegnatario è previsto il posizionamento dei cestini portarifiuti, lo sfalcio dell'erba, la pulizia, l'annaffiatura e la manutenzione dell'intera area verde di pertinenza, la pulizia degli altri spazi fruibili. Nel chiosco da posare potrà svolgersi esclusivamente l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. La struttura deve esser di tipo precario e facilmente amovibile, della misura massima di 30 mq con tassativa esclusione, quindi, di qualsiasi costruzione in muratura e di fissaggio al terreno. E poi si comincia davvero con l'intervento definitivo del Bogn.

COSTA VOLPINO

TRUFFATO Don Baruselli

Si sono presentati vestiti da carabinieri, 'accusandolo' di pedofilia e la vittima, **don Domenico Baruselli,** 71 anni compiuti martedì 11 gennaio ha consegnato loro 21 mila euro**.** Preso dal panico, il prete ha consegnato tutto quanto aveva, seimila euro in contanti e un assegno da 15mila euro e pure due catenine d'oro. Poi si sono allontanati spiegando che dovevano controllare le matrici e sono spariti. Ma prima si sono fatti firmare un assegno dal sacerdote che quando ha provato a dire che sulle catenine non c'era il numero della matricola, si è sentito rispondere di non peggiorare la situazione perché sarebbero tornati altri carabinieri a controllare la casa e non avrebbero dovuto trovare nulla. Ma don Domenico quando ha visto che i due non tornavano ha capito di essere stato truffato e non ha potuto fare altro che denunciare l'episodio ai carabinieri. I due sconosciuti, sicuramente italiani, avevano raccontato al sacerdote che era sospettato di essere coinvolto in un grave episodio di pedofilia. Uno dei due truffatori indossava pantaloni neri, ma al posto della striscia rossa ne aveva una blu, particolare che però al momento a don Domenico non sembrava poi così importante. Don Domenico, originario di Cerveno in Vallecamonica è parroco della frazione del Piano di Costa Volpino nella parrocchia della Beata Vergine della Mercede dal 2001. I carabinieri (quelli veri) hanno comunque confermato che il sacerdote è estraneo a qualsiasi accusa di pedofilia.

PIANICO – CARLO ZIBONI

"Dieci semafori in 150 metri. I cittadini sono danneggiati"

"Dieci semafori in 150 metri, nel centro di Pianico gli amministratori hanno creato una mini Milano", la protesta arriva dalla minoranza. **Carlo Ziboni** si fa portavoce di un gruppo di cittadini: *"Che diventa ogni giorno più consistente* – spiega Ziboni – *perché così non si può più andare avanti, dalla fermata della pensilina sino all'edicola ci sono 10 pali per semafori e su ogni palo c'è una media di due semafori. I cittadini non ce la fanno più, il traffico è aumentato perché si creano file lunghissime. Si è ottenuto l'effetto contrario di quello che loro dicevano".* E cioè? "*Parlavano di dare sicurezza e tranquillità ai residenti con questo sistema e invece proprio i residenti sono danneggiati perché si formano lunghe file di automobili davanti ai semafori e le auto sono accese provocando smog e puzze, si fa fatica a respirare. E adesso è inverno ma quando arriverà il caldo lo smog si infilerà nelle finestre aperte e la situazione peggiorerà ulteriormente".* Cosa volete fare? "*Chiederemo al Comune la convocazione al più presto di un consiglio comunale aperto ai cittadini, la gente deve poter dire la loro, avrebbero dovuto fare la stessa cosa in sede di decisione dei lavori e invece non l'hanno fatto, non ne hanno discusso con nessuno e inoltre in questo periodo i lavori sono fermi. Nessuno inizia i lavori in pieno inverno, a Pianico sì, è chiaro che poi tutto procede a rilento. I cittadini mi fermano per strada, non ce la fanno più".* Cittadini che vi hanno votato: *"Non solo, perché questa non è una questione di appartenenza ma solo di buon senso e lo dimostreremo nel consiglio aperto al pubblico".*

SOLTO COLLINA – LA STORIA

65 anni insieme sfuggendo alla morte e ai campi di concentramento

Una vita vissuta assieme, fianco a fianco, 65 anni passati scappando tre volte alla morte e al campo di concentramento di Mauthausen, fuggendo alla guerra e ai nazifascisti e trovando sempre il modo di 'tirare avanti' così come accadeva per tutte quelle coppie che uscivano dalla seconda guerra mondiale. **Gelsomina Fenaroli** e **Luigi Paris** tagliano assieme il traguardo dei 65 anni di matrimonio con tutto il paese di Solto Collina che festeggia questo ambito traguardo. Una festa voluta dai figli **Caterina, Marisa, Umberto, Giuseppina** e **Agnese**, dai 9 nipoti e dagli 11 pronipoti, per un totale di 39 persone che girano attorno a questa coppia che rimane il fulcro della famiglia. *"Ci siamo sposati il primo settembre del 1945* – spiega Gelsomina Fenaroli – *ma abbiamo rinunciato al viaggio di nozze perché non avevamo soldi. La nostra è stata una vita dura, fatta di tanti sacrifici ma anche di grandi soddisfazioni. Mio marito Luigi è dovuto emigrare in Belgio a fare l'operaio dal 1947 al '48, poi è rientrato in Italia e ha lavorato alla Dalmine e all'Italsider come operaio. Io curavo la casa e ho cresciuto i nostri figli: Caterina arrivata nel 1946, e poi Marisa nata nel 1947, Umberto, il figlio maschio arrivato nel '49, Giuseppina, nata nel 1953 e Agnese, la più giovane, arrivata nel 1970. L'ultima è arrivata quando noi eravamo già nonni, praticamente la nipote è più vecchia della zia. Solo nel 1993 ci siamo permessi il primo viaggio, assieme ai figli siamo andati a Cattolica ed abbiamo visto il mare".* Una vita difficile ma anche avventurosa quella di Luigi Paris, scampato al campo di concentramento e alla guerra. *"Ricordo che facevo il guastatore a Civitavecchia quando, dopo l'8 settembre del 1943 arrivarono i tedeschi, ci disarmarono e ci dissero di tornare a casa. Io allora tornai a Solto Collina ma quando arrivai dissi a mia madre di non dire niente a nessuno altrimenti i fascisti sarebbero venuti a casa a prendermi. In poche ore tutto il paese sapeva che ero tornato da Civitavecchia, mia madre avvicinava le amiche in chiesa o per strada e diceva a tutti 'il mio Luigi è scappato, ma non dirlo a nessuno'. Così dovetti restar per tutto il periodo della Resistenza 'Uccel di Bosco', rimanevo a dormire nelle cascine e di giorno restavo nei boschi, sulle montagne. Riuscii anche a contattare i partigiani e Giovanni Brasi ma il comandante 'Montagna' non mi volle in formazione perché non avevano armi da darmi ed io rappresentavo un peso. Nel 1944 però i nazifascisti riuscirono a prendermi. Mi puntarono un mitra e mi chiesero se volevo passare con loro, io risposi che ero antifascista e rifiutai, così mi misero assieme ad un gruppo di giovani, tutti della zona e ci portarono a Predore, in un convento di suore, dove fummo raggruppati per essere spediti a Mauthausen. Ricordo benissimo quel momento, eravamo incolonnati in un corridoio dove la luce filtrava in mezzo ma ai lati era buio. Io ero uno degli ultimi e senza farmi vedere, mi accostai al muro e riuscii poi ad entrare in una stanza e a scappare dal convento. Mentre correvo in una via in discesa diretto verso il porto inciampai e caddi addosso al parroco del paese facendolo cadere. Una volta arrivato al porto, alcune donne mi nascosero dietro alle loro gonne e da qui arrivai in battello a Riva di Solto. Da Rivba risalii la montagna per rifugiarmi nuovamente nei boschi. Ricordo che nel gruppo c'erano una decina di giovani, c'era un Dall'angelo di Endine, altri di Solto, io fui l'unico a scappare".*

Ma questa non fu l'unica fuga di Luigi Paris come racconta la moglie Gelsomina. *"Per tre volte abbiamo pensato di perderlo* – spiega Gelsomina – *ricordo che una volta lo portammo ad Esine e il medico ci disse, ' ma cosa pensate che io possa fare se mi portate un uomo che è già morto. Noi chiamammo anche le pompe funebri per il funerali, ma poi Luigi si riprese miracolosamente. Per altre due volte fu sul punto di morire ma si riprese nuovamente e ora siamo qui a festeggiare i 65 anni di matrimonio assieme ai figli, nipoti e pronipoti. La nostra casa rimane il fulcro della famiglia e da qui passano sempre tutti".*

Basso Sebino

TAVERNOLA E VIGOLO – I COSCRITTI DEL 1970

I nostri 40 anni a Barcellona

Stare in compagnia dei coscritti è sempre un occasione di festa, ma stare in compagnia dei coscritti e festeggiare i propri 40 anni a Barcellona… non ha prezzo! La classe 1970 di Tavernola e Vigolo si è armata di biglietto aereo ed è volata in una delle più belle città d'Europa:Barcellona. Seconda città di Spagna ma primo centro della Catalogna, metropoli affacciata sul mare dalle tante e contraddittorie anime. Una città antica e moderna al tempo stesso, dove alle maggiori rappresentazioni del gotico catalano si affiancano spettacolari espressioni del Modernismo e dove l'accostamento tra un vecchio quartiere di pescatori ed una moderna città olimpica non sembra poi così irriverente. Le bellezze architettoniche ed i capolavori artistici insieme ad una vita notturna tra le più animate , fanno di Barcellona una delle mete preferite. Las Ramblas, la Sagrada Familia e altri scorci barcellonesi hanno fatto da cornice a momenti di allegria, aneddoti di classe, risate e sangria. Si può dire che quando c'è compagnia il luogo diventa irrilevante, ma se la bellezza fa da cornice ai ricordi questa li rende indimenticabili. Lo stare insieme è importante, il riunirsi e mantenere le relazioni dovrebbe essere un desiderio continuo…e la prospettiva di un viaggio in compagnia di certo aiuta! Ci auguriamo di aver creato un buon precedente: confidiamo per nuovi viaggi e nuovi racconti. Holè!

Ermelinda

LETTERA APERTA AL SINDACO DI TAVERNOLA

Caro Sindaco, chi è il più ambientalista del reame?

Egregio signor Sindaco, questa mattina (22 dicembre) ho trovato nella cassetta delle lettere il tradizionale calendario del Comune accompagnato dalla Sua lettera che si conclude con gli auguri di rito per le festività imminenti.

Ho letto, come sempre con attenzione, questo scritto ufficiale che giunge ai cittadini dopo un anno e mezzo dal Suo insediamento ed ho condiviso il contenuto della lettera fino al punto dove Lei, citando il filosofo Kant, afferma: "l'onestà è la miglior politica". Purtroppo però già nella riga successiva Lei smentisce questo autoelogio con un attacco, del tutto fuori luogo nel contesto e riferito a me personalmente, che non si può proprio definire onesto. In pratica io sarei quella che ora si pronuncia a favore della salvaguardia dell'ambiente e delle zone agricole, mentre prima, durante il mandato nella precedente Amministrazione con delega all'ambiente era *"invece favorevole ad interventi ad alto impatto ambientale quale l'uso dei combustibili alternativi…"*.

Prima di fare un'affermazione che capovolge esattamente la verità, sarebbe stato opportuno che Lei prendesse visione della mia dichiarazione di voto allegata alla delibera del Consiglio comunale del 27 febbraio 2006, quando la maggioranza consiliare di cui facevo parte decise di indire la consultazione popolare. Dalla dichiarazione emerge chiaramente la mia preoccupazione per la tutela dell'ambiente, e ciò è esattamente il contrario di quanto Lei afferma nella sua lettera (senza data) ai Tavernolesi. Per fare la necessaria chiarezza richiamo qui i punti salienti della "vicenda combustibili", purtroppo finora ampiamente strumentalizzata, nella speranza che ora, non essendo in corso alcuna campagna elettorale, si possa affermare la verità senza che chi legge ci veda secondi fini.

1- La richiesta di utilizzare i combustibili alternativi è stata rivolta dal cementificio alla Regione nel settembre 2004 all'insaputa dell'Amministrazione comunale.
2- La competenza al rilascio dell'Autorizzazione era totalmente demandata alla Regione, che doveva però sentire gli Enti Locali e l'Arpa in conferenza dei servizi.
3- L'eventuale parere negativo di uno o più Enti non impediva comunque alla Regione di rilasciare l'Autorizzazione.
4- Gli Amministratori del comune di Tavernola (tra cui io) **riuscivano tuttavia a fare inserire** nel testo dell'Autorizzazione **la clausola di salvaguardia** contenuta nella "Convenzione" vigente tra il Comune e il cementificio e valida fino al 31 dicembre 2010, clausola per la quale il cementificio si impegnava a non utilizzare combustibili alternativi senza l'assenso dell'Amministrazione comunale.
5- L'Amministrazione, sulla base del risultato della consultazione, tramite lettera del Sindaco Leandro Soggetti, il 27 giugno 2007 negava l'assenso, e ciò ha fatto sì che, fino al 31 dicembre 2010 il cementificio non potesse utilizzare (e non ha utilizzato) detti combustibili.

Questi sono i fatti. Discorsi fumosi, bugie spacciate per verità per scopi elettorali, paure giustificate e sacrosante adoperate per "far fuori" gli avversari politici non possono più essere utilizzate dalla nuova Amministrazione per gestire la situazione che si verrà a creare dal primo gennaio, quando cesserà l'efficacia della Convenzione. Ci sono iniziative positive in tal senso da parte di più forze politiche locali che hanno intrapreso contatti con la Provincia (ora è sua la competenza per il rinnovo dell'autorizzazione), iniziative cui auguro di cuore un buon esito. **Non sia però Lei, signor Sindaco**, **-che** quando era consigliere di minoranza in consiglio comunale si faceva portavoce, con il collega Natale Colosio, di chi **voleva che fosse abrogata la Convenzione**, per spalancare così da subito le porte all'utilizzo dei combustibili alternativi – **a dare lezioni di ambientalismo!**

Infine, sempre a proposito di ambiente, vorrei richiamare la Sua attenzione su un fatto particolare che forse non conosce, data la Sua lunga assenza da Tavernola. Durante i suoi due mandati (1994 – 2004) il sindaco Gabriele Foresti, che parlava poco di ambientalismo ma era attentissimo nei fatti verso i problemi del territorio, in particolare verso la prevenzione del dissesto idrogeologico, fece realizzare due opere fondamentali per la salvaguardia dell'abitato del centro storico di Tavernola, della frazione Bianica e cascine alte e della zona Foppa - San Pietro, località che nel passato erano spesso colpite da disastrose alluvioni. Fece cioè imbrigliare e mettere in sicurezza la Valle di Mondara e fece "tagliare" con una "canalina" il versante nord del monte Pingiolo in modo che le acque che ne scendono durante i forti temporali non potessero più precipitare sull'abitato ma venissero convogliate attraverso questa condotta nel torrente Rino. Questa canalina (scavata nel terreno) che ha inizio a monte della Foppa, attraversa in parte i boschi comunali, e in parte due proprietà private: la "Croce" e la "Cavalla". I titolari delle due proprietà, contattati dall'Amministrazione comunale, saputo lo scopo dell'opera, non frapposero alcun ostacolo alla sua realizzazione, anche se in pratica ciò determinava una consistente perdita di valore dei loro terreni. Il Sindaco Foresti li ha ringraziati di ciò con una bella lettera di cui io conservo ancora la copia, perché una dei due proprietari sono io. Mi sento dunque autorizzata a dire che sono ambientalista e che amo il mio paese non solo a parole ma anche con i fatti. Distinti saluti

Cristina Bettoni

TAVERNOLA – NON SI PUÒ CARICARE L'AMMONIACA
IL COMUNE HA RIFIUTATO LA DEROGA SULLE EMISSIONI

La frana (e gli ossidi di azoto) mandano ko il cementificio. Rischio occupazione per 90

Si fa sempre più complicata la questione che ruota attorno al cementificio Sacci di Tavernola Bergamasca. Dopo la frana che ha bloccato la produzione e danneggiato il nastro trasportatore, ora una nuova tegola piomba sul cementificio della Sacci. La frana infatti non permette anche di poter caricare l'ammoniaca che abbassa le emissioni di NOx (Ossidi di Azoto) dell'impianto, andando così ad aumentare le emissioni di questo componente nell'aria e uscendo dai parametri consentiti. *"Negli ultimi giorni del 2010* – spiega **Vincenzo Balducchi**, RSU della CISL FILCA - *azienda e comune hanno avuto un incontro per trovare un accordo sulla deroga delle emissioni di NOx proprio perché, non potendo caricare l'ammoniaca nel serbatoio, le emissioni aumentano. Il serbatoio non è raggiungibile e l'ammoniaca si carica dalla strada nuova che porta a Parzanica, proprio quella strada chiusa dalla frana. per questo a fine anno amministrazione comunale e azienda si sono ritrovati con la dirigenza della Sacci che ha avanzato la richiesta di avere una deroga di qualche mese sulle emissioni di NOx, deroga che non è stata approvata dalla maggioranza. Con la deroga la produzione poteva in buona parte riprendere e probabilmente a gennaio molti lavoratori sarebbero potuti tornare in cementificio. Ora invece non si sa quando potranno riprendere i lavori perché tutto dipende dalla bonifica della frana e della strada. Attualmente i lavoratori sono quasi tutti in cassa integrazione, 8 settimane fino al 30 gennaio, circa il 70% dei 90 lavoratori impiegati nel cementificio ed ora si prospetterebbe, in base a quanto ci è stato detto dalla dirigenza, una chiusura quasi totale del cementificio. Ora noi lavoratori pensavamo di chiedere un incontro con il sindaco* **Massimo Zanni** *per capire veramente cosa è stato detto nell'incontro e per capire se si può trovare una soluzione a tutta la vicenda*".

La chiusura del cementificio di Tavernola Bergamasca però rischia di avere serie conseguenze. "*Il cementificio di Tavernola Bergamasca* – spiega sempre Vincenzo Balducchi – *aveva avuto un calo del 20% nel 2009 rispetto alla produzione del 2008, un calo dovuto alla crisi, leggero se commisurato con altri cementifici anche dello stesso gruppo. La chiusura rischia di avere pesanti conseguenze se si considera il fatto che così si rischia di perdere clienti, che ovviamente vanno altrove a prendere il cemento. Inoltre in questo periodo bisogna guardare in prospettiva futura con l'Expo ormai alle porte. Noi ovviamente speriamo proprio di essere operativi per quell'appuntamento importante nel quale il nostro cementificio avrà una posizione strategica nel nord Italia"*.

IL SINDACO DI TAVERNOLA

MASSIMO ZANNI: "E' un no provvisorio"

Massimo Zanni

"Il no alla deroga è un no provvisorio, dato per l'impossibilità di valutare i dati richiesti alla Sacci". Questa la risposta del sindaco **Massimo Zanni** sulla questione della mancata approvazione sulla deroga delle emissioni degli NOx. "*Abbiamo fatto una conferenza dei servizi il 20 dicembre e solo in questa occasione abbiamo avuto la documentazione da parte della Sacci, documentazione che chiedevamo da tempo. Un altro incontro c'è stato il 24 dicembre, ma ovviamente in così poco tempo non abbiamo avuto modo di analizzare attentamente la documentazione richiesta. Ora possiamo dedicare tempo alla questione e nella prossima riunione potremo dare una valutazione più approfondita. Sicuramente un'approvazione della deroga alle emissioni di NOx va contro la nostra linea politica di tutela dell'ambiente, ma siamo disposti a valutare comunque la questione. Comunque abbiamo già ricevuto le preoccupazioni dei lavoratori per un possibile innalzamento degli NOx*". Poi il sindaco rinnova la frecciata pubblicata sul bollettino a **Cristina Bettoni** (che a quella frecciata risponde qui a fianco) *"Sicuramente la nostra linea rimane quella di difesa dell'ambiente e non cambia sicuramente come qualche consigliere comunale con delega all'ambiente che era favorevole alla sperimentazione dei CDR nel cementificio"*.

INTERVENTO - TAVERNOLA

PRECISAZIONI A PROPOSITO DI "PUNTI DI VISTA"

"Il Cacciamatta non decide per parentele"

Nelle settimane scorse in Tavernola Bergamasca è stato diffuso "PUNTI DI VISTA" bollettino di informazione e dibattito a cura di *Impegno Civico Tavernolese* (novembre 2010) che è rappresentato nel Consiglio comunale dai tre consiglieri di minoranza **Gabriele Foresti, Giulio Foresti** e **Sergio Cancelli**.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cacciamatta ritiene che alcune affermazioni contenute nel suddetto bollettino siano false, estranee al modo di amministrare della Fondazione e, pertanto, solo frutto evidente di sospetti ed astio nei confronti dell'attuale vicesindaco; di una politica basata sui *sentito dire, corre voce ecc...* per mettere in cattiva luce coloro che amministrano.

Si sottolinea che l'Amministrazione Cacciamatta ha un Consiglio di quattro membri che prendono sempre decisioni all'unanimità. Così è dal 1836 (174 anni!). Nessun Membro parla e agisce per sé, ma su mandato e con un margine di discrezionalità molto circoscritto.

Ciascun Membro impegna tempo, capacità e risorse avendo come guida gli scopi sociali e la stima del Fondatore pervenuti a loro in base alle volontà testamentarie.

Solo così il Cacciamatta ha realizzato quello che tutti possono vedere! Solo così il Cacciamatta ha potuto arricchire Tavernola con i beni regalati e che oggi la Comunità gode in Palestra, Centro Anziani, Scuola di canto, Studio medico di base, Scuola Media, parcheggio, ecc.

Qualcuno sperava che il Cacciamatta regalasse anche la Scuola Materna ed il G. Borsi. Ciò non è stato possibile essendo impegnato nella costruzione della Casa di Riposo per i "Minori di oggi", gli anziani.

In particolare si riportano qui di seguito alcune affermazioni del detto bollettino:

A pag. 3 – SPORT

- A proposito di eventuali interventi al campo sportivo di Cambianica: "corre voce che il suo collega di giunta, vicesindaco Sorosina, ne abbia già promesso un pezzo al papà che.." per ampliare l'area verde e di parcheggio per il Ricovero Anziani. Il detto papà è uno dei 4 amministratori a vita della Fondazione Cacciamatta. Nel Cacciamatta non esistono papà che promettono o che si fanno promettere! Per l'eventuale parte di campo sportivo che il Comune in futuro volesse cedere alla RSA Cacciamatta verrà valuta dal Consiglio l'opportunità e la congruità e non è quindi automatica l'acquisizione per promesse figlio-padre. Migliore viabilità e parcheggio dovevano essere dati proprio dall'Amministrazione di Impegno Civico quando ha ricevuto i 50.000 euro dal Cacciamatta per quello scopo. Il contributo non ha dato gli effetti sperati. Perché?

– PROPRIETÀ COMUNALI

- "O vogliamo restituire alla Fondazione la sede della Banda e della mensa scolastica? Che glieli abbia chiesti indietro suo papà, amministratore del Cacciamatta?"

Anche per questa affermazione, molto fuor di luogo, si ribadisce che a nessuno dei quattro Amministratori è mai passato per la mente di richiedere indietro quello che sono onorati di aver deliberato di dare in regalo alla Comunità. Si sono certamente lamentati quando qualche tavernolese ha mostrato di avere la memoria corta…!

A pag. 6 – NUOVO PARCHEGGIO

- A proposito dell'acquisto dell'area G. Borsi e Scuola Materna si dice che la precedente Amministrazione comunale (Impegno Civico) avrebbe contrastato "all'ultimo momento anche uno strano e intempestivo tentativo da parte di un consigliere della Fondazione Cacciamatta (Gianclaudio Sorosina, padre dell'attuale vicesindaco Matteo) di far svanire l'operazione".

Si sa che le trattative per la cessione della Scuola Materna (goduta dal Comune dal 1975 in uso gratuito con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria) e del G. Borsi erano partite da varie ipotesi, compresa quella che prevedeva la ristrutturazione da parte del Cacciamatta degli immobili e l'affitto trentennale da parte del Comune. Il Cacciamatta avrebbe pure ricavato ambienti per scopi propri (es. mini alloggi per persone sole e in difficoltà). Ci si è incontrati più volte con l'Amministrazione comunale per ragionare sulle ipotesi che non erano né di Foresti, né di Bettoni, né di Sorosina, né di Morzenti, ma del Consiglio di Amministrazione Cacciamatta che di volta in volta si esprimeva anche con uno dei quattro. Perciò non ci sono stati tentativi di Sorosina per far svanire la vendita al Comune!

Nella speranza che in futuro non venga travisato l'operato dei Membri dell'Amministrazione Cacciamatta, si invita *Impegno Civico Tavernolese* a cercare motivi di sereno dibattito, di collaborazione e di stima per coloro che sono impegnati per scelte personali o per elezione del popolo nei pubblici incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cacciamatta

INTERVENTO - L'EX ASSESSORE

Tavernola: il nuovo parcheggio in via Valle e le "occasioni perdute"

CRISTINA BETTONI

Con la formazione del nuovo parcheggio di Via Valle, la "nuova" maggioranza ne ha combinata un'altra delle sue, compromettendo la possibilità di edificare nuove costruzioni in quell'area centrale strategica del paese. Scrivo nuova (maggioranza) tra virgolette perché, se è vero che Assessori e Consiglieri sono per lo più giovani e inesperti, è altrettanto palese che gli adulti che ispirano le loro scelte amministrative non lo sono. Ne è testimonianza la vicenda del nuovo Piano di Governo del Territorio (ex Piano Regolatore), nato in gran segreto senza alcun controllo né da parte della Commissione urbanistica (non è stata istituita), né da parte delle Minoranze consiliari, che pure, in base ai voti ricevuti, sommate rappresentano più della metà della popolazione. Con varie scuse, ai Consiglieri di minoranza non sono stati infatti consegnati neppure i documenti necessari per la lettura e la comprensione del Piano, in modo che alcune scelte urbanistiche a favore di privati potessero passare in Consiglio senza critiche e ostacoli.

Questo discutibile modo di amministrare, e cioè mettere la popolazione davanti al fatto compiuto, è stato utilizzato anche per la formazione del nuovo parcheggio di via Valle, opera sulla quale è opportuno fare alcune riflessioni per vedere se si possono almeno evitare in futuro ulteriori gravi danni al paese. Sull'area ora adibita a parcheggio esistevano, fino all'estate 2010, la scuola dell'infanzia e l'ex cinema parrocchiale in disuso da anni. Questo comparto, di proprietà della Fondazione Cacciamatta, è stato acquistato in data 25 maggio 2009 da parte dell'Amministrazione comunale allora in carica, unitamente all'orto-giardino della casa, pure di proprietà Cacciamatta, che sorge accanto al municipio.

Cristina Bettoni

L'intenzione dell'Amministrazione era quella di procedere ad una riqualificazione globale del centro storico del paese: si prevedeva infatti di ricavare una strada di accesso, attraverso l'orto-giardino, non solo all'area asilo, ma anche ai box interrati, che la Parrocchia sta realizzando sotto il nuovo oratorio, e all'area retrostante il "Casermone", il cui proprietario era pure intenzionato a ricavare, sul retro del fabbricato, alcuni posti auto a servizio dello stesso. Per l'acquisto dell'area e dei fabbricati (800 mila Euro) il Comune utilizzò per il 50% i fondi che aveva accantonato fin dal 1999 per i parcheggi (derivavano dagli oneri di urbanizzazione pagati quell'anno dal cementificio Lafarge per alcuni interventi edilizi), per il restante 50% venne acceso un mutuo. L'intervento prioritario che la vecchia Amministrazione intendeva realizzare era comunque, oltre alla via d'accesso attraverso l'orto-giardino, un parcheggio interrato di circa 50 posti da mettere gratuitamente a servizio del centro storico.

Tutta l'area interessata (asilo, ex cinema, orto-giardino), nel Piano Regolatore allora vigente era dichiarata *"zona soggetta a Piano di Recupero obbligatorio":* da ciò conseguiva che *qualsiasi trasformazione* anche parziale della stessa (comprese quindi le demolizioni) *era possibile solo dopo che fosse stato steso, adottato e approvato in Consiglio Comunale il relativo Piano di Recupero.* Il Consiglio comunale, analizzate le grandi potenzialità del complesso, ne deliberò l'acquisto con i voti favorevoli della Maggioranza e dei due Consiglieri di "Tavernola democratica", mentre si dichiararono fermamente contrari all'acquisto e votarono contro i due consiglieri di "Progetto Tavernola" **Natale Colosio** e **Massimo Zanni,** l'attuale Sindaco, con la motivazione che il prezzo pagato per l'intero comparto era troppo oneroso per il Bilancio comunale.

Dopo aver acquisito il parere positivo della Soprintendenza Regionale sulla possibilità di demolizione dei vecchi fabbricati, perfezionato con atto notarile l'acquisto del bene, l'Amministrazione, che stava portando a termine il suo mandato, inserì l'opera nel piano triennale delle opere pubbliche, accantonò i fondi per i primi interventi (accesso, rimozione dell'eternit) e 50 mila Euro da destinare ad un "concorso di idee" fra architetti per poter procedere ad un progetto globale di recupero che avesse garanzie di qualità.

La "nuova" amministrazione

Con le elezioni del giugno 2009 tutto il quadro è cambiato. Il nuovo sindaco Zanni, che da consigliere aveva votato contro l'acquisto dell'area, vi ha messo immediatamente le mani facendo tagliare gli alberi del giardino e svuotare le aule dell'asilo, il tutto mentre lanciava accuse infondate alla vecchia Amministrazione a proposito della possibilità di demolire l'ex cinema. Dopo un anno di abbandono dell'area, nel mese di ottobre 2010 si è proceduto alla demolizione totale dei fabbricati esistenti, e ciò senza prima aver portato in Consiglio il necessario "Piano di recupero", e ciò in spregio a tutte le norme edilizie**,** visto che anche il nuovo PGT adottato nel mese di maggio 2010 prevede che si debba far ricorso a questo iter.

Le costruzioni sono state completamente rase al suolo, senza lasciare in piedi, come si fa di solito, i muri perimetrali per conservare il diritto a ricostruire sulla stessa area. Si sa che i bisogni a Tavernola sono tanti: la scuola dell'infanzia, l'asilo nido, qualche miniresidenza per gli anziani o magari, perché no?, una piazza. Le idee non mancano, e nemmeno gli studi in proposito, dato che sul progetto di riqualificazione di questo comparto è stata svolta anche un'esercitazione universitaria da parte degli studenti di Architettura dell'Università di Valladolid (Spagna). Se, fra qualche anno, qualche Amministratore più illuminato degli attuali volesse mettere a profitto, nell'interesse del paese, la volumetria (acquistata e pagata!) per realizzare queste opere, si dovranno fare i conti con le distanze previste dalla legge**:** dai privati confinanti, dagli edifici finestrati della scuola elementare e del municipio e dalla strada provinciale per Vigolo.

Bell'investimento, per il paese di Tavernola, la demolizione fatta in questo modo!

Sull'area così ottenuta ci si è accontentati di ricavare un parcheggio per 50 posti, che è stato immediatamente utilizzato, in particolare dai residenti di via Valle, e ciò a riprova del fatto che l'acquisto di quell'area è stata un'ottima scelta della vecchia Amministrazione. E' stato invece un sicuro errore della Nuova il fatto di aver buttato via 80 mila Euro per il parcheggio in superficie (opera che gli stessi autori definiscono "provvisoria") senza averne prima realizzato uno interrato, come aveva previsto l'Amministrazione precedente.

I box sotto l'Oratorio

"Va bene - commentano alcuni - *intanto il parcheggio c'è e… poi si vedrà. Diamo atto che questa Amministrazione ha dato segno di aver voglia di fare, e se ha sbagliato lo ha fatto per ingenuità".* A me, e non solo a me, stando alle opinioni di molti in paese, pare difficile crederlo, con un Sindaco avvocato e un Vicesindaco ingegnere e impresario edile, che di distanze, volumetrie e diritti di costruire dovrebbero saperne qualcosa.

Per ora quel che si vede è ben poca cosa, rispetto alle potenzialità e ai costi dell'area in questione, e quello che lascia perplessi sul *"poi si vedrà"* è quella parte di muro di cinta non costruita in prossimità del confine con l'oratorio, dove è stata lasciata un'apertura a proposito della quale i soliti bene informati dicono che lì verrà ricavato un passaggio per accedere ai box privati sotto l'oratorio. (Doveva essere ricavato, stando agli accordi con la Parrocchia e con il proprietario del Casermone, nell'orto-giardino a fianco del municipio). Se il passaggio verrà ricavato lì dove si è interrotta la recinzione del parcheggio, si creerà un ulteriore vincolo per l'area e il danno sarà irreparabile perché si dovrà dare il definitivo addio a nuove costruzioni per i bisogni del paese. A tutt'oggi comunque in Consiglio comunale (lo prevede il "Piano di Recupero") progetti in proposito non ne sono arrivati. Qualcuno scommette che il passaggio per accedere ai box uscirà dall'uovo di Pasqua del 2011.

ADRARA SAN ROCCO
IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI

Il Sindaco Mossali batte Cinque? "PGT: crescita intorno alle 10 contrade"

Tempo di bilanci ad Adrara San Rocco, bilancio annuale ma anche bilancio di fine mandato con il comune che si prepara ad andare al voto. **Alfredo Mossali** chiude il suo quinquennio alla guida del paese, il quarto in totale ma potrebbe aggiungerne un quinto. Intanto però il sindaco non pensa alle elezioni ma pensa a tirare le somme di quanto fatto nel 2010. *"In questo anno* – spiega Alfredo Mossali - *sono stati ultimati i lavori di miglioramento della SP79 all'ingresso del Paese, con l'allargamento di una curva molto pericolosa; la strada è stata allargata per il tratto interessato ai lavori a due corsie.*

Alfredo Mossali

Si è anche realizzato il marciapiede, sotto il quale sono state interrate le reti di acqua, enel e luce pubblica, con una spesa di 150.000 euro con contributo Regionale e fondi propri. Nello stesso periodo sono stati posati o sostituiti 75 nuovi punti luce, pari ad 1/3 della rete. Questo intervento ha messo in sicurezza la parte più vecchia della rete di pubblica illuminazione, sulla quale si è dimezzato il consumo di energia elettrica e quadruplicata la luminosità a terra, nel rispetto delle nuove norme sull'inquinamento luminoso che tende ad illuminare la viabilità e non il cielo, con contributo Regionale e fondi propri per coprire la spesa di circa 60.000 euro. Dopo un primo intervento urgente, sono in corso e si concluderanno entro due mesi i lavori al Cimitero Comunale per la realizzazione di 48 loculi, 52 ossari ed un locale attrezzi con nuovi servizi igienici, per un totale di spesa di 95.000 euro coperti con contributo Regionale, fondi propri ed un mutuo di 35.000 euro. E' poi stata realizzata la nuova sede della Biblioteca Comunale in uno spazio complessivo di 180 metri quadrati, più un cortile esterno di 80 metri quadrati. al Centro Sportivo; lo spostamento condiviso con entusiasmo dalla Commissione di gestione della Biblioteca ha permesso l'insediamento nella vecchia sede al Palazzo Comunale della nuova Farmacia (privata). La farmacista. Dott.ssa Lucia Manella, ha portato nel Paese questo nuovo importante servizio, molto apprezzato dalla popolazione. L'Amministrazione Comunale sta gestendo nella Contrada Dumengoni la trasformazione di un vecchio caseggiato in crollo, di recente acquisto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento della viabilità, di triplicare la piazzetta esistente, realizzare n. 9 garage interrati ed una piccola abitazione, il tutto progettato dal Comune per definire l'inserimento storico/architettonico; il tutto verrà ceduto, piazzetta esclusa, nelle forme di norma ai privati. Tra investimenti e recuperi economici l'ente si accollerà un modesto onere, già coperto con fondi propri. Il 29 Giugno 2010 il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato il PGT, che a giorni andrà in pubblicazione sul BURL e, quindi, diventerà esecutivo. Il nuovo strumento urbanistico, costruito su una dozzina di piani di settore, prevede 2 ATR e per il resto ricalca il vecchio indirizzo urbanistico, che non prevede espansioni esterne all'antica perimetrazione delle 10 Contrade storiche che nel 1668 si staccarono da Adrara San Martino e mantiene, con adeguata possibilità di consolidamento, le piccole aree industriali. In un paese di 9 km^2, dei quali 6 boschivi, 2 prativi e 1 abitativo, l'obiettivo è quello di mantenere e migliorare la qualità della vita dei circa 900 residenti che, con le seconde case, diventano circa 1100. Per questo abbiamo anche messo il cartello nuovo all'ingresso del paese che indica l'alto valore ambientale del nostro paese".

La lista unica chiude quindi anche questo mandato con il gruppo, nato 43 anni fa che mette in cassaforte il settimo mandato. "*Il paese è piccolo* – spiega Alfredo Mossali – *e storicamente ci sono stati due gruppi che si sono alternati alla guida del paese, il nostro gruppo nato 43 anni fa come lista civica e la Democrazia Cristiana che ha guidato il paese dal 1973 al 1983. i nostri sindaci che si sono avvicendati in questi anni sono stati* **Giuseppe Betti, Egidio MAffi, Maria Teresa Latini** *ed io. Per le prossime elezioni vedremo tra qualche mese cosa fare assieme al gruppo".*

PREDORE – ANCORA INCERTEZZA
SULLA RICANDIDATURA DEL SINDACO

ANGELO GHIRARDELLI: "Mi candido a sindaco"

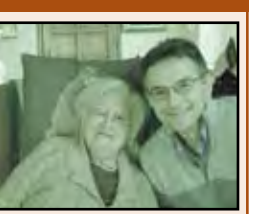
Tocca ad **Angelo Ghirardelli** smuovere per primo le acque a Predore dove il 2011 appena aperto porterà le elezioni amministrative. Il 25 gennaio alle 20 nella sala consiliare, Ghirardelli presenterà ufficialmente la sua candidatura alla carica di sindaco anche se per ora, la lista non c'è tutta. *"Per ora ho solo metà lista ma io presento la mia candidatura e il mio programma alla popolazione* – spiega Angelo Ghirardelli – *la prima mezz'ora la riserverò alla stampa mentre l'altra parte della serata sarà riservata ad una assemblea pubblica. Per ora non ho la lista completa ma quello non è un problema perché io lascio la porta aperta per possibili alleanze con le altre due liste, quella di minoranza e quella di maggioranza. Credo che bisogna finire di avere due schieramenti contrapposti in paese e che si debba arrivare ad una pacificazione per il bene di tutti. Oggi bisogna disegnare un percorso comune ventennale che vada bene per i servizi per i lavori pubblici, per l'arredo urbano, bisogna iniziare a pensare ad insediamento produttivo a Predore che manca da tempo e che ha portato gli artigiani del paese a cercare altrove un posto dove poter realizzare la propria industria. Bisogna pensare a tutte queste misure che mancano e pensare a prospettive future e ad alleanze con i comuni vicini".*

Lorenzo Girelli

Intanto la maggioranza sta aspettando ancora la decisione del sindaco **Lorenzo Girelli** decisione che dipenderà da questioni personali. Intanto il gruppo aspetta ma garantisce comunque la sua presenza alle prossime elezioni amministrative. "*Ci stiamo trovando* – spiega **Fabio Ghirardelli** – *e sicuramente ci ricandideremo alle elezioni amministrative, tutto dipende da cosa deciderà il sindaco, se si ricandiderà o meno, ma la nostra presenza è garantita"*

VIGOLO, ADRARA, CIVIDINO

Il ricordo della maestra CLEMENTINA BREVI



La scuola elementare di Telgate verrà intitolata alla maestra ***Clementina Brevi,*** una notizia che a prima vista non dovrebbe riguardare Adrara San Martino, Vigolo, Cividino se non fosse per il fatto che la maestra Brevi ha iniziato la sua quarantennale carriera proprio a Vigolo e ad Adrara. Per alcuni anni infatti Clementina Brevi partiva da Telgate per salire sino sui monti del basso Sebino. *"Ricordo quando mia madre saliva fino a Vigolo e Adrara* – spiega il figlio **Ferruccio Bonetti** – *saliva con una piccola moto fino a Vigolo, Adrara ma anche nelle cascine di Cividino e poi tornava a casa al pomeriggio. Ricordo quando durante la seconda guerra quando bombardarono il ponte sul fiume Oglio lei non si fece intimidire e andò lo stesso a fare lezione il giorno stesso".*

VILLONGO – "SCARICATA" ANCHE DALL'ON. CAROLINA LUSSANA

DUE MESI DECISIVI PER LORENA BONI

La Lega può farla cadere da un giorno all'altro

Lorena Boni forse lo sa, forse non lo sa. Ma non è una sprovveduta e quindi pensiamo abbia capito che la sua poltrona di sindaco è poggiata sopra una botola segreta, può essere azionata da un momento all'altro. Lorena aveva un santo in paradiso, anzi, una santa, l'On. **Carolina Lussana**.

Che già ha le sue brave grane nel movimento leghista bergamasco e, vista la situazione, ha "scaricato" la sindaca di Villongo. *"Lorena può cadere da un giorno all'altro, dipende dalla convenienza per la Lega di andare o meno al voto subito e con quale candidato. Appena sapremo la data delle elezioni (un conto è marzo, un conto è maggio) può succedere di tutto, anche che venga sfiduciata il giorno prima della presentazione delle liste…"*.

La sicurezza della Lega provinciale deriva anche dal fatto che i consiglieri di PDL, dapprima allettati dal possibile ribaltone di maggioranza (correre cioè a sostegno di Lorena abbandonata dai 4 dissidenti), sono stati richiamati all'ordine da Bergamo, "ma cosa fate, non capite che alle prossime elezioni noi dovremo essere alleati della Lega e voi sostenere l'attuale sindaco, scaricato dalla Lega?". Saranno dunque questi i due mesi decisivi per capire cosa riserverà il futuro a Villongo e al suo sindaco **Lorena Boni**. In paese sono tante le voci che circolano e la calma apparente sembra lasciar presagire l'arrivo di una bufera. Gennaio e febbraio decisivi dunque perché se nulla accadrà in questi due mesi, vorrà dire che il sindaco Lorena Boni riuscirà quanto meno ad arrivare a fine mandato. Far cadere dopo febbraio il sindaco comporterebbe infatti un lungo commissariamento del comune fino al 2012, farla cadere prima invece potrebbe portare a elezioni immediate assieme agli altri comuni che vanno al voto, presumibilmente a maggio. Come

arrivasse da Bergamo l'ordine di far cadere il Sindaco, i 4 dissidenti scaricherebbero immediatamente la sindaca e tutto dipenderebbe dai 5 esponenti della minoranza, ma in questo caso sembrano esserci pochi dubbi, con il sindaco che cadrebbe, come dichiarato da **Eugenio Citaristi.** L'ultimo dilemma riguarda poi il futuro, a chi andrebbe il simbolo della Lega Nord? Chi candiderebbe il carroccio nelle prossime elezioni a Villongo: circolano i nomi dei due… Alberto, vale a dire **Alberto Bonzi** e **Alberto Piccioli Cappelli.** Tante ipotesi, l'unica sicurezza è che la calma apparente che sembrava regnare, con il rientro dei dissidenti in consiglio comunale, non inganni. Basta vedere cosa è successo il 23 dicembre, quando il sindaco Lorena Boni ha ricevuto maggioranza e minoranza in comune per lo scambio di auguri e per premiare con il gelso d'oro i due impiegati comunali che andavano in pensione. Tutti presenti in clima di festa con maggioranza e minoranza che si scambiavano gli auguri di Natale e fine e inizio anno buono. Unici assenti… erano i 4 dissidenti, **Alberto Piccioli Cappelli, Alberto Bonzi, Giuseppe Polini** e **Valentina Vavassori**. Per quanto riguarda poi Alberto Piccioli Cappelli, l'assessore alla Cultura e Istruzione ha presenziato dal 3 novembre al 22 dicembre a solo 1 giunta su 5, saltando le riunioni del 3, 10 e 17 novembre e quella del 22 dicembre.

VILLONGO – IN VISTA DI UN'ALLEANZA CON LA LEGA

Anche il PDL scarica Lorena

Continua a tirare aria di crisi a Villongo dove il destino del sindaco **Lorena Boni** e la sua maggioranza rimangono appese solamente alla fiducia data per ora dai 4 dissidenti (**Alberto Piccioli Cappelli, Alberto Bonzi, Giuseppe Polini, Valentina Vavassori**) e dalle minoranze (*Obiettivo Villongo* e *Lista Civica Villongo*).

Ma nel caso in cui i 4 dissidenti decidessero di far cadere la maggioranza, cosa faranno le minoranze? Dato per scontato che la Lista Civica Villongo, di orientamento di centrosinistra, sarebbe pronta a far cadere la giunta, tutto dipenderebbe da Obiettivo Villongo, lista pidiellina della quale si era vociferato un possibile avvicinamento a Lorena Boni per un possibile rimpasto.

Lo stesso **Eugenio Citaristi**, uno dei consiglieri del gruppo, aveva detto di essere disposto ad ascoltare le proposte del sindaco nel caso di un rimpasto. Ora però qualcosa sembra essere cambiato definitivamente. *"Di un possibile contatto tra il sindaco Lorena Boni e il nostro gruppo se ne erano sentite di voci* – spiega Eugenio Citaristi – *e noi magari eravamo anche disposti ad ascoltare il sindaco e le sue proposte. Poi però ci siamo trovati tra di noi ed abbiamo analizzato meglio la situazione, ed abbiamo analizzato la situazione anche in prospettiva futura verso il 2012. nel caso in cui i 4 dissidenti decidessero di togliere la fiducia, noi per quale motivo dovremmo appoggiare il sindaco? Nel caso di caduta di Lorena Boni, a chi andrà il simbolo della Lega Nord? E in vista delle prossime elezioni, il nostro gruppo con chi dovrebbe trattare per formare eventualmente una lista unita di centrodestra? Sono questi gli interrogativi che ci siamo posti. Insomma se noi appoggiamo Lorena Boni magari poi il simbolo della Lega Nord va ai dissidenti e noi ci troveremmo in questo caso spiazzati. E poi, visto che abbiamo fatto opposizione fino ad oggi, perché mai dovremmo sostenere il sindaco?"*.

A. Piccioli Cappelli

Alberto Bonzi

Giuseppe Polini

Vavassori Valentina

VILLONGO – "ENTRO UN MESE O SALTA TUTTO"

La TALPA: "Bonzi torna in giunta, Lorena si dimette in Comunità Montana"

La talpa torna a parlare in questo inizio del 2011 ed esordisce subito con il botto facendo uscire dalle stanze della segreteria della Lega Nord di Bergamo le ultime decisioni prese sul caso Villongo.

La questione sembra mettersi tutta a favore dei 4 dissidenti, ed in particolare **di Alberto Bonzi** e meno bene ovviamente per **Lorena Boni** e il suo gruppo.

Questo quanto riferito dalla talpa: "*La segreteria di Bergamo ha imposto a Lorena Boni di far rientrare in giunta Alberto Bonzi mentre lei dovrà dimettersi da assessore alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, dove ricopre il ruolo di assessore di Ambiente, parchi e riserve.*

Tutto questo dovrà avvenire entro 30 giorni dall'imposizione data. Se Lorena Boni non seguirà le direttive impartite da ***Cristian Invernizzi*** *le verrà revocata la tessera di Leghista e la segreteria procederà con un comunicato stampa nel quale comunicherà che Lorena Boni non fa più parte della Lega Nord".*

Ovviamente se tutto questo fosse confermato dai fatti non potrebbe far altro che portare a pensare che ormai la Lega Nord di Bergamo sta con i 4 dissidenti.

Sembra dunque essere già scritto il destino per le elezioni del 2012 con il simbolo di Alberto da Giussano che andrà con molta facilità ai 4 dissidenti.

CREDARO – QUESTIONE TELERISCALDAMENTO

Heidi Andreina: "Se Energia Bergamo non accetta… andiamo in tribunale"

"Pronti ad andare in tribunale se Energia Bergamo non accetterà le nostre richieste", non usa mezzi termini **Heidi Andreina** per commentare lo stato di fatto della questione legata al teleriscaldamentio nella località San Fermo, questione affrontata sull'ultimo numero di Araberara.

A novembre i residenti serviti dal teleriscaldamento si erano visti arrivare a casa una bolletta con aumenti considerevoli e con una nuova voce legata al consumo per dispersione di calore, una voce mai vista dal 2004, quando era partito il servizio. Così le bollette erano aumentate da 12 fino a più di 100 euro a famiglia, tutto dipendeva su quanti dovevano farsi carico del costo di dispersione. Nelle abitazioni in palazzine con pochi appartamenti venduti, i pochi inquilini dovevano dividersi tra di loro il pagamento di somme considerevoli mentre nelle palazzine completamente occupate la divisione era su più famiglie e il costo di dispersione calava.

Heidi Andreina

"*Secondo noi il costo di dispersione è una voce che non è legittima* – spiega Heidi Andreina *e su questa cosa andremo a trattare con i nostri legali e con i cittadini e chiederemo una rinegoziazione delle tariffe. Se non ci saranno novità e se l'azienda non arriverà a trattative con noi allora proseguiremo per vie legali. Intanto il nostro legale, l'avvocato Salvadori, sta seguendo la vicenda per noi e per i residenti serviti dal teleriscaldamento".*

Un problema però quello del teleriscaldamento che ha radici lontane e che Heidi Andreina si è ritrovata sin dai primo mesi del suo mandato. "*Io quando l'hanno approvato ero in consiglio comunale come minoranza e non avevo dato il mio voto. Poi mi sono ritrovata il problema tra le mani come sindaco.*

Non tutto è negativo, ci sono alcune famiglie che sono soddisfatte, altre invece hanno sempre lamentato un cattivo servizio reso dalle due società che si sono alternate nella gestione dell'impianto, la Fimet che ha realizzato la rete, e Energia Bergamo che è subentrata nella gestione. Io ad esempio, per quanto riguarda la scuola elementare servita dal teleriscaldamento, dopo un anno di problemi e dopo aver chiesto un aiuto a tecnici specializzati in questi impianti, abbiamo avuto un servizio buono. Altri invece lamentano tutt'ora un servizio scadente".

Heidi Andreina poi spiega come i rapporti tra comune e Fimet si siano evoluti negli anni. *"Nella convenzione tra comune e società c'era anche la proposta di sviluppare ulteriormente la rete, con il comune pronto a fare da promotore sia nelle aree comunali sia anche negli altri paesi. Noi però da Fimet e successivamente da Energia Bergamo non abbiamo mai avuto una linea di sviluppo chiara da seguire. In passato poi durante la riqualificazione di una parte del centro storico attigua a comune e centro civico, la SOCIETÀ Sorgente, che aveva riqualificato questa area, aveva dato parola alla Fimet di allacciarsi alla rete. Questo avrebbe permesso anche di allacciare alla rete il comune. dopo le voci di disservizi e di una rete che non dava grosse soddisfazioni ai clienti, la Sorgente ha deciso di mettere una caldaia autonoma e di non allacciarsi alla rete. Questo per dire come alla fine lo sviluppo della rete di teleriscaldamento si sia alla fine limitato solo alla zona di San Fermo. Così oggi altri imprenditori che costruiscono abitazioni nei pressi dell'area della convenzione San Fermo, non pensano minimamente ad allacciarsi alla rete di teleriscaldamento".*

Insomma una rete partita con grandi prospettive e alla fine bloccata alla sola area dalla quale era partita. Il sindaco Heidi Andreina garantisce però che i 55.000 metri cubi di residenziale da destinare a Teleriscaldamento come previsto da contratto ci sono tutti, esattamente sono 62.000 dai dati dell'ufficio tecnico. Infine l'ultima novità che renderà felici molte persone allacciate oggi al teleriscaldamento. "*Il contratto tra consorzio e Fimet* – spiega sempre Heidi Andreina, *prevede delle penali per chi si stacca dalla rete, accordo preso dalle due parti e fatto proprio anche da chi acquistava l'abitazione.* (questo è un aspetto controverso che alcuni cittadini contestano). *Ora però noi chiederemo nella ritrattazione con Energia Bergamo di inserire la clausola che, chi vuole, potrà staccarsi dalla rete senza spendere un euro".*

VIADANICA

Partiti i lavori al campo sportivo

Sono partiti a Viadanica i lavori al campo sportivo, lavori che il comune riuscirà a portare avanti grazie ai fondi dai contributi regionali acquisiti a giugno dell'anno scorso e destinati ai comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. I lavori attesi sono quindi partiti e l'anno per il sindaco **Angelo Vegini** si apre nel migliore dei modi.

Angelo Vegini

» SARNICO – VANNO A SOSTITUIRE QUELLE MORTE

NUOVE PIANTE SPUNTANO AL PARCO LAZZARINI

Babbo Natale quest'anno è passato anche da Sarnico ed ha lasciato dei regali all'amministrazione comunale retta dal sindaco **Franco Dometti**. Per vedere i regali basta andare al parco Lazzarini dove sono arrivati i nuovi alberelli che vanno a sostituire gli alberi morti nel parco. Sono uguali agli alberelli morti, stesso tipo, stessa altezza, sembra quasi che gli alberelli non siano mai morti.

SARNICO – I "PALI" SUL LUNGOLAGO SARANNO RIMOSSI. "PER ORA"

Natale Marinaresco CON PALME FINTE

Qualcuno si sofferma a leggere le frasi riportate, qualcun altro si ferma per fotografarle incuriosito, altri le guardano solamente per capire cosa siano o casa rappresentano.

Sicuramente i pali stilizzati posti a fine dicembre sul lungolago dall'amministrazione comunale di Sarnico, li dove prima c'erano le palme, sembrano far riflettere e incuriosire. Qualcuno ha fatto pensare a delle palme 'moderne' pali in ferro che quanto meno garantiscono di non fare la fine delle palme vere, andate al macero dopo una breve e sofferta permanenza sul lungolago. *"Sono delle installazioni fatte per il periodo di Natale* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Augusto Savoldi** – *dei pali che quindi verranno rimossi. Io l'ho chiamato il Natale Marinaresco, a Genova ci sono delle installazioni simili sul lungomare fatte da Renzo Piano, queste ovviamente non le ha fatte Renzo Piano ma sono installazioni simili. Magari investendo qualche soldo in più le potremmo fare di acciaio e lasciarle fisse, vedremo ora e penseremo a cosa fare".*

Augusto Savoldi

Intanto **Giorgio Bertazzoli** torna sulle palme vere, quelle morte nel 2010 e rimosse di notte e spiega che il destino di quelle palme era già scritto ancora prima di essere poste sul lungolago del basso Sebino. *"Nel 2007 sembrerebbe che l'architetto Andrea Ruggeri (Ufficio Tecnico del Comune) contattasse il Dott. Fiorenzo Pandini, agronomo bresciano più volte interpellato 'in quanto offre garanzie di serietà e competenza professionale' come si evince nella Determinazione n. 299, per affidargli l'incarico di progettare la piantagione di palme delle Canarie sul lungolago. Sembra inoltre che l'agronomo rifiutasse l'incarico e la parcella facendo presente che l'areale non era affatto idoneo a queste piante, caratterizzate da esigenze termiche che Sarnico non poteva garantire. Il Dott. Pandini faceva presente che la palma delle Canarie a +5°C ha il fermo vegetativo e a 0°C rischia di morire. Nonostante ciò il Comune con il proprio Ufficio Tecnico procedeva all'appalto piantando ventuno palme secolari. Dopo il primo inverno si aveva già una buona parte di palme morte, sostituite gratuitamente dal vivaista, una palma spezzata e caduta in strada, una palma sradicata e crollata nel lago. Il collasso si è verificato però nel secondo inverno (2009-2010) con le gelate di dicembre.*

Giorgio Bertazzoli

A settembre 2009 ne sono state sostituite cinque nella speranza che anche le altre, già visibilmente compromesse, potessero riprendersi. Quando però in primavera gli uomini del Comune hanno visto le palme collassate del tutto ecco che hanno richiamato il vecchio specialista che aveva sconsigliato la primissima piantagione e che, visitandole una per una, certificava la loro morte per gelo. Nel caso delle palme di Sarnico (genere Phoneix Dactilifera) l'errore è stato clamoroso ed è stato oggetto di lezioni addirittura alla Facoltà di Agraria di Milano e nella sua sede distaccata di Edolo. Piantarle a Sarnico era perciò un annunciato suicidio economico. Ma quanto è stato speso esattamente dall'Amministrazione? Ben 4.000 euro più iva a palma. Di queste ventuno, undici sono state ai suoi tempi poste a carico dell'attuatore del Piano Lavori di Via dei Mille/Via Foppe (forse si potevano usare meglio tali oneri!) e un esemplare è stato donato da un cittadino. Il costo complessivo sostenuto direttamente dall'Amministrazione Comunale è stato in totale di Euro 36.000 più tutta la manutenzione che ci è andata dietro perizie comprese e che purtroppo non si può esattamente quantificare. La cosa più grave in questo fatto non è tanto l'averci 'provato', che ci poteva pure stare, ma l'aver ignorato i consigli di uno o più esperti sull'attecchimento delle palme a Sarnico. Quindi oltre il danno la beffa… e intanto il cittadino paga!".

SARNICO UN SOLO RAPPRESENTANTE. COME PRIMA…

I COMMERCIANTI: "Sconfitta? No. In Pro Loco adesso hanno capito"

Giampietro Belotti

Doveva essere un attacco frontale alla Pro Loco, una sorta di arrembaggio per portare più rappresentanti nel consiglio direttivo, alla fine si è risolto con un nulla di fatto e con lo stesso numero di consiglieri che avevano prima delle elezioni. I commercianti hanno chiuso le elezioni della Pro Loco mettendo un solo rappresentante nel consiglio direttivo, **Luigi Arcangeli**, lo stesso che avevano prima, ma per **Giampietro Belotti**, presidente dell'associazione commercianti, questa non rappresenta una sconfitta.

"Non penso che la nostra sia stata una sconfitta anzi. Noi manteniamo un rappresentante nel consiglio direttivo con una persona esperta come Luigi Arcangeli. Magari il nostro obiettivo era mettere qualche referente in più all'interno del consiglio ma abbiamo comunque visto che c'è stato un forte rinnovamento del gruppo e il gruppo storico della Pro Loco è stato affiancato ora da nuovi membri che potranno portare nuove idee. Da parte nostra questa tornata elettorale è servita per far capire alla Pro Loco che a volte vanno fatte anche iniziative che vanno verso le esigenze dei commercianti e che comunque possono trovare un ottimo successo di pubblico. Credo che l'ultima manifestazione 'La Lunga notte della Befana… Aspettando i saldi', sia un esempio di questo lavoro. Abbiamo avuto un grande successo di pubblico e i negozi hanno avuto un enorme successo di vendite con questa iniziativa di aprire i negozi a mezzanotte, vale a dire a partire dall'inizio dei saldi. La gente a Sarnico è venuta, si è divertita ed ha anche speso per le vie del centro. In un periodo di crisi questa è una iniziativa importante per il settore. Ora stiamo per delineare lo sbarazzo, i saldi dei saldi, che metteremo in campo per fine febbraio e poi sicuramente andremo a proporre anche per i saldi estivi una notte bianca che sicuramente, grazie anche a condizioni climatiche più favorevoli, avrà più successo".

GANDOSSO

Maffi: "Ora puntiamo alla videosorveglianza"

Ha concluso il 2010 con il botto, inaugurando il nuovo impianto fotovoltaico delle scuole elementari, un esempio per tutti i comuni del basso Sebino, come detto anche dai sindaci colleghi che hanno presenziato all'inaugurazione. Ora però il sindaco **Alberto Maffi** non si ferma e punta a portare nel piccolo paese sui monti del basso Sebino altre novità. "*Dopo aver chiuso il 2010 con il fotovoltaico* – spiega Alberto Maffi – *punteremo ora a potenziare il sistema di videosorveglianza in paese. Dobbiamo ancora stilare il progetto e tutto dipenderà anche dalla presenza di contributi che la regione Lombardia metterà a disposizione. Noi comunque vorremmo mettere delle telecamere nella zona della scuola elementare, del municipio e delle poste in modo da sorvegliare questa zona strategica del paese. Inoltre vorremmo mettere delle telecamere in grado di leggere le targhe nei punti in ingresso e in uscita del paese in modo da poter così segnalare eventuali malviventi che possano mettere a segno a Gandosso dei colpi. In questo modo potremmo dare maggiore sicurezza ai nostri cittadini. Anche la tutela ambientale avrà un'attenzione particolare in questo 2011 e anche su questo lato inizieremo a lavorare nei prossimi mesi*".

SARNICO "LINEA ANTISEMAFORO"

Le rotonde di Franco Dometti saliranno a sei. E zero semafori

Franco Dometti

Rotonde appena fatte e rotonde da fare, una cosa certa è che Sarnico è un Comune che non sta simpatico alle società che costruiscono semafori. A parte la battuta, il sindaco **Franco Dometti** continua nella sua linea intrapresa già durante il primo mandato di eliminare dal paese ogni semaforo presente e regolare gli incroci con nuove rotonde. Lo ha fatto prima davanti al municipio, realizzando la maestosa rotonda con fontana, altra rotonda è arrivata davanti al cimitero in ingresso al paese. Ora è arrivata la rotonda sulla strada provinciale 91 all'incrocio con la strada che porta al centro sportivo e all'ospedale.

In futuro la linea antisemaforo si concretizzerà con l'ultima rotonda, quella davanti alle poste. "*Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori per la rotatoria posta tra Via Suardo e Via Donatori del Sangue* – spiega il sindaco Franco Dometti - *la rotonda ha sostituito l'impianto semaforico pre-esistente già a partire da fine 2009, con notevoli miglioramenti sul flusso del traffico e conseguente riduzione delle emissioni di scarico. Questo era il principale obiettivo che ci prefiggevamo nei lavori iniziati con le rotonde davanti al municipio e al cimitero. In seguito al bando di gara emesso lo scorso mese di luglio per la sponsorizzazione della rotatoria, l'azienda RomaGas, concessionaria della ESSO, si è fatta carico dell'arredo urbano con la realizzazione di una fontana all'interno della rotonda ed essenze arboree ed in seguito anche della manutenzione, come da progetto redatto dal tecnico comunale Architetto Andrea Ruggeri. Proprio il progetto prevedeva la realizzazione di una fontana circondata da verde con un impianto di illuminazione ad hoc. La rotatoria tra Via Suardo e Via Donatori del Sangue continua un progetto avviato già dai primi anni dall'amministrazione comunale che ha, fra gli altri, come obiettivo quello di dare al paese una viabilità più scorrevole*". In seguito ad uno studio commissionato a Brescia Mobilità per il piano urbano del traffico era risultato proprio che l'eliminazione degli impianti semaforici presenti in alcuni punti di Sarnico sarebbe stata una scelta strategica per agevolare lo scorrimento del traffico. In questo senso l'amministrazione, seguendo le indicazioni dello studio, ha realizzato ben 4 rotatorie poste sul lungolago nei pressi del ristorante "Il Tram", nei pressi del cimitero, tra Via Roma, Viale Libertà e Via Vittorio Veneto e appunto tra Via Suardo e Via Donatori del Sangue. "*Il miglioramento della situazione del traffico* - prosegue il Sindaco Franco Dometti - *ha giovato in primis ai nostri concittadini, ma è anche una condizione fondamentale per un paese a vocazione turistica come il nostro. Ora l'obiettivo riguarda la rotonda che andremo a realizzare. In programmazione c'è la realizzazione di altre due rotatorie: una verrà posta tra Via Foppe e Via V. Veneto, l'altra invece all'incrocio tra Corso Europa e Via Foppe, nella zona delle poste. Proprio quest'ultima rotatoria sostituirà l'ultimo impianto semaforico rimasto a Sarnico".*

ADRARA SAN MARTINO

Il giudizio dei residenti sul senso unico

Il senso unico deciso dal sindaco **Sergio Capoferri** tiene ancora banco ad Adrara San Martino e proprio i lavori del nuovo marciapiede hanno di fatto istituito quello che sarà il senso unico. Si procederà per la strada del centro storico verso Adrara San Rocco ma non si potrà più viaggiare in senso opposto. Per tornare verso Villongo si salirà da via Maddalena, si procederà per via Aldo Moro e si scenderà da via Papa Giovanni XXIII. Ma di questo nuovo giro, cosa ne pensano i residenti, vale a dire i primi che dovranno per forza di cose percorrere il nuovo senso unico? Il parere sembra del tutto positivo. "*Credo che sia una cosa giusta* – spiega **Salvatore Villa** – *in questo modo si snellirà il traffico e non ci saranno più problemi di ingorghi nel centro storico e qui da noi. Inoltre la strada sarà certamente più sicura*". Positivo anche il commento di **Paola Brignoli**: "*Sarà un po' vincolante soprattutto per noi ma alla fine servirà per rendere più scorrevole il traffico nel centro del paese dove si formano sempre ingorghi nelle strette vie per la presenza di due auto che vanno in direzione opposta".* Infine anche **Angelo Zanini** promuove il senso unico: *"toglierà il traffico dal centro storico e renderà più fruibile l'accesso. Non essendoci più auto che arriveranno dall'altro senso di marcia si potrà procedere più agevolmente senza la preoccupazione di trovare altri ostacoli nelle strette vie. Così lo stesso per via Maddalena, Moro e Papa Giovanni XXIII con il senso unico che ha permesso anche la realizzazione del marciapiede per chi sale verso le scuole elementari".*

Sergio Capoferri

Val Calepio

VAL CALEPIO - LE NUOVE NOMINE DEL DIRETTIVO DELL'A.N.P.I.

Bernasconi: "Nessuno è morto invano, il sacrificio dei partigiani deve essere presente più che mai per guidarci nelle scelte difficili di questa nostra società"

(An. Ma.) Marco Bernasconi, 22 anni di Grone, è il nuovo Segretario dell'A.N.P.I. sezione Val Calepio – Val Cavallina. Nulla di particolare sembrerebbe, se non fosse che Bernasconi risulta essere uno dei più giovani segretari dell'associazione d'Italia. Questo non è un dato da sottovalutare, anzi dice molte cose. L'A.N.P.I si rinnova cogliendo l'ondata "giovanilistica", non presunta ma reale in questo caso, che spira in una contemporaneità di baroni, di politicanti abbarbicati alla poltrona e di giovani troppo spesso al palo. **Vincenzo Beni** ex presidente dell'Associazione ha scandito e voluto fortemente questo spirito di rinnovamento nominando come suo successore **Tiziano Belotti** che diventa così il nuovo Presidente e come nuovo segretario appunto Bernasconi. Marco che ha mosso i primi passi nella politica un anno e mezzo fa, è Consigliere di minoranza nel Comune di Grone per la lista D.O.C.G., e già la sua ascesa raggiunge un vertice significativo. Ma sentiamo direttamente da lui le prime sensazioni, scaturite il giorno della nomina: *"Beh sicuramente tanta felicità, non è facile che alla mia età ti vengano concesse queste occasioni. Ho provato molto orgoglio. Orgoglio per dover portare avanti il nome di una associazione molto importante"*. Cosa ti ha spinto ad iscriverti all'Anpi e quando ti sei iscritto? I valori della resistenza sono ancora importanti oggi? Perché? *"Mi ha spinto ad iscrivermi all'Anpi il senso di riconoscenza che nutro verso tutte quelle persone che, a volte addirittura con la loro vita, ci hanno donato la libertà. Anche se al giorno d'oggi questa libertà non è che sia così ben visibile, ma c'è, ed è innegabile. Mi sono iscritto in una data molto significativa il 25 aprile, la festa della liberazione dall'oppressione nazi fascista. Perché credo fortemente nei valori della resistenza, di uguaglianza e di libertà. Valori che ognuno dovrebbe stamparsi in testa perché li ritengo necessari come l'aria, soprattutto con i tempi che corrono e il debito di sangue che le nuove generazioni devono fare di tutto per colmare. Nessuno è morto invano, il sacrificio dei partigiani deve essere ben presente più che mai per guidarci nelle scelte difficile di questa nostra società. Altrimenti rischiamo di addentrarci nei meandri di un orribile cecità civile, e oggi purtroppo siamo già sulla porta...."* Verso queste scodate destrorse della politica nazionale provi indifferenza, fastidio o peggio preoccupazione?

Marco Bernasconi

"Le giudico sicuramente in modo negativo. Innanzitutto perché sono incostituzionali. La Costituzione dice che qualsiasi cosa inneggi al fascismo è proibita, quindi non dovrebbero esistere già di principio. Però sappiamo tutti come è fatta L'Italia. La cosa che mi preoccupa di più è che queste formazioni, oltre a inneggiare all'odio e alla violenza, sono composte in maggior parte da giovani. Le nuove generazioni senza un'adeguata lettura della storia resistenziale si fanno abbindolare da queste formazioni destrorse". Sei il nuovo segretario, cosa hai intenzione di fare di nuovo per l'associazione? Il tuo contributo futuro: idee, nuovi progetti ecc.? *"Innanzitutto, anche se ricopro il ruolo di segretario, non ho nessun potere decisionale. Il potere delle decisioni, come in ogni cosa democratica, spetta al Direttivo intero. A tal proposito come Sezione veniamo dalla nomina del nuovo direttivo. Abbiamo appena terminato alcuni incontri e il gruppo di lavoro è molto coeso. Carne al fuoco c'è ne tanta, ma è ancora presto per potere annunciare le iniziative. Posso annunciare che un mio desiderio personale sarebbe quello di tornare a far iscrivere nella nostra sezione gente che per vari motivi non ha più rinnovato la tessera e riuscire a far tornare a iscriversi all'Anpi tanta gente della Valle Cavallina. Infine avvicinare di più i giovani all'associazione. Sono loro che devono assumersi il peso di portare avanti la memoria storica dell'Associazione. In conclusione permettimi un ringraziamento personale. Ringrazio veramente di cuore Vincenzo Beni, il precedente Presidente della sezione, Tiziano Belotti, attuale Presidente e tutto il gruppo del Direttivo. Li ringrazio per la fiducia che hanno riposto in me. A queste persone va dato atto di essere state le prime e forse le uniche ad avere dato una carica dirigenziale ad un giovane come me. Di questo gli sarò sempre grato e risponderò con i fatti per il bene dell'Associazione"*.

CAROBBIO DEGLI ANGELI: CONSIGLIO COMUNALE ALLE 13, SENZA AVVISI

Anche il Sindaco Parsani coinvolto nelle indagini della magistratura sulla *questione Pedrini*?

A dispetto delle festività appena trascorse, a Carobbio degli Angeli non si placano le polemiche, che anzi lasciano strascichi a dir poco imbarazzanti.

Ne è prova il Consiglio comunale di mercoledì 29 dicembre, convocato all'una di pomeriggio e senza il sindaco **Antonio Parsani**. Così è toccato al vicesindaco **Serena Capitanio** condurre il consiglio comunale pomeridiano che ha visto ancora una volta al centro della discussione la *questione Pedrini*, che ha rivelato un nuovo aspetto importante.

Infatti, la Procura ha aperto un fascicolo per indagare sulla vicenda, come riferito direttamente dal vicesindaco. *"La magistratura ha aperto un fascicolo dopo la segnalazione fatta, noi ovviamente rimaniamo a disposizione della magistratura e forniremo tutta la documentazione del caso. Noi non abbiamo nulla da nascondere e siamo disposti a garantire la piena collaborazione con i magistrati"*.

È stata sempre la vicesindaco a dare la motivazione dell'assenza del sindaco dal consiglio comunale. *"Non c'è nessuna relazione con le indagini della magistratura, il sindaco non c'era per impegni improvvisi che sono sopraggiunti"*.

Durante il consiglio comunale la minoranza guidata da **Vittorio Borali** ha posto alcune domande inerenti l'insoluto orario deciso per il consiglio comunale e facendo presente come al consiglio comunale non sia stata data alcuna forma di pubblicità, in evidente violazione delle norme in merito. In effetti sull'ultima questione, per il paese non c'erano i soliti manifesti che annunciavano il consiglio comunale e nessun accenno c'era pure su internet, per cui il vice sindaco Serena Capitanio ha garantito che cercherà di capire perché non sono stati stampati i manifesti e si è data tardiva comunicazione sulla pagina internet del comune. Vittorio Borali ha poi proseguito sulla questione Pedrini, incalzando la maggioranza sulle questioni ormai note.

In particolare, la minoranza ha messo in evidenza che: *"Il Sindaco è stato fino al febbraio 2010 'Procuratore speciale' della Ditta Pedrini spa, e sicuramente lo è stato quando promosse e prese parte all'approvazione della delibera n. 41 del 21 luglio 2009. Tale delibera sanava una situazione creata dall'edificazione di capannoni industriali sopra un terreno demaniale, e la firma del Sindaco sulla concessione edilizia lascia poco spazio alle scuse di non sapere, se mai attesta che il Sindaco ha goduto di posizioni di responsabilità nella Ditta Pedrini spa per decenni, fin dall'inizio di questa vicenda. La delibera in discussione è stata adottata a poco più di un mese dalle elezioni, con una singolare urgenza ed è stata praticamente il primo atto non dovuto espresso da questa nuova amministrazione.*

Era un atto per il quale la precedente amministrazione aveva, appena venuta a conoscenza della situazione, incaricato il Responsabile Tecnico di avviare una fase interlocutoria si da chiarire tutti gli aspetti tecnici-legali-amministrativi prima di portare il fatto se del caso all'attenzione del Consiglio Comunale. Il parere di regolarità Tecnica viene rilasciato dal Segretario quando non c'è la figura del responsabile dei Settore, ma essendoci per l'appunto nel Comune di Carobbio un Responsabile Tecnico la procedura non sembra corretta. Ci si chiede se è corretto, equo e legittimo che si tenti di alienare proprietà demaniali su perizia asseverata al valore ICI anziché al valore di mercato, quando poi su nuova perizia fatta oltre 6 mesi dopo il valore dell'area risulta più del doppio rispetto alla prima stima di parte. La Pedrini spa ha acquisito un finanziamento di 6.000.000 euro + interessi (fondi pubblici). Ma sono stati dati a garanzia tra gli altri i terreni oggetto della delibera 41, ossia terreni demaniali.

Serena Capitanio

Nell'atto si dice che il dante ipoteca garantisce la piena e libera proprietà dei beni da almeno 11 giorni (proprio l'intervallo di tempo che intercorre tra la delibera e la firma del finanziamento). Per ora, le minoranze prendono atto e rinviano il tutto agli organi competenti, dichiarando in conclusione che "risposte non ve ne sono state, la maggioranza ha evitato il confronto per non compromettersi ma è in una posizione indifendibile, lo dimostra la mancanza di risposte chiare su molti degli interrogativi rimasti aperti. Certo che la vicenda lascerà strascichi nel rapporto di fiducia con il paese".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Lettera della minoranza al Sindaco
"Centro sportivo sporco e pericoloso"

Il gruppo *Insieme per Cambiare* all'attacco sul centro sportivo, nelle scorse settimane il gruppo di minoranza guidato da **Vittorio Borali** ha mandato una lettera al sindaco **Antonio Parsani** nella quale segnalava lo stato di degrado del centro sportivo.

"Oggetto: Segnalazione grave stato di degrado del Centro Sportivo. La presente a seguito numerose segnalazioni che ci provengono da diverse persone che direttamente o indirettamente (tramite i loro figli) utilizzano le strutture del nostro Centro Sportivo per segnalarvi la gravissima situazione di degrado e di abbandono in cui versa. Abbiamo fatto un sopraluogo e ne abbiamo tratto una documentazione fotografica che su richiesta saremo lieti di sottoporvi. Abbiamo trovato: rifiuti di ogni genere abbandonati nelle più diverse parti del Centro comprese delle bottiglie di vetro all'interno del campo sportivo; la tendostruttura del campetto di calcio con le porte mal funzionanti ed aperte, nonostante funzionasse il riscaldamento; all'interno della tendostruttura infiltrazioni di acqua; la porta di calcetto a nord del campo traballante ed assicurata con un semplice spago e quindi un grave pericolo per gli utenti; la porta tagliafuoco che divide gli spogliatoi pericolante ed a parere degli scriventi anche questa è un grave pericolo per gli utenti in particolar modo per i bambini. La situazione degli spogliatoi è a dir poco paradossale: riscaldati ma con le porte che danno sull'esterno aperte; bottiglie di vetro per terra assieme ad altri rifiuti; in condizioni igieniche sicuramente non consone alle attività atletiche alle quali sono preposte.

Segnaliamo altresì come le porte sia dei locali contatori sia dei locali riscaldamento fossero aperte e quindi alla portata di tutti, ma proprio tutti in quanto tra l'altro ci viene segnalato che il cancellino d'ingresso al Centro Sportivo è da diversi mesi che non viene mai chiuso, permettendo l'ingresso notturno a chiunque volesse trovare ristoro in un locale ben riscaldato. Per ultimo constatiamo come nel giardino che c'e' tra le due tendostrutture vi sia l'erba altissima segno d' incuria e disinteresse.

A motivo di quanto sopra vi chiediamo: in primo luogo a tutela della salute dei nostri figli e comunque di chiunque utilizzi le strutture del Centro; in secondo luogo a tutela degli amministratori che in prima analisi sono i primi responsabili delle strutture pubbliche; per ultimo a tutela dell'immagine della nostra amministrazione di procedere alla sistemazione immediata, senza se o senza ma, segnalando se del caso alle autorità competenti i fautori di un degrado al limite del pericolo. In attesa di un cortese cenno di riscontro alla presente porgiamo cordialità".

CASTELLI CALEPIO SI PREPARA UN FILO DIRETTO CON LA GRANDE MELA

I presepi di Cividino sbarcano a New York

(An. Ma.) I presepi di Castelli Calepio prenderanno l'aereo per atterrare a New York, manca infatti solo la conferma definitiva ma sembra proprio che nel natale 2011 la 'Grande Mela' si preparì ad accogliere una mostra dei presepi realizzati dall'associazione Italiana amici del Presepe – sezione di Cividino-Quintano. A guidare la spedizione sarà il presidente **Guido Reccagni**:*"Mancano solo alcuni dettagli ma ormai possiamo dire che l'anno prossimo saremo per la prima volta a New York per una mostra sui presepe. Per noi è sicuramente un vanto poter fare questa mostra che varcherà l'oceano Atlantico per approdare negli Stati Uniti. Una grande soddisfazione per noi, per il nostro lavoro che portiamo avanti da anni"*.

Intanto Guido Raccagni festeggia l'ottimo successo della mostra dei presepi nella chiesa romanica di Cividino:*"La mostra ha avuto un grande successo e sono arrivati qui turisti anche dalla Germania, dalla Spagna e dalla Francia per vedere i nostri presepe"*.

SCHEDA

Il Comune di Carobbio degli Angeli autorizzò 28 anni fa l'ampliamento su area demaniale della ditta meccanica Pedrini. Il capannone della Pedrini si estende su un'area divisa a metà da un corso d'acqua sotterraneo che è parte di un reticolo idrico minore, nella striscia di terreno ancora demaniale. E' toccato all'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Parsani sdemaniallizzare il terreno nel 2009 per poter arrivare alla vendita dell'area. Il prezzo stabilito era di 104.000 euro. L'agenzia del demanio ha poi stabilito che il Comune non poteva vendere il terreno demaniale e l'azienda ha rinunciato. Secondo quanto riferito dalla minoranza: *"Il Sindaco è stato fino al febbraio 2010 "Procuratore speciale" della Ditta Pedrini spa, e sicuramente lo è stato quando promosse e prese parte all'approvazione della delibera n. 41 del 21 luglio 2009"*.

GORLAGO – INVASIONE DI TOPI E LETTERA DEI CITTADINI

PANTEGANE IN VIA ROMA, TASSO E BONETTI? Il Sindaco: "Già intervenuti a disinfestare"

Tiene ancora banco a Gorlago la questione topi con i residenti di via Roma, via Tasso e via don Bonetti che scrivono una lettera al sindaco **Luigi Pedrini** e all'Asl per chiedere un intervento urgente. *"Da alcune settimane, più precisamente da quando sono partiti i lavori dell'abbattimento degli stabili del piano Volta* – spiegano i residenti – *vediamo nel parco sugli alberi delle vere e proprie pantegane, i topi si sono moltiplicati, così abbiamo mandato una lettera al sindaco e all'Asl per un intervento urgente"*. Questa la lettera inviata: *"Gli abitanti dei quartieri inseriti nella confluenza delle vie Roma, Tasso e don Bonetti segnalano con una certa preoccupazione e dopo numerose sollecitazioni verbali fatte in questi giorni presso gli sportelli dell'amministrazione comunale del paese, il disagio che si sta creando in seguito alla presenza di pantegane di grosse dimensioni nei giardini, nei garage e nelle case stesse. Tale invasione di ratti, già verificatasi in passato (vedi comunicazione datata 24 febbraio 2000 protocollata presso il municipio di Gorlago), si presume sia stata provocata dai lavori per l'edificazione della nuova piattaforma ecologica e dal concomitante smantellamento di vecchi edifici nella zona della centrale di smistamento dell'Enel. Si ricorda a chi di dovere che le aree verdi di via Roma e di via Tasso sono abitualmente frequentate da bambini e di conseguenza la presenza dei ratti rischia di essere fonte di gravissime malattie. Si chiede quindi un sopralluogo immediato da parte di tecnici e responsabili dell'amministrazione comunale nei quartieri in questione. Un intervento di disinfestazione efficace e prolungato nel tempo tra amministrazione comunale e servizio igiene dell'Asl di Trescore Balneario. Un'informativa in merito a ciò che sta accadendo alla ditta appaltatrice che gestisce i lavori relativi alla costruzione della piattaforma ecologica e del cantiere edile in zona Enel, affinché provveda a disinfestare gli edifici ancora da abbattere e a sanare le aree su cui sono previsti futuri interventi. Nella speranza che i destinatari di questa lettera si mostrino sensibili e reattivi rispetto a una problematica tanto grave e sgradevole, soprattutto per chi la sta vivendo direttamente attendiamo una risposta e ringraziamo anticipatamente"*.

Luigi Pedrini

La lettera firmata da **Eugenio Salvi** e da **Lucia Locatelli** è arrivata in municipio, anche se in pochi nella zona dell'area del piano Volta, sembravano conoscere a metà dicembre la questione dei topi, con molte famiglie all'oscuro dei problemi e della lettera.

Il Comune comunque ha già affrontato la questione come spiega il sindaco Luigi Pedrini.

"A nostro avviso il problema non esiste e comunque l'amministrazione comunale di Gorlago si è mossa per tempo – spiega il sindaco – *abbiamo dato incarico alla ditta Ecotime di disinfestare il parco e abbiamo messo delle esche a novembre, a metà dicembre ed ora le metteremo a gennaio per essere sicuri di aver risolto l'eventuale problema"*.

Intanto la questione 'Topi' approderà nel prossimo consiglio comunale con il gruppo 'Idee in movimento – Lega Nord' che presenterà questa interrogazione: *"OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art.22 del Regolamento Comunale in merito all'infestazione di ratti nelle vie Roma, Tasso e Don Bonetti. premesso che: Cittadini residenti in via Roma, Tasso e Don Bonetti hanno segnalato in questa zona una presenza considerevole di ratti; I cittadini hanno ricondotto tale infestazione all'inizio dei lavori di ampliamento della nuova piattaforma ecologia e allo smantellamento degli edifici dell'ex centrale di smistamento dell'Enel; Il fenomeno sta destando particolare apprensione in particolare perche le zone interessate sono limitrofe ad aree verdi frequentate da bambini; E' stata già inviata dai residenti una lettera di comunicazione, della quale ho preso visione, in comune e presso l'Asl di Trescore Balneario per segnalare la questione e sollecitare un intervento. chiediamo quindi al sig. sindaco e alla giunta:*

Quale sia lo stato della situazione; Se siano già state approntate tutte le misure per fronte a tale infestazione, non solo interventi per contenere l'emergenza ma anche interventi a titolo di prevenzione; a chi compete l'opera di disinfestazione, se a carico del comune oppure, come sostenuto dai residenti, alla società Immobiliare Tri Plock che sta eseguendo i lavori di ampliamento".

CHIUDUNO - RISPOSTA ALLA LEGA DA "CHIUDUNO È FORZA CIVICA"

"Locatelli dà il cinque a Cinquini?" La Lega pensi piuttosto al territorio…

In qualità di Responsabile della campagna elettorale per il gruppo CHIUDUNO è FORZA CIVICA vorrei rispondere al consigliere Locatelli in merito alla sua intervista pubblicata sul numero del 3 dicembre 2010 alla luce del fatto che il suddetto ci cita in continuazione e di questo lo voglio ringraziare per la pubblicità indiretta e visibilità che sta dando al nostro gruppo: siamo un gruppo di cittadini, con presenti e passate esperienze a livello politico/amministrativo che hanno come obiettivo quello di amministrare, se eletti alle prossime elezioni del 2011, il paese di Chiuduno per cui "nessun salto dell'orticello" e nessun compromesso politico, poi se i partiti vorranno appoggiarci in campagna elettorale ben vengano, ma consapevoli che non appoggeranno delle persone schierate, ma le idee che essi rappresentano per migliorare il paese di Chiuduno.

Siamo cittadini, come tutti i chiudunesi, che hanno a cuore non i colori politici da insediare in amministrazione, ma la qualità della vita, garantita dalla salvaguardia del territorio, da una buona collaborazione con i cittadini e dalla rivitalizzazione di quel tessuto sociale, che ha come primo obiettivo la crescita culturale, la partecipazione, l'integrazione, la sicurezza di Chiuduno e non le mire espansionistiche residenziali ed industriali che hanno caratterizzato le precedenti amministrazioni leghiste ed ex-leghiste molto vicine al consigliere Locatelli.

La prospettiva di un Locatelli Sindaco non ci fa certo dormire sonni tranquilli, pensando ad altro cemento sul territorio, anziché pensare invece alla sua riqualificazione ed alla sua salvaguardia (le sue dichiarazioni di ipotetici scambi di terreni con le vecchie scuole medie fatte nei consigli comunali ci inquietano abbastanza). Ma la Lega non era quella che voleva salvaguardare il territorio con gli slogan "basta cemento?"...a Chiuduno, tanto per ricordare la sua coerenza, quei poster non furono mai affissi, perché?

Ma ritorniamo alle sue battutacce raccontate su Socialisti e Destra, tra l'altro tutto inizia con una sua dichiarazione nel consiglio comunale del 3 agosto 2010 così tanto per puntualizzare ma forse non si ricorda, rimarco solo che sono asserzioni senza costrutto, ricordo al Locatelli che la Lega annovera nella sua azione politica di governo nazionale, che tra l'altro cadde nel lontano 1994, proprio il passaggio con il centrosinistra che decretò la caduta di Berlusconi, per cui raccomandiamo al Sig. Locatelli di guardarsi la propria storia politica.

Noi siamo semplici cittadini, che compongono una "lista civica" aperta a tutti, senza fare "domande" o richiedere "tessere", purchè si condividano i documenti (e sono tanti) e le iniziative che stiamo proponendo ai cittadini di Chiuduno, da un anno a questa parte con i nostri gazebo itineranti nei vari quartieri del paese e gli innumerevoli volantini.

A tal proposito abbiamo divulgato proposte molto interessanti mirate per "quartiere" cosa che in dieci anni di amministrazione Lega e poi ex-Lega nessuno ha mai attuato proponendo solamente iniziative di edificazione selvaggia (condomini, capannoni ed un Campus Scolastico, che già oggi comincia a mostrare i suoi limiti).

Pertanto l'affermazione, del Locatelli, che "non si alleerebbe mai con noi", la rispediamo al mittente, per i seguenti motivi:

1) non ci passa neanche per la testa un'alleanza del genere, poiché è in antitesi con quello che pensiamo e che andiamo dicendo alla gente e, poi, chi mai glielo ha chiesto?

2) i suoi voti, invece, deve usarli per dare una mano al Sindaco Cinquini, dopo che, dal 2006 ad oggi, non ha fatto altro che votargli sistematicamente contro, senza mai dare una giustificazione al voto contrario ed appiattendosi sulle decisioni di voto della Lista Martinelli. Il 3 dicembre Locatelli dichiara su Araberara: *"se al Sindaco mancano i numeri per proseguire, glieli do io"*...è una posizione politica da "presa per i fondelli", oltre che vergognosa perché il suddetto in consiglio vale un solo voto. Chissà cosa ne pensano in Segreteria Provinciale della Lega dove il suddetto è tra l'altro responsabile dello sportello del cittadino per l'On. Stucchi e percettore di una consulenza per "I giovani e l'Expo" che vale da sola 3.600 euro per sei mesi di collaborazione.

Tale posizione sa tanto di quel falso perbenismo/moralismo da vecchi democristiani della prima repubblica, pertanto concludo dicendo che non ci impressiona più niente e che ben vengano le strumentalizzazioni politiche: nel nostro gruppo non siamo solo socialisti e di destra, ci sono molte persone che appartengono alla cosiddetta società civile che lavorano in associazioni di volontariato. Siamo persone serie che dicono cose serie e lasciamo ai partiti (compreso il PD) il racconto delle barzellette.

Non abbiamo grandi ambizioni di governare Chiuduno (purtroppo i voti li hanno gli altri), ma facciamo solo il nostro dovere di cittadini, che controllano l'operato dell'amministrazione comunale, criticando quando c'è da criticare, a volte anche ferocemente e lo continueremo a fare sempre se non condividiamo gli obiettivi amministrativi, del Cinquini oggi, del Locatelli un domani e di qualsiasi altro che vorrà governare Chiuduno, a danno dei chiudunesi.

Per cui niente attacchi personali e niente demonizzazioni, Cinquini può tranquillamente passare per una brava persona, come dice il poco sincero Locatelli, ma a livello amministrativo ha fallito, questo è un dato di fatto!

Per cui, caro Locatelli, niente falsi moralismi e falsi propositi, anche perché tutti sanno come lo stesso si muove all'interno della Lega: è il primo che non guarda in faccia a nessuno per il proprio orgoglio e per la propria fame di potere e con l'articolo del 3 dicembre scorso pensiamo proprio che "ti sei tirato la zappa sui piedi e ti sei smascherato, ponendo all'attenzione di tutti le tue ambiguità, hai dimostrato che a Chiuduno non ci sei mai altrimenti tante nostre proposte le avresti lette e discusse all'interno della Lega: o forse il tuo partito, a Chiuduno, esiste solo nei numeri e non nei fatti?".

Non c'entra la politica con la qualità amministrativa a favore dei cittadini. Di vecchia politica ne vediamo già abbastanza a livello nazionale. Quando ci saranno le elezioni politiche, ognuno di noi farà la sua parte con le proprie idee e conoscendoci ci rispetteremo, anche se su sponde opposte. Oggi siamo "CHIUDUNO è FORZA CIVICA" per i chiudunesi ed al servizio dei chiudunesi.

Prof. Roberto Pederzoli
Responsabile campagna elettorale
"CHIUDUNO è FORZA CIVICA"

La risposta di Locatelli a "Chiuduno è Forza Civica"

Stefano Locatelli

"Parlando con la gente, leggendo i giornali e guardando la tv, capita spesso di vedere affrontato questo argomento: "i giovani e la politica" oppure "i giovani e l'impegno nelle istituzioni". Si nota sempre una sorta di "preoccupazione" per il poco interesse da parte delle nuove generazioni nel mettersi in gioco, nel cercare di dare una mano nella gestione dei comuni o avvicinarsi alla politica in generale. Ho 26 anni, sono consigliere dall'eta' di 22, e questo e' il trattamento riservato a un giovane che ha voglia di fare e di mettersi in gioco..."

GRUMELLO DEL MONTE - CHIUDUNO

La nuova SP91 esce dal tunnel

(An. Ma.) Ormai la nuova strada provinciale 91 che da Costa Mezzate arriverà al confine tra Chiuduno e Grumello è stata tracciata.

Il secondo lotto della nuova strada parte dall'attuale rondò tra la SP91 e la SP89 fino alla rotonda nella zona industriale di Chiuduno, strada che porta poi dritta al casello dell'autostrada A4 Grumello Telgate e alla tangenziale che porterà il traffico fino alle porte di Castelli Calepio.

Questo nuovo tratto porterà via dal centro abitato di Chiuduno il traffico. I lavori stanno procedendo velocemente e il tracciato è ormai delineato.

Superato anche il ponte sul fiume Cherio basterà poco per arrivare alla realizzazione definitiva della strada che sembra proprio essere destinata ad essere consegnata per fine 2011

AREE TRANSENNATE

Crollano i muri di cinta di Villa Celati?

La questione villa Celati e la sua riqualificazione rimane ancora una questione da chiudere. Uno degli stabili più prestigiosi di Trescore rimane in attesa che fondazione e comune arrivino all'accordo definitivo per la nascita del nuovo comparto residenziale da realizzare che venduto, porterebbe alla riqualificazione della villa. Tutto è rimasto all'accordo preso tra comune e Fondazione Azzanelli, Cedrelli Celati nei primi mesi del 2010 e da lì non ci si è più mossi. *"Dovremo incontrarci per definire la questione* – spiega il segretario della fondazione **Umberto Giuliani** – *ma per ora non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto deciso nei mesi scorsi. Nei prossimi mesi potrebbero esserci ulteriori novità*". Intanto una novità c'è ed è preoccupante. Il muro di cinta attorno alla villa Celati e la cascina Agnelli, che rientra nel piano di recupero del comparto della villa, posta in via Roma, sono state transennate il 29 dicembre scorso. "*Siamo intervenuti attorno alle 15 del 29 dicembre* – spiega la neo comandante **Debora Bonzanni** – *dopo una segnalazione di un cittadino che ci segnalava la presenza della caduta di parte di coppi sulla strada in via Roma a fianco della cascina Agnelli e di calcinacci sul muro di cinta della villa Celati. Questi erano segni di degrado del muro che comunque non comportano per ora un rischio di stabilità. Noi comunque abbiamo transennato l'area in attesa di un intervento. Sappiamo che c'è una trattativa per l'avvio di lavori di riqualificazione. La nostra è stata una misura precauzionale*". Intanto però i segni di degrado sulla struttura avanzano in particolare, la cascina Agnelli ha ormai il tetto quasi completamente sfondato e rischia di crollare da un momento all'altro.

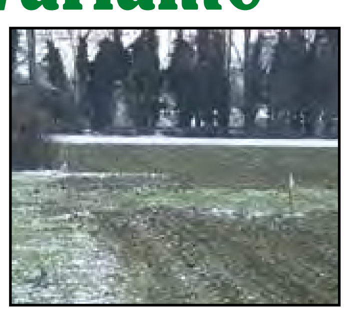
SCHEDA

LA CONVENZIONE

L'accordo tra comune di Trescore Balneario e fondazione Azzanelli, Cedrelli Celati, proprietaria della villa, è stato messo ai voti e approvato dal Consiglio di Trescore. In questo accordo c'è la possibilità di costruire nell'area del brolo case per circa 25.000 metri cubi, residenziale che, una volta venduto, andrebbe a finanziare il recupero della villa. La villa celati, una volta restaurata poi potrebbe essere destinata ad ospitare sale per convegni, per cerimonie o altro ancora. La villa potrebbe servire anche ad ospitare spazi delle vicine terme di Trescore visto che in passato il sindaco Alberto Finazzi aveva ventilato l'idea di portare un corso universitario legato al termalismo, in collaborazione con l'Università Bicocca, questione che per ora non si è concretizzata.

SAN PAOLO D'ARGON GORLAGO – TRESCORE

I picchetti della variante



Sono spuntati nei prati e ai limiti della strada provinciale 89 e di altre strade, sono i picchetti posti dalla ditta Milesi di Gorlago, l'impresa che in questi giorni darà il via al cantiere per la realizzazione della variante alla statale 42 che da Albano Sant'Alessandro arriverà fino a Trescore.

I picchetti fanno capire a tutti dove passerà la nuova statale che dall'asse interurbano si staccherà passando a fianco della ferrovia Bergamo Brescia per poi intersecare, all'altezza del supermercato Sma la sp 89. poi la strada andrà verso San Paolo d'Argo e poi su verso Gorlago fino a spuntare alla località Valota, punto di arrivo dei 4 chilometri circa di nuovo percorso

» SODALITAS

IL TAR SOSPENDE L'ASSEGNAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO

La questione Sodalitas si complica ulteriormente, dopo l'assegnazione della casa di riposo alla cooperativa Dolce di Bologna e le conseguenti furibonde polemiche politiche, ora il Tar di Brescia è intervenuto per sosp'endere l'assegnazione della gestione della casa di riposo di Trescore Balneario. Il TAR di Brescia in data 16.12.2010 ha accolto il ricorso presentato da Sodalitas congelando di fatto la situazione. Il Tribunale ha annullato in forma cautelare, previa sospensione, la determina di affidamento del Comune di Trescore, ritenendo fondate le questioni sollevate da Sodalitas: il Tar vuole valutare soprattutto la procedura della valutazione compiuta dalla Commissione di gara sull'offerta economica della Dolce, sotto il profilo della corretta stima dei costi per "direzione e coordinamento" e per "servizi amministrativi", nonché per la corretta stima del futuro contributo regionale. Nella sua valutazione il Tar spiega che: che 'a un primo sommario esame proprio della fase cautelare il motivo secondo attinente l'omesso apprezzamento della "scheda di scomposizione" appare fondato'. Da qui la decisione di sospensione del Tar. Ora il Comune avrà trenta giorni di tempo per riesaminare, tramite la Commissione di gara, la documentazione della Cooperativa Dolce, 'in particolare sotto i profili della corretta stima dei costi per "direzione e coordinamento" e per "servizi amministrativi", nonché della corretta stima del contributo regionale futuro'. La questione che ha già avuto un pesante risvolto politico in valle Cavallina, con Lega Nord e PdL, Comune di Trescore e Sodalitas che si sono scambiati accuse reciproche sulla mala gestione della gara di appalto.

IL PRESIDENTE DI SODALITAS

"DOPO LA SENTENZA VUOTEREMO IL SACCO"

Corrado Ziboni

Corrado Ziboni ha il dente avvelenato sulla questione Sodalitas e aspetta la sentenza del 27 gennaio per prendersi la rivincita: "*Siamo fiduciosi e aspettiamo una decisione del Tar. Il giorno 16 dicembre il Tar di Brescia ha sospeso l'aggiudicazione della gara d'appalto della Rsa e Cdi di Trescore Balneario. Il Tar inoltre ha intimato 30 giorni di tempo alla commissione di gara per valutare i documenti oggetto della gara stessa in merito all'offerta della Cooperativa Dolce. Viene fissato per il 27 gennaio la prosecuzione della camera di consiglio aspettiamo quindi la sentenza definitiva e poi vuoteremo il sacco anche noi".*

NESSUNA COMUNICAZIONE DAL SINDACO

I residenti di Via Redona IN ATTESA DI UN... segnale dal Comune

"Nessuna comunicazione dal sindaco, dalla giunta e dal comune e dal 15 luglio aspettiamo un segnale dal municipio".

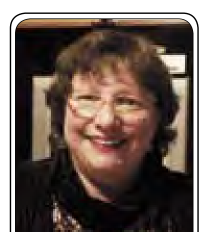
A parlare è **Rosanna Rota**, uno dei membri del comitato di via Redona, comitato che attende dall'amministrazione un segnale sul futuro della via.

L'amministrazione comunale infatti vorrebbe allargare la via per facilitare la viabilità lungo questa arteria che sale nella località posta a ridosso di Entratico e Luzzana.

Oltre a collegare alle abitazioni infatti, via Redona porta alla cantina Medolago albani e alla locanda Armonia. Soprattutto quest'ultima ospita spesso matrimoni con le carovane di auto che devono passare nell'angusta via disturbando i residenti.

Dopo l'incontro pubblico tenutosi nella nuova sala civica delle Fornaci tra amministrazione comunale e cittadini, incontro che si è svolto il 15 luglio, non ci sono state più novità.

"Noi continuiamo a riunirci – spiega sempre Rosanna Rota – *e aspettiamo una lettera dalla commissione ambientale del comune. dal sindaco e dagli assessori non abbiamo più avuto nessuna notizia in merito al futuro della strada, anzi.*



Rosanna Rota

A settembre, dopo la pubblicazione del nostro volantino distribuito durante la festa dell'uva, il sindaco **Alberto Finazzi** *ci ha chiaramente detto che con noi non voleva più avere nulla a che fare e che non ci avrebbe più parlato o accolto in comune.*

Da quel giorno noi non abbiamo più avuto nessun segnale dall'amministrazione comunale. Noi comunque non demordiamo e non ci arrendiamo ma continueremo a riunirci per evitare espropri per allargare una via che andrà ad unico interesse per le due strutture ricettive poste a monte.

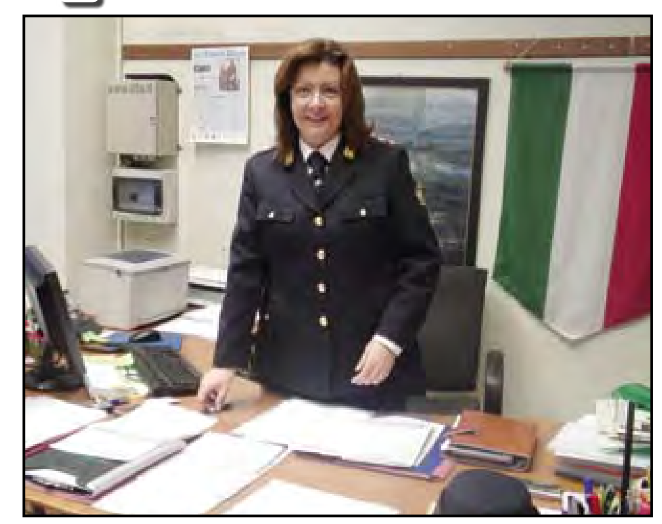
In questi mesi invernali, senza carovane di sposi che passano per la via noi stiamo tranquilli e la via serve perfettamente alle esigenze dei residenti.

La via viene allargata unicamente per le due strutture a monte che vogliono avere una strada più larga per far passare i propri clienti".

UNICO PROBLEMA I BORSEGGIATORI AL MERCATO

DEBORA BONZANNI, la nuova comandante di polizia locale

Da alcune settimane a Trescore Balneario c'è una donna a dirigere l'ufficio di polizia locale, ufficio lasciato quasi allo sbando dopo il caso di **Gianmaria Rossetti**, il comandante accusato in primo grado e in attesa del giudizio in appello. Con il comandante temporaneamente sospeso dal servizio, il comune è andato a pescare un nuovo comandante e l'ha trovato in **Debora Bonzanni**. *"Ho quarant'anni, sono di Bergamo, sono laureata in Sociologia e ho frequentato dei corsi alla facoltà di giurisprudenza di Bergamo sulla sicurezza urbana. Ho lavorato per anni a Bergamo prima come vigile di quartiere e poi come responsabile del nucleo territoriale ovest di Bergamo. Praticamente la città è suddivisa in nuclei e ogni nucleo è autonomo e gestisce da solo quella parte della città. Mi sono così ritrovata per parecchio tempo a dover gestire da sola un territorio sicuramente più grande e più densamente popolato di Trescore.*



Qui comunque sto bene e mi trovo bene per ora, sicuramente aspettiamo di avere qualche personale in più visto che siamo in sette tra agenti, collaboratori del traffico e impiegati, anche se in effetti siamo in otto, considerando il comandante Rossetti momentaneamente sospeso".

Gianmaria Rossetti

E proprio il fatto che ci sia questa sorta di spada di Damocle sul capo, non intimorisce Debora Bonzanni: *"Naturalmente come collega spero che tutto si risolva per il meglio per Gianmaria Rossetti e che esca da questa vicenda. io però non sento il peso di un suo possibile ritorno che ci potrebbe essere come potrebbe essere che domani il sindaco decide di revocarmi il mandato di comandante. Io penso a lavorare e a reggere questo ufficio, i problemi ci sono ma gli agenti hanno voglia di lavorare e di fare bene e io ci sto mettendo tutto il mio impegno"*. E su Trescore da un giudizio positivo anche se ci sono alcuni problemi: "*Il paese mi piace, mi sto ancora ambientando ma i colleghi lavorano e comincio ora a conoscere le persone e la gente. Rimane solo il problema della vigilanza durante il mercato settimanale che si tiene in piazzale Pertini il martedì mattina. In questo momento capitano spesso furti, con borseggiatori che portano via portafogli o altri beni. Per questo facciamo la vigilanza durante queste ore".*

PREZZI CHE LIEVITANO E 'TASSE' NUOVE CHE ARRIVANO

Cara caserma ma quanto mi costi?

Il progetto stilato 2006/2007 prevedeva un costo complessivo di 200.000 euro, costo ripartito tra i comuni della zona in base agli abitanti: Cenate Sopra con un 8,19%, Cenate Sotto con 10,70%, Entratico con 5,84%, Gorlago con 16,30%, Luzzana con 2,65%, San Paolo D'Argon con 17,35%, Zandobbio con 8,49% e Trescore Balneario con un 30,48%.

Nell'anno 2008/2009 i costi iniziano a lievitare con maggiori spese per incremento del progetto appaltato per 168.000 euro. La quota di incremento sul progetto appaltato viene anticipata dal Comune di Trescore Balneario e recuperata dai canoni di locazione come previsto dall'art.5 della convenzione per la gestione in forma associata dell'immobile adibito ad uso caserma carabinieri. Nell'anno 2009 arriva un ulteriore incremento per opere complementari pari a 36.000 euro da dividersi in quote tra i Comuni. Sempre nel 2009 ci sono adeguamenti richiesti sull'edificio delle ex Scuole Elementari di Entratico per ospitare la sede provvisoria del Comando Stazione Carabinieri di Trescore Balneario pari a 12.200 euro da dividersi in quote tra i comuni. Nel 2010 vengono chiesti ulteriori 20.800 euro per un intervento di pulizia su tutto l'immobile, operazioni di trasloco, installazione impianto di video sorveglianza e fornitura nuovo mobilio. Per questo intervento viene richiesto un versamento una tantum ad ogni singolo Comune pari a 2.600 euro. Qui però arriva la prima opposizione con i comuni più piccoli, Entratico e Luzzana, che chiedono di continuare ad utilizzare il criterio della percentuale stabilito nella convenzione in origine. Ovviamente in questo caso sarebbe stato Trescore a Risparmiare e i comuni più piccoli a pagare di più non essendo la quota divisa per numero di abitanti. In questa occasione il comune di Trescore Balneario si gioca il jolly con il sindaco Alberto Finazzi che coglie l'occasione per comunicare via fax a tutti gli altri paesi che per quanto concerne la quantificazione economica per le prestazioni professionali svolte dall'Ufficio Tecnico Comunale, a partire dall'individuazione del professionista a cui affidare la progettazione dell'opera nel 2006 sino alle operazioni di riconsegna dell'immobile all'Arma dei Carabinieri l'importo di spesa pari a 10.200 euro fissando così la spesa a 31.000 euro e non più 20.800 euro. Da qui nascono alcune considerazioni: perché il costo della caserma è lievitato da 200.000 euro contro gli effettivi 404.000 euro? Ovvio poi che alcune voci attorno alla questione rivolgano la responsabilità verso Trescore e il progettista dell'intervento. Inoltre in molti hanno fatto notare come le spese finali dell'Ufficio Tecnico Comunale di Trescore Balneario non sono mai state menzionate nella convenzione in origine ne durante tutto il percorso, uscendo poi solo alla fine della vicenda come sorpresa solo alla fine dei lavori, quasi come tassa in più da caricare agli altri comuni, per permettere a Trescore di incamerare qualche soldo. Questo incremento di spese d'ufficio permette al Comune di Trescore Balneario oltre che di risparmiare 6.340 euro quale sua quota da contribuire per la spesa dei 20.800 euro, anche di guadagnare 3.860 euro. Qualcuno tra i sindaci coinvolti si è accorto del giochetto, gli altri hanno notato qualcosa?

TRESCORE

Qualche considerazione sulle lezioni di giornalismo del sindaco Finazzi

Giornali di parte che disinformano e giornalisti pronti a cercare qualsiasi notizia pur di andare contro a chi governa? Si sa, quando le cose vanno male, è facile scaricare sulla stampa tutte le responsabilità, accusare giornali e giornalisti di disinformare e dare notizie errate e discordanti.

Del resto questa è una moda utilizzata ormai da anni a livello nazionale ed ora anche a Trescore Balneario il sindaco **Alberto Finazzi** sembra voler seguire questo andazzo. Basta leggere l'ultimo giornalino comunale per vedere i durissimi attacchi contro giornali e giornalisti locali da parte del sindaco e dell'assessore all'Istruzione e Cultura **Francesca Biava**. A pagina due, nell'articolo riservato al consorzio, il sindaco espone il suo punto di vista contro i giornali in questo modo: "*Negli ultimi mesi abbiamo potuto leggere spesso sui giornali locali notizie in merito all'operato del Sindaco e della sua Amministrazione sempre con toni a dir poco critici se non addirittura scandalistici. Si è dato credito a problematiche più personali, a volte di contrapposizione politica, che di interesse sociale diffuso. Poco importa se al giornalista di turno il Sindaco sta antipatico o è contro politicamente. Fa parte del gioco. Ma è molto strano che si montino anche ecclatanti* (sic) *notizie su minime disfunzioni amministrative che rientrano nella normale routine quotidiana di un ente locale".* Che colpa può avere la stampa e il nostro periodico in particolare se per primi abbiamo dato la notizia delle indagini avviate contro il sindaco e il segretario comunale? Questa può essere una notizia montata su 'minime disfunzioni amministrative'? Abbiamo riportato ancora per primi i vari problemi che affliggono la scuola, un soffitto che cade, un pergolato che rischia di cadere e un'aula sgomberata per infiltrazioni di acqua sono sempre *minime* disfunzioni amministrative? E così altre notizie ancora, da via Redona al CFP e via dicendo. Tutta "*roba minima*". Il fatto divertente è che il nostro giornale è stato indicato (dagli avversari di Finazzi) più volte come "portavoce" del sindaco.

Alberto Finazzi

Non era vera quell'accusa, naturalmente non è vera l'affermazione che Finazzi ci sia "antipatico". Il nostro Direttore è stato al suo fianco chiamato in giuria per la Festa dell'Uva e a moderare il dibattito dei sindaci leghisti alla Berghem Fest di Alzano. Dove starebbe l'antipatia? Semmai sembrerebbe essere giustificata l'accusa contraria. Se non fosse che poi noi le notizie, quando le abbiamo, le diamo, anche se sono scomode per i nostri presunti "amici", che all'improvviso si sentono vittime.

Il sindaco prosegue poi elencando notizie che la *stampa locale* non avrebbe dato: *"Questa introduzione mi serve per evidenziare quanto subdola sia la stampa nostrana nell'informare i cittadini (in modo parziale) anche su di un argomento che fino a ieri è servito a inquisire l'Amministrazione di Trescore: il Consorzio Servizi Val Cavallina. Nessuno ha riportato sulla stampa che il Consorzio, al quale il solo Comune di Trescore non ha aderito, è inciampato in quattro situazioni che ne determinano la definitiva valutazione negativa. 1°) Al Consorzio è stato revocato il contributo regionale per il 'progetto lago' finalizzato al recupero dell'ex ristorante Monasterola con funzioni pubbliche. Questo significa che, come avevamo evidenziato in assemblea dei Sindaci della valle, l'aggregazione di Comuni sotto forma di Consorzio non dà adito all'ottenimento di alcun contributo pubblico per qualsiasi funzione svolta".*

Evidentemente o il sindaco non legge bene Araberara o non vuole informare lui correttamente i propri cittadini. Per primi, sul numero del 17 dicembre scorso a pagina 42 abbiamo dedicato alla questione un articolo dal titolo: 'Caso Monasterola, persi 150.000 euro' spiegando con un'intervista al presidente della comunità montana dei laghi bergamaschi Simone Scaburri perché e come si sono persi quei contributi.

Il sindaco poi prosegue al punto due: *"2°) La Valcavallinaservizi spa, società partecipata quasi al 70% dal Consorzio, non si è aggiudicata il contributo Fondazione Cariplo per la redazione dei progetti SEAP per il risparmio energetico. Unica aggregazione di Comuni in provincia di Bergamo a non ottenerlo".* Sempre sul numero del 17 dicembre e in modo più approfondito su questo numero, abbiamo accennato alla perdita di questi fondi nell'articolo 'PdL e Lega Nord ai ferri corti' Quindi seconda toppata del Sindaco. Terza: *"3°) La 'Sodalitas srl', società partecipata al 66% dal Consorzio, non si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio R.S.A. di Trescore. E sappiamo bene a chi si vuole addossare la colpa di ciò, nonostante si sia lavorato insieme per preparare un bando con condizioni ideali…".* Terza toppata: anche in questo caso il sindaco non ricorda o legge male, del caso Sodalitas ne abbiamo parlato ampiamente in più numeri e sempre per primi abbiamo dato la notizia. Se poi il sindaco su questioni *politiche* non rilascia interviste, come lui stesso ha dichiarato al nostro giornale, ovviamente sarà difficile avere anche la sua posizione e quella del comune in merito a questa vicenda. E visto che il comune ha 'lavorato per porre condizioni ideali…' alla fine queste condizioni non erano poi tanto "ideali" se hanno portato alla sospensione della gara di appalto da parte del Tar di Brescia, (vedi articolo).

"4°) Il Consorzio ha bandito la gara per la gestione del Centro Diurno Disabili Zelinda assegnandolo alla partecipata Sodalitas ma di li a poco annullato per vizi di forma".

Questa è l'unica notizia che non è apparsa su Araberara e ne prendiamo atto. Ma non è che non abbiamo voluto oscurarla, semplicemente non l'avevamo. Capita anche a noi.

Poi il Sindaco, che sul Consorzio è da un anno che fa il tira e molla, dice che ci sta pensando, finalmente dice perché non vuole entrarci (e ci voleva tanto?). *"Questi sono quattro casi di nostra conoscenza* (tre dei quali anche di nostra conoscenza e dei nostri lettori – n.d.r.). *Certo è, che la stampa può pubblicare ciò che vuole ma noi riteniamo che questa forma di aggregazione* (il Consorzio Servizi Valcavallina – n.d.r.) *, oltre che ad essere costata parecchio alla comunità in fase di costituzione (circa 300.000 euro), non risponde certamente alle esigenze organizzative degli enti locali che ne fanno parte. Incapacità della classe politica o incapacità di quella tecnica? Non è questo lo strumento per approfondire l'argomento, ma a questo punto può essere opportuno aspettare la fine del Consorzio dalle cui ceneri possa nascere l'UNIONE dei Comuni".*

La lezione morale alla stampa locale viene poi portata avanti anche all'assessore **Francesca Biava** che nel suo articolo 'La scuola tra le nostre priorità' scrive in chiusura: *"L'unico rammarico è per quella parte della stampa locale che ben si presta al gioco di quei pochi che intendono farne uno strumento per denigrare, diffamare l'Amministrazione comunale e diffondere sfiducia e preoccupazione tra le famiglie, senza fondamento di verità e senza la voglia di indagare la verità. A questi giornali e ai loro giornalisti poco etici e poco professionali, come la (dis)informazione che diffondono, rispondiamo non con le parole ma con i fatti".*

Nella questione scuola, che spazia dalla ricerca di nuove aule, al crollo del soffitto della mensa della materna, dal pergolato, alle infiltrazioni di acqua, dall'acquisto del CFP alla possibilità di trasferire gli alunni di Cenate Sopra nelle medie di Cenate Sotto, noi abbiamo sempre dato la massima informazione attingendo documenti e dati da chi ce li dava, vale a dire dal sito del comitato genitori.

All'assessore Biava, i giornalisti *poco etici* hanno provato due volte a mandare, come richiesto da lei, due email con domande alle quali l'assessore non ha mai risposto. L'unica intervista fatta è stata il testo spedito dall'assessore sulla situazione delle scuole che noi abbiamo prontamente pubblicato.

Alle domande del comitato genitori, che noi abbiamo girato all'assessore però, nessuna risposta. Ed allora ci si dovrebbe domandare chi è *poco etico*, il giornalista che cerca di fare domande e informare la gente o l'assessore che invece di chiarire situazioni si nasconde dietro il silenzio. Noi rimaniamo in attesa sempre delle risposte a domande che ci sembrano legittime. Intanto l'unica verità sicura emersa dal giornalino comunale di dicembre è una, che per il secondo anno consecutivo, i residenti di Trescore hanno avuto gli auguri di Natale il 28 dicembre.

BIANZANO

Tutto risolto tra il sindaco e l'assessore Vito Fiore

Marilena Vitali

Tutto risolto a Bianzano tra la giunta e l'assessore **Vito Fiore**. Sull'ultimo numero di dicembre avevamo pubblicato una esternazione dell'assessore che criticava una scelta effettuata dal sindaco **Marilena Vitali** che aveva annullato una visita alla fiera di Milano del gruppo storico di Bianzano, in occasione del Mercatino dell'artigianato.

La giunta si è poi ritrovata, sindaco e assessore si sono chiariti e tutto è stato risolto. "*Quando si lavora ci possono essere dei piccoli problemi* – spiega il sindaco Marilena Vitali – *e probabilmente Vito Fiore ha agito in maniera troppo impulsiva. Se si fosse confrontato con noi probabilmente la lettera non l'avrebbe mai mandata. Alla fine ci siamo seduti attorno al tavolo tutti assieme e abbiamo risolto questa incomprensione. Tutto quindi è rientrato e noi continuiamo a lavorare come prima*".

RANZANICO

Obiettivo 2011, chiudere il PGT

Sergio Buelli

Il Piano di Governo del Territorio rimane il primo obiettivo per il sindaco **Sergio Buelli** che punta a chiudere così il piano che disegnerà il futuro di Ranzanico.

Dopo aver dato il via ai lavori di Palazzo Meris, lavori che porteranno ad un museo del tessile, a nuovi spazi per la biblioteca e ad una sala civica, ora il sindaco punterà tutti i suoi sforzi a chiudere il PGT.

"*Cercheremo di mandare in porto il piano di governo del territorio* – spiega Sergio Buelli – *e su questo abbiamo già iniziato a lavorare. Putroppo però a causa di vari problemi e ritardi, non riusciremo a rispettare i tempi dettati dalla regione andando così alla sua approvazione oltre marzo.*

Nella seconda parte del 2010 – prosegue Sergio Buelli – *abbiamo dovuto anche noi fare i conti con il ricorso al Tar per la questione VAS, questione avviata da un comune del lariano e che ha coinvolto moltissime amministrazioni comportando un ritardo per tutti.*

Ora che il Tar e la regione Lombardia si sono espressi in merito possiamo continuare con il nostro lavoro.

Questa vicenda però alla fine ha comportato un ritardo che non ci permette di chiudere la questione PGT entro marzo. Comunque la regione farà una proroga anche perché ci sono molti altri comuni nelle nostre condizioni. Basta rimanere nella zona del lago di Endine per vedere che Spinone al Lago, Bianzano, Monasterolo sono nelle nostre stesse condizioni".

» IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA SUI 150 MILIONI CHE LA REGIONE RIVUOLE: "VIE LEGALI E POLITICHE PER MANTENERLE IN VALLE"

CAMBIANICA: "IL CONSORZIO SI TRASFORMA IN UNIONE DEI COMUNI (SE SALTA L'ATTUALE). TRESCORE? ALBERTO FINAZZI CI HA FATTO PERDERE UN ANNO"

Vie legali e politiche per cercare di lasciare alla Monasterola i 150.000 euro dati dalla Regione che ora il Pirellone ha richiesto al *Consorzio Servizi Valcavallina*.

In queste settimane il presidente **Edoardo Cambianica** sta lavorando su due fronti per salvare i contributi e non dover mettere mano alla cassa per cercare di tappare questa enorme falla nel bilancio dell'ente sovra comunale.

Nel numero del 17 dicembre abbiamo illustrato come e perché si è venuto a creare questo buco con la Regione che ha richiesto indietro i contributi.

Dopo la rivoluzione delle comunità montane, lo stabile Monasterola è passato di proprietà del nuovo *Consorzio Servizi Valcavallina* mentre i compiti che dovevano essere svolti dalla Monasterola, centro turistico, sede delle guardie ecologiche e tutto il resto è passato alla Comunità Montana.

Insomma, chi ha la sede non sa cosa farne e chi ha i servizi da svolgere non ha la sede con la quale svolgerli.

Proprio questa ambivalenza e il passaggio della Monasterola ad un altro ente ha portato la Regione Lombardia a richiedere indietro ben 150.000 euro.

"*Stiamo lavorando su due strade* – spiega Edoardo Cambianica – *per trattenere questi soldi e nutriamo buone speranze di riuscire a cancellare la richiesta della Regione. La prima strada intrapresa è quella legale con la richiesta di revoca del procedimento avviato dalla Regione Lombardia. Stiamo poi agendo sul livello politico contattando i vari referenti regionali per cercare di rivedere questa decisione presa dalla regione per far sì che i soldi rimangano in valle Cavallina*".

Edoardo Cambianica

Le due... Unioni

Il 2011 sarà poi l'anno delle grandi scelte con il Consorzio che dovrebbe trasformarsi in Unione.

"*Stiamo valutando assieme a dei tecnici come arrivare a questo passaggio da Consorzio a Unione* – spiega sempre Edoardo Cambianica – *attraverso delle consulenze valuteremo come fare questo passo importante. L'ostacolo principale è rappresentato dalla presenza di un'altra Unione dei Comuni in valle Cavallina, quella della media valle che comprende Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano San Martino. Per arrivare ad una Unione di tutti i comuni si dovrebbe cancellare questa Unione che esiste da tempo. Saranno questi comuni a valutare cosa fare, se rimanere aggregati tra loro o se decidere di sciogliere la loro Unione per passare con quella della valle Cavallina*".

Trescore resta fuori

Nel futuro del Consorzio e dell'Unione sembra comunque non esserci Trescore Balneario. Nell'ultimo giornalino comunale di dicembre, il sindaco **Alberto Finazzi** ha espressamente motivato la sua scelta: "*Noi riteniamo che questa forma di aggregazione, oltre che ad essere costata parecchio alla comunità in fase di costituzione (circa 300.000 euro), non risponde certamente alle esigenze organizzative degli enti locali che ne fanno parte.*

Incapacità della classe politica o incapacità di quella tecnica? Non è questo lo strumento per approfondire l'argomento, ma a questo punto può essere opportuno aspettare la fine del Consorzio dalle cui ceneri possa nascere l'UNIONE dei Comuni". A queste frasi Edoardo Cambianica risponde in questo modo: "*Finalmente Alberto Finazzi ha preso una decisione a riguardo. Dopo un anno di incontri, di promesse verbali e di richieste, finalmente capiamo che Trescore non entrerà nel consorzio e probabilmente nemmeno nell'Unione.*

Tutto questo dopo che il sindaco di Trescore aveva espresso la sua disponibilità ad entrare nel Consorzio Servizi Valcavallina, dopo che ci ha fatto redigere una proposta di diversa suddivisione del patrimonio realizzata proprio seguendo le sue indicazioni. Praticamente abbiamo aspettato un anno ed ora ci ritroviamo con questa decisione.

Probabilmente lui avrebbe voluto entrare ma dall'altro la Lega Nord non ha voluto fare questo passo. Noi comunque ora andiamo tranquillamente avanti senza Trescore e procederemo anche ad approdare all'Unione senza Trescore. Se poi Finazzi deciderà di entrare nella futura Unione Valcavallina lo dovrà fare seguendo i nostri dettami".

ENDINE – UN MILIONE DI EURO ATTESI DA DECENNI

Si urbanizza valle delle Fontane, parte il progetto del polo scolastico

Angelo Pezzetti ci riprova. "*Ma questa volta sarà la volta buona*", e così il 2011 dovrebbe essere, il condizionale è d'obbligo l'anno dell'urbanizzazione di Valle delle Fontane: "*Lo so che da anni l'opera è nel Piano Opere Pubbliche e non viene mai realizzata* – spiega Pezzetti – *ma quest'anno non ci saranno ulteriori ritardi, si farà e basta.*

E' il nostro obiettivo principale per l'anno e lo porteremo definitivamente a termine.

Andremo a realizzare gli impianti fognari per la tutta la Valle delle Fontane e a urbanizzare tutta la zona. Uniacque ha dato il suo assenso".

Un'opera di cui si parla da anni, un lavoro da un milione e centomila euro: "*Ma 750.000 euro saranno a carico di Uniacque e gli altri li metteremo noi*". Accenderete un mutuo? "*Non lo sappiamo ancora, con i nuovi vincoli della finanziaria dobbiamo valutare ancora tutto, ci sono nuovi vincoli anche sui mutui, valuteremo quindi tutti i lavori, che tipo di illuminazione fare, come farla*".

Valle delle Fontane, un villaggio di poco più di 100 abitanti al confine fra Sovere ed Endine: "*Che da anni aspetta tutti i servizi, lo so che qualcuno dirà le solite promesse ma questa volta ci siamo davvero.*

Dobbiamo e vogliamo fare assolutamente i lavori per chiudere anche un discorso importante che riguarda la fognatura.

Un motivo in più visto che in questi giorni la Valle Camonica ha sdoppiato il depuratore e nessuno scarico arriverà più nel lago d'Iseo. D'accordo che il nostro emissario è l'Oneto ma in questo modo tutti i corsi d'acqua saranno più sicuri e anche la realizzazione delle fognature in una zona delicata come Valle delle Fontane riveste ancora maggior importanza".

Si lavora anche sul fronte nuovo polo scolastico: "*L'iter va avanti e in questi giorni ho chiesto ufficialmente il fabbisogno scolastico ai Comuni di Solto Collina e Fonteno, d'accordo che Solto convoglia i suoi studenti a Sovere ma ho chiesto loro di darmi i dati dei nati per comunicarli al Ministero delle Opere Pubbliche per redarre il progetto preliminare del polo scolastico e voglio tenere conto dei nuovi dati fermo restando che poi decideranno Solto e Fonteno dove mandare gli studenti. Intanto però noi prepariamo il progetto*".

SPINONE

Nel 2011 l'ampliamento del cimitero

Marco Terzi

Finire la passeggiata, far partire i lavori nel centro storico ma soprattutto cercare i soldi per ampliare il cimitero, il 2011 di **Marco Terzi**, sindaco di Spinone al Lago sta tutto qui, nella ricerca di fondi per il cimitero del paese ormai saturo. "*Dobbiamo prendere in considerazione di ampliare il cimitero* - spiega Marco Terzi - perchè ormai i *posti sono esauriti e non possiamo far altro che allargare il camposanto andando nel prato a monte. per fare questo però serviranno finanziamenti da parte nostra visto che non ci sono fondi per questi lavori. tra acquisizione del terreno e lavori in totale andremo a spendere circa 200.000 euro e per un piccolo comune sono tanti. per questo il 2011 servirà per il reperimento delle risorse e la progettazione del lavoro che verrà poi completato nel 2012. nel frattempo daremo il via ai lavori per il centro storico già previsti mentre per la prossima primavera dovrebbe essere conclusa anche il nuovo tratto di passeggiata*".

GAVERINA TERME

Il bilancio (ok) di... Denis Flaccadori

Un anno più che positivo quello appena trascorso per il piccolo comune di Gaverina Terme dove il sindaco **Denis Flaccadori** è riuscito a catalizzare in paese fondi che sono serviti per fare molti lavori. "*Quest'anno abbiamo lavorato bene e abbiamo ottenuto parecchi finanziamenti. Abbiamo portato 128.000 euro dalla regione Lombardia per i lavori del tetto delle scuole. Il costo totale dell'intervento è di 193.000 euro, in gran parte coperti quindi dalla regione. Altri 7.000 euro li abbiamo ottenuti per la videosorveglianza partecipando assieme ad altri comuni ad un fondo per la sicurezza. Con l'inizio del nuovo anno* – spiega il sindaco **Denis Flaccadori** - *inizieranno i lavori per la posa di un impianto solare fotovoltaico su parte di copertura della scuola. Questo intervento, che non prevede l'impiego di denaro per le casse del comune, consentirà di produrre l'energia necessaria alla gestione dell'edificio scolastico, ed un risparmio di circa il 50% del costo dell'energia prodotta dell'impianto e consumata per 20 anni. Sono inoltre in corso di valutazione la realizzazione di altri impianti. I pannelli verranno posati da Valcavallina Servizi seguendo quanto già fatto per la scuola di Borgo di Terzo. L'intervento dell'area esterna alla scuola elementare, lavoro di 200.000 Euro, abbiamo avuto un contributo regionale di 133.000 Euro. Poi ci sono i soldi arrivati con il PIA, per quanto riguarda Gaverina andremmo a riqualificare il nucleo storico abitativo di Trate e tre cascine nelle quali andremmo a ricavare un centro didattico di valle e un centro escursionistico di valle per rilanciare il turismo e la storia locale. L'obiettivo è quello di implementare la conoscenza del territorio creando un centro di allevamento che rappresenti le varie realtà delle valli, un centro di coltivazione che rappresenti le varie coltivazioni presenti nei paesi della nostra zona*".

Denis Flaccadori

MONASTEROLO DEL CASTELLO

La pro loco si rinnova e cerca un presidente

La Pro Loco di Monasterolo del Castello, motore delle feste estive sul lago di Endine, si rinnova approvando sabato 15 gennaio il nuovo statuto. "*Abbiamo scelto di percorrere questa strada* – spiega il presidente uscente **Paolo Meli** – *per poter essere in linea con quanto disposto dalle normative ed essere nell'elenco regionale e elenco Unpli nazionale in modo anche da poter avere contributi. Era un passaggio che andava fatto con la presentazione del nuovo statuto che ora abbiamo.*

Spero anche che nel rinnovo di non essere più io il presidente o di esserlo solo per un anno per guidare la fase di passaggio in modo da poter lasciare spazio ad altre persone che si vogliono dare da fare per il paese".

Paolo Meli

VIGANO SAN MARTINO LA SCELTA TRA LE DUE UNIONI

MASSIMO ARMATI: "ENTRARE NELL'UNIONE VALLE CAVALLINA? UNA SCELTA DIFFICILE"

Massimo Armati

Entrare nella futura Unione della valle Cavallina o rimanere nell'Unione Media valle Cavallina formata da Vigano San Martino, Borgo di Terzo e Luzzana?

Questo il dilemma con il quale i sindaci dei tre comuni dell'Unione media valle dovranno regolarsi in questo 2011. **Massimo Armati**, **Mauro Fadini** e **Ivan Beluzzi** devono infatti decidere se rimanere aggregati tra di loro o sciogliere l'Unione media valle Cavallina per passare nella futura Unione che sostituirà l'attuale Consorzio Servizi Valcavallina.

"*Il ragionamento è complicato e comprende varie variabili* – spiega Massimo Armati – *la nostra Unione comprende oggi 25 servizi ed è un'Unione che va avanti da parecchi anni ed è rodata. Inoltre prima di prendere ogni decisione dobbiamo capire che cosa vogliamo fare noi da grandi, se mantenere o migliorare l'attuale Unione o se scioglierla per passare nella futura Unione che comprenderà sicuramente più comuni ma che partirà con minori servizi. E' una scelta che va quindi ponderata con attenzione tutti assieme*".

LUZZANA - IL SINDACO

BELUZZI: "MEGLIO RESTARE NELLA NOSTRA UNIONE"

Ivan Beluzzi

Anche il sindaco di Luzzana e presidente dell'Unione media valle Cavallina **Ivan Beluzzi** è dubbioso sulla scelta tra l'attuale unione che coinvolge Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino e l'ipotesi futura di aderire all'Unione Valle Cavallina di **Edoardo Cambianica**. "*La nostra Unione ormai ha molti anni alle spalle e, seppur ci siano ogni tanti dei piccoli litigi tra i nostri comuni, alla fine noi riusciamo a mettere in comune ben 25 servizi. Alla fine riusciamo a fare cose che da soli non riusciremmo mai a fare. Quindi l'adesione ad una possibile futura Unione della Valle Cavallina deve essere ben ponderata. Alla fine sai cosa perdi ma non sai cosa trovi e la scelta rimane difficile. Quindi credo che alla fine ci convenga rimanere con la nostra Unione della media valle Cavallina che garantisce ormai una 'macchina' organizzativa ben collaudata. Certo anche qui ci sono cose da sistemare ma alla fine tutti siamo soddisfatti, anche chi prima era un po' dubbioso. In caso poi di scioglimento dell'Unione ci sarebbero varie questioni da dibsbrigare, ad esempio il centro sportivo di Vigano San Martino è stato realizzato dai soldi dell'Unione con un patrimonio che andrebbe quantificato e diviso con gli altri due comuni*".

BORGO DI TERZO - IL SINDACO

FADINI: "NON SAREMO UN PROBLEMA PER CAMBIANICA"

Mauro Fadini

Mauro Fadini, Sindaco di Borgo di Terzo, rimane cauto sullo scioglimento dell'Unione in Media Valle. Sceglie una linea di basso provilo per compiere un passo alla volta, sia in un senso che nell'altro: "*Credo che nei prossimi mesi il Consorzio eseguirà le opportune verifiche per testare la qualità e la sostenibilità economica dei servizi che sta portando avanti, soprattutto attraverso le sue società Val cavallina Servizi e Soladitas. Potrebbe scaturire la necessità di passare ad una forma associativa diversa, una Unione, per poter ricevere contributi regionali. In questo caso i comuni dell'Unione Media Val Cavallina si troverebbero nell'impossibilità di partecipare ad una seconda Unione. Vedremo l'evolversi della situazione, tenendo presente che attualmente la "nostra" Unione gestisce in forma associata la quasi totalità dei servizi per i cittadini, permettendo loro di usufruire di opportunità "impensabili" per un piccolo comune. Non penso che saremo un problema per Cambianica; potrebbero anche coesistere in valle due Unioni: la "nostra" e quella formata dai rimanenti Comuni del consorzio. Casomai, problemi allo scioglimento del Consorzio ed alla sua trasformazione in unione, potrebbe essere posti dalla Comunità montana dei laghi, componente effettiva del Consorzio*".

BIANZANO – IL SINDACO RINGRAZIA

L'On. Consiglio Nunziante porta soldi in valle Cavallina

"Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze definito dagli addetti ai lavori: "Risoluzione Scuole", sono stati erogati contributi per interventi in materia edilizia scolastica. Tali interventi saranno in grado di soddisfare le esigenze prioritarie inerenti la messa in sicurezza degli edifici scolastici, costituendo anche un volano per la ripresa economica. In quest'ottica, numerosi Comuni Bergamaschi potranno usufruire di contributi, diversificati per consistenza, che permetteranno la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico di strutture scolastiche primarie e secondarie, poste all'interno dei nostri contesti abitativi, migliorando i servizi offerti alle nostre collettività. In questa più ampia ottica, anche il Comune di Bianzano è stato individuato tra gli Enti beneficiari dei contributi previsti, in conformità alle priorità fissate dalla V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati. Per tale ragione, un ringraziamento viene rivolto all'On. **Giancarlo Giorgetti** (Presidente della V Commissione) del Gruppo Lega Nord presso la Camera dei Deputati, per l'attenzione prestata al territorio Bergamasco. L'amministrazione Comunale d Bianzano, in questa occasione, intende ringraziare in modo particolare l'On. **Nunziante Consiglio**, poichè proprio grazie al Suo impegno e al Suo interessamento, si è reso possibile il raggiungimento dell'obbiettivo di assegnazione dei fondi stanziati, (ripartendoli su diversi altri Comuni del territorio Bergamasco), dimostrando ancora una volta che la Sua personale attenzione alle difficoltà ed alle problematiche esistenti consentirà a ciascuno dei Comuni interessai di valorizzare e garantire i luoghi preposti all'accoglimento degli studenti con vantaggi pratici alla collettività".

L'Amministrazione Comunale di Bianzano

PER I MERCATINI

GITA AI MERCATINI. DA BIANZANO A BOLZANO

Gita a Bolzano per i mercatini per un nutrito gruppo partito da Bianzano. *"Eravamo in 95* - spiega l'assessore **Giuseppe Benti Deepak** - *tutti provenienti dalla provincia di Bergamo. Tutto è andato bene ed è significativo che un piccolo comune come il nostro riesca a portare tanta gente a Bolzano".*

CASAZZA

OBIETTIVO 2011, allargare la scuola

La scuola è l'obiettivo principale per il 2011 a Casazza.

L'amministrazione comunale guidata da **Giuseppe Facchinetti** sembra pronta a puntare tutto sull'ampliamento dell'attuale sede scolastica per poter trovare al più presto nuovi spazi agli studenti. "*Abbiamo più volte sottolineato il fatto che in pochi anni rischiamo di non avere più spazi dove ospitare gli studenti* – spiega **Ettore Cambianica**, assessore alla Cultura e Istruzione di Casazza – *sappiamo che gli spazi a disposizione sono pochi e che questa situazione l'abbiamo ereditata dalla precedente amministrazione comunale.*

Giuseppe Facchinetti

Ettore Cambianica

Noi ci siamo ritrovati con una scuola capace di assorbire gli studenti solo nei prossimi due o tre anni. Ma sicuramente poi avremo una carenza di spazi e dovremo fare qualcosa. Per evitare di correre pericoli e di non riuscire ad ospitare gli studenti che arrivano da Casazza, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone, Gaverina e Bianzano, abbiamo pensato di porre come primo obiettivo del 2011 proprio l'ampliamento delle scuole elementari e medie cercando nuovi spazi. Ora dovremo metterci al lavoro per creare e ampliare l'attuale struttura e sappiamo già che non sarà facile, soprattutto di questi tempi di continui tagli ai comuni. Negli anni scorsi probabilmente l'ex maggioranza ha perso la possibilità di poter attingere a finanziamenti pubblici, a finanziamenti regionali che erano destinati all'ampliamento delle scuole, fondi che oggi per ora non ci sono più. Noi dunque dovremo fare da soli o magari cercare di attingere a qualsiasi contributo in tal senso. La spesa da affrontare sarà importante, di circa 2 milioni di euro e quindi tutti gli sforzi economici saranno indirizzati verso questo obiettivo principale". Per ora però non c'è ancora un progetto o un percorso prestabilito. "*Dovremo iniziare a lavorare su questo progetto sin dai primi mesi dell'anno, impostare al lavoro per non farci trovare impreparati, anche perché credo proprio che la scuola e i nuovi spazi serviranno entro pochi anni, magari anche tra due e quindi dobbiamo iniziare a pensare per risolvere questo problema che riguarda il nostro paese e i paesi vicini*"

CASAZZA

Il debutto dei diciottenni

Anche l'amministrazione comunale di Casazza guidata dal sindaco **Giuseppe Facchinetti** ha voluto premiare i propri diciottenni con la tradizionale consegna di una copia della Costituzione. Così la giunta ha ricevuto i giovani in comune e in una cerimonia solenne ha consegnato loro bandiera e costituzione.

BERZO SAN FERMO

Ci sono i fondi per il percorso vita

Decolla a Berzo San Fermo il percorso vita, lavoro che potrebbe già essere inaugurato nella prossima primavera.

Il sindaco **Luciano Trapletti** ha ottenuto i fondi per portare a casa questo nuovo percorso. "*Grazie al GAL 4* – spiega Luciano Trapletti - *il gruppo di azione locale, abbiamo ottenuto un finanziamento del 90% per un progetto di realizzazione parco, area sosta e percorso benessere, (percorso vita) pari a euro 25.000,00 a fondo perduto. Questo progetto riguarda appunto la realizzazione di un percorso benessere, con 21 postazioni in legno e metallo, panchine con tavoli, segnaletica, per valorizzare luoghi e di valenza ambientale e paesaggistica, oltre alla possibilità che abbiamo sul territorio di valori di ruralità, legata alle diverse aziende agricole, e proprio per questo che l'opportunità di una fattoria didattica di un agriturismo si inseriscono in questo contesto e in questo progetto.*

Luciano Trapletti

Stiamo definendo con i privati interessati tutto quanto necessario affinché il progetto possa nascere con tutti i presupposti favorevoli alla miglior soluzione e condivisione possibile. La convenzione fra il comune ed il GAL 4 è stata sottoscritta nella metà di ottobre ed è stata approvata dalla Regione Lombardia, attendiamo ora il via libera dalla stessa per poter procedere con la progettazione e realizzazione. L'auspicio è quello di inaugurare ufficialmente il nuovo parco, percorso benessere per la prossima primavera inoltrata".

LUZZANA

I 60 anni di matrimonio di Dina e Gabriele

Dina Vitali e **Gabriele Cambianica**, lei di Luzzana, lui di Berzo San Fermo, uniti dal 30 dicembre di 60 anni fa. Una coppia storica a Luzzana che vive assieme ormai da 6 decadi e che è stata festeggiata dai parenti. "*Ci siamo conosciuti in una processione delle 40 ore e poi ci siamo sposati. Il viaggio di nozze è stata una camminata a Berzo San Fermo e basta, ci siamo fermati nei prati e in casa di mio marito. La nostra è stata una vita dura, lui ha sempre fatto il contadino, io l'operaia a Fiorano al Serio. Partivo il lunedì e dopo 4 ore e mezzo di cammino si arrivava alla fabbrica tessile, la Albini. Stavamo lì tutta la settimana e poi tornavamo a casa il sabato per stare almeno un giorno con la famiglia".* Gli auguri arrivano anche dai tre figli: **Giuseppe**, messo comunale per l'Unione della Media Val Cavallina; **Franco,** meccanico a Casazza, e **Pieranna.** Con loro un abbraccio dai sette nipoti e dai quattro pronipoti.

ENTRATICO - PER LE SCUOLE E PIAZZA EUROPA

Giovanni Sanga fa la... Befana e porta da Roma 150.000 euro

Meglio un concittadino parlamentare a Roma che un santo in paradiso, soprattutto in questi tempi di tagli negli stanziamenti che lo stato e la regione versa ai comuni, stanziamenti ridotti di anno in anno.

E così a Entratico il proprio santo lo ha in **Giovanni Sanga**, parlamentare del PD che, dopo il regalo di natale, porta il regalo della befana. Se infatti a dicembre abbiamo scritto dei 50.000 portati da Giovanni Sanga per rimettere a posto piazza Europa, ora Sanga triplica il regalo. Ora i soldi che il parlamentare di Entratico è riuscito a destinare al proprio paese sono triplicati con ben 150.000 euro che arriveranno da Roma. " Proprio in questi giorni – spiega **Fabio Brignoli** - *sempre su interessamento dell'On. Sanga, sono stati concessi altri due contributi a fondo perduto per complessivi euro 150.000 che saranno finalizzati, secondo quanto disposto dal provvedimento di riferimento, ad ulteriori interventi di potenziamento e di messa in sicurezza degli edifici scolastici, in particolar modo della nostra Scuola Primaria Giovanni Paolo II e al necessario ampliamento di due aule della Scuola Materna Beato Giovanni XXIII. Questi contributi seguono altri soldi arrivati sempre da Roma e sempre grazie al personale interessamento del nostro concittadino l'Onorevole Giovanni Sanga, Deputato del Parlamento Italiano. Sono stati devoluti al nostro Comune significativi contributi a fondo perduto da utilizzarsi per interventi di riqualificazione delle infrastrutture pubbliche. Dopo il primo finanziamento ricevuto alcuni anni or sono a parziale copertura dei lavori di realizzazione del collegamento pedonale fra via Cornale, la Scuola dell'Infanzia e il nostro Oratorio parrocchiale, un nuovo contributo di euro 50.000 è stato concesso per la riqualificazione di Piazza Europa. Il progetto, approvato con delibera di Giunta n° 135 del 26/11/2010 prevede la sistemazione della pavimentazione in porfido della piazza, il posizionamento di tre aiuole in muratura, la realizzazione di una nuova fontana e la sostituzione degli attuali corpi illuminanti non più rispondenti alle normative vigenti".*

LUZZANA

Scritte contro il sindaco

Scritte di protesta su un pannello comunale a Luzzana contro i lavori del Parco del Gigante si sono registrate in questi ultimi giorni, creando in alcuni cittadini la domanda su chi possa aver fatto ciò. Il Sindaco **Ivan Beluzzi** alla domanda: "*Di certo non chi appoggia questo progetto, ma sicuramente persone che preferiscono al dialogo la protesta oscura, lanciano il sasso ma nascondono la mano*".

Chi ne esce danneggiato maggiormente, sono i titolari dei manifesti esposti che pur pagando la tassa di affissione si sono visti imbrattare i loro manifesti.

Ivan Beluzzi

LETTERA – LUZZANA

CONTRARI all'edificabilità in zona via Redonina

Spett. Redazione,

a nome di un gruppo di cittadini di Luzzana desideriamo rendere pubblica la nostra amarezza per una decisione assunta dall'Amministrazione Comunale in merito all'edificabilità di una zona boschiva del nostro paese.

Negli ultimi anni anche il territorio di Luzzana, come quello dei Comuni limitrofi, è stato oggetto di una vasta opera di urbanizzazione che si è rivelata opportuna per l'insediamento di nuovi nuclei familiari.

In particolare si è fortemente costruito nella zona visibile dalla strada statale 42 al confine con Entratico, ancora in fase di completamento.

Proprio sopra quest'area, a mezza costa, si trova via Redonina, a monte della quale vi è una striscia verde considerata, in fase di adozione del Piano di Governo del Territorio, zona di rispetto ambientale.

La situazione che intendiamo segnalare è riferita alla scelta di rendere edificabile - a seguito di richiesta di privati - parte di questa zona. In cambio dell'edificabilità, l'Amministrazione chiederà ai privati la realizzazione di un parcheggio con una decina di posti auto, ritenuti necessari per i residenti.

In proposito circa 90 cittadini hanno espresso il proprio dissenso aderendo ad una petizione con raccolta firme.

Nel corso del Consiglio Comunale del 29 novembre 2010, il gruppo di minoranza, fattosi portavoce del pensiero di questi cittadini, ha motivato la propria contrarietà alla decisione con i seguenti motivi: presenza di falde acquifere sotterranee, rischio di smottamenti franosi, inesistenza di un bisogno di nuove abitazioni a fronte della vasta area a valle già ampiamente sfruttata, possibilità di recuperare spazi per parcheggi con un piccolo progetto alternativo (allargando parte della superficie stradale esistente senza ulteriori costruzioni).

Piuttosto deludenti – a nostro avviso - sono state le risposte fornite dal sindaco e dal vicesindaco: nella zona già molto è stato costruito, pertanto non sarà certo la realizzazione di nuove abitazioni a volumetria limitata (circa 2300 metri cubi!!!) a sconvolgere il paesaggio. Inoltre i parcheggi sono necessari e lo "scambio" è l'unico modo per ottenerli.

E le edificazioni saranno soggette a controlli e verranno posti vincoli alla proprietà: alla luce di ciò, può essere che i soggetti interessati decidano di non procedere alla costruzione.

In pratica l'Amministrazione ci dice che se errori sono stati commessi in passato, non è poi così grave proseguire in questa direzione.

Il progetto alternativo per i parcheggi non viene considerato perché si ritiene che lo scambio tra i circa 2300 metri cubi e qualche posto auto sia equo e, anzi, vantaggioso per la popolazione. Inoltre come è possibile pensare di accogliere le legittime richieste di privati e poi attendersi che gli stessi cambino idea?

E se ciò avvenisse, i parcheggi non verrebbero costruiti: viene allora viene messa in dubbio la loro reale necessità. In merito alla raccolta firme, poi, il sindaco ha dichiarato di non curarsene, esprimendo il parere che tante persone firmano senza conoscerne il motivo.

Questa Amministrazione, nel corso della campagna elettorale, aveva posto tra le priorità da perseguire durante il mandato, la tutela del paesaggio e del patrimonio ambientale del paese.

E siamo sicuri che iniziative in tal senso saranno realizzate. Perché allora assumere un atteggiamento così intransigente per l'area di via Redonina anche a fronte della protesta di molti cittadini? Solo per qualche parcheggio in più? Ne vale davvero la pena?

Si ringrazia per la pubblicazione.

Flavio Ghidelli, **Valeria Ghilardi**, **Adele Ceribelli**, **Antonio Meli**, **Sergio Colombi**, e altri cittadini di Luzzana

DA CASAZZA A PARIGI

L'U.C. Casazza con i suoi prestigiosi simpatizzanti ha festeggiato il Capodanno a Parigi.

Non è mancato il divertimento, l'allegria, le buone cantate e mangiate... e le biciclette? ...a casa!!!!

LUZZANA

La festa degli anziani

Il 19 dicembre 2010 si è svolta a Luzzana la tradizionale festa dedicata agli anziani, che ha visto la partecipazione tra volontari e anziani di una novantina di persone.

Iniziata al mattino con la Santa Messa celebrata da **Don Angelo Defendi** parroco di Luzzana è poi proseguita con il pranzo servito dagli amministratori del Consiglio Comunale di Luzzana all'oratorio, luogo che ha creato un'atmosfera familiare e permesso il prolungamento della festa per tutto il pomeriggio tra canti e tombolate

"L'anziano bene prezioso della comunità e valore aggiunto e indispensabile nella società odierna": alcuni dei concetti nel discorso fatto dal Sindaco **Ivan Beluzzi** agli anziani di Luzzana.

Nelle foto da sinistra verso destra: Consiglio Comunale e don Angelo in tenuta camerieri, il brindisi del Consiglio alla festa e il sindaco Beluzzi con il decano di Luzzana Terzi Francesco"

LUZZANA

Premio ai diciottenni e neo diplomati

Il 23 dicembre 2010 il Sindaco di Luzzana Arch. **Ivan Beluzzi** i sindaci che lo hanno preceduto **Lionello Valenti , Italo Ghilardi**, il Dirigente Scolastico Dott. **Gian Battista Sartori** e l'intero Consiglio Comunale, hanno consegnato la Costituzione e la bandiera Italiana oltre ad un libro ai tre maggiorenni **Matteo Facchinetti, Francesco Paciletti** e **Beatrice Facchinetti.**

"*Consegnandovi la Carta Costituzionale* – ha spiegato il sindaco Ivan Beluzzi - *vi affidiamo una grande responsabilità, continuare a tenere unito il nostro Paese intorno ai valori che identificano la Costituzione e la nostra Repubblica, difendere la Carta da chi cerchi di stravolgerla nelle sue parti fondamentali, ma anche condividerla secondo uno spirito di uguaglianza e cittadinanza diffusa. Sono questi alcuni passaggi che il Sindaco e i suoi ospiti hanno trasmesso ai diciottenni".*

Un riconoscimento anche ai nuovi diplomati **Sara Rodigari, Luiz Pagani, Roberto Bellini, Letizia Bonetti, Tiziano Ghidelli, Federica Belotti** e ai nuovi laureati **Veronica Facchinetti, Damiano Bonetti** e **Federica Suardi**, perché il traguardo raggiunto rappresenti i vostri valori e quelli delle vostre famiglie che hanno permesso a ciascuno di voi di godere del privilegio di apprendere.

CENATE SOPRA – LA SAN LEONE SRL HA CEDUTO ALLA "VILLAGGIO DEL SOLE" DI NEMBRO: SI È DECISO DI NON ASPETTARE LA SENTENZA DEL TAR

Parte il P.I.I. 'Villaggio del sole' e... la nuova scuola elementare

La decisione del Tar di Brescia sulla questione del Piano Integrato di Intervento non è arrivata ma a Cenate Sotto hanno deciso di rompere gli indugi e di tirare dritto.

Ad un anno dall'ultima decisione presa a riguardo dal Tribunale amministrativo regionale, con il mancato accoglimento della richiesta di sospensione dell'intervento, richiesta da Italia Nostra, ora il sindaco e la società che farà i lavori hanno deciso di dare il via all'opera.

La prima notizia importante è che la società *San Leone s.r.l.*, società con la quale il comune ha delineato il Piano Integrato di Intervento ha passato il progetto alla società di Nembro '*Il villaggio del Sole*'. Proprio questa società ora ha deciso di partire con la realizzazione di scuola e villette.

Stefano Cattaneo

"In questi giorni abbiamo firmato il passaggio del progetto Integrato di Intervento - spiega **Stefano Cattaneo**, sindaco di Cenate Sopra – *con il progetto che dalla San Leone passa alla società il Villaggio del Sole. Questa società è intenzionata ad andare avanti e a non aspettare la sentenza del Tar di Brescia, che comunque ha già respinto la richiesta di sospensiva presentata da Italia Nostra e che quindi secondo noi ha già espresso una posizione su questo piano per noi positiva.*

Ora noi passeremo all'adozione del piano e successivamente all'approvazione concludendo quello che è l'iter burocratico dell'intervento che per noi è decisivo. I lavori dovrebbero così partire entro maggio, rispettando i tempi tecnici che ci vogliono.

Per noi la scuola elementare è diventata di primaria importanza e dobbiamo sicuramente dare alle famiglie di Cenate Sopra una nuova struttura capace di soddisfare tutte le esigenze educative che l'attuale sede non può dare.

La società ha deciso di partire con l'opera perché ha valutato probabilmente che in futuro non ci saranno brutte notizie dal Tar altrimenti una società non va a rischiare di investire 7 o 8 milioni di euro in qualcosa che rischierebbe poi di essere nuovamente bloccato, in particolar modo in questi tempi di crisi".

La nuova scuola e il piano di intervento integrato dunque stanno per decollare, con buona pace delle associazioni ambientaliste che si sono opposte. Intanto il Comune rimane in attesa di avere notizie definitive da Brescia.

La decisione era annunciata proprio per l'inizio del 2011 e l'Amministrazione aveva anche rinunciato a forzare la decisione con l'Istanza di prelievo paventata ad inizio autunno e poi ritirata.

SCHEDA

Il piano di intervento integrato San Leone prevede la realizzazione della nuova scuola elementare per il Comune, in cambio la società potrà realizzare 28 mila metri cubi di villette 8circa 60-80 in un terreno posto appena fuori dal centro storico.
Il P.I.I. San Leone viene adottato nel 2006 ma tutto viene congelato dalla Provincia per delle verifiche di compatibilità. L'ok di via Tasso arriva nella primavera del 2009, alla vigilia delle elezioni amministrative che il sindaco Stefano Cattaneo rivince.
Su questo piano fa ricorso al TAR Italia Nostra.
Il 13 gennaio del 2010 il TAR di Brescia respinge la richiesta di sospensiva proposta da Italia Nostra.

ZANDOBBIO

Il PGT avanza tra bretella, centro sportivo e piazzola ecologica

Avanza il PGT a Zandobbio dove l'amministrazione comunale sta delineando alcune importanti decisione che riguardano il futuro del paese tra nuovo centro sportivo, bretella alla statale 42 e nuova piazzola ecologica.

"Il PGT avanza come previsto – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *e sicuramente verrà adottato entro i termini dettati dalla regione Lombardia. Nel frattempo stiamo delineando alcune decisioni importanti, in primis la famosa bretella che porterà fuori dal centro di Zandobbio il traffico pesante risolvendo così un problema decennale che riguarda il nostro paese.*

Ora speriamo che i lavori della variante alla statale 42 partano come promesso, nel frattempo con la provincia abbiamo cercato di vedere un percorso per la bretella, in questi incontri si è presentata l'ipotesi di spostare la rotonda che dal Valota verrebbe posta nella zona del mulino dei frati, all'incrocio tra la s.p. 89 e via f.lli Calvi a Trescore. In questo modo si andrebbe a regolare un incrocio e da li potrebbe partire la bretella che porterebbe il traffico fino alla zona del cimitero di Zandobbio. Qui attraverso due nuovi piani di lottizzazione noi andremmo a realizzare nuove strade per creare così una nuova circolazione interna a Zandobbio. In questo modo riusciremo a portare fuori dal centro abitato il traffico, l'inquinamento e i rumori dovuti al passaggio dei camion. Tutto però è ancora da delineare e noi stiamo lavorando su questo fronte. Abbiamo poi individuato una nuova area per un possibile insediamento del centro sportivo posto verso la Selva. Qui si potrebbero realizzare quelle strutture che oggi mancano a Zandobbio, una palestra un nuovo campo sportivo o magari anche un nuovo auditorium. Stiamo poi lavorando in questi mesi per riqualificare il cimitero e per razionalizzare gli spazi e le tombe a terra, lavoro che dovrebbe partire nel 2011. Infine un altro lavoro importante sarà la nuova piazzola ecologica con l'area destinata ad ospitare questa struttura già identificata vicino all'attuale piazzola che non soddisfa le esigenze di raccolta e riciclaggio dei rifiuti. Nel pgt abbiamo poi ridisegnato l'area del Plis inserendo nuove aree ed escludendone altre, in totale però l'area compresa nel PLIS del Malmera crescerà".

Per quanto riguarda il problema delle scuole a Trescore e il possibile distaccamento degli alunni delle medie residenti a Zandobbio, il vice sindaco Marchesi è disposto ad analizzare una soluzione., *"Noi ani fa avevamo già la sezione staccata delle medie, poi cancellata per gli accorpamenti. Abbiamo comunque destinato nel PGT un'area per l'ampliamento per le strutture scolastiche in previsione anche di una crescita del paese"*. Una crescita che nel PGT sarà comunque limitata. "*Il nuovo PGT* – prosegue sempre Gianluigi Marchesi – *porterà ad una crescita limitata della popolazione che in dieci anni sarà di circa 300 unità. Lo stesso vale per le aree produttive che verranno solamente razionalizzate"*.

CENATE SOTTO

Due cenatesi il futuro della operativo olivicoltori bergamaschi

Diego Allieri e **Marco Algeri**, due giovani di Cenate Sotto che rappresentano il futuro della cooperativa olivicoltori bergamaschi che ha la sua sede operativa nel frantoio posto alla Tribulina di Scanzorosciate. *"La cooperativa* – spiega Vittorio Capitanio uno dei motori della cooperativa – *coinvolge oggi 30 soci bergamaschi e 30 soci bresciani che possono utilizzare per produrre l'olio il frantoio che abbiamo qui a Scanzorosciate. Oggi i nuovi giovani sono due ragazzi di Cenate Sotto, Marco Algeri e Diego Allieri che hanno deciso di aderire a questo gruppo che produce un olio di grande qualità. Questo per noi è un ottimo segno che testimonia che i giovani oggi sono ancora legati al lavoro della terra. Oggi produciamo in media 600 quintali di olio extravergine, un olio di altissima qualità. . tutti possono entrare nel consorzio e per entrare bisogna versare 1,55 euro per pianta".*

GRONE - L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Un libro per raccontare i gemelli Don Sarzilla

"Un libro sui fratelli Sarzilla, Attilio e Giovanni i parroci gemelli che tanto hanno dato a Grone", il sindaco **Gianfranco Corali** spiega così l'obiettivo del 2011: *"Due persone che hanno dato tantissimo a Grone sia sotto il profilo umano che artistico, stiamo lavorando per preparare un 'opera monumentale che dia ai gemelli Sarzilla il giusto lustro e valore"*. Ce la farete entro fine anno? "*E' difficile dirlo, vogliamo un'opera importante, bella, e quindi mese più, mese meno non conta nulla, conta invece il risultato e sarà un grande risultato. Noi a Grone ci teniamo a queste cose"*.

Gianfranco Corali

BORGO DI TERZO – LA FONDAZIONE CARIPLO BOCCIA MOLTI SEAP DELLA VALLE, CRESCONO I DISSIDI TRA LE FORZE POLITICHE

Fadini: "Ho l'impressione che si siano scatenate in valle diatribe assurde"

Mauro Fadini

(An. Ma.) Il Comune di Borgo di Terzo non riceverà i fondi per finanziare gli interventi comunali riguardanti le energie rinnovabili. I Comuni che hanno partecipato al bando, indetto dalla Fondazione Cariplo, tramite la Provincia hanno ricevuto laude ricompense. Invece quelli che hanno deciso di concorrere tramite la Val Cavallina Servizi sono rimasti a bocca asciutta. Uno di questi Comuni e appunto Borgo di Terzo.

Mauro Fadini, Sindaco del Comune, commenta così la vicenda:*"Non ho ricevuto alcuna comunicazione formale. So che come Consorzio, tramite Val Cavallina Servizi, abbiamo partecipato ad un bando Cariplo per ricevere un contributo per elaborare progetti per il risparmio energetico e per ottemperare, quindi, al Patto dei Sindaci sottoscritto. So inoltre che la nostra richiesta è stata ritenuta valida, ma che è risultata in posizione tale da non essere finanziata. I comuni dell'Alto e del Basso Sebino, che hanno fatto domanda tramite la comunità montana utilizzando anche loro Val cavallina Servizi, hanno ricevuto il finanziamento, sembra per un maggior punteggio, per il fatto di essere da tempo inseriti in un discorso di Agenda 21.*

Questo è quello che so. Ho l'impressione che si siano scatenate in valle diatribe per certi versi assurde a livello politico-amministrativo, perdendo di vista quelli che sono i reali problemi dei cittadini. Comunque ben venga un momento di riflessione e di discussione in valle, lasciando però perdere posizioni preconcette, analizzando la situazione e, rimediando anche ad eventuali errori del passato, ponendo le basi per un gestione della "cosa" pubblica e dei servizi per i cittadini, attenta e parsimoniosa".

Media Valle Seriana

CASNIGO - RETROSCENA

"Il patto dello zampone" e pace fatta al… centro

Beppe Imberti

G.Battista Bernardi

Duilio Ruggeri

L'hanno chiamata la 'cena dello zampone', la cena riappacificatrice per riportare la calma in una Casnigo che nel 2010 è stata travolta dalle polemiche. Così, complice il momentaneo ricovero in ospedale del sindaco **Beppe Imberti** (che ha dato la sua benedizione alla cena dal letto d'ospedale) si sono ritrovati attorno a un tavolo il vicesindaco **Giovan Battista Bernardi**, **Duilio Ruggeri**, 'l'assessore che entra e esce dalla porta', come spiega sorridendo il sindaco, l'assessore che si era dimesso e poi è rientrato come assessore esterno e **Dario Franchina**, eminenza grigia delle 5 Terre, *'il Richelieu* – spiega Imberti – *della CONFESERCENTI, una tavolata di vecchi volponi democristiani che hanno permesso di rimettere le polemiche al loro posto'*. Da mesi infatti c'erano un po' di screzi nella… zona centrale politica di Casnigo, la questione della centrale a biomassa dove proprio il suo storico gruppo aveva abbandonato il sindaco facendosi promotore della raccolta firme contro la proposta di Imberti e poi la vicenda dell'assessore all'urbanistica Duilio Ruggeri con conseguenti dimissioni e poi il rientro come assessore esterno. Mesi di conflitti, adesso a rimettere insieme la matassa e a ricomporre il patto di ferro democristiano ci ha pensato il vicesindaco Bernardi che da buon alpino ha riunito tutti attorno a un tavolo davanti a zampone, lenticchie e buon vino (Dario Franchina è titolare di una fornitissima enoteca). E adesso? *"Adesso* – chiude Bernardi – *avanti al centro contro gli opposti estremismi per una riappacificazione generale. Questo sarà il 2011".*

LUCA TIRONI SEGRETARIO DELLA SEZIONE: ELEZIONI DEL 2012

"Leffe è un paese dormitorio. La Lega è pronta e ha il candidato per svegliarlo"

ARISTEA CANINI

Luca Tironi, il volto della Lega che deve provare a riportare il Carroccio in amministrazione. L'obiettivo è quello delle elezioni del 2012 ma in mezzo c'è più di un anno e Tironi prova a riempire il guado con idee e proposte: "*Non dobbiamo più farci trovare impreparati* – spiega Tironi – *abbiamo già cominciato a lavorare e i presupposti per provare a riportare il Carroccio in maggioranza ci sono tutti".* Tironi, segretario di sezione della Lega per Leffe, Cazzano e Peia attualmente è consigliere di minoranza. Un giudizio sull'attuale amministrazione: *"Tendenzialmente preferisco evitare le polemiche però la contestazione che rivolgo all'attuale amministrazione è che non ha un indirizzo a medio termine, vive alla giornata, non c'è nessun progetto politico. Non nego che sul bilancio hanno fatto un buon lavoro cercando di contenere i conti ma non hanno una visione d'insieme ampia, si limitano all'ordinaria amministrazione e nulla di più. Ed è una sensazione che non abbiamo solo noi ma anche la gente, basta girare per Leffe per rendersene conto, sono i leffesi stessi i primi a chiedere un'amministrazione con qualche idea".* E allora cosa manca a Leffe secondo voi? *"Beh, il ritorno della Lega".* E il ritorno a che punto è? "*A buon punto. Ci stiamo preparando senza i riflettori addosso, lavoriamo senza clamori ma stiamo lavorando tanto, l'idea è quella di preparare nuove leve. Lavorare su un federalismo locale che a Leffe manca, i temi sono quelli classici della Lega, non ci si discosta, ma per farlo bisogna cominciare presto e noi abbiamo cominciato presto. Leffe ormai è un paese dormitorio, la sera, senza cadere in forme razziste che non ci competono, non si vede in giro nessuno a parte qualche extracomunitario. Non c'è sicurezza, i furti degli ultimi anni dimostrano che ormai anche qui non ci si sente sicuri nemmeno a casa propria, e comunque manca la vitalità di riprovare a essere protagonisti".* E avete già un candidato? *"Un nome c'è ma ce lo teniamo per noi, manca più di un anno e possono succedere tante cose ma in linea di massima ci siamo. Siamo al lavoro con un gruppo nuovo per presentare un candidato all'altezza di un paese importante come Leffe. L'idea nostra è comunque quella che per Leffe ci vuole un sindaco a tempo pieno, deve avere la massima disponibilità a parlare con la gente, farlo part time non è possibile in un Comune come il nostro, se si vogliono fare le cose bene bisogna dedicargli il tempo necessario. Deve avere il tempo da dedicare al paese, seguire le problematiche, per rilanciare Leffe non si può fare il sindaco part time come lo stanno facendo adesso. I fondi andando avanti saranno sempre meno, bisogna cercare di ottimizzare le risorse e per farlo bisogna avere il giusto tempo".* Su cosa puntate? *"Il programma rimane quello della Lega, da lì non ci si discosta, non ci inventiamo niente, campagne ad effetto non fanno per noi, deve essere una cosa fatta bene tenendo conto delle problematiche del territorio, ho il pieno appoggio del coordinatore della Valle Seriana Bruno Bosatelli e dell'onorevole Nunziante Consiglio, con loro due mi interfaccio e porto avanti il lavoro, nessuno nella Lega fa di testa sua, siamo un gruppo unito. La storia di Leffe impone un rilancio, era il paese fulcro della valle, adesso si è ridotto a paese dormitorio".*

Luca Tironi

La Lega però da due mandati è in minoranza, cosa non ha funzionato? Avete sbagliato il candidato sindaco? *"Il candidato sindaco Andrioletti era una valida persona ma è innegabile che abbiamo sbagliato strategia, ci siamo mossi troppo tardi, questa volta non sarà così, per questo siamo già al lavoro da tempo".* Luca Tironi e la sua Lega si dicono pronti, lui, 36 anni, classe 1974, sposato, lavora in un gruppo della grande distribuzione, una passione per la politica: *"Targata Lega però, da sempre".*

Si comincia.

COLZATE - RETROSCENA SUI RAPPORTI IN GIUNTA

Gelo tra il Sindaco e l'assessore Consonni

Adriana Dentella

G. Paolo Consonni

Colzate si scalda, e a scaldarlo non è un'improbabile primavera in anticipo ma conflitti all'interno della maggioranza. A raccontare quello che sta mettendo a soqquadro la maggioranza è un addetto ai lavori: *"Il sindaco* **Adriana Dentella** *ha problemi grossi con l'assessore* **Giacomo Paolo Consonni**, *così come del resto tutto il gruppo, Consonni è l'unico assessore leghista del gruppo e addirittura il sindaco è andata dall'onorevole* **Nunzio Consiglio** *per cercare di trovare qualcuno che mediasse e lo tenesse buono".* Cosa vuol dire 'buono'? *"Vuol dire che Consonni ha comportamenti un po' particolari, ha mandato anche una lettera a tutti i dipendenti, vuole sapere cosa fanno e dove vanno, i dipendenti si sono lamentati con il sindaco ma nessuno in giunta, tantomeno il sindaco sapeva dell'esistenza della lettera, agisce da solo senza consultarsi con gli altri. Insomma una situazione che sta diventando sempre più insostenibile".* E adesso? *"Adesso c'è preoccupazione, tanta, e che i problemi arrivino dalla maggioranza e non dalla minoranza non è un bel segno, a questo punto ci si aspetta un forte intervento della Lega per far rientrare nei ranghi Consonni ma non è detto che sia così facilmente gestibile e finora non lo è stato di sicuro".*

COLZATE - ADRIANA DENTELLA

"Qualche divergenza in Giunta ci può stare"

Il sindaco di Colzate reimposta il 2011 sulla scia del 2010, anno in cui sono state portate a termine tutte le opere pubbliche previste. *"Ma quest'anno* – spiega il sindaco – *ci butteremo maggiormente sul sociale, abbiamo preso in mano il bilancio di previsione, ci sono meno soldi, come in tutti gli altri Comuni ma non taglieremo sicuramente sul sociale, anzi, manterremo tutti i contributi dello scorso anno".* Qualcuno all'interno del Comune si sta lamentando dell'assessore Consonni, cosa sta succedendo? "*Nei rapporti fra le persone può nascere qualche disguido, è normale che qualcuno in giunta possa avere idee diverse, rientra nella disputa del pensare e dell'agire, vedremo come si evolvono le cose, se ci saranno sviluppi ve li farò sapere".*

I RESPONSABILI DI REATI VENGONO IDENTIFICATI

GAZZANIGA È VIDEOSORVEGLIATA

Marco Masserini

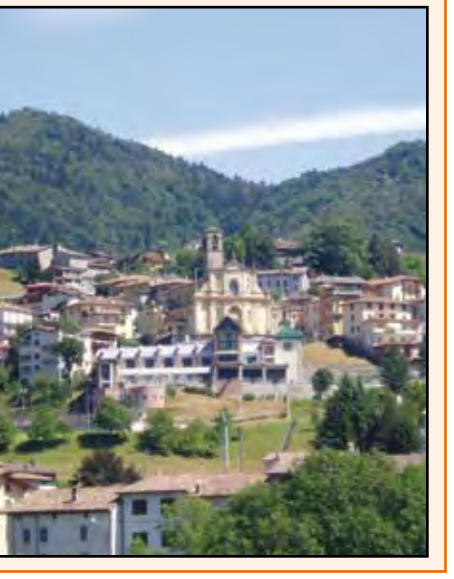
Videosorveglianza un po' dappertutto, vigili e forze dell'ordine ringraziano. E' quello che succede a Gazzaniga dove il sistema di videosorveglianza messo in campo da **Marco Masserini** (addetto al progetto) sta dando i suoi frutti: "*Stiamo monitorando costantemente il paese* – spiega Masserini – *e i risultati si vedono, eccome se si vedono. Carabinieri e vigili ci chiamano per chiederci le immagini e i responsabili sono facilmente identificati".*

I furti intanto sono tornati in Valgandino dove la Lega protesta proprio contro la mancanza di videosorveglianza, voi vi sentite sicuri? "*I furti probabilmente ci potrebbero comunque essere, quindi su quel fronte non mi sento di dare assolute garanzie ma per quanto riguarda gli incidenti e i reati minori il paese è ben monitorato e stiamo avendo ottimi riscontri, siamo soddisfatti. Restituire sicurezza in questo periodo è già molto".*

PEIA – A MARZO L'APPALTO DEI LAVORI

Oltre alla biblioteca Don Antonio lascia a Peia anche 3 mila volumi

Santo Marinoni



Si parte con l'appalto. La nuova biblioteca di Peia prende forma.

"Stiamo andando in appalto – spiega **Santo Marinoni** – *abbiamo approvato il progetto esecutivo e adesso faremo l'appalto".* Tempi? "*Per marzo dovremmo cominciare, ormai abbiamo tutto, dobbiamo solo aspettare i consueti tempi tecnici".*

Un lascito di 300.000 euro da parte di **Don Antonio Marinoni**, originario di Peia e punto di riferimento del mondo religioso della Media Valle: *"E oltre ad averci donato i soldi ci ha donato anche la sua biblioteca privata, oltre 3000 volumi con enciclopedie antichissime che potranno servire ai nostri studenti per tesi di laurea o ricerche. Insomma un patrimonio culturale che rende Peia ancora più ricca".*

VERTOVA – "ATTEGGIAMENTO ARROGANTE IN CONSIGLIO SUL PGT"

A TESTA bassa: "Per Cagnoni un anno di fuoco". E l'ex sindaco scrive al Prefetto

Gian Pietro Testa *scrive al Prefetto. Una lettera dove attacca il sindaco* **Riccardo Cagnoni** *per la questione PGT, un'approvazione, secondo Testa, antidemocratica e chiede l'intervento del Prefetto.*

Una vicenda che apre un 2011 che si preannuncia carico di tensioni. Testa non molla e rilancia: "Sarà un anno di fuoco, Cagnoni la deve smettere di pensare di poter fare quello che vuole". Ecco la lettera che Testa ha scritto al Prefetto Camillo Andreana:

* * *

Stimabile Eccellenza Camillo dottor Andreana,

è con preoccupazione che mi rivolgo a Lei per sottoporre alla Sua attenzione quanto è successo durante il Consiglio Comunale tenutosi a Vertova in data 20 ottobre 2010 ed avente all'ordine del giorno l'adozione del Piano del Governo del Territorio.

L'importanza dell'argomento avrebbe dovuto consigliare al sindaco, Riccardo Cagnoni, un atteggiamento in linea con il ruolo istituzionale e favorevole ad una discussione ampia a valle della presentazione del punto all'ordine del giorno sopra indicato. Contrariamente a quanto era lecito aspettarsi, il Sindaco non ha ritenuto opportuno la presentazione del PGT al Consiglio Comunale, accampando giustificazioni che i documenti erano stati processati dalla Commissione Urbanistica e che la settimana precedente si era tenuta un'assemblea pubblica, vanificando una delle peculiarità intrinseche del Consiglio Comunale che, in quanto organo deliberante, dovrebbe essere messo nella condizione di recepire le proposte e di prendere posizione.

Quanto avvenuto non trova eticità alcuna e denota una mancanza di attenzione e di rispetto istituzionale verso Consiglieri eletti che rappresentano la Comunità di Vertova. E' sembrata tendenziosa e di cattivo gusto l'indicazione rivolta ai Consiglieri di minoranza di fare commenti sui documenti del Piano sulla base della documentazione ritirata in Comune dopo l'avviso di convocazione del Consiglio Comunale.

Un'amministrazione, in questo caso rappresentata dal Sindaco, che non ritiene doverosa una esposizione delle linee guida del Piano del Governo del Territorio di fatto svuota l'importanza istituzionale del Consiglio Comunale relegandolo a semplice assise vuota e spersonalizzata.

Dal punto di vista umano si potrebbe parlare di mancanza di rispetto, dal punto di vista istituzionale si potrebbe parlare di mancanza di democrazia e di travisamento dell'importanza che svolge il Consiglio Comunale.

Per correttezza di informazione, La informo che l'Assessore con delega all'urbanistica, contrariamente alla posizione del Sindaco, si è mostrato favorevole alla presentazione delle linee guida del Piano del Governo del Territorio durante la seduta del Consiglio Comunale e di tale atto si è reso protagonista l'estensore del Documento.

Quanto sopra vuole stigmatizzare in maniera negativa l'atteggiamento poco democratico e molto arrogante manifestato dal Sindaco di Vertova.

Non poteva passare inosservato e non poteva non essere portato alla Sua attenzione.

Cordiali Saluti

Gian Pietro ing. Testa
Capogruppo 'Lista Testa'

CAZZANO - FINORA SONO 500 EURO

I gettoni dei Consiglieri a sostegno dell'Oratorio

Non sono molti ma è un segnale. E come tutti i segnali positivi sono sempre di buon auspicio.

La giunta comunale di Cazzano ha deciso che i gettoni di presenza dei consiglieri comunali siano devoluti alla Parrocchia che sta predisponendo il progetto per la realizzazione del nuovo oratorio. Un'opera che richiede ingenti fondi che non sono ancora stati reperiti. In questi giorni tutti a caccia di contributi ma intanto il Comune dà un segnale. Per ora i gettoni di presenza maturati riguardano il periodo che va dall'elezione dell'attuale amministrazione, giugno 2009 sino a dicembre 2010, il totale ammonta a 512,19 euro. I gettoni di presenza dei consiglieri comunali sono di 18,97 euro per ogni seduta. Insomma il nuovo oratorio parte con qualche soldino in più.

Ogni anno effettuiamo
più di 2.500 analisi sull'acqua potabile e
più di 2.500 controlli sulle acque reflue.

Per l'acqua migliore.

Per contattarci chiama lo 0363.944311, oppure scrivi a info@uniacque.bg.it.

UniAcque SpA
Servizio Idrico Integrato

Media Valle Seriana

INTERVENTO - VALGANDINO

Se un turista, d'inverno arrivasse nelle 5 terre...

Spettabile Redazione Araberara

Sono un vostro lettore e seguo il vostro giornale soprattutto per le notizie che provengono dalla Valgandino, dove risiedo.

Devo sfogarmi con voi perché ho la sensazione sgradevole di essere preso in giro da tutti gli amministratori comunali di questa povera valle.

Il mio intervento è indirizzato soprattutto per l'iniziativa turistica denominata 'Le Cinque Terre della Valgandino'.

A parte l'infelice ed originalissima denominazione di tale iniziativa, quello che mi dà fastidio è vedere amministratori, fautori indefessi di tale sperimentazione, essere gli stessi che vent'anni prima hanno dato la possibilità ai grandi industriali della Valle, di distruggere campi di granoturco, prati e piccole colline, per far posto alle loro fetide e malefiche fabbriche. Questi veri industriali, senza peccato, né macchia, premiati cavalieri del lavoro incoronati dai loro compari della CONFINDUSTRIA di Bergamo, ora se ne sono andati a produrre in zone lontane, dopo averci distrutto interi territori e lasciandoci numerosi siti vuoti e improduttivi.

Adesso i poteri forti e l'intellighenzia di Bergamo, vogliono farci intendere, anche utilizzando i servizi televisivi di Bergamo Tv, che siamo paesi ricettivi ai turisti, nati per ricevere milioni di visitatori e far veder loro le nostre bellezze anche se si tratta di capannoni vuoti.

A questo punto vi invito a seguirmi per un classico tragitto turistico della nostra valle con un coraggioso visitatore che arriva per puro caso a Gandino.

Gandino

Superata la salita che da Leffe porta a Gandino, il turista si trova davanti al famoso 'caminù', una ciminiera industriale, alta una trentina di metri lasciata ai posteri, per ricordare che una volta la valle era la sede di numerose ditte manifatturiere.

Dietro al 'caminù' si erige lo stabile vuoto dei vecchi uffici e magazzini della Radici Spa, con vetri rotti, con le mura sgretolate, che se non fossimo sicuri d'essere in Italia, sembra un edificio abbandonato della periferia di Sarajevo. Salendo ancora verso la provinciale si trova uno stabile troppo moderno ed esteticamente ingombrante dell'arredamenti Valgandino, il nostro 'centre Pompidou', seguito a ruota da altri magazzini e vecchie fabbriche.

Ci dirigiamo verso il centro storico che risulta sporco, ammuffito, tutta la strada centrale è uno schifo totale, la stessa banca Intesa, è situata in un immobile lurido e tetro che sembra d'essere ai quartieri Spagnoli di Napoli. Di fronte alla banca si erige l'immobile della vecchia filanda ma è un gioiello architettonico che nessuno è in grado di salvare. Passi per le varie chiese il famoso museo, dove il turista si potrebbe anche meravigliare per la presenza non secondaria d'opere d'arte e delle ricchezze degli arredi sacri. Ma tutto si ferma lì. Usciamo dal museo e passiamo da via Dante, vicino al Comune, essendo pavimentata in modo regolare ed in buono stato dà alle case che vi si affacciano un po' di decoro, tenendo presente che il nostro centro storico è il più esteso della provincia di Bergamo è poca cosa. Nessuna amministrazione di Gandino, ha avuto un progetto per abbellire e modernizzare unacentro storico che racchiude dietro a portoni sempre chiusi, piccoli capolavori di un'architettura povera ma razionale come quella montana.

Farno

Saliamo verso il monte Farno e al nostro turista apparirà un edificio che dire scandaloso è dir poco, sia per il suo impatto ambientale e sia per il suo color giallo tipo epatite, è la famosa ex 'Colonia' delle suore orsoline. Sarà proprio il turista a dirti: "Ma questo edificio è quello che si vede dall'autostrada A4 dopo Trezzo, all'altezza dello stabilimento della Star", (provateci anche voi ad individuarla senza schiantarvi contro un tir), e tu gli risponderai tergiversando che è proprio quello. Immediatamente però gli farai anche notare (perché sei un operatore turistico) che dalla cima del Pizzo Formico si potrà vedere, sempre se il tempo è sereno, il profilo del Monviso. Il turista ride, come se gli avessimo detto una fregnaccia, ma è l'unica cosa vera su cui possiamo puntare. Verso mezzogiorno, sempre sul Monte Farno il turista ti dice che ha fame e vorrebbe mangiare i famosi casoncelli, a quel punto vai nel panico, sei costretto a dirgli che per provarli dovrà camminare per circa due ore nel tentativo di raggiungere il 'rifugio Parafulmine', perché sul Monte Farno, non c'è neppure l'ombra di una bettola.

Al rifugio, se abbiamo prenotato, ci sarà un piatto di casoncelli fumanti e se siamo fortunati anche una fetta di polenta avanzata del giorno prima ripassata sulla griglia, che gli faremo credere essere una leccornia dalle nostre parti.

Leffe, Casnigo e Cazzano

Facciamo finta d'aver mangiato e scendiamo dal Monte Farno. Dalle pendici il nostro turista vede un panorama non indifferente, anche se sarebbe stato meglio farglielo vedere di notte. Di notte infatti, non si vedono le varie fabbriche in località 'prat bel' e sarà lui a farti notare i capannoni dello storico tappetificio Radici di Cazzano Sant'Andrea e le varie zone industriali di Leffe e ti farà notare le fabbriche sbuffanti della chimica di Casnigo che svettano sull'altopiano del 'l'agher'. Prendendo l'occasione, siccome in Valgandino siamo all'avanguardia nelle fonti rinnovabili, gli dirai: *"Pensa che a Casnigo, il sindaco illuminato, vorrebbe farci anche una centrale a biomassa, con il materiale fecale dei bovini casnighesi e non solo"*. Evito di riportare i commenti espressi dal nostro turista per il rispetto dei vostri lettori.

Ritorniamo nel capoluogo, il saluto si celebra davanti all'oratorio di Gandino, un edificio così freddo e anonimo che al nostro turista gli vengono i brividi, gli ultimi, prima di vederlo salire in auto ed allontanarsi, sicuri di non rivederlo mai più.

Scusate il mio sfogo ma adesso mi sento meglio. Grazie

Il Camerlengo

CENE – INTERVISTA AL SINDACO CESARE MAFFEIS

Il nuovo ponte parte a marzo, centro sportivo da riqualifiicare. Un 2011 da far girare la testa, in attesa del Giro d'Italia...

(An. Ma.) Occhialetti alla Le Corbusier, stesso animo vitale e coinvolgente dell'architetto. **Cesare Maffeis** Sindaco di Cene si presenta con animo rinnovato per affrontare il nuovo anno che verrà. Un rinnovamento che parte dall'estetica per arrivare alla sostanza. Tanta carne al fuoco, ma iniziamo con un argomento ostico: il progetto del nuovo ponte: *"Siamo in dirittura d'arrivo, la Regione ci ha fatto delle richieste ben precise e se non dovevamo ottemperare a queste cose saremmo già partiti. L'operazione è già finanziata, i lavori sarebbero partiti già cinque mesi fa, ma aspettiamo la Regione. Stiamo rifacendo alcune tavole che dovrebbero essere pronte entro metà gennaio, ho imposto questa scadenza ai tecnici. Io vorrei partire con i lavori per marzo. L'ok informale della Regione c'è, si tratta solo di definirlo formalmente, con la presentazione di alcune tavole fatte sulla base di alcune loro richieste. Sono delle modifiche minime, formulate in rispetto di un'area demaniale"*.

Quindi possiamo dare una data ben precisa? *"Il tempo di appaltare, poi io voglio partire subito. Anche perché quest'opera è legata al distretto del commercio, in cui partecipano altri comuni. C'è una logica di tempi da rispettare. Noi eravamo già pronti, i problemi sono sorti dalla Regione, speriamo che questa cosa non "rilassi" le scadenze anche perché i tempi burocratici non sono proprio i miei. Io sono immediato anche perché il ponte è fondamentale per la comunità di Cene. Una volta partito il ponte voglio concentrarmi sul centro sportivo, un'area che indubbiamente deve essere riqualificata. Il nostro Assessore allo sport* **Roberto Chiappa** *sta lavorando molto, a livello culturale, con i ragazzi. Infatti la partecipazione e l'adesione ai gruppi sportivi è aumentata in modo considerevole in quest'anno e mezzo. Altra cosa importante: passerà, per la prima volta nella storia di questa comunità, il Giro d'Italia per il centro di Cene. Sarà un'occasione questa per creare tutta una serie di attività collaterali a questo evento nel centro sportivo. Abbiamo un'area molto importante a sud di Cene con la pista ciclabile all'aperto e vorremmo renderla più fruibile, arricchendola magari con il contributo di investitori privati. Vedere se c'è l'opportunità di creare una struttura gestibile da un privato, non onerosa per noi, ma usufruibile da tutta la cittadinanza. In modo articolato e soprattutto senza fare la solita cosa già vista. Fare qualcosa che la mezza valle non ha. Ma soprattutto il più possibile fruibile a tutti, dall'anziano, al ragazzo, ai bambini ecc. Vediamo se ci riusciamo, io degli imprenditori della zona li ho già sentiti e c'è interesse. Se anche il Comune farà la sua parte, andando per gradi, perché il ponte non è un'operazione poco economica, anzi... Consideriamo poi che è sostenuta tutta da noi e la spesa si aggira intorno al milione di euro. Ma soprattutto è un"operazione complessa, non si tratta solo di dismettere il ponte romano, ma di risistemare tutta la via cambiando l'aspetto urbanistico di Cene e anche la gradevolezza del luogo. Cene non ha un centro storico, l'operazione del ponte valorizzerà il ponte romano, la chiesa e tutte le mura attorno. Diamo finalmente il via ad un'operazione di ampio respiro che riqualificherà urbanisticamente l'aspetto di Cene, rendendo il paese più godibile. Cene è un paese facilmente percorribile, anche perché non ha un centro storico, e la gente corre troppo in macchina a discapito dei cittadini a piedi. Dobbiamo dare un segnale anche di riqualificazione viabilistica con intersezioni rialzate per mettere in sicurezza alcune zone, stringendo anche la carreggiate. Una serie di idee le ho, economia permettendo..."*.

Cesare Maffeis

Visto che ha tirato in ballo le risorse economiche: come sta il bilancio di Cene? *"Sta bene, in realtà con la finanziaria attuale non abbiamo avuto grandi tagli. I Comuni sotto i 5000 abitanti non hanno avuto grandi problemi.*

Avevamo anche un discreto avanzo di bilancio che è stato assorbito dalla casa di riposo pubblica, abbiamo avuto delle gravidanze a raffica e giustamente ci è toccato arginare la cosa. A bilancio comunque non stiamo male, in virtù del fatto che sono attento io, sono attenti i miei collaboratori e sono stati attenti i miei predecessori. Il Comune di Cene, rispetto ad altri Municipi, ha una dotazione di personale con un numero non certo esorbitante e questo ci permette di avere dei costi attenti. Ma soprattutto ho degli ottimi amministrativi, non pi posso proprio lamentare. L'hai vista l'aria che gira quando sei entrato in Comune? Un bellissimo ambiente con un clima cordiale, se posso permettermi un po' la casa la trasmetto io, dall'altro lato i dipendenti rispondono sempre ai miei stimoli. Se chiedo qualche cosa in più lo fanno... Questa è la differenza rispetto agli altri Comuni. Qui c'è un'altra aria...".

A proposito di aria, quella natalizia che ha smesso di soffiare da poco cosa ha portato?

Tiriamo le somme degli eventi nelle festività?

"Sono andate benissimo. "Un magico Natale a Cene" ha avuto un successo inaspettato. Nei vari pomeriggi alla pista di pattinaggio, ubicata in piazza, ho visto tantissimi ragazzi. Il mio obbiettivo, con la riqualificazione della nuova piazza, di dare a Cene un punto di raccolta per la cittadinanza, è stato pienamente raggiunto. Per non parlare delle Associazioni, l'ammezzato del Comune di Cene ospita le sedi ti tutte le associazioni sul territorio.

Quindi grazie a questi interventi la piazza diventa un luogo di aggregazione vivo. Il Comune è più vissuto la gente viene a trovarmi per discutere dei problemi, c'è un ottima partecipazione. La cittadinanza c'è! Il Natale a Cene ha avuto luogo grazie anche all'aiuto di 60 infaticabili volontari, senza dimenticare i miei collaboratori che voglio pubblicamente ringraziare".

LEFFE - GLI AUGURI DELLO SCORPIONE

Le strade di Leffe trascurate E le tubature sono colabrodo

Cara Araberara,

ho letto con attenzione l'intervista apparsa sul vostro giornale del 3 dicembre 2010 riguardo alla possibilità 'mancata' di poter installare una centrale a biogas che ci avrebbe permesso di sfruttarne le varie opportunità termiche e di risparmio che questa soluzione offre. L'amico Pezzoli Roberto ancora una volta ha centrato appieno l'obiettivo, perché la centrale avrebbe portato grossi vantaggi per Leffe ma anche per i paesi limitrofi. Roberto che è una persona semplice ma concreta e pratica e gli abitanti di Leffe lo sanno bene, anche perché alle ultime elezioni comunali lo hanno premiato a livello personale con una stragrande maggioranza di voti, a tal punto quasi da offuscare chi poi oggi si trova a decidere su situazioni come quella elencata in precedenza. Roberto mi trova in accordo anche sui soldi 'bruciati', o meglio spesi per feste e festini, che servono a mettere un po' di 'fumo' negli occhi dei cittadini ma non permette loro di gustarne appieno 'l'arrosto'. Mi spiego meglio, ci sono problemi a mio avviso che sono prioritari rispetto ai festini, mercatini, ecc.

Problemi che negli ultimi 3 mandati ho visto trascurare, perché a mio avviso poco 'apparisccenti' anche se di grande utilità, mi riferisco alle tubature idriche, che allo stato attuale sono un colabrodo, inoltre servono solo ad arricchire chi le ripara lasciando di conseguenza sul manto stradale solo 'pezze su pezze'. Di conseguenza ci ritroviamo un manto stradale trascurato con buche e dossi soprattutto nelle zone periferiche del paese, queste sono solo alcune problematiche e oggi essendo Natale per iniziare penso possa bastare. Mi auguro che in un prossimo futuro Leffe tenga presente queste situazioni e quando ne avrà la possibilità sappia scegliere con saggezza, come già fatto con l'amico Roberto in precedenza auspico si uniscano a lui persone di pari saggezza e 'insieme', se troveranno ancora i tempi e le motivazioni, portino ad una maggiore fermezza nelle scelte e nelle decisioni e che tutti insieme possiamo goderne i benefici. Unisco un augurio di buone feste a tutte 'le persone di buona volontà'.

Lo Scorpione

INTERVENTO

Cittadini di Gandino sedotti e abbandonati

Marco Ongaro

Egregio Direttore, uno tra i celebri auguri di capodanno dice: Anno Nuovo Vita Nuova. Ma non a Gandino. Vero è che la Befana si è portata via tutte le feste, ma a Gandino sono rimaste le feste, le festine ed anche i problemi sociali, uno in particolare: la sicurezza. Nelle ultime settimane è balzata nuovamente all'attenzione dell'opinione pubblica l'ennesima raffica di furti in abitazioni, celata in parte dai più eclatanti "colpi" effettuati all'Ufficio Postale di Cazzano e al supermercato A&O di Gandino. L'argomento sicurezza era stato messo nel cassetto dal sindaco **Maccari** in seguito ad una partecipata assemblea pubblica indetta, a fine primavera scorsa, da un gruppo di cittadini gandinesi che protestavano chiedendo più sicurezza. Infatti nel periodo antecedente l'incontro numerosi cittadini erano stati toccati da furti nelle abitazioni effettuati in valgandino, ma in particolare negli abitati di Gandino. In seguito ai citati incresciosi episodi, la Lega Nord chiese l'immediata istituzione delle cosiddette "ronde": cittadini volontari che in seguito alla partecipazione ad un apposito corso, avrebbero potuto coadiuvare le forze dell'ordine, nel monitoraggio del territorio.

Il sindaco Maccari, nell'intento di preservare intatto il suo motto: "*...a Gandino tutto va sempre bene...*", durante l'assemblea di Cirano, poneva di fronte alla popolazione accorsa numerosissima, una serie insormontabile di problemi al fine di smontare la richiesta delle citate "ronde". Pare infatti che dal palazzo comunale il diktat imposto era stato indirizzato per salvaguardare la candida immagine di "paese turistico", piuttosto che alla soluzione dei reali problemi di sicurezza. Le altre richieste inoltrare alla giunta di Centro Sinistra gandinese vertevano sulla maggiore presenza delle forze dell'ordine e sulla installazione di impianti di videosorveglianza.

Dopo alcuni mesi la popolazione e gli organi di stampa presero atto dell'intervento del Ministero dell'Interno che, con un atto dispositivo, impiegava sul territorio della valseriana un discreto numero di carabinieri e relativi mezzi, al fine di prevenire fenomeni di microcriminalità e furti nelle abitazioni.

Purtroppo l'anno nuovo è arrivato ma a Gandino non è cambiato nulla, come nella migliore delle tradizioni. Infatti all'ultima sequela di furti dall'amministrazione comunale di Gandino non sono seguiti fatti concreti. Per la videosorveglianza a novembre sono stati posti a bilancio poche migliaia di euro sufficienti solo a gestire le scuole medie e le scuole elementari, molto distanti dalla volontà espressa durante l'assemblea di Cirano dello scorso anno dove si parlava di monitorare tutte le strade di ingresso della valgandino. Il coinvolgimento anche delle altre amministrazioni per un progetto globale e complessivo di videosorveglianza è totalmente scomparso, alla faccia delle cinque terre volute dal dott. Servalli e dal suo "giornalista personale".

segue a pag. 57

CASNIGO – TRADIZIONE, MUSICA E IL... PATRONO CIVICO

Sono tornati i tre Magi e si prepara S. Sebastiano

Chiusura di festività natalizie in grande stile a Casnigo. Baghèt e baghèter e Magi in paese con Erode, una rappresentazione che ha coinvolto tutto il paese, a cura della *'Compagnie de la Crèche'*:

"A Casnigo c'è una grande tradizione dei Re Magi – spiega il vicesindaco **Giovan Battista Bernardi** – *almeno sino alla Seconda Guerra Mondiale a Casnigo i doni li hanno sempre portati solo i Re Magi. Partivano dal santuario della Trinità cavalcando ognuno un cavallo di diverso colore: bianco per Melchiorre, nero per Baldassarre, baio per Gaspare".* Questa volta non sono arrivati a cavallo ma la rappresentazione è stata davvero suggestiva, come testimoniano le immagini.

E mentre si sono chiuse le feste natalizie si aprono quelle del patrono... civico: *"Abbiamo riesumato lo scorso anno San Sebastiano* – spiega il vicesindaco – *nostro patrono civico* (quello della parrocchia è San Giovanni Battista ndr) *e il 16 gennaio grande festa con elevazione musicale. Nel calendario liturgico la festa di San Sebastiano martire cade ogni anno il 20 gennaio. Per coinvolgere un maggior numero di persone, in accordo con la Parrocchia, si è stabilito di spostarla definitivamente alla domenica immediatamente precedente a questa data".*

FIORANO - I DUE DIPENDENTI COMUNALI

Gandossi e Zambaiti in pensione

Ugo Gandossi e **Giuseppe Zambaiti** se ne vanno in pensione. Un addio al Comune per due dipendenti che nella macchina comunale ci hanno messo tempo e passione, amore e impegno.

E così il sindaco **Clara Poli** nel consiglio comunale di fine anno ha premiato i due dipendenti: *"Un sentito ringraziamento* – spiega il sindaco Poli – *per aver svolto il servizio con grande impegno e dedizione e ho espresso gratitudine e riconoscenza per le doti di competenza, capacità di ascolto e professionalità messe a disposizione della comunità.*

Nel corso di questi anni di lavoro che ci hanno dedicato hanno rappresentato una risorsa importante per il nostro Comune e posso affermare con piacere che, grazie al loro lavoro, siamo riusciti a migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione".

FEIL ILLUMINAZIONE

Via S. Anna n°2, Rogno (Bg)
E-mail: info@feil.it
Tel: 035/434011

SALDI CON SCONTI FINO AL 50%

La nuova show room è suddivisa su due livelli: il piano terra (300 mq) è puramente decorativo e rappresentativo delle migliori aziende italiane ed è in allestimento un nuovo reparto dedicato a promozioni, offerte e illuminazione low-cost. Il piano superiore (200 mq) è strettamente tecnico e orientato alla progettazione di uffici, giardini e negozi con particolare attenzione alla nuova tecnologia LED grazie a numerosi prodotti esposti e pronti per prove e sopralluoghi. Solo una visita vi potrà dare un'idea più completa e reale della nuova struttura, e il nostro staff sarà a vostra disposizione ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 tranne il mattino del lunedì.

Nel mese di Giugno del 2009 la Feil Illuminazione ha aperto la nuova show room a Rogno. Questa nuova struttura ha assorbito i due punti vendita di Costa Volpino "Centro Luce" e quello di Cividate Camuno "Domenighini Illuminazione".

Albino

LA LISTA RIZZI

Piano Integrato "Le Corti di Sant'Anna" La maggioranza approva pessima variante

L'ultimo Consiglio Comunale di Albino prima della pausa natalizia ha confermato per l'ennesima volta l'incapacità di governare da parte dell'attuale Amministrazione.

Si susseguono ormai da tempo estenuanti sedute consiliari in cui la maggioranza arancione di Luca non solo porta all'attenzione del Consiglio scelte nefaste ed iniziative lontane anni luce dall'interesse dei cittadini di Albino, ma anche dimostra di non essere in grado di farle passare sul piano formale ed istituzionale rasentando il limite della legittimità nell'adozione dei propri provvedimenti. Così è stato anche per venerdì 17 dicembre quando è stata portata in Consiglio Comunale la variante del Piano Integrato di Intervento delle Corti di Sant'Anna.

Questa volta a far pericolosamente vacillare l'Amministrazione di Luca sul filo di lana della legittimità è stata la questione del numero legale. E non è la prima volta che questa situazione si presenta, soprattutto di fronte a scelte di una certa importanza. Basti ricordare il sostegno alla lettera di "Patronage" del Comune quale garanzia richiesta per l'accensione di un mutuo da parte della Nord Servizi Comunale per avviare l'operazione fotovoltaico. Il quell'occasione, i vuoti nelle fila della maggioranza erano tali da non garantire il numero legale, ma il senso di responsabilità di noi minoranze di fronte ad un progetto comunque in parte condivisibile permise di salvare almeno una delle poche iniziative positive di questa Amministrazione. Quando invece la maggioranza vuole forzare la mano e portare in approvazione scelte folli e progetti scandalosi infischiandosene dei suggerimenti delle minoranze, beh allora la mancanza del numero legale diventa uno strumento più che legittimo in mano alle minoranze per impedire che certi provvedimenti vengano adottati.

Così è stato per la seduta consiliare del 17 dicembre, dove **di fronte ad una proposta di variante inaccettabile e per di più avanzata con infinita arroganza e strafottenza, senza una documentazione completa, noi delle minoranze abbiamo deciso di abbandonare l'aula facendo venire a mancare il numero legale.** Perché il numero legale veramente mancava e questo deve certamente far riflettere il sig. Sindaco ed i suoi più stretti collaboratori. Poi Luca può fare il funambulo sui vetri e raccontarci la storiellina del consigliere che si era momentaneamente assentato (3 ore !!!) ma la verità è che gli arancioni non sono ancora in grado di pianificare un Consiglio Comunale e garantirne il numero legale. Vedremo poi in altre sedi e con registrazioni e verbali alla mano se quella sera furono rispettate tutte le procedure previste dal regolamento per riprendere dopo la mezzanotte la seduta consiliare con il consigliare mancante riportato quasi coattamente in aula. Quanto detto basti sulla questione formale e di legittimità. Affrontiamo ora la questione di merito ed entriamo nei dettagli della variante in oggetto.

Come per il Piano di Recupero della Ripa ci troviamo ancora in un ex contesto conventuale di grande pregio storico-architettonico. La precedente Amministrazione Rizzi, nonostante l'assurdo ostruzionismo da parte del "Comitato di Sant'Anna" e da parte di quelle minoranze che ora sono maggioranza, aveva adottato un Piano Integrato di Intervento che a fronte di un cospicuo aumento volumetrico per il privato, prevedeva però la realizzazione di un certo numero di opere pubbliche a favore del Comune e quindi degli Albinesi tutti. Il privato avrebbe infatti realizzato una nuova scuola materna comunale e una serie di altri ambienti da destinare alla nuova cucina per l'asilo nido e le materne, alla mensa comunale e alla sede della banda. Inoltre avrebbe realizzato anche un nuovo parcheggio pubblico a silos su due piani e di circa 100 posti auto spostato più verso la provinciale, liberando così l'immediato centro storico da un anacronistico parcheggio a raso generatore di traffico e smog molto dannosi non solo per il centro storico stesso ma soprattutto per il vicino asilo nido. **In sintesi, obbiettivo dell'Amministrazione Rizzi era quello di creare un polo dell'infanzia, con la realizzazione della nuova scuola materna a fianco dell'asilo nido e al posto dell'attuale parcheggio a raso che veniva invece sostituito da un nuovo parcheggio a silos collocato più lontano dal centro storico e più verso la provinciale su cui davano le aperture per gli scarichi dei gas. Una nuova piattaforma circondata dal verde e protetta dal traffico e dallo smog avrebbe così accolto il nido e la nuova materna comunale, il cui mantenimento nel centro storico per noi rappresentava uno di quei servizi necessari a mantenere vivo e frequentato anche il centro storico stesso. Inoltre il privato garantiva l'utilizzo pubblico dei chiostri interni dell'ex convento e di una serie di accessi e di collegamenti tra gli stessi ed il resto del centro storico favorendone così un' inevitabile e positiva rivitalizzazione.**

Allora, il già citato Comitato di Sant'Anna ed i gruppi di minoranza di area centro-sinistra, ora maggioranza, per ostacolare il cammino del Piano Integrato promosso dall'Amministrazione Rizzi scomodarono anche un illustre cittadino Albinese nato qualche secolo fa, ovvero il pittore Giovanbattista Moroni, la cui casa natale doveva proprio essere individuata in quella porzione dell'ex convento di Sant'Anna di proprietà comunale e sede dell'attuale scuola materna comunale di Albino. Tanto fecero che la Soprintendenza ai Beni Architettonici ci mise sopra un "vincolo monumentale". A questo punto le minoranze di centro-sinistra si stracciarono le vesti perché l'Amministrazione Rizzi si accingeva a concedere volumetrie aggiuntive che andavano a profanare i così detti "Luoghi Moroniani". Non solo, si chiedeva anche lo spostamento della scuola materna ospitata in questo storico edificio ritenuto la casa natale del Moroni ed una sua ricollocazione fuori dal centro storico, magari in una località amena, in mezzo al verde e alla natura. I bambini avevano bisogno di tanto verde ed inoltre era un errore realizzare la nuova scuola sul vecchio parcheggio a raso che rappresentava un vuoto urbano da difendere. E poi, quei 900 metri di commerciale previsti ai piani terra dei chiostri, rappresentavano non solo un affronto al valore storico-architettonico di quei luoghi, ma potevano anche costituire una minaccia per le già mal messe attività commerciali del centro storico. Noi la pensavamo invece diversamente ovviamente. **Per noi era anacronistico difendere un grande parcheggio a raso in pieno centro storico, fonte di traffico e di smog, quando nei paesi nordici o anglosassoni si procede alla realizzazione di parcheggi a silos appena al di fuori dei centri anche nelle realtà urbane di piccole/medie dimensioni. Per noi era un valore aggiunto mantenere in centro un servizio come la scuola materna, più facilmente fruibile e capace di mantenere vivo e vissuto il centro stesso. Per noi la ristrutturazione dei chiostri, la loro apertura al pubblico, l'insediamento, oltre che di nuovi unità abitative, anche di altre piccole attività commerciali, avrebbero costituito un volano per rivitalizzare il centro storico.**

Mai e poi mai nei progetti presentati si era ventilato un qualche intervento che alterasse le caratteristiche architettoniche dell'edificio ritenuto la casa natale del Moroni. Anzi, dopo il vincolo monumentale, era stato previsto un importante intervento di restauro con l'intento di utilizzare gli spazi della vecchia scuola materna per attività di carattere culturale di vario genere (centro studi moroniani, archivio storico). Tra ricorsi al Tar, la forte e pretestuosa opposizione del Comitato e delle minoranze di centro-sinistra, i tempi tecnici, ma anche ritardi di varia natura, il Piano Integrato di Sant'Anna, adottato definitivamente, arrivò sul tavolo dell'Amministrazione arancione di Luca non ancora avviato.

La porzione che verrà abbattuta dell'edificio comunale ora adibito a scuola materna e considerato la casa natale del Moroni

Il vecchio parcheggio compreso tra il centro storico e l'asilo nido comunale

Così, come per altri progetti o iniziative messi in campo dall'Amministrazione Rizzi, anche il PII di Sant'Anna doveva essere rimaneggiato completamente per continuare a stendere quella "Damnatio Memoriae" su tutto quanto avevano fatto Rizzi e i suoi. Tanto più che in questo caso bisognava anche pagare una cambiale politica al Comitato di Sant'Anna e a qualche membro di questa maggioranza assai attivo contro l'originario Piano. **Nasce da questo contesto la variante al Piano Integrato "Le Corti di Sant'Anna", un documento che rappresenta l'apoteosi dell'ipocrisia della maggioranza di centro-sinistra che governa Albino.**

Misteriosamente scompare quel vincolo monumentale tanto invocato sull'edificio comunale ritenuto la casa natale del pittore Moroni e nel nuovo Piano se ne propone persino un suo parziale abbattimento: bisogna infatti far spazio alla nuova scuola materna. Eh sì, anche quelli di centro-sinistra si sono convertiti all'idea di mantenere la scuola materna nel centro storico, ma guai a realizzarla colmando quel meraviglioso vuoto urbano che è il vecchio parcheggio accanto all'Asilo Nido**. Allora la scelta è quella di mantenere la scuola materna dove si trova (ma non era la casa natale del Moroni da tutelare e da valorizzare???) abbatterne la parte che si affaccia sull'attuale cortile-giardino e ricostruirne un nuovo segmento più funzionale e spazioso, a ridosso di quel che resta dell'ipotetica casa natale del Moroni ed invadendo il giardino dell'asilo nido. Ma che fine hanno fatto i luoghi Moroniani ???** Insomma, si conserva il vecchio parcheggio a raso tra l'asilo nido ed il centro storico, con tutto il traffico e lo smog che ne conseguono, si abbatte una porzione della così detta casa Natale del Moroni, oggi ben funzionante ed adibita a scuola materna, costata dei bei soldini, se ne ricostruisce una nuova stecca tutta di traverso occupando il giardino del nido. Ma non è finita qui. **I tanto contestati 900 mq. di commerciale raddoppiano e passano addirittura a 1.970,** giustificando tale aumento con le medesime argomentazioni con cui noi sostenevamo i nostri 900: le nuove piccole realtà commerciali, assieme alle nuove unità residenziali, creeranno un circolo virtuoso di cui beneficerà l'intero centro storico. Bravi, hanno scoperto l'acqua calda. Ma c'è dell'altro. **La questione parcheggi rischia di divenire una bomba ad orologeria. Hanno ben voglia di sostenere quelli della maggioranza che c'è un saldo positivo di parcheggi pubblici, ma non è così. In primo luogo quei pochi posti in più tanto decantati sono un' inezia in confronto alle esigenze degli oltre 1000 mq. in più di commerciale. In secondo luogo, tutti i parcheggi pubblici posti tra l'asilo nido ed il provinciale verranno rimpiazzati da parcheggi sotterranei con l'ingresso dalla Via Sant'Anna, mischiati a quelli privati, a pagamento e gestiti dal privato per vent'anni. Un vero pasticcio.**

Il tutto ben preconfezionato e presentato alle minoranze come se fossero loro della maggioranza i salvatori della patria nell'aver demolito il precedente Piano Integrato targato Amministrazione Rizzi ed averlo sostituito con uno di gran lunga migliore. A questo punto di fronte all'arroganza e alla supponenza di chi non aveva neanche i numeri per batteri i pugni sui tavoli del Consiglio Comunale, abbiamo abbandonato la sala consiliare.

Fabio Terzi
Lista Civica "Rizzi Sindaco degli Albinesi"

» I CONSIGLI COMUNALI CON LE GUERRE INCROCIATE

2011: ALBINO VA ALLA GUERRA (DEI COMUNICATI)

(p.b.) Non solo maggioranza contro opposizioni. Ma scontri, più o meno mascherati, anche all'interno sia della maggioranza che tra le tre opposizioni. Quella all'interno della maggioranza è fatta di piccoli screzi e confronti che il Sindaco **Luca Carrara** finora ha gestito al meglio delle sue possibilità. Sostanzialmente la "sinistra" rimprovera al Sindaco di aver ceduto troppo sulla politica dei centri commerciali e non fa mistero di voler arrivare al *redde rationem* con Nembro al momento dell'accordo di programma per il secondo comparto, quello del centro Lombardini-Honegger, quando tra un mese si arriverà al dunque. Ritiene in sostanza che su Albino pesi tutto l'onere sociale di questa operazione, visto che il nuovo centro sorgerà alle porte (e un pezzo dentro) il territorio di Albino e che quindi Nembro abbia solo i vantaggi senza subire gli svantaggi (traffico e ricaduta sui negozi di vicinato) dell'insediamento, che va ad aggiungersi a quello già operativo dell'altro centro commerciale (di Calzaferri). Lo scontro tra le tre opposizioni riguarda il futuro. E' chiaro che sono tutte e tre tese alla conquista dell'elettorato di centrodestra. O perlomeno della leadership di questo elettorato, in vista delle future elezioni quando, anche in caso di alleanza (tra Pdl e Lega) tutto verrà giocato sulle posizioni conquistate in questi anni di opposizioni. Quindi si sgomita per accreditarsi presso l'elettorato che non si riconosce nell'attuale maggioranza. Con situazioni anche divertenti o grottesche, come il diverso approccio dei consiglieri leghisti in Consiglio rispetto al "Movimento" che si muove sulla piazza.

O sulle prese di posizioni di Pdl, orfano di appoggio sostanziale da parte del segretario provinciale, a sua volta in attesa di una "conta" tra Saffioti e Pagnoncelli più volte annunciata e non ancora concretizzata. Quindi incertezza anche futura: mentre la Lega (con il suo segretario Manuel Piccinini può permettersi di attaccare senza peli sulla lingua Davide Zanga, quest'ultimo cerca di sfumare il diverbio, in attesa di capire se tra qualche mese ci si dovrà magari di nuovo alleare, o se a livello nazionale si andrà invece a uno scontro, come lascia presagire, nonostante le smentite, il duello Berlusconi-Tremonti (con dietro Bossi) di queste ultime settimane. E poi c'è la mina vagante del gruppo Rizzi che intanto è attivissimo, condiziona gli altri due gruppi con le sue prese di posizione nette, entra ed esce dal Consiglio, trascinando nelle sue iniziative gli altri due gruppi, cercando di farli apparire come subordinati a una vera opposizione.

Quindi in queste pagine vi proponiamo i vari interventi: leggeteli anche nell'ottica appena descritta e appariranno più… decifrabili.

LA MAGGIORANZA

Il Piano S. Anna ridotto del 57% e migliorato. Inutile polemica e falsa informazione

Spiace constatare, ancora una volta, come il capogruppo del Pdl albinese contatti i media e rilasci interviste raccontando i fatti con la fervida fantasia che lo caratterizza.

Spiace anche che quotidiani autorevoli come l'Eco di Bergamo o canali come Bergamo News pubblichino articoli in merito a tali dichiarazioni, senza nemmeno verificare i fatti, i numeri e le notizie riportate.

Il consiglio comunale di venerdì 17 si è svolto regolarmente ed il numero legale non è mai venuto meno, contrariamente a quanto riportato dai giornali e da alcuni consiglieri di minoranza.

Giusto per chiarire cosa dice il regolamento del consiglio comunale e per un dovere di trasparenza nei confronti di tutti coloro che non erano presenti in quella seduta, ecco come si sono svolti i fatti.

In aula consigliare, al momento dell'appello, erano seduti 14 consiglieri comunali (poi diventati 16 con l'arrivo di Rizzi e Terzi), oltre al sindaco ed al presidente del consiglio comunale. Lo statuto prevede, all'art. 28, che *"Il Consiglio Comunale, in prima convocazione, non può deliberare se non interviene almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune (…) Dopo l'appello, effettuato all'inizio dell'adunanza, si presume la presenza in aula del numero dei Consiglieri richiesto per la legalità della riunione"*.

La seduta era pertanto regolare.

Durante la presentazione del P.I.I. Sant'Anna, una consigliera di maggioranza, influenzata, ha abbandonato momentaneamente la seduta per recarsi a casa, prendere un medicinale antinfluenzale, e tornare. Il consigliere Rizzi, presumendo che il consigliere avesse lasciato definitivamente la seduta a metà, come del resto fa lui stesso in diverse occasioni, ha abbandonato l'aula insieme al consigliere Terzi, invitando gli altri gruppi di minoranza a fare lo stesso.

I consiglieri della Lega e del Pdl, non subito e nemmeno del tutto convinti (qualcuno ha poi confidato di essersene pure vergognato), hanno lasciato l'aula alla rinfusa, senza un valido motivo che non fosse quello di allestire l'ennesimo teatrino pubblico.

Nessuna mancanza di chiarezza visto che **il P.I.I. Sant'Anna** è passato **3 volte in commissione territorio, 1 in commissione economia** ed è stato presentato ai cittadini albinesi in **4 assemblee pubbliche**. Nessun errore o documento sbagliato (posto che ha ottenuto il parere favorevole della soprintendenza e della commissione paesaggio).

Vi era soltanto la voglia di intralciare l'adozione di un piano integrato sicuramente più rispettoso del centro storico e di tutta la città di Albino di quello precedentemente approvato dalla Lega e dall'ex sindaco Rizzi. Certo, non dev'essere piacevole assistere alla presentazione di una variante ad un piano integrato approvato nella propria amministrazione, che **è stato nettamente migliorato** a detta sia dell'operatore privato, che dei residenti del centro storico, che dei commercianti di Albino.

Un piano integrato che prevede la riduzione del 57% del volume già autorizzato, con la realizzazione della nuova scuola materna con 4 sezioni (a fronte delle 3 precedenti) ed un aumento dei parcheggi pubblici a servizio del centro storico.

Meno della metà del cemento con maggiori servizi per i cittadini.

Difficile difendere il proprio operato, per chi il piano precedente l'aveva approvato. Difficile rimanere e confrontarsi e magari, perché no, migliorarlo ancora. Comporta responsabilità. Più facile allora alzarsi ed uscire, invitando a fare lo stesso anche gli amici (?) della Lega (quelli che ti hanno espulso) e del Pdl.

Dopo alcuni minuti di sospensione del Consiglio Comunale la consigliera è arrivata, è stato ripetuto l'appello e la seduta è ripresa regolarmente, esaurendo l'ordine del giorno previsto.

Perché per questo siamo stati votati (tutti!): per prendere decisioni ed assumercene le responsabilità.

Venerdì 17 dicembre la popolazione di **Albino ha guadagnato l'adozione di un piano integrato rispettoso del centro storico, alleggerito nei volumi, potenziato nei servizi, nelle connessioni e nella fruizione delle corti che diventano ad uso pubblico**. Tutti aspetti migliorativi rispetto al piano precedente.

Il sindaco Carrara, la sua giunta ed i consiglieri di maggioranza ci hanno messo la faccia. Gli altri hanno preferito andarsene a casa.

Lista civica Per Albino e La Valle del Luio

LA MAGGIORANZA: LA LEGA NON HA VOTATO LA MOZIONE CHE CHIEDEVA AUMENTO D'ORGANICO AI CARABINIERI DI ALBINO

Sicurezza: la Lega e le sue contraddizioni

Nell'ultimo Consiglio di venerdì 17 dicembre 2010, la Lega Nord ha dimostrato cosa vuol dire **predicare bene ma razzolare male.**

I fatti:

il consigliere Cugini, capogruppo della Lega Nord albinese, ha presentato un'interpellanza sulla sicurezza non rapportandosi con i suoi consiglieri che, a loro volta tre giorni prima, avevano presentato una mozione **sullo stesso tema**, dai toni marcatamente offensivi verso le Istituzioni. Chiaro esempio di scarsa comunicazione.

Anche il gruppo Per Albino Progetto Civico e Valle del Lujo ha presentato una mozione preoccupato per i recenti fatti di microcriminalità, con la quale chiedeva al Sindaco, sensibilizzando anche i Sindaci dei comuni limitrofi, di inoltrare all'Arma dei Carabinieri, preposta alla tutela dell'ordine ed alla sicurezza pubblica come sancito dalla Costituzione, la richiesta di aumento d'organico e dei mezzi in dotazione al comando Stazione dei Carabinieri di Albino, al fine di una maggiore presenza sul territorio.

LO SAPEVATE? la Lega Nord HA VOTATO CONTRO A QUESTA NOSTRA RICHIESTA!!!

Naturalmente con tutti i tagli effettuati dal Governo di cui la Lega Nord fa parte come poteva lei stessa chiedere una cosa del genere? Aumento delle auto dei Carabinieri?

Ma stiamo scherzando? Meglio dare 140.000.000 di euro a Catania come manna dal cielo per salvare la città dal collasso finanziario, oppure 800.000 euro alla "Libera scuola dei popoli padani" fondata dalla moglie di Bossi, un contributo da quella "Roma ladrona" tanto bistrattata. Da una parte si approvano i decreti legge e le leggi sulla sicurezza e dall'altra si tagliano i fondi per attuarle o che si destinano ad altro che dia consenso politico.

La (solita) morale della Lega Nord sapete quale è? **BALLE, NON FATTI!!!**

Il gruppo consiliare
Per Albino progetto civico
e Valle del Lujo progetto civico

LA LEGA: GRAZIE AL FILO VERDE CHE UNISCE LE AMMINISTRAZIONI DELLA VALLE SERIANA ALBINO HA INCASSATO 300 MILA EURO

Luca & c. la smettano di fare i *Löcia ègie*!

Il Comune di Albino è riuscito a far cassa grazie alla volontà comune delle nostre amministrazioni leghiste nell'operazione Anita – Ascopiave. Noi non avevamo dubbi del buon esito di questa operazione finanziaria, grazie a questa operazione il Comune di Albino ha incassato ben 300 mila euro . Mancano più o meno 200 mila euro per rispettare questo vincolo imposto dall'Unione Europea mal governata da Prodi, leader storico e amico dell'amministrazione albinese diretta ma soprattutto imboccata dal centro sinistra. Questa amministrazione *löcia ègie* (piagnucolona) ha fatto una scelta politica poco civica, molto chiara ma soprattutto cinica e spietata: spremere il cittadino albinese senza pensare alla situazione di crisi economica globale; dando un diktat politico chiaro ai vari uffici comunali: **TOLLERANZA ZERO E PUGNO DURO VERSO TUTTI GLI ALBINESI,** inasprendo le sanzioni amministrative per i commercianti, aumentando la TARSU, incrementando le tariffe del trasporto scolastico. **UN VERO E PROPRIO ESPROPRIO PROLETARIO!** Gli Albinesi devono sapere che lo sforamento del patto di stabilità *è frutto dell'incapacità del delegato al bilancio negli ultimi mesi di mandato dell'Amministrazione passata*, il ***quale si è dimostrato più sindaco di se stesso che degli albinesi, mettendo i cittadini nelle grinfie di questa amministrazione incapace di essere una forza civica!***

La Lega di Albino

Sei in cerca di un metodo per modellare il tuo corpo?
VIP Center
Centri Dimagrimento e Tonificazione
IN NUOVO CENTRO COMMERCIALE
Strada Provinciale per Leffe/Gandino
Via Lungo Romna - CASNIGO
il dimagrimento localizzato del terzo millennio
Più sani, più giovani e in forma
CASNIGO - Via Lungo Romna (sopra LD Market) - Tel. 348 0373508

Bassa Valle Seriana

RANICA
SUL PIANO DI VIA VIANDASSO

I commercianti:
"Il comune non ci ascolta"

La questione di via Viandasso continua a tenere banco a Ranica, l'arrivo del nuovo insediamento commerciale a pochi passi dal centro storico infatti non piace certamente ai commercianti che hanno sempre criticato la scelta del sindaco **Paola Magni.** I commercianti avevano anche promosso una raccolta firme consegnata in comune, firme che però non sono servite a nulla. Ora con il piano approvato, il dissenso non si placa. *"Io sono il referente dei commercianti in comune* – spiega **Giuseppe Lentini** – *ed ho sempre criticato la scelta di fare questo insediamento alle porte del centro storico. Avere dei nuovi negozi qui a fianco è sicuramente dannoso per noi commercianti, una scelta che non abbiamo mai condiviso".* Anche la tabaccaia **Gloria Belotti** condivide la posizione del collega. *"Nessuno ha fatto nulla per favorire noi ed ora ci mettono un insediamento commerciale qui vicino. In questi periodi è sicuramente negativo avere nuova concorrenza a pochi metri di distanza dal centro del paese. Forse tutto questo accade anche perché noi commercianti non siamo uniti in paese, non abbiamo una guida forte, così in comune non ci prendono in considerazione e fanno le loro scelte sulle nostre teste".*

Gloria Belotti

RANICA – INTERVISTA AL SINDACO IN MERITO
ALLE PROTESTE DEI COMMERCIANTI

Paola Magni: *"Ci vuole più rispetto, non accetto le falsità..."*

(An. Ma.) Paola Magni, Sindachessa di Ranica, con l'avvento del nuovo anno torna alla carica con uno spirito rinnovato, e rinforzato dai continui attacchi che para e rispedisce al mittente. Chiarezza e decisione, intransigenza nel dire le cose come stanno, ma sopratutto sobrietà nel difendere le sue convinzioni. Partiamo subito dal piatto forte del banchetto politico ranichese: via Viandasso e gli attacchi dei commercianti. Come risponde? *"Noi abbiamo avuto un incontro con i commercianti, peraltro con poca partecipazione da parte dei negozianti del centro. Durante questo incontro, che è stato esteso a tutti, anche a quelli dell'area lungo il provinciale, abbiamo illustrato il progetto. Sono stati, è vero, esposti alcuni timori. Timori legittimi in un momento particolarmente critico. Successivamente c'è stata una raccolta firme, vorrei proprio fargliela vedere, poche firme, ma anche i pochi hanno voce e li rispetto. Non entro nel merito di come sono state raccolte le firme, le posso però assicurare di certo che sono state radunate non con particolare correttezza. Mi metto nei panni dei commercianti, non tutti hanno il coraggio di dissentire, in questo momento così difficile è davvero problematico far sentire la propria voce. Le posso assicurare che uno dei nostri Assessori era dentro ad un negozio quando è entrata la signora a raccogliere le firme. Io prima di chiedere la firma do un'informazione corretta e questo è estremamente importante, così non è stato. Non entro nel merito dell'accaduto, ma questo è un esempio del gioco della politica devastante che è in voga anche a livello nazionale. Una politica urlata, strumentalizzata, arrabbiata e questo di certo non va a beneficio di nessuno, ne delle istituzioni, ne dei cittadini, ne tanto meno dei commercianti. Voglio precisare che anche io riconosco che c'è una spaccatura all'interno dei commercianti e questo mi dispiace. Io vengo da quel mondo, dal commercio, ed anche questo è stato strumentalizzato vergognosamente dalle minoranze. Questi carissimi amici dell'opposizione che parlano e non conoscono i commercianti dovrebbero avere il buon gusto di tacere. Hanno strumentalizzato la mia assenza quando è stato votato il Piano in Consiglio. Non c'ero ma l'ho accompagnato in tutto l'iter condividendolo. Ero assente per motivi famigliari che non do di certo in pasto alle donnette da ringhiera".* Entriamo nel merito del progetto, come lo giudica? *"L'ho sempre condiviso. Per i seguenti motivi: sicuramente è un'area strategica per l'operatore poi perché è un'area estremamente importante perché è una zona funzionale per le feste. Preciso feste, non fiere. Visto che l'area feste crea problemi perché, fin che sono due giorni nulla di male il vicinato sopporta, ma se si pensa ad un intera stagione dedita alle feste la cosa si complica. Non solo, le posso assicurare, perché io parlo con coscienza quindi senza strumentalizzare, mi è stato chiesto dagli abitanti di quell'area se non fosse stato possibile fare una convenzione con degli ambulanti. Perché indubbiamente ci sono persone che non hanno un mezzo autonomo e che per motivi vari hanno bisogno di un'area commerciale di fianco a casa, soprattutto per quanto riguarda beni di prima necessita ecc. Noi abbiamo fatto le nostre considerazioni: prima di tutto non si ruba il verde che c'è come il parco di via Conciliazione che per altro fu oggetto di contestazioni infinite. Mi sembra di rivivere quei giorni, anche in quel caso furono raccolte firme. Si è gridato allo scandalo perché si cementificava, dimenticando che vendevamo un'area del Comune per acquistarne una cinque volte più ampia. Oggi anche i contestatori di allora riconoscono la bontà dell'intervento, ma non hanno il coraggio di dirlo apertamente. Ci vuole più rispetto, non giochiamo alle strumentalizzazioni perché io non ci sto. Non le accetto, le falsità e le ambiguità non le accetto".* Ma ritorniamo al Piano di via Viandasso: *"Li si andrà ad insediare, non un centro commerciale e l'ho detto in Consiglio Comunale, ma una media distribuzione. La concorrenza sarà quindi tra la media distribuzione, non tra i negozi di vicinato. Il progetto si sviluppa intorno alla retta del tram delle valli, gioca su questo".* *(1-continua)*

Paola Magni

NEMBRO - RISPOSTA DI VALERIA GIUDICI
ALL'INTERVENTO DI LORENZO CACCIA

"Quel Signore non caccia nessuno e ha rovinato il centrodestra..."

Sul numero del 3 dicembre **Lorenzo Caccia,** esponente di PDL, attaccava pesantemente l'attuale vicepresidente della Commissione Cultura e anche della Biblioteca di Nembro, **Valeria Giudici,** nominata in quota centrodestra e fondatrice del Circolo di Nembro di "Futuro e Libertà", insomma dei Finiani. Caccia sosteneva che la Giudici si era accaparrata queste due cariche in contrasto con le direttive del gruppo consiliare quindi era stata "allontanata" dal gruppo stesso.

All'interessata non era piaciuta neppure la vignetta che avevamo aggiunto all'articolo: *"Premesso che non voglio nemmeno nominarlo, ritengo che sia proprio quella persona la responsabile della spaccatura del centrodestra nembrese, e in questo senso lo invito a ritirarsi da ragionamenti politici e personalistici".* Valeria Giudici è impegnata nel radicare la nuova formazione politica (il partito vero e proprio nascerà a febbraio) in Valle Seriana. Dopo il Circolo di Nembro, è stato fondato anche il Circolo di Ardesio e sta per essere varato quello di Clusone. Il riferimento è alla stessa coordinatrice e responsabile, proprio lei, Valeria Giudici (recapiti 338 6777824 – giudici.attilia@gmail.com).

Tornando a Nembro la responsabile dei Finiani non si sbilancia sulle future alleanze per le elezioni comunali del 2012: *"Dobbiamo ovviamente seguire le direttive del futuro partito in tema di alleanze. Certo, sarebbe importante presentarci alle future elezioni con il nostro simbolo. Le alleanze comunque saranno decise a livello nazionale e provinciale e poi adattate alle situazioni locali. Noi vogliamo essere un'alternativa all'immobilismo e personalismo attuali".* Ex tessera di An, passando per PDL ma già con la tessera di Fli Valeria Giudici fa intendere che difficilmente i Finiani a Bergamo saranno alleati con gli attuali Pidiellini.

Valeria Giudici

SCHEDA

Sono 16 i Circoli finiani

Sono saliti a 16 i Circoli di *Futuro e Libertà* in provincia di Bergamo. Nella nostra zona sono attivi i Circoli di Nembro e Ardesio (prossima apertura Clusone) per la Val Seriana, di Trescore per la Valcavallina, di Chiuduno per la valcalepio, di Sarnico per il Bassosebino.

NEMBRO – INCHIESTA

LA MALEDIZIONE DELLE... VIA MAZZINI
Anche a Nembro chiudono negozi Ma adesso... "I centri commerciali si faranno la guerra tra di loro"

Esselunga, Il Gigante e il futuro centro commerciale alla cupola (Lombardini-Honegger), anche i commercianti del centro storico di Nembro sembrano ormai essere stretti nella morsa dei centri commerciali, una situazione che certamente non fa piacere a chi ha un piccolo negozio da anni a Nembro ed ora si vede fuori dalla porta un rivale agguerrito, l'ennesimo, calato dall'accordo tra sindacati, imprenditori e comuni.

Così in via Mazzini non tira certo una bella aria con gli esercenti che già recriminano per un periodo non roseo, dovuto alla crisi economica ma anche a scelte urbanistiche che da tempo contestano.

La mancanza di parcheggi infatti è un tema spesso dibattuto, al quale ora si aggiunge la paura dei nuovi centri commerciali. *"Prima c'era l'Esselunga, poi il Gigante ed ora il nuovo centro commerciale della Cupola* – spiega **Mauro Dolcini** – *ormai i clienti qui in centro storico non si vedono più e i negozianti non sono più considerati, sono quasi un peso. Prima ci hanno tolto i parcheggi ed ora fanno i centri commerciali, ovvio che per noi diventi sempre più dura andare avanti e facciamo fatica ad arrivare alla fine del mese. Io personalmente con la mia edicola ho avuto un calo del 60%, prima chi andava a Selvino si fermava a prendere il giornale, ora invece non si ferma più nessuno perché non ci sono i parcheggi. A questo si va poi a sommare il fatto che in centro vengono sempre meno persone a fare compere, solo quest'anno qui in centro storico hanno chiuso una ventina di negozi. Basta passare per via Mazzini per vedere i negozi vuoti o in vendita o da affittare perché la gente non riesce a lavorare".*

Federica Manzoni

Mario Cuminetti

Mauro Savoldelli

Monica Pulcini

Pessimista anche il panettiere **Mario Cuminetti**: *"Il commercio ormai non interessa più a nessuno, i negozianti del centro storico vengono abbandonati a se stessi per favorire la crescita e la nascita di questi centri commerciali che non fanno altro che portare via clientela a noi".* Dello stesso parere **Antonino Oliverio**, parrucchiere nella via. *"Qui non ci considera più nessuno, ormai i soldi e gli interessi portano verso i centri commerciali, l'unica cosa che non capisco è che senso abbia fare tutti questi centri.*

Qualcuno poi mi dovrà spiegare che logica ci sarà a far costruire tre centri commerciali così vicini tra loro, a poche centinaia di metri di distanza ci sono tre grossi centri. Ormai si fanno anche concorrenza tra di loro. E' tutta una questione di businnes, soldi che vanno ai grandi imprenditori, l'unica cosa che ci si deve chiedere è perché i comuni danno i permessi per realizzare queste strutture. Capisco costruire un centro commerciale qui ed uno a Villa d'Ogna ma tre vicini non ha senso".

In controtendenza invece **Mauro Savoldelli** che da Clusone è sceso nel centro storico di Nembro per aprire un negozio in via Mazzini ma anche lui non vede di buon occhio l'arrivo dell'ennesimo centro commerciale: *"Sicuramente i centri commerciali rappresentano un danno economico per i piccoli negozi ed avere un nuovo centro commerciale che arriva per noi non è sicuramente positivo. Noi puntiamo sulla clientela di vicinato e speriamo di poter tenere almeno quella.*

A Clusone magari c'è anche la clientela dei turisti, qui invece c'è solo la gente del posto. In sei mesi di lavoro comunque per ora è andata abbastanza bene".

Per **Monica Pulcini** invece i centri commerciali ormai non fanno più concorrenza ai negozi di vicinato e del centro storico ma si fanno concorrenza tra di loro. *"Ormai la concorrenza non riguarda più noi e loro, certamente i centri commerciali danno fastidio anche a noi.*

Credo che ormai il problema sia tra di loro. Io abito davanti al Gigante e, dopo un primo periodo di novità, noto che la gente che va a fare spesa lì è sempre meno. Credo che non vada molto bene come centro commerciale. Il 2010 per noi non è andato molto bene ma credo che i fattori principali siano stati la crisi e i parcheggi che qui non ci sono. Se non hai un posto dove poter mettere la macchina e fare la spesa veloce, non ti fermi".

Ottimista invece **Federica Manzoni**, che ha un piccolo negozio nel centro storico. *"I centri commerciali si fanno concorrenza tra di loro e non la fanno a me. Qui vengono le signore anziane che fanno la loro spesa, o chi vuole comprare qualcosa al volo o un prodotto che si è dimenticato di comprare altrove. Insomma la crisi dei centri commerciali qui non c'è".*

Infine il presidente della Delesco Nembro, l'associazione dei commercianti, **Giancarlo Carrara**. *"L'arrivo del terzo centro commerciale? E' stata una decisione calata dall'alto alla quale nessuno ha potuto farci nulla.*

Quando si mettono d'accordo banche, imprenditori, politici, sindacati e amministratori locali è difficile impedire l'arrivo della struttura. In futuro poi vedremo se darà problemi ai negozi del centro storico e soprattutto se andrà a svolgere il ruolo per il quale è sorto, vale a dire garantire i posti di lavoro".

PRADALUNGA - INTERVENTO DEL VICE SINDACO IN MERITO
ALLE POLEMICHE SUI PRESUNTI MAGGIORI COSTI DEL CAMPO DI CALCIO

"Le bugie hanno le gambe corte SCONFESSATO IL TEATRINO!"

Ivan Caffi

Dopo aver lasciato parlare tutti i possibili interlocutori, compresi improvvisati esperti (o presunti tali) di opere pubbliche e di pianificazione locale, penso mi spetti di diritto dover chiudere la vicenda, fortunatamente con precisazioni suffragate dai fatti e da dati pienamente documentabili. Ne ho sentite e lette di tutti i colori in queste settimane, dalla censura, alla revoca di incarico, alla mozione di sfiducia, all'incompetenza, incapacità, dall'aver mal gestito i soldi dei cittadini. L'unica verità non opinabile è che quelle sono parole, soltanto parole o opinioni se preferite. Ciò che va concesso è di non mettere in dubbio la matematica, che non è fatta di parole ed opinioni, ma soltanto da numeri. Ed i numeri, se letti correttamente, parlano chiaro e sono sintetizzati nei punti che seguono: campo da calcio in sintetico a costo zero – ecco le cifre:

1) Il rifacimento del campo da calcio in sintetico a Pradalunga costa al Comune SOLTANTO 138.000 euro, che verranno interamente recuperati dalle mancate spese ordinarie dei prossimi 10-15 anni (durata prevista del manto). Infatti la manutenzione ordinaria sarà a carico – con regolare convenzione - della Pradalunghese calcio. Fino ad ora il Comune ha pagato circa 10.000 euro annui per la tenuta del campo in erba. Se avessimo tenuto il fondo in erba avremmo continuato a pagarli, per la rizollatura e spese ordinarie.

2) L'opera, dal costo complessivo di 398.000 euro, è finanziata per ben due terzi (65%) a fondo perduto, da Regione e Pradalunghese calcio!

Se usassi gli stessi toni e la malafede di chi ha montato questa sterile ed inopportuna polemica direi che il campo è stato fatto a costo zero! L'etica e la correttezza mi permette soltanto di dire che l'opera è stata realizzata senza incrementare alcuna spesa. Si potrebbe tranquillamente asserire che anticipiamo in un lotto unico i costi di manutenzione ordinaria dei prossimi due-tre lustri.

Le cifre dimostrano quindi che nell'insieme l'operazione finanziaria è da ritenersi eccellente per le casse comunali. questi dati sconfessano l'azione ed i mugugni di chi in malafede – o per scarsa conoscenza dell'aritmetica - ha strumentalizzato la realtà ed i fatti!

Certo, l'impegno iniziale prevedeva una minore spesa a carico dell'Ente, il progetto era meno ambizioso, ma successivamente avendo messo fieno in cascina portando a casa una consistente parte finanziata, ci è parso logico intervenire con delle migliorie tecniche che la Giunta ha deciso di aggiungere in integrazione al progetto di partenza. Sia inteso che questa parte aggiuntiva non ci è stata imposta da nessuno, potevamo tranquillamente lasciare le cose come erano, visto che la FIGC-LND lo ha approvato in sede di parere preventivo, QUINDI NESSUN ERRORE DI VALUTAZIONE DI SPESA da parte del sottoscritto e nessun errore tecnico da chi ha steso il progetto. Al contrario i cittadini avranno un'opera pagata un terzo del proprio valore ed i ragazzi potranno avere a disposizione un campo agibile 365 giorni all'anno!

I residenti sanno che la localizzazione di quell'area non era certo idonea alla realizzazione di impianti sportivi, ma decenni fa è stata insediata lì ed ora non ci sono più possibilità di localizzarla altrove. Ci si accusa che potevamo prevederle prima le migliorie. Si forse, ma questo significava aumentare lo stanziamento iniziale del progetto e farlo uscire dalla spesa massima finanziabile.

Certo a chi legge mancano alcuni dettagli, ovvero che la minoranza di *Persona e Comunità* da sempre contraria al campo da calcio, è uscita la scorsa estate con un opuscolo che indicava come pericolosi, tossici e dannosi i campi in sintetico, definiti fonte di inquinamento delle falde acquifere e causa di danni fisici agli atleti (es. rottura di legamenti). Questo non è certo un corretto approccio, tanto è vero che abbiamo girato quel testo alla Federazione Italiana Gioco Calcio (LND) a fini cautelativi e per chiedere un parere visto il diffondersi sempre più crescente dei campi in sintetico in Italia e nel mondo. Questo voler diffondere un clima di diffidenza ed allarmismo sui campi in sintetico non giova certo al settore ed ai produttori di tali sistemi che gravitano in gran parte sul territorio della nostra provincia, dando lavoro ad un consistente numero di addetti.

La seconda minoranza (*PD per Pradalunga*), da dichiarazioni dei dirigenti della Pradalunghese calcio pubblicate anche sul loro notiziario appena uscito, pare si fosse impegnata con la società sportiva a realizzare il campo ed a reperire un mutuo bancario a costo zero per finanziare l'opera. Peccato però che, dopo aver perso le elezioni, dai banchi dell'opposizione nelle due votazioni in consiglio comunale relative all'impegno di spesa, abbia espresso un voto di astensione ed uno contrario. Prendiamo atto che ha cambiato parere ed ora si ritiene legittimata a criticare chi lo sostiene con coerenza. Ok, i cittadini ne prendano atto. C'è qualcosa di strano vero?

In nessuna parte al mondo quando una amministrazione porta a beneficio dei cittadini importanti finanziamenti e si realizza un'opera importante e risolutiva dei tanti problemi, si crea una polemica tanto inopportuna e strumentale.

E' probabile che qualcuno abbia la memoria corta e non si renda conto che questo intervento era necessario per risolvere un annoso problema di impraticabilità invernale del terreno di gioco. Sono arrivati ben 262.000 euro a fondo perso e non certo per incapacità o inefficienza della Amministrazione comunale e dell'Assessorato che presiedo, ma perché abbiamo lavorato per centrare l'obiettivo!

Ivan Caffi

Priorità alle opere finanziate

La logica che muove le politiche di bilancio di questa Amministrazione (modus operandi corretto) è quella di considerare individuare prioritarie in ordine cronologico le opere finanziate o co-finanziate con contributi esterni. D'altro canto con i limitati introiti interni, come farebbe L'Ente a realizzarle? So che amministratori vicini al PDL locale, non certo entusiasti per il campo da calcio, nutrono insofferenza per altre opere pubbliche non ancora avviate, ma il tutto e subito non ci può stare quando la coperta è corta.

La lista delle opere in corso di realizzazione:

1.) Illuminazione pista ciclabile finanziato dalla Regione all'80%
2.) Campo da calcio in sintetico finanziato da Regione e Società Sportiva al 65%
3.) Impianto aerazione centro anziani finanziato al 60%
4.) Sicurezza impianti scolastici – primo intervento finanziato da Stato
5.) Manutenzione impianti scolastici finanziato dalla Regione
6.) Manutenzione del verde - pista ciclopedonale finanziato al 100% da progetto Comunità Montana
7.) Collegamento viario fermata TEB finanziato al 75% da Provincia, e TEB.

Lascio a chi legge interpretare i fatti, il resto è solo uno squallido teatrino inscenato senza logica e ragione!

La Sezione della Lega Nord di Pradalunga ha diramato al riguardo un comunicato che recita: *La Sezione di Pradalunga e Cornale respinge le strumentalizzazioni e falsità circolate sulla realizzazione del campo in sintetico. Piena fiducia e stima all'Assessore Ivan Caffi ed al gruppo Lega Nord per il lavoro che ha portato al nostro comune importanti contributi e finanziamenti per le opere in corso a beneficio dei cittadini. FATTI NON PAROLE!*

Questi sono i fatti ordinari di gente eletta dal popolo per amministrare il bene dei cittadini. E noi lo facciamo lavorando sodo e con passione, proprio come fa un buon padre di famiglia per sostenere i bisogni dei propri cari, lasciando ai cittadini il diritto ed il dovere di giudicarci. E verremo giudicati dai fatti, non dalle parole dei detrattori.

TORRE BOLDONE – LE MINORANZE
SULLA RISISTEMAZIONE DEL CENTRO

Cambia l'incrocio delle cinque vie. Ventura: *"Era un nostro progetto"*

(An. Ma.) Il Sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** si culla tra le braccia uno dei primi progetti, nati in seno al primo anno e mezzo amministrativo dell'attuale maggioranza. Progetto di una rilevanza strategica perché cambierà, si spera in meglio, il volto del paese, con una particolare attenzione al centro storico. Ma se sulle maternità c'è sempre la certezza, sulla paternità no, almeno così dicevano gli antichi: *Mater semper certa, pater numquam.* Le minoranze rivendicano infatti la paternità del progetto, **Fabio Ventura** della "Lista civica per Torre Boldone" ha le idee ben chiare: *"Questo progetto lo accogliamo di buon grado, ma onestamente non è nulla di nuovo. Ovviamente la maggioranza ha cambiato qualche cosa in base alla sua sensibilità, ma l'impostazione generale è ancora la nostra. Il progetto se lo sono ritrovato nei cassetti del Comune. Ci vorrebbe un minimo di onestà intellettuale da parte dell'attuale amministrazione. Perché hanno portato a compimento il progetto così presto? Perché noi avevamo già portato avanti l'iter in uno stadio avanzato".* Poi Ventura entra nel merito del progetto: *"Parliamo dell'incrocio delle cinque vie. L'unica perplessità è quella dell'attraversamento pedonale. Lì in quell'incrocio si farà la rotonda ma bisognerà vedere da che parte fanno passare la gente per attraversare. Ci vorrà sicuramente una sopraelevazione".*

Fabio Ventura

TORRE BOLDONE - LA STORIA

Federico disarma il rapinatore

Non è un tipo da far arrabbiare troppo **Federico Franca**, il ventunenne di Torre Boldone che sabato 9 gennaio ha disarmato un rapinatore che gli ha puntato addosso una calibro 22, una pistola di quelle che solitamente si vedono nei film western. Lui non ha avuto dubbi, ha aggredito il rapinatore e lo ha disarmato. *"Nella colluttazione* - spiega il ragazzo - *sono partiti tre colpi e uno di questo mi ha trapassato l'inguine ma non ho sentito nulla, per fare l'adrenalina che avevo in corpo. non mi sembrava accettabile permettere a questo rapinatore di arrivare, prendere i soldi e andarsene via, mentre noi lavoravamo, così grazie all'aiuto del mio collega e di alcuni clienti abbiamo disarmato il rapinatore e lo abbiamo consegnato ai carabinieri".* La rapina di sabato 9 gennaio al Blockbuster di Torre Boldone è l'ultimo di una serie di episodi che si sono verificati negli ultimi anni nel paese della bassa valle Seriana. E proprio la zona del Blockbuster è soggetta a rischi di rapine come spiega un commesso. *"Io nel 2008 ho subito due rapine di seguito, nel settembre e nell'ottobre, ho sempre consegnato il bottino senza fare storie. Qui la zona è discostata dal centro storico, è vicinissima alla superstrada e quindi ad una via di fuga veloce ed è anche buia. Noi poi siamo l'unico esercizio commerciale aperto la sera e quindi diventiamo un bersaglio facile per i rapinatori che vogliono fare un colpo facile e veloce".* Ma questa volta hanno trovato Federico che non si è fatto intimidire.

Federico Franca

Bassa Valle Seriana

COSTANTINO ZANDA: "BASTA POLEMICHE: LE DIFFICOLTÀ NASCONO DALLA FRETTA DELLA MAGGIORANZA DI APPROVARE IL PGT"

La minoranza di "Progetto per Alzano": "Basta con la storia che non volevamo le Cartiere Pigna sul nostro territorio"

Nel ripercorrere la storia di questi ultimi anni direttamente legata alla complessa definizione del PGT (Piano di Governo del Territorio), avviato nel giugno 2006, proposto in bozza nel luglio 2008, adottato a maggioranza nell'ottobre dello stesso anno, e approvato definitivamente con l'esame delle *"osservazioni"*, il 13 marzo 2009, assume particolare rilevanza il ruolo "giocato" dalla direzione delle *Cartiere Pigna*.

Fino all'adozione del "Piano", ottobre 2008, l'intera area delle Cartiere Pigna era confermata a destinazione esclusivamente industriale. Per contro era risaputo, dal marzo 2008, che le Cartiere Pigna ricercavano un'area industriale fuori dal territorio alzanese principalmente per le difficoltà di accesso nell'attuale sede, che impediva la realizzazione di necessari programmi di ristrutturazione industriale. Nel dicembre 2008 scoppia il botto: le Cartiere presentano le loro "osservazioni" al PGT e contemporaneamente annunciano la chiusura del reparto di "fabbricazione della carta", con la messa in Cassa Integrazione, a partire dal febbraio 2009, di **133** lavoratori.

A questo punto la "palla" passa all'amministrazione comunale e al serrato confronto tra le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, tra queste e le Cartiere Pigna unitamente alla *Leonardo S. p. A.* (che nel novembre 2007 era diventata proprietaria dell'intera area Pigna), i sindacati, gli enti territoriali. Il contenuto delle "osservazioni", pone perentoriamente le condizioni per la permanenza delle Cartiere Pigna ad Alzano Lombardo, richiedendo modifiche nella destinazione d'uso delle aree che consentano iniziative edilizie indispensabili per un recupero economico e quindi porre le condizioni per avviare sull'attuale sito, la ristrutturazione aziendale. La proposta, se accettata, è tale da modificare sensibilmente le previsioni di sviluppo edilizio e dei relativi servizi previsto dal PGT adottato.

Su questa richiesta si avvia un confronto acceso tra maggioranza e minoranza nel paese e nel Consiglio Comunale. La minoranza *"Progetto per Alzano"*, guidata da **Costantino Zanda**, aveva già espresso voto contrario nel momento di adozione del PGT, perché mancava, ma questo era solo uno dei motivi, un riferimento preciso alle prospettive di sviluppo futuro delle Cartiere Pigna, ben sapendo le difficoltà nelle quali si trovavano (già espresse pubblicamente da tempo). La nuova situazione posta dalle "osservazioni" Pigna /Locatelli, scrivono i consiglieri comunali del "Progetto", l'11 marzo 2009, "*desta preoccupazione in ordine agli attuali assetti produttivi ed occupazionali dell'azienda per i quali siamo tutti impegnati a ricercare risposte risolutive e certe, ma che altresì mette fortemente in discussione il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune definito in fase di adozione del PGT*". Prosegue richiamando la proposta del cosiddetto "tavolo tecnico" che "*indica un profondo mutamento… degli obiettivi di sviluppo previsti solo pochi mesi fa dal PGT adottato*", e formula una richiesta di rinvio della procedura di approvazione definitiva del PGT stesso "*per la delicatezza della questione e per consentire al Consiglio Comunale di riconsiderare l'intero impianto cognitivo, al fine di garantire alla città di Alzano l'individuazione dei principali obiettivi strategici di sviluppo e una corretta pianificazione urbanistica*" (consentito dalla proroga al 31 marzo 2010 dei termini regionali di approvazione).

La richiesta non trova risposta e per il 13 marzo 2009 resta confermato il Consiglio Comunale per discutere le osservazioni, e in quella sede il PGT viene definitivamente approvato con la presenza in aula di 10 consiglieri di maggioranza (su 14). I sette consiglieri del "Progetto" per protesta non partecipano ai lavori e al voto e assistono dai banchi del pubblico all'intera seduta. Parte da qui una accesa campagna che accusa il "Progetto" di disinteresse verso la soluzione della "questione Pigna" sia in termini di permanenza della fabbrica ad Alzano, che dei relativi livelli occupazionali. Campagna che è proseguita nel confronto elettorale amministrativo del giugno 2009, e viene ancora oggi ripresa ogni volta che si parla di futuro delle Cartiere Pigna e dell'area circostante. Cosa c'è di vero in tutto questo? "*Niente!*", conferma Costantino Zanda, "*se non il tentativo di eludere i veri problemi che il PGT, per la fretta di approvarlo, ha trascurato o sottovalutato*". E prosegue: "*Il nostro impegno per garantire un futuro certo alle Cartiere Pigna ad Alzano Lombardo, è sempre stato prioritario sia in Consiglio Comunale che sul territorio, lo testimoniano le ripetute interpellanze, le sollecitazioni all'amministrazione comunale di aggiornare con regolare frequenza la situazione Pigna in Consiglio Comunale, la determinazione di coinvolgere sul problema l'intera cittadinanza alzanese. Respingo ancora una volta con fermezza ogni illazione sul nostro comportamento che è stato coerente con l'indisponibilità ad aprire un dialogo costruttivo sulla nostra proposta tesa ad approfondire, in quel preciso momento e senza perdita di tempo, la delicata situazione delle Cartiere Pigna. Quindi su questa questione, per favore, basta polemiche*".

ALZANO – NEL PIANO OPERE PUBBLICHE DEL 2011

Oltre 2 milioni e mezzo di opere pubbliche

Il Piano annuale di opere pubbliche che l'Amministrazione Comunale intende realizzare nel corso del 2011, comporta, se realizzato nella sua completezza, una spesa complessiva di circa **2,65** milioni di euro. L'opera più costosa (567.000 euro), è quella prevista per i lavori di riqualificazione del sistema di viabilità interna del centro medievale di Olera.

Un lavoro importante, molto sentito tra gli abitanti del borgo, programmato già da diversi anni, e più volte riscritto nei "piani triennali" dei LL.PP., che trova finalmente una collocazione esecutiva che tutti sperano porti qualità aggiuntiva alle caratteristiche architettoniche e monumentali del borgo stesso. I lavori stradali diffusi sul territorio comunale, comportano spese per un totale di quasi 750.000 euro, da spendere in buona parte per sistemare in via definitiva una frana che interessa il tratto che collega la frazione di Monte di Nese, nei pressi della località Burro. Altro lavoro di assoluta necessità, sollecitato dai genitori degli alunni ma che interessa anche l'intera popolazione che potrà usarla nelle ore serali, è la realizzazione della palestra per la scuola elementare don Adami di Alzano Sopra (350.000 euro).

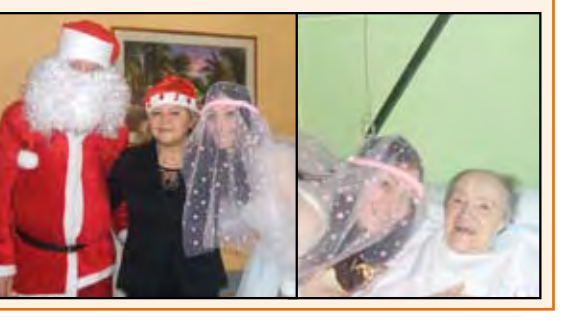
Sono poi previsti lavori per la realizzazione di un centro sociale e miglioramenti degli spazi annessi alla biblioteca comunale, la realizzazione della pista ciclo/pedonale lungo la sponda destra del fiume Serio che completerà quella che collega Alzano con Nembro, interventi sulle aree verdi (Montecchio e quartiere Agri in particolare), installazione di sistemi per il risparmio energetico nelle strutture pubbliche (uffici, scuole, illuminazione stradale), e la messa in sicurezza di alcuni attraversamenti stradali su via Provinciale.

TORRE BOLDONE – ALLA CASA DI RIPOSO

Babbo Natale regge il sacco all'Assessore-Santa Lucia

Alla casa di riposo "Istituto Palazzolo" di Torre Boldone gli auguri agli ospiti quest'anno sono stati un po' speciali. Su suggerimento della direttrice **suor Silviangela Vezzoli** e con la collaborazione degli operatori commerciali e la partecipazione dell'Amministrazione comunale, un Babbo Natale e una Santa Lucia (l'Assessore al commercio del Comune **Vanessa Bonaiti**) hanno distribuito a tutti confezioni di profumi e dolcetti offerti dal gruppo operatori commerciali di Torre Boldone.

Un piccolo gesto significativo per "avvicinare" il paese agli ospiti della casa di riposo e per supportare l'operato delle dieci suore che quotidianamente svolgono il compito di coordinatrici, cercando di assistere nel migliore dei modi i 135 ospiti della struttura.



PRESTAMPA | STAMPA DIGITALE | STAMPA | LEGATORIA | WEB Division | CARD PLASTICHE

SOLUZIONI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING

NEW CARD PLASTICHE • NEW CARD PLASTICHE •

CARD e PRODOTTI
- Card fedeltà
- Card prepagate
- Gift card
- Card associative
- Card di identificazione
- Business card
- Security card

SERVIZI
- Studio e grafica
- Pannelli firma
- Codifica banche magnetica
- Embossing
- Personalizzazione card dati variabili e foto in termografia
- Direct mailing
- Personalizzazione Sim card
- Stampa a caldo

CPZ SPA

CPZ SPA - VIA LANDRI, 37 • COSTA DI MEZZATE (BG) • TEL.: +39 035 68 13 22 • FAX: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com • www.cpzgroup.com

CIRCOLO CULTURALE
Giovanni Ruffini

Una palestra di idee per la gente dell'Alto Sebino

"E' disponibile il libro realizzato
dal Circolo nell'occasione del
20° anniversario della scomparsa dal titolo:
GIOVANNI RUFFINI
Lungimirante Politico Bergamasco
Chi intendesse riceverlo può richiederlo inviando un mail collegandosi al sito www.circologiovanniruffini.it oppure può ritirare copia presso la Redazione di Araberara."
Il libro viene distribuito gratuitamente
(fino a disponibilità) ed è richiesto
il solo rimborso postale, se spedito."

Via Gregorini, 43 - 24065 Lovere (BG) - Tel 035-983130

ASSOCIAZIONE BERGAMASCA BANDE MUSICALI

Via Pizzo Recastello 4/G
24125 Bergamo
C. F. 95022870166

Tel. 035/311182 Fax 035/313606
Sito: www.abbm.it - E-mail: info@abbm.it

ACCADEMIA di BELLE ARTI TADINI
PER INFORMAZIONI:
Accademia di belle arti Tadini
www.accademiatadini.it
direzione@accademiatadini.it
tel. 035/962780 - Fax 035/4345158

FACCHI GIOVANNI
CONTRO LA RECESSIONE ECONOMICA.
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, petrolio, energia elettrica e gas

PORTEREMO
Nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse, legna o pellet
STUFE A PELLET
A PARTIRE DA € 880,00

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

---

gas + luce =

Blue Meta
CRESCE UNA NUOVA ENERGIA

Un unico fornitore per gas ed energia elettrica per la casa e l'ufficio

n. verde **800.375.333**
Dal Lunedì al Venerdì, dalle 9,00 alle 19,00
DA TELEFONO FISSO

A DUE PASSI DA TE:
CLUSONE
P.zza Sant'Andrea, 1
Presso il Comune
Tel: 0346.22300
Orario di apertura:
Lunedì 08.30-12.30 / 14.00 -17.00
Merc 08.30-12.30 - Ven 14.00 -17.00
PRENDI APPUNTAMENTO CON IL NOSTRO CONSULENTE 335.7421552 PUBBLILUCE

www.bluemeta.it

---

centro culturale NUOVOPROGETTO
Fondazione A.J. Zaninoni

L'Unità delle diversità
tempi, luoghi, problemi di 150 anni di patria

www.fondazionezaninoni.org

ELEFAR S.r.l.

Forniture materiale elettrico

Via 1° Maggio, 4 - 24020 Ardesio (BG)
Tel. 0346-34306 - Fax 0346-34307

Duesse

AFFITTASI UFFICI E CAPANNONI VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

BUIO IN SALA

MEGAMIND

Regia: Tom MC GRATH
Int.: Film d'animazione
Prod.: USA; 2010

Toresal

C'è chi nasce con la camicia. E chi pure.

Soltanto, uno comincia fin dalla nascita a trovarsi nel posto giusto al momento giusto.

All'altro tocca sempre, pur di esistere, la parte del cattivo.

Accade così, che due neonati, catapultati alla nascita da un pianeta in via di distruzione, occupino, da adolescenti prima, da adulti poi, le vicende quotidiane, nonché le historie centuriali di una Metro City, metropoli avveniristica con il nome e l'aspetto urbanistico)da centro commerciale, governata e minacciata a turno dai due supereroi venuti dallo spazio: il superbuono Metroman ed il cattivissimo Megamind, quest'ultimo forse più raffinato nelle strategie mentali del muscoloso antagonista, ma nondimeno regolarmente costretto dal canovaccio del gioco del ruoli a finire periodicamente dietro le sbarre del penitenziario, assommando un numero sempre crescente di ergastoli.

La vita alla melassa di Metro City ha però un improvviso stravolgimento il giorno dell'inaugurazione del museo dedicato a Metroman: stavolta il cinereo cattivone calibra la potenza delle proprie armi e riesce ad uccidere il supereroe, superbuono, ma evidentemente non immortale.

Toccherà proprio alla bella Roxanne, giornalista di punta della TV metropolitana, raccontare il proprio scontato rapimento, insieme all'inopinato decesso del supermoroso. Ed a nulla varranno i maldestri corteggiamenti del cameraman Hal, troppo sfigato per poter esser preso in considerazione.

Tutto il potere a Megamind, dunque, ma sai che noia, ad incalzare una popolazione ormai perennemente tappata in casa.

La nostalgia del defunto antagonista costringerà Megamind ad una serie di mosse "contronatura", dall'innamoramento per Roxanne alla creazione di un nuovo supereroe con cui scontrarsi, nella fattispecie giovandosi della trasformazione del "nerd" Hal in Titan, il nuovo superbuono.

Tutto ristabilito nella normalità? In apparenza: chi dice che il bigolone Titan abbia recepito appieno il DNA dei superbuoni? Chi dice che Metroman sia davvero morto? Ed infine: chi dice che Megamind sia davvero cattivo fino in fondo?

Grande favoletta dal relativismo morale, con una divertente scomposizione, a cubetti e fettine, dei concetti generici di bene e male, nonché dei comportamenti derivanti. Per il divertimento di grandi e piccini, e per lo stupore di tutti. Solida sceneggiatura, anche se meno brillante di altre opere recenti d'animazione, ma contrappuntata da battutacce da "Saturday Night Show", valorizzate, nell'edizione originale, da una serie di popstars in sala-doppiaggio, a cominciare da Brad PITT e Tina FEY.

Il regista Tom MC GRATH si è divertito a girare un intelligente soggetto scritto e prodotto da Ben STILLER, dopo "Shrek", Madagascar" e "Kung-Fu Panda".

Ed è riuscito a divertire anche le platee di tutto il mondo.

Scusate se è poo.

araberara cultura

IL CALENDARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VILMINORE DESTINATO AL PROGETTO "ACQUA PER LA VITA" IN NUOVA GUINEA

Guarì guarà se 'l guarirà miõ ' ncö ol guarirà dumà"...

Per la sesta volta consecutiva la Scuola Primaria di Vilminore ha realizzato un calendario che ha offerto lo spunto per conseguire obiettivi educativi importanti: riscoprire valori e tradizioni di una volta e, nel contempo, avvicinare gli alunni a uno scopo umanitario.

E così dopo la ricerca sui proverbi, sui giochi di un tempo, sulle antiche pietanze, dopo la ricostruzione di episodi storici della valle e l'indagine sull'emigrazione, ecco quest'anno *"Guarì guarà se 'l guarirà miõ 'ncö ol guarirà dumà"*... Attraverso testimonianze orali e scritte abbiamo avuto modo di conoscere i rimedi e i medicamenti della medicina popolare del tempo dei nostri bisnonni, un patrimonio di consuetudini e pratiche della nostra tradizione da riscoprire e da valorizzare.

"...Una volta non avevamo soldi, non si entrava quasi mai in farmacia, anche dal dottore o in ospedale si andava solo in casi gravissimi...", ci si curava con una medicina povera derivante in gran parte dalla profonda conoscenza che i nostri "vecchi" avevano delle erbe e delle piante officinali.

Francesco Morandi, un signore di 95 anni di Barzesto, con grande disponibilità e simpatia e con la particolare verve che lo contraddistingue, ha raccontato ai bambini come venivano curati un tempo disturbi e malattie.

"...a 16 anni quando lavoravo come boscaiolo, durante la pausa della merenda, mentre tagliavo un pezzo di formaggio mi ero ferito profondamente un polso e il sangue continuava ad uscire senza fermarsi... mi avevano mandato a casa, ero sfinito, la mamma aveva staccato con la scopa tante ragnatele, le aveva avvolte intorno alla ferita e il sangue si era così arrestato...

Con le sanguisughe, li sanguete prelevate in uno stagno sotto Barzesto poi portate al farmacista, si curava la polmonite. Di polmonite, ai miei tempi, era facile morire. Il dottore le prescriveva, si andava in farmacia a prenderle... venivano messe sotto la nuca perché succhiassero il sangue. Si usavano anche per la pressione alta, si facevano salassi...", racconta ancora Francesco.

Dal lino, che era la coltura scalvina più importante, si ricavava il prezioso olio utilizzato per curare le infiammazioni e, in particolare, il mal d'orecchie.

Una dopo l'altra, di mese in mese, scorrono le immagini del calendario; scopriamo gesti, abiti, oggetti e abitazioni di tempi passati rimaste miracolosamente ancora intatte, quando le cucine erano riscaldate da camini fuliginosi, i letti intiepiditi dalle "moneghe" e a scuola si andava con gli "schinei"...

La vendita dei calendari, stampati ancora una volta in forma gratuita dalla GRAPHICSCALVE, ha sostenuto il progetto umanitario del Gruppo Africa in Papua Nuova Guinea *"Acqua per la vita"*.

GENNAIO

APRILE

GIUGNO

LUGLIO

SETTEMBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

Baldino, Dino, Giusi e **Lucio**, i quattro protagonisti dell'iniziativa, hanno presentato a tutte le classi della nostra scuola la loro esperienza sull'isola di Goodd enough a Wataluma; lì sono state realizzate tre vasche di raccolta dell'acqua e un lungo acquedotto.

Gli abitanti dell'isola utilizzavano acqua piovana spesso inquinata e infettata da pericolosi batteri che provocavano malattie ed un'alta mortalità soprattutto infantile.

In soli 20 giorni, con la collaborazione di donne, uomini e bambini indigeni, retribuiti grazie ai contributi dei sostenitori, la prima vasca di raccolta è stata realizzata ed inaugurata come un monumento.

I volontari hanno poi lavorato a lungo per collegare e saldare i 14 km di tubi ed hanno portato finalmente l'acqua in 11 villaggi; 1100 saldature per il regalo più bello che i 2600 indigeni potessero desiderare: acqua pulita da bere, acqua pulita per cucinare, per lavarsi... acqua per la vita!

I nostri intervistati, oltre ad illustrare il loro lavoro, ci hanno presentato gli aspetti naturali di quella bellissima isola distante da noi 23 ore di aereo e 16 di navigazione nel grande Oceano Pacifico che, a solcarlo, pacifico non lo sembra affatto.

Ed ecco le immagini di svettanti palme e di banani dalle larghe foglie, una foresta equatoriale rigogliosa dove le piogge sono scroscianti ed improvvise e poi tante palafitte dove vivono le famiglie della tribù, bambini scalzi con capelli scuri e ricciuti che sorridono davanti all'obiettivo, e feste colorate, con abiti di paglia variopinti, visi decorati, balli e allegria, pezzi di carne di bue e di maiale da cuocere e dividere tra tutti; immagini di bambini come noi che a scuola, seduti per terra, ascoltano la maestra, fanno l'alzabandiera e cantano l'inno; tante immagini che ci hanno portato dentro un mondo così lontano e diverso dal nostro ma così vicino al cuore di chi là ci è andato e ci tornerà, un mondo che ora sentiamo un po' anche nostro, perché, seppure in piccola parte, pure noi siamo entrati in questo meraviglioso sogno "Acqua per la vita"!

UNA DETTAGLIATA RICERCA STORICA DELL'ISISS GAZZANIGA

La storia d'Italia in calendario

Può essere considerato a buon diritto un compendio di storia patria il calendario 2011 che gli studenti dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Valle Seriana" di Gazzaniga hanno preparato e che è ora in distribuzione presso la stessa scuola: vi si raccontano, in modo piano ed accessibile e in forma grafica accattivante, gli avvenimenti salienti verificatisi nel Bel Paese nei 150 anni che ci separano dalla proclamazione dell'unità d'Italia, partendo, molto opportunamente, dalla restaurazione che, col Congresso di Vienna del 1815, ridiede la sovranità ai singoli Stati monarchici in cui l'Italia era suddivisa.

Successivamente, il calendario si sofferma sui moti del 1821 e del 1831, sulla "primavera dei popoli" del 1848, sui protagonisti del dibattito circa il futuro della Nazione, sulla Spedizione dei Mille, sullo Statuto Albertino, sui Governi della Destra storica e della Sinistra, sulla questione romana e su quella meridionale.

Ogni pagina si apre con una breve citazione – da Mameli a Leopardi, da Garibaldi a Mazzini, da Balbo a Manzoni, da D'Azeglio a Cavour ad altri – che introduce l'argomento via via illustrato, mentre un appunto a piè di pagina è dedicato all'approfondimento di un singolo aspetto particolarmente significativo: personaggi, curiosità, aneddoti, testimonianze in prima persona.

Molto interessanti ed utili, per la nostra memoria così corta sulle vicende civili e politiche del nostro passato, anche di quello abbastanza prossimo, sono le brevi note abbinate ad ogni giorno dell'anno, a ricordarci fatti ed eventi importanti verificatisi nello stesso giorno dello stesso mese lungo gli ultimi cinquant'anni.

Alla preparazione dei testi del calendario hanno lavorato alcune classi quinte del Liceo Scientifico delle scienze applicate, dell'Istituto tecnico industriale, dell'Istituto Professionale per l'Artigianato e l'Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari su progetto didattico di **Maria Grazia Carrara** e **Barbara Cortinovis** e grafico di **Sergio Contessi** e Maria Grazia Carrara, col coordinatore grafico **Lorenzo Belloli** e la collaborazione di **Maria Luisa Pezzoli**.

RICONOSCIMENTO DEL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO

Premiato imprenditore CLUSONESE

E' stato premiato alla fiera di Bergamo il 19 dicembre durante la cerimonia di premiazione per il Riconoscimento del Lavoro e del Progresso Economico, giunta quest'anno alla cinquantesima edizione. **Antonio Savoldelli**, che in un momento difficile per il mondo del lavoro, rappresenta un punto di riferimento per molto.

Una storia particolare, fatta di sacrifici e passione, voglia di fare e di vivere.

Classe 1946, giovanissimo parte come emigrante in Svizzera assieme al padre ed ai fratelli e lavora nell'edilizia in una rinomata località turistica del Canton Vallese sede di numerose competizioni di coppa del Mondo di sci alpino.

Antonio Savoldelli

Apprende così le tecniche e le metodologie più avanzate nel settore delle costruzioni che lo portano, al rientro in Italia qualche anno dopo, a proporsi per l'esecuzione di opere di notevole rilievo e spessore tecnico.

Nel 1973 assieme al fratello si mette in proprio e la sua ditta comincia a diventare il punto di riferimento della zona.

Numerosi gli interventi eseguiti in questi anni e che hanno interessato il recupero conservativo ed il restauro di palazzi d'epoca ed edifici di particolare pregio ed interesse generale (Isolato di Sant'Anna a Clusone, Casa parrocchiale di Cerete, Chiesa di San Defendente a Clusone, Ristorante Gourmet di Bergamo), ville di prestigio (Zanchi di Treviolo, Cascina Zanchi sui Colli di Bergamo, Cascinale San Rocco di Ranica, casello 'della vena' in Città Alta) ed opere pubbliche (Scuole materne C. Maffei di Clusone, Scuola materna di Songavazzo, palestra di Ardesio, nuovo caseificio della Comunità Montana di Gromo, Chiesa di San Fermo, la Cappella Silvestri ed i 'colombari a Calcio).

In mezzo tantissime altre opere, dai lavori di ricostruzione del Rifugio Calvi in alta Valbrembana, a 2000 metri ma anche i 6 anni di lavori per il recupero del complesso monumentale della Chiesa Parrocchiale di Clusone e della Chiesetta dei Disciplini, un intervento delicato e complesso che ha riscosso il plauso di tutti gli operatori del settore e della Sovrintendenza Regionale delle Belle Arti.

Spazio musica

DA PEIA
"AGHI DI PINO"

Cinzia Baronchelli

Si dice in giro: anno nuovo ma la musica non cambia! Da noi sì ..cambia anche senza cambiare. Spiego: nuove voci per sonorità antiche. No, non è un rebus ma la presentazione di un gruppo particolare che bene si adatta al rientro dalle festività dove si è ben mangiato e ben bevuto e, perché no, anche cantato allegramente in compagnia.

Riparte questo spazio dedicato alla musica bergamasca con una band appena nata ma che veste i nostalgici panni della tradizione musicale più amata dalle "vecchie generazioni". Brani e canzoni che si ascoltavano un tempo nelle feste popolari, nelle corti e nelle osterie nebbiose di fumo e scaldate dai balli cheek to cheek. Oggi stavano rischiando di scomparire tra i solchi polverosi di vecchi vinili dimenticati in soffitta. Stavano, dicevamo, perché *"gli aghi di pino"* hanno deciso di riportarle in auge fissandole su moderni CD e distribuendo canzonieri durante le loro serate. Aghi giovani. Pungenti come il freddo di gennaio. Sempreverdi come il pino, immortali come la musica delle radici che si perpetua nelle giovani foglie. Li incontro a Gandino ma sono tutti di **Peia** (i maschi) e Casnigo (la donna ... e che donna!): **Stefania Lanfranchi** (voce e cembalo), **Vanni Anesa** (chitarra e voce), **Fabio Bertasa** (chitarra e voce, nostra vecchia conoscenza fa parte anche della *"Piccola Orchestra Karaschò"*) e **Battista Brignoli** alla fisarmonica. Età media 25 anni. Com'è nata l'idea di riproporre il repertorio preferito dei nonni? *"Ci si trovava insieme tra amici durante le feste e i compleanni a cantare e suonare le canzoni folkloristiche che oggi abbiamo in scaletta. Era un momento informale di svago ma aveva sempre un successo, diciamo trasversale a livello di gusti ed età. Ci siamo poi accorti dopo una ricerca che spesso si cantavano canzoni con pezzi di un brano mischiati a quelli di un'altra. Così abbiamo pensato che valeva la pena riproporle seriamente creando un gruppo ad hoc ... Il progetto esiste da due anni ma è stato un parto lungo e difficile e alla fine ha visto la luce solo a settembre 2010"* mi racconta Vanni davanti a un piatto di casonsei mentre aspettiamo che arrivi gente per il concerto. Perché "aghi di pino"? *"è un nome rustico, nostrano, ricorda le nostre montagne è piaciuto subito a tutti. Noi siamo molto legati alle nostre tradizioni. I nostri genitori parlano il dialetto,ci hanno sempre raccontato tutte le storie popolari dei nostri paesi. Siamo tutti cresciuti con queste canzoni nelle orecchie che ci sono entrate dentro senza accorgerci"*. Eppure avete anche altri gruppi di tutt'altro genere: *"Sì tutti. Gruppi rock e acustici ... ma sono due cose separate. I primi sono il futuro, la sperimentazione, gli "Aghi di Pino" sono invece la riproposta della tradizione anzi la sua salvaguardia per le nuove generazioni. E poi, filosofia a parte, prima di tutto ci piace l'atmosfera che si crea col pubblico, vedere tutti cantare con noi, bambini e anziani, genitori e figli ... è contagioso!"*. Cantare con loro è facile e divertente. Mi sorprendo a leggere i titoli sul canzoniere che hanno distribuito a tutti... Ricordi d'infanzia nelle baite di Nasolino: Maslana,la mula de Parenzo ... come faceva? *"la me murusa l'è egia (larì-lalà) la tengo per riserva (larì-larà) e quando spunta l'erba, la mando a pascolar ... perché non m'ami più*?...l'immagine di mia nonna felice col grembiule nero e la crocchia tenuta da mille forcine mi appare accanto in un improvvisato giro di valzer. Sfoglio le pagine con improvvisa melanconia e trovo anche titoli diversi come "lo spazzacamino"... non proprio di origine bergamasca :*"Esatto abbiamo aggiunto anche canzoni popolari italiane ma che venivano cantate comunque in dialetto o riproposte anche dai nostri vecchi. Poi, sai, le origini esatte delle canzoni popolari non sono una certezza, almeno per la maggior parte. Ogni paese se le fa sue e così abbiamo fatto noi"*. Oltre ad internet avete fatto ricerca anche a casa? *"Si ci hanno aiutati nonni e parenti ... non è stato immediato anche perché quasi tutti i brani sono di autore sconosciuto e hanno diverse versioni ... le famiglie ci hanno avvicinato a quelli più vicini al nostro territorio"*. Territorio aspro, montano, chiuso ... "*Ma che nasconde un grande cuore e la voglia di stare insieme in modo semplice magari cantando una canzone ...*". Semplice come una canzone e un bicchier di vino. Forse più di uno ... l'atmosfera si riscalda. Il locale di Gandino si riempie. Stefania, l'anima romantica del gruppo, invita i ragazzi a correre a cambiarsi. Lei è già in abiti d'epoca: "*Indosso un vestito di mia nonna,suo è anche il velo di pizzo che mi trattiene i capelli"*. Non trattiene invece l'entusiasmo del pubblico che applaude al suo passare. Intanto escono da un camerino improvvisato Vanni, Fabio e Battista. Ritratti viventi a colori dei loro avi. Braghe corte di velluto a coste, calzettoni di lana infeltrita (altro che goretex) e cappelli di feltro. La fisarmonica si allarga come il cuore dei presenti mentre partono le note di "*Piero ol Montagner*" "*Ol Piero 'la montagna al vulia tö moer, al vulia to öna figlia strecia de vitina ma larga de spalù ... a la moda a la moda de montagnì...e pota sigur Madona signur così po fa lasila po'nda l'è öna sceta l'è öna sceta de maridà"*. Ce n'è per tutti: canti d'osteria più da maschi e canti d'amore per le signore ma anche canti religiosi e i classici della tradizione italiana. Canti maliziosi. Sempre col sott'inteso birichino ... " *a berghem chi de sura, ghe dis a chi de sota, ga tira mia la pipa ... a berghem chi de sura, ghe dis a chi de sota, ga tira mia la pipa e neanc ol tuscani...*". Il vino scorre sui tavoli, sempre più gente canta con gli "*aghi di pino*". I bambini corrono sotto i tavoli e sbucano di sotto le tovaglie improvvisando ritornelli. Voci di oggi, melodie di ieri. Il passato ritorna per dare un senso al presente. Applausi! Esco con mia nonna a braccetto.

La crocchia scombinata per il gran ballare. Raccolgo una forcina e la infilo sulla sciarpa. Per non dimenticare. Per contattare gli Aghi di pino per qualsiasi ricorrenza, cena, festa o compleanno manda una mail all'indirizzo booking.aghidipino@gmail.com oppure a Vanni.anesa@gmail.com. Se vuoi seguirli e **conoscere le loro prossime date www.myspace.com/aghidipino o su facebook.**

VILLA D'OGNA

Zio Erik sempre al volante

Zio Erik a Villa d'Ogna lo conoscono tutti, le sue battute, la sua allegria, il suo sguardo di chi da 80 anni la vita se la vive come fosse una festa. Ma zio Erik, all'anagrafe **Enrico Bigoni** ha un 'passato' da autista di prim'ordine e in questi giorni è stato premiato per i 60 anni di carriera: "*Ho cominciato* – racconta zio Erik – *come autista dell'allora parroco di Villa d'Ogna, don Forzanigo, guidavo una fiat 929 poi sono andato militare e ho fatto l'autista al generale Farello e al capo di Stato Maggiore Zavattaro Ardizzi che poi è diventato generale di Corpo d'Armata. E poi ho continuato alla Festi Rasini come autista, insomma una vita di corsa*", ma con il sorriso sulle labbra.

segue da pag. 48

INTERVENTO

Cittadini di Gandino sedotti e abbandonati

Per non parlare della Polizia Locale. Non solo non verrà mai effettuato nessun ampliamento ma a tuttoggi risulta che gli agenti siano ancora impiegati per l'attraversamento degli alunni fuori dalle scuole, attività demandata da anni ai volontari negli altri comuni. D'altronde non si può pretendere nulla dagli agenti che sono gestiti dal segretario comunale, Dott. De Filippis, che oltre ad essere responsabile della Polizia Locale, è stato nominato responsabile anche del settore Amministrativo e del settore Tecnico Manutentivo. Figuriamoci che lo stesso De Filippis è segretario comunale anche in altri comuni, quindi non è in grado di garantire, in ordine di tempo, la benché minima gestione di un settore che al giorno d'oggi nella maggior parte dei comuni è diventato pressoché indispensabile.

Purtroppo i cittadini si sentono soli ed abbandonati in fatto di sicurezza. Tutti abbiamo avuto piacere di trascorrere il periodo natalizio accompagnati dalle manifestazioni organizzate per tale evento, ma il dott. Repetti, il dott. Servalli, il rag. Colombi e il sindaco Maccari, componenti della Giunta Comunale, ora che le festività sono passate, devono darsi una mossa e impegnare soldi e risorse per iniziare un percorso che renda più sicuro il nostro territorio: i gandinesi vogliono meno feste ma più sicurezza e meno furti. Cordiali saluti.

Marco Ongaro

ATELIER del TADINI

MOSTRA FOTOGRAFICA
"vedere, raccontare ..."

Vittorio Conti
«paesaggi e frammenti»

Aurelio Spinelli
«cattedrali del lavoro»

dall'1 al 23 gennaio 2011

VITTORIO **CONTI**

Si è avvicinato alla fotografia dopo aver coltivato per molti anni la passione per il disegno, nata presso l'Accademia di belle arti Tadini di Lovere che ha frequentato negli anni 1956-57 e 1957-58. Il passaggio è avvenuto attraverso riprese in bianco e nero alla ricerca di un linguaggio essenziale per raccontare le suggestioni degli ambienti naturali.
Gli approfondimenti sul paesaggio lo hanno portato a rappresentarlo anche attraverso i dettagli che lo compongono. Un mondo minore, spesso trascurato, dove è possibile ritrovare tutti gli elementi che danno forza al linguaggio fotografico attraverso il segno della luce.
L'acqua, il ghiaccio e la flora alpina sono tra i protagonisti di questa ricerca.
Nel periodo più recente si sta dedicando al paesaggio urbano per svelare il rigore, le armonie e l'incognito che a volte nascondono i suoi frammenti.
Sue immagini sono state esposte in Italia ed all'estero, pubblicate su libri e riviste specializzate (tra queste *"Progresso fotografico"*, *"Airone"*, *"Gardenia"*) ed hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi nazionali.

- Dal 1993 è iscritto al circolo fotografico "Le Betulle" di Milano.
- Fotografa con attrezzatura Nikon (corpi machina F100 e D300, obiettivi dal 12 al 300 mm) e Pentax per il medio formato (corpo macchina 645N, obiettivi dal 35 al 300 mm).

AURELIO **SPINELLI**

Nasce nel 1934 a Sesto San Giovanni dove tuttora risiede.
Nel 1947 frequenta la scuola d'Arte F. Faruffini e dipinge a olio, prima di scoprire la passione della fotografia.
Nel 1955 si diploma all'Istituto Tecnico Feltrinelli, entra alla PRIM (Fabbrica di Apparecchi di Sollevamento e Trasporto) dove rimane fino al ritiro dal lavoro nel 1985.
Dal 1979 fa parte del Circolo Fotografico Monzese e si dedica esclusivamente alla fotografia in biaco e nero, curandone personalmente sviluppo e stampa.
Nel 1980 si iscrive alla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) e proprio alla FIAF sceglie alcune sue opere per rappresentare l'Italia alla XVIII, XIX e XXI "Biennali Internazionali Monocrome FIAP".
Nel 1988 e nel 1995 la FIAP gli conferisce le onorificenze di AFIAP (Artiste Federation Internationale d'Art Photographique) e di EFIAP (Excellence Federation Internationale d'Art Photographique).
Dal 1993 è iscritto anche al circolo fotografico "Le Betulle" di Milano. Sue fotografie sono conservate presso il Centro Italiano della Fotografia d'Autore di Bibbiena (Arezzo), la Fototeca FIAF di Torino, la Fototeca "Tranquillo Casiraghi" di Sesto San Giovanni, la Fototeca di Bagnacavallo (Ravenna), il Museo Internacional de Fotografia Catalunya in Spagna, il Museo International di Fotografia Cerdanyola Ripollet in Spagna, l'Archivio Fotografico dell'Istituto Italiano di Cultura in Brasile, il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, Roma EUR.
Nel dicembre 2004 gli è stato asseganto il Premio Nazionale di Fotografia "Pino Fantini" (prima edizione).
Il 9 luglio 2009, nel programma televisivo di Rai Tre "La Storia siamo noi" curato da Giovanni Minoli e dedicato alle Acciaierie Falck, sono state presentate numerose sue fotografie scattate negli stabilimenti di Sesto San Giovanni.
Nel 2009 ha pubblicato il libro "IMMAGINI DELLA MIA CITTÀ".
Nel 2010 la FIAF gli ha conferito l'onorificenza IFI (Insigne Fotografo Italiano).

Lovere (BG) Atelier del Tadini,Via Matteotti 1/a
feriali 15-18; festivi 10-12; 15-18 1 gennaio e 6 gennaio 15-18
Chiuso il Lunedì. **Ingresso gratuito**

segue dalla prima

LE FESTE CHIUSE NELLO ZAINO

te ha scelto casa lassù; nonostante non ce l'abbia fatta nemmeno stamattina a correre tutto d'un fiato fino alla cima della montagna perché come sempre non ci ho creduto fino in fondo e tentare è il primo passo verso il fallimento; nonostante i buoni propositi di troppi e tutti che mi sono scivolati addosso come brandelli di neve; nonostante ti abbia visto piangere troppo quel giorno in cima al mondo e io che ti dicevo che non potevamo fermarci per la morte, è lei che tanto prima o poi si ferma già per noi; nonostante mi sia scoperta vestita di pochi ideali uguali come quelli dei tuoi; nonostante ogni inizio d'anno sembri sempre di più a quello dell'anno prima; nonostante mentre scrivo senta l'aria fuori che comincia a diventare fresca ho sempre lo stesso desiderio di forte libertà che avevo quando da piccola guardavo ammirata i pullman che partivano anche solo per Lovere e mi sembravano bastimenti pronti ad aprire il mondo e le mie parole le immaginavo pronte a fare da bussola e non so nemmeno se il pc sa contenerlo, in fondo è solo uno schermo colorato che prende in prestito mie parole.

Nonostante tutto questo ho mangiato le feste e le ho messe nello zaino, l'ho chiuso e oggi sono di nuovo qui. Che l'anno nuovo mi porti un sacco di vento, sole e terra per infilarmi viva nel mondo, sempre.

Aristea Canini

segue da pag. 11

CASTIONE DELLA PRESOLANA ELEZIONI

La Lega orientata su Fabrizio.
Mauro Pezzoli all'attacco...
Conferma delle altre due liste

avversari e intanto continua la campagna elettorale sui numeri, il bersaglio è l'attuale amministrazione comunale: "*Stiamo analizzando tutti i conti ed è preoccupante l'isolamento di Castione dagli enti sovraccomunali. Basta dare un occhio ai finanziamenti della regione Lombardia, inesistenti per Castione, nel 2008 c'era un residuo di contributo di 329.000 euro, nel 2009 58.000 euro, nel 2010 solo 10.000 euro di finanziamenti. E nel 2008 erano progetti fatti da Angelo Migliorati. Insomma tutto fermo*".

E la bastonata arriva sulla Colonia Dalmine: "*La destinazione d'uso prevista nel PGT dall'amministrazione Vanzan non può essere quella che loro hanno previsto, hanno scritto e previsto di utilizzare la struttura come RSA sanitario assistenziale convenzionato con la Regione, bene, non è fattibile. Siamo andati in Regione e abbiamo scoperto che tutto il comparto è contingentato, quindi tutto quello che hanno previsto non si può fare. Non hanno progettualità vere, hanno fatto il PGT solo per i loro interessi personali e l'isolamento di Castione è una conseguenza disastrosa per la collettività*". Elezioni, vi siete incontrati con la Lega? "*Noi parliamo con tutti, abbiamo apprezzato l'assessore Daniele Belotti quando dice che porrà un freno alle seconde case, noi avevamo avuto contatti con qualche leghista dell'attuale amministrazione ma poi hanno preferito usare i soliti metodi politici che a noi non interessano*". Ma se la Lega volesse aprire un dialogo siete disposti ad accettare il simbolo? "*No, noi siamo civici e rimarremo civici, idem sul candidato a sindaco, noi siamo apposto così*".

Angelo Migliorati potrebbe rientrare nel vostro gruppo? "*No, poi magari si candida lui, non lo so, ma con noi no. Noi sottoscriviamo quello che ha fatto nella prima amministrazione, non condividiamo invece l'ultima parte della seconda legislatura e i suoi rapporti con le grandi imprese. Comunque non abbiamo avuto mai contatti. Con Lorenzo Migliorati ci siamo incontrati, gli abbiamo detto se volevano condividere con noi la stesura del programma ma poi non si sono più fatti sentire*".

Lista pronta? "*Sì, dobbiamo solo definire alcuni nomi ma ci siamo, il gruppo rimane comunque aperto, chi vuole venire è ben accetto, abbiamo in lista tanti giovani che hanno voglia di fare esperienza e le idee non mancano, dobbiamo solo trovare il modo di realizzarle e lo troveremo*".

segue da pag. 9

CLUSONE - APPROVATO IL PGT:

La favola caffiana (kafkiana)
di una città congelata per un anno

Evidentemente gli interessi dei simpatizzanti dovevano essere soddisfatti ed oggi ci ritroviamo al punto di prima e cioè chi detiene il potere a Clusone, lo amministra per conto e in favore degli amici. Evidentemente il nuovo metodo di governo della Lega e del P.d.L. è: i cittadini sono tutti uguali ma se hai votato Lega o P.d.L. sei più uguale degli altri! Tant'è che questo nuovo principio trova l'ulteriore conferma con i quattro 'ambiti di trasformazione', cioè aree che si ritengono idonee alla trasformazione a completamento di insediamenti già esistenti e collocate in zone di prossimità al continuum urbanizzato. Per due (Viale Europa e Via Moroni / Via Palma il Vecchio) l'attivazione potrà avvenire solo in una seconda fase, forse dopo almeno cinque anni; per un'altra prevalentemente proprietà comunale se ne riconsiderano le funzioni a prevalente valenza paesistica – fruitiva; quella di Via Brescia / Via Guizzetti, che è stata il vero motivo di rinvio del P.G.T. perché su di essa si è sviluppata la contesa tra Lega e P.d.L., è l'unica con trasformazione sia residenziale (15.000 m.c.) che produttiva (capannoni per 12.000 mq., che però suddivisi su 2 piani raddoppierebbero a 24.000 mq.), che può essere immediatamente operativa con un consumo del suolo pari a 69.677 mq. Quando si dice essere amici, votanti/simpatizzanti di Lega e P.d.L., cioè cittadini più uguali di altri. E dire che lo stesso arch. Tosetti proprio su l'Eco di Bergamo recentemente ha affermato che proprio in Valle Seriana la deindustrializzazione ha liberato capannoni che possono/devono essere immessi nuovamente nel mercato degli insediamenti produttivi e proprio a Clusone e nei Comuni limitrofi ci pare ci siano diversi immobili ad uso produttivo disponibili, senza consumare altro territorio. Ma diverse altre sono le scelte a dir poco incomprensibili, ad esempio: un'area artigianale / commerciale che passa ad area prevalentemente terziaria; un ambito alberghiero diventa residenziale e, assieme alla probabile dismissione dell'Hotel Europa, impoverirà ancor più Clusone di strutture ricettive – alberghiere (e così dove va a finire la vocazione turistica della città?). Inoltre il P.G.T. Caffi, così come quello di Giudici, ripropone la scelta dei Prati Mini per la localizzazione del 'Palazzetto dello Sport' e la realizzazione della Scuola Alberghiera nelle aree libere ad ovest del complesso del campus scolastico di Via Barbarigo. Ma allora perché Caffi e la sua maggioranza hanno in mente tutt'altro e già anticipano che il Palazzetto dello Sport in futuro potrà sorgere a sud della Collina S.Giorgio?

Che senso e che valore ha allora il P.G.T. per Olini e Caffi? Il maldestro tentativo di Caffi di attribuire la responsabilità delle scelte effettuate alla Commissione territorio ha avuto l'immediata risposta del consigliere Minuscoli che ha sintetizzato tutta la sua contrarietà nell'espressione colorita '....andar a coionar con li orbi...' , che tradotta sta per "...non prendere per il... le persone". La Commissione auspicava scelte condivise, invece i lavori della Commissione si sono sterilmente esaurite in riflessioni accademiche senza mai entrare nel merito dei problemi veri, perché solo a qualcuno era riservato il diritto delle scelte; e quando dico qualcuno non intendo neanche tutta la maggioranza che forse solo la sera del Consiglio dalle nostre osservazioni sono venuti a scoprire alcuni dei 'misteri' di questo P.G.T. In conclusione siamo sempre più convinti che, considerato il risultato, tanto valeva approvare definitivamente nell'agosto scorso il P.G.T. di Giudici senza immobilizzare per un anno la città. Riteniamo che anche il P.G.T. Olini / Caffi sia la somma di nuovi interessi e di vecchie logiche. E' stata persa un'altra occasione per disegnare una città più di qualità, più attrattiva e più competitiva; ce ne rammarichiamo insieme ai cittadini di Clusone che certo meritavano qualcosa di più e di meglio".

segue dalla prima

Benedetta gente

Algeria, è scoppiata la "guerra del pane". E dalla nostra supponente posizione benestante (nonostante la crisi) verrebbe voglia di rispondere come si dice (mah) abbia fatto Maria Antonietta con il popolo parigino affamato e in rivolta, "dategli le brioches" (dopo uno si chiede perché è scoppiata la rivoluzione e la regina è stata ghigliottinata). E se non proprio al mucchio di brioches che resta sul banco delle fornerie e pasticcerie, si pensi alle montagne di panettoni che in questi giorni ti rifilano quasi scusandosi per il regalo fuori tempo, per non vederli ammuffire nei magazzini. Dal "panem et circenses" dell'antica Roma alle rivolte per la "tassa sul macinato" di Quintino Sella, dal dantesco esilio di "come sa di sale lo pane altrui" alla folla inferocita che dà l'assalto ai forni nella Milano de "I promessi sposi", la storia racconta la fame con il simbolo del grano (non della grana), il pane. Le rivoluzioni nascono sempre dalla pancia (vuota). Poi qualcuno ci costruisce sopra modelli più o meno utopistici di forme diverse di convivenza. Comprensive delle fedi, da cui derivano le "guerre di religione", che in fondo sono servite anche a calmare le fami bibliche, con le "manne", più o meno metaforiche, piovute dal cielo.

Forse, in una pausa dell'acceso dibattito sugli aut aut del *cattivissimo* Marchionne, converrebbe davvero dare un'occhiata a quel che succede veramente su quella agognata *quarta sponda*. L'Italia sembra sempre fuori tempo, *spesso* (una volta) *promossa in latino, sempre bocciata in storia*. Sempre a discutere di qualcosa d'altro, infatti la frase più gettonata è "il problema è un altro". E così l'impazienza e l'incomprensione producono reazioni drastiche, semplicistiche, da bar dello sport, "tutti ladri", "bisognerebbe metterli tutti al muro" e vai con le *soluzioni finali*. Adesso sembra basti una scintilla per far scoppiare l'incendio. Da noi magari incendi piccoli, non c'è più "brodo primordiale" in cui coltivare rivoluzioni, abbiamo finito i modelli e la carta carbone, tra l'altro non sapremmo nemmeno *che fare*, dopo. Noi discutiamo di pullover, di cashimire, di scarpe, di barche e di simboli di presunta sobrietà della sinistra (l'eskimo, come il dibattito, nooo!), in una progettualità azzerata e desolante, all'inseguimento del consenso populistico che ha fatto le fortune dell'uomo dei predellini.

Voglia di menare le mani, dunque, ma singolarmente, come in America, uno che fa una strage solitaria, tanto per vedere l'effetto che fa. Ma anche in Italia dove un giornalista (Adinolfi) viene picchiato su indicazione di un suo collega della sponda opposta (Sallusti). Le sommosse sono altrove, qui siamo ancora e per fortuna al "fai da te".

E c'è quel tipo che rilancia nell'ideale consenso universale di una nazione chiamata Italia, fatta 150 anni fa ma, come disse quel tale, senza gli italiani che rischia, di tanto in tanto di dar ragione a quel tedesco della malora che la definì "pura espressione geografica". Che se poi cambiamo anche i confini, non solo saremo bocciati in storia, ma anche in geografia.

(p.b.)

segue dalla prima

IL DIAVOLO LA NEVE E LE POLTRONE

sava qualche attimo di malinconia. Al diavolo questo bastò. Concentrò tutti i suoi sforzi verso quell'attimo, e quando divenne una buca profonda, vi riversò dentro tutti i suoi intrugli più efficaci: l'angoscia, l'amarezza, la disperazione... e così potè conquistare questa anima ed abbuffarsi...".

Una semplice storiella per iniziare bene il nuovo anno, non vi pare? Ma anche uno dei tanti modi per non permettere al nostro spirito di tramontare. Malinconia, chiusura in noi stessi, sguardo oscuro sul futuro. Forse è il caso di passare alla riscossa. Noi siamo l'Oggi, ma anche il Domani. E' anche vero che sovente ci assalgono le paure perché ci sentiamo impotenti di fronte a tante situazioni, ma il fatto di credere in noi stessi, questo ci permette di reagire.

I grandi, i potenti, hanno bisogno dei piccoli, del popolo altrimenti la loro grandezza e la loro potenza non avrebbe senso. Se questo popolo poi ha le caratteristiche delle pecore, tanto meglio: loro le possono tosare come e quando vogliono. Ma non deve essere così: La vita deve essere una continua novità; ogni giorno dobbiamo imparare a suonare la tromba del risveglio per diventare dei protagonisti e non sempre i soliti spettatori. E allora? E allora cominciamo a ricordare ai grandi che se sono seduti su una poltrona, quella poltrona gliel'abbiamo procurata noi.

Cominciamo a dire a chi di dovere che la neve va spazzata via non solamente dalla strada ma prima di tutto dai marciapiedi perché la gente possa camminare senza pericolo...

Cominciamo a dire che le buche in mezzo alla strada o le strade non illuminate costituiscono dei pericoli...

Cominciamo a dire che la gente non ha bisogno di essere presa per il naso ma trattata per quello che è... cominciamo a dire che la gente ha bisogno di essere ascoltata e non sempre comandata... cominciamo a dire che se gli studenti scendono in piazza hanno bisogno di essere ascoltati e non liquidati dicendo che... *"voi dovere pensare a studiare e basta..."*

No. Guardiamocene bene dal cadere nella mestizia. Reagiamo, parliamo, discutiamo,,. proponiamo (...nella speranza di essere ascoltati). E per i nostri governanti un piccolo augurio: "mangiare troppo fa male alla salute. A furia di mangiare anche la poltrona sulla quale siete seduti... può diventare stretta".

Metua

segue dalla prima

IL BRACCIO DI FERRO E' ALTROVE

soltanto questo, una tregua, una parentesi che così come si apre, poi si richiude. Tanti auguri, tanti saluti e nemici come prima.

Ma è comunque scoraggiante rendersi conto che siamo ancora agli stessi passi (o qualche passo più indietro addirittura) e che alla fatica di dover smaltire gli eccessi alimentari si aggiunge il peso sullo stomaco di una situazione politica più che mai ingarbugliata.

Il premier, tanto per non smentirsi, continua a impegnare (quasi) tutte le sue energie nel tentativo di sfuggire ai processi che lo riguardano e minaccia cataclismi nel caso in cui la Corte Costituzionale bocci per incostituzionalità la legge sul legittimo impedimento. Ora di andare a elezioni anticipate in primavera non è più tanto convinto. Perfino i suoi sondaggisti non gli garantiscono che vincerebbe a mani basse come è abituato a fare. Visto che il margine per continuare a governare è risicato e rischia di andare sotto ad ogni votazione (e considerato che la compravendita dei parlamentari non ha dato il risultato atteso), lui imbarcherebbe volentieri nel governo Casini e i suoi (che, pur tra mille distinguo, non aspetterebbero altro) ma la Lega gli ha dato l'alt.

Lega che, nonostante le pubbliche dichiarazioni di fedeltà, sta seriamente pensando di cambiare cavallo e non da ora. L'ha già fatto una volta, può farlo di nuovo. L'abbraccio a un Berlusconi che, seppur lentamente, sta perdendo smalto, consenso e affondando sempre più nella melma dei suoi problemi personali, potrebbe seriamente danneggiarla e questo lo sa bene. I tempi però non sono ancora maturi, c'è la votazione sul federalismo prima della fine del mese, poi si vedrà. Le elezioni a marzo rimangono sempre la sua opzione preferita ma non spinge più di tanto sull'acceleratore. Prima di tutto perché potrebbe essere controproducente sugli esiti del voto sul federalismo e poi perché sta valutando la convenienza di sponsorizzare un'altra soluzione: Giulio Tremonti Presidente del Consiglio sostenuto, o almeno non osteggiato, da un vasto schieramento parlamentare.

Il terzo polo, altrimenti detto polo degli sfigati, fatica a emergere. Dopo la batosta della fiducia di metà dicembre, Fini e i suoi non si sono ancora ripresi e sembrano brancolare nel buio. Rutelli gioca al bel *desaparecido*, sempre ammesso che a livello nazionale un qualche peso e visibilità li abbia mai avuti. L'unico che non è sparito e che non ha mai smesso di pontificare è Pierfurbi che sta lì come fosse in prestito e sembra dire: preferiremmo essere al governo ma dal momento che non ci vogliono, per il momento ci tocca restare nel limbo, ma vedrete cosa son capace di fare.

Antonio Di Pietro, punta di lancia dell'opposizione antiberlusconiana, è diventato quasi afono dopo il passaggio in campo avverso (senza preavviso e senza tanti patemi d'animo) di un paio di suoi parlamentari i cui voti si sono rivelati determinanti in occasione della votazione sulla fiducia a Berlusconi. E sì che li aveva scelti uno ad uno...

La sinistra dei democratici, *dulcis in fundo*, invece di approfittare della situazione e tentare la spallata (o perlomeno qualcosa "di sinistra"), tentenna, strattonata di qua e di là da leader emergenti, risorgenti e d'annata, senza sapere che pesci pigliare. Tramontata la speranza (quanto pia!) che fosse Fini a toglierle le castagne dal fuoco mandando a casa Berlusconi, ora ha una sola ossessione: che Niki Vendola possa vincere le primarie e lasciare a piedi tutti i suoi big. Per questo, dopo averle osannate come il toccasana della democrazia partecipativa, ora dice che sono solo uno strumento, peraltro imperfetto, e non il fine e che, in fondo, se ne può anche fare a meno.

Ma attenti a non farvi ingannare, questi sono solo specchietti per le allodole, esercitazioni accademiche di politologi sfiancati dai riti di una politica sempre uguale a sé stessa. I cambiamenti epocali, quelli destinati a lasciare un segno per i decenni a venire, si decidono altrove. Per esempio sul tavolo del braccio di ferro tra Marchionne e la FIOM.

Nagual

arabeSPORT

A CAVALLO

Toresal

Un mese per raccontare la miseria di quattro partite: è il prezzo da pagare alle Festività di fine anno del calcio italiota, al quale si adegua anche il fùbal nostrano. In realtà, dipendesse da noi bergamaschi, si giocherebbe anche a cavallo dell'anno vecchio e di quello nuovo, magari come in Gran Bretagna, dove Mr. Football dà spettacolo il giorno di Santo Stefano e il 1° gennaio, oltre ai normali turni dei weekend, per finire il tour-de-force nel primo fine-settimana dopo Capodanno, con i trentaduesimi di finale delle Coppe nazionali, in primis quella d'Inghilterra, coppe alle quali tutte le squadre possono partecipare e che tutti vogliono vincere: come la Coppa Italia, precìss...!!!

Partiamo con i resoconti dall'ennesimo pomeriggio umido e fosco vicino alla Laguna, nella fattispecie nel contado pavàn, già patria del Ruzante, ed oggi testimone di un piacevole antagonismo fra capoluogo e periferia, con Padova e Cittadella ad alternarsi nel ruolo di chi punta alla promozione. Lo scorso anno toccò proprio ai granata dell'hinterland partecipare ai play-off. E la squadra allenata da Foscarini, indimenticato giocatore atalantino e virescino nonché allenatore della Serie B ad Alzano, a fine millennio, le prova tutte per dimostrare di essere tuttora competitiva, ed in effetti mette a novanta gradi la Ninfetta svogliatella per più di un'ora. Purtroppo il Cittadella è una squadretta simpatica e volenterosa, ma in Cadetteria lo squadrone siamo noi, e così, per una volta tanto, dopo essersi rintanati nella propria metà campo, e, in verità, aver rischiato non più di tanto, i nerazzurri vanno in gol alla prima occasione buona, giunta con comodo, a tredici minuti dal termine: corner in attacco, crapata del sergente Capelli e tap-in vincente del Jack Bonaventura, dal nome e dal carattere da cantante bullo anni '50. 1 a 0, a dimostrare chi è la razza padrona, e ad avvicinarsi vieppiù alle mutande del Novara, riprendendosi il secondo posto assoluto, vero traguardo da perseguire.

Il posticipo di chiusura dell'anno solare vede un confronto-strenna, giocato in atteggiamento offensivo da AlbinoLeffe e Piacenza, dimentichi di essere rispettivamente i 14esimi ed i 21esimi, come dimostrato dai numerosi strafalcioni, dovuti anche al terreno fangoso, tagliatore di gambe già intossicate di acido lattico per conto loro.

Batti e ribatti continuo, con il vantaggio seriano di Foglio vanificato prima della pausa da Marchi e Graffiedi, con ulteriore ribaltamento a favore dei biancazzurri nella ripresa, con chicca d'autore di Bernardini e rigore di Momenté, prima dell'incornata definitiva del redivivo biancorosso Graffiedi.

3 a 3, e auguri a tutti, tranne ai quattro imbecilli che hanno voluto allertare la Procura Federale, dimentichi di una buona metà delle partite cadette, che pagano il fio di un torneo elefantesco per numero di partite e lunghezza, soprattutto in rapporto alla scarsità di cifra tecnica delle rose in gara.

Arrivano Babbo Natale ed i botti in piazza, e poi arriva anche il calciomercato ufficiale, che vede uno strategico scambio di punte fra Atalanta e Lecce a portare in Puglia l'anemico Ardemagni e sotto la Maresana il talentuoso Corvia, al quale si chiede, con i suoi gol, di scacciare l'ipotesi sui tanti, troppi punteros che soltanto a Bergamo si bagnano le polveri (Tovalieri, Bresciani, Lucarelli, Saudati,....).

In attesa della chiusura del girone d'andata, in programma, come l'apertura, sotto la Maresana, stavolta in posticipo, di lunedì sera, tocca all'AlbinoLeffe rompere il pianetto, scendendo nella tana del Siena di Conte Ugolino, con tutto da guadagnare, dall'alto dei 23 punti in classifica. In realtà 'un si guadagna nulla, fuorché due schiaffoni, da Larrondo (rigore nel primo tempo) e da Brienza (gol in mischia nella ripresa), prima del bel punto della bandiera di Bombardini sul finire, a siglare un 2 a 1 per i bianconeri toscani pregno di dignità per i nostri ragazzi, i quali però tornano a casa senza punti, e su di un gradino più in basso in classifica (15°), tre punti comunque sopra la linea dei play-out.

Travagliata vigilia per la Ninfa, che si vede privata per un paio di mesi dell'apporto di Manfredini, ancora una volta tradito dai suoi consunti muscoli di seta.

Le preoccupazioni del pre-partita vengono però fugate da una prestazione autoritaria dell'undici del capoluogo, sceso in campo con una sicurezza di atteggiamento da non lasciare dubbi sui rapporti di forza. Il dominio del centrocampo atalantino si traduceva già al quarto d'ora nel gol del vantaggio siglato con una puntuale zuccata da Bonaventura, sempre più erede di Doni sulla trequarti.

La reazione maremmana si esauriva in una stoccata dal limite dell'ex-Soncin, deviata in angolo senza problemi da Consigli. E per non lasciare spazio ad equivoci, ad inizio ripresa arrivava, dopo tanti tentativi il colpo di testa vincente del Tir, a siglare una vittoria netta, espressione di una compattezza mai vista prima d'ora sotto la Maresana. E così, alla fine del girone d'andata, acchiappiamo la lepre Novara, davanti ora solo per lo scontro diretto.

A cavallo dell'anno e a cavallo dei gironi... siamo a cavallo!

1° TROFEO DELLA COLLINA

Un torneo da... serie A!

Il calcio dei Pulcini che conta arriva a Solto Collina, a Lovere e Riva. Organizzazione affidata all'US Solto Collina, a Riva di Solto e all'U.S.D. Sebinia che faranno diventare in questo mese di gennaio i tre paesi il palcoscenico di un'importante iniziativa rivolta ai piccoli calciatori in erba. Il 1° Trofeo della Collina al quale parteciperanno i più importanti settori giovanili d'Italia: Albinoleffe, Tritium, Hellas Verona, Monza, Cremonse, Milan e naturalmente Atalanta.

L'appuntamento per gli appassionati è fissato per la giornata di domenica 23 gennaio sui campi sportivi comunali di Lovere, Solto Collina e Riva di Solto. La manifestazione prenderà avvio alle ore 9:00 per concludersi nel tardo pomeriggio, precisamente alle 16:30, ora in cui si darà inizio alle ultime partite della giornata.

Il calcio dei Pulcini arriva nella zona del Sebino terra di grandi tradizioni e speranze calcistiche.

ASD CASAZZA CALCIO

BRINDISI NATALIZIO

con il sindaco Giuseppe Facchinetti e la sua amministrazione

PER FESTEGGIARE QUESTI PRIMI MESI DALLA NASCITA DELLA NUOVA SOCIETA' SPORTIVA ASD CASAZZA CALCIO, CI SIAMO RITROVATI NEL CLIMA NATALIZIO DEL RISTORANTE LA FONTE A MONASTEROLO DEL CASTELLO DAVANTI AI SUCCUOLENTI MANICARETTI CON I VECCHI E NUOVI DIRIGENTI, I GIOCATORI, I NOSTRI SPONSOR PRINCIPALI, IL SINDACO DI CASAZZA GIUSEPPE FACCHINETTI E TUTTI I SUOI ASSESSORI.

IN UN CLIMA SERENO, SI SONO SUSSEGUITI I RACCONTI DEI DIRIGENTI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL CASAZZA (Valenti Benvenuto, Varinelli Lino, Terzi Luigi e Antonio e Vitali Filippo) DEL LORO VISSUTO NEL CALCIO NEGLI ANNI D'ORO PER IL CASAZZA.

ABBIAMO FATTO LE VALUTAZIONI DI QUESTI PRIMI MESI DI LAVORO, DEI SACRIFICI, DELLE SODDISFAZIONI, DEGLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO RAGGIUNTO.

E ORA SI GUARDA AVANTI.

DUE OBIETTIVI PRINCIPALI RICONOSCIUTI ALL'UNANIMITA' : RIPORTARE LA SOCIETA' NELLA CATEGORIA CHE GLI SPETTA E REALIZZARE NEL GIRO DI POCHI ANNI IL CAMPO SINTETICO PRESSO L'ORATORIO DEL NOSTRO PAESE.

E' STATA UNA SERATA IMPORTANTE E GRATIFICANTE : VEDERE DOPO TANTI ANNI RIUNITI AD UN TAVOLO PERSONE CHE HANNO A CUORE GLI STESSI INTERESSI, PARLANO ENTUSIASTI DEL FUTURO DELLA SOCIETA' DA UNA MARCIA IN PIU' A TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI E UN RINNOVATO ENTUSIASMO NEL VEDERE COSI' TANTA SOLIDARIETA' PER UN GRANDE PROGETTO PER IL CALCIO A CASAZZA.

ALLORA, AVANTI TUTTA !!!!

la fonte
Ristorante · Pizzeria
Locale per cerimonie e per ogni occasione direttamente sul lago con ampia terrazza
Chiuso il martedì escluso il periodo estivo
La Fonte s.n.c. - Via alla Fonte, 54
24060 Monasterolo del Castello (BG)
T/F 035.824481 - www.lafonteristorante.it